CRONACHE DELLO SPORT

NE ROSSI, NE BETTEGA, NE GRAZIANI HANNO DATO SMALTO ALL' ATTACCO AZZURRO

Una Nazionale italiana non carburata batte la Svezia con uno striminzito gol

Italia - Svezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Oriali al 15'.

ITALIA: Zoff (Conti al 46'); Gentile (Baresi al 46'), Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio (Graziani al 46'), Tardelli, Rossi (Giordano al 71'), Antognoni, Bettega. 14 Benetti.

SVEZIA: Moeller; Andersson M., Joensson; Borg, Erlandsson, Linderoth; Nilsson (Roenberg al 74'), Nordgren, Groenahagen, Backe, Svensson (Johansson al 46'). 12 Wernarsson, 14 Ahlund, 15 Holmgren.

ARBITRO: Daina (Svizzera).

NOTE: Serata un po' fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila. In tribuna d'onore il presidente della Figc, Artemio Franchi e i rappresentanti della Federazione svedese. All'inizio sono stati suonati gli inni nazionali dalla Banda dei carabinieri. Angoli 8-5 per l'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Non ci si attendeva molto da questo incontro amichevole, ma esso ha espresso ancora meno del pensato. L'Italia ha battuto la Svezia con un gol di Oriali improvvisatosi attaccante e ha fatto poco altro per meritarsi almeno un ricordo di gratitudine da parte del pubblico. Alla distanza è venuta fuori la squadra di Ericsson, anche se più povera tecnicamente ma certo più in condizione atletica in questo momento.

Diceva Memo Trevisan: «L'Italia la si vedrà a Udine contro la Svizzera. Contro la Svezia non è ancora pronta e oltretutto soffre nei confronti dell'avversario un differente periodo di rodaggio in campionato, considerate le diverse epoche di inizio del nostro e del loro torneo. Ma non è tutto qui, certo, il motivo della nostra partita in sordina, anche se per certi versi interessante».

Non è tutto qui: perché un Rossi e Bettega sotto tono tolgono forza all'attacco azzurro, dove non sono bastati gli spunti vivaci di Causio nel primo tempo, né i tentativi di Graziani e Giordano nella ripresa da rendere pericolosa l'Italia. Rossi non è certo quello dei mondiali: sta pagando la retrocessione e il resto. Si sperava che la Nazionale lo facesse resuscitare, ma il miracolo non si è compiuto, anche se qualcosa di buono lo ha fatto ugualmente. Bettega ha mostrato buona volontà, ma le idee non sono state chiare. E nella ripresa è arretrato a metà campo e oltre, facendo filtro, ma facendo così mancare le sue conclusioni.

Sulla destra l'asse Gentile-Causio ha funzionato egregiamente nel primo tempo; poi Bearzot ha provveduto a sostituirlo e anche questo filone offensivo è venuto a mancare. Proprio la condizione fisica carente ha influenzato il rendimento dell'Italia, che è stato calante, progressivamente, come il ritmo degli azzurri.

Antognoni, sostenuto dal suo pubblico, non è riuscito a emergere salvo qualche allungo neanche ben riuscito, senza mai tentare il tiro. Il migliore in assoluto, per continuità quanto meno, è stato Tardelli, generoso e lucido fino al termine. Per il resto poco davvero da ricordare. I portieri azzurri non sono stati impegnati. Gentile ha fatto meglio dei tre terzini (così-così l'esordio di Baresi), Collovati ha fatto il suo dovere e basta, come del resto Scirea. Oriali ha almeno il merito del gol.

La Svezia si è dimostrata una buona squadra allenatrice per l'Italia che corre verso i mondiali di giugno. Ma è piaciuta per la tenacia della sua manovra, per il respiro del suo gioco, per la fantasia di qualche elemento.

I migliori sono stati capitan Linderoth, Groenahagen e Nordgren. Una compagine duttile, che gioca a stantuffo, senza concedersi tregua. Niente di eccezionale, ma qualche pericolo a Zoff e Conti ha tentato di crearlo. Solo che nelle conclusioni non ha mai trovato il tocco buono. L'arbitro ha fatto del suo meglio per non incidere sul gioco e, tutto sommato, è stato bravo.

Dante di Ragogna

Novanta minuti per niente brillanti

FIRENZE — Stadio quasi al completo, aria frizzantina dopo una tiepida giornata di sole. Memo Trevisan mi anticipa, all'arrivo degli azzurri da Coverciano, che l'Italia giocherà al completo, con Cabrini quindi, mentre Maldera è già ritornato a casa. Tutto secondo le migliori previsioni, dunque.

Eccoci al via con una bella azione illuminante di Scirea, frustrata da Causio, pescato in fuorigioco. Il primo tiro — alto — di Tardelli è applaudito, dopo gli insulti in coro dei tifosi viola all'indirizzo della Juventus. La Svezia marca stretto, ma il gioco degli azzurri è brioso, promettente. Quando però gli ospiti si distendono, c'è qualche pericolo per Zoff, che deve uscire o chiamare in aiuto Scirea.

Al 10' Tardelli allarga su Causio che manda al centro per Rossi, liberissimo e solo, tanto da ritenere di essere in fuorigioco. Ma poiché l'arbitro non fischia, Rossi alla fine si decide e, avanzando sulla destra, tira con la porta spalancata davanti. Ed è palo!

La rete è rimandata di poco, su azione analoga. Cross dalla destra di Gentile, palla davanti alla porta di Moeller, dove è appostato Oriali che di testa comodamente mette a segno, al 15'. Ma il gol anziché rafforzare il gioco azzurro, pare averlo sgretolato. Le manovre non escono più nitide, ma sono per lo più espresse con tentativi individuali, senza esito. Per poco non ci scappa il pareggio al 27' su batti e ribatti degli svedesi, con tiro conclusivo di Nilsson che Zoff para al... rallentatore.

Causio lancia finalmente Rossi, che scatta bene ma viene caricato e perde la palla. Il gioco ristagna a metà campo con lungo fraseggio. Rossi non ha fortuna proprio. Al 39' Tardelli batte a rete su cross di Gentile, e sulla respinta corta di un difensore proprio Rossi si trova sul piede il pallone. Un attimo di indecisione ed è persa l'occasione: il tiro è buono, ma Moeller lo respinge agevolmente. In tribuna si commenta: «Il Rossi di una volta avrebbe segnato...». Ma ecco Bettega, servito proprio da Rossi, dimostrare che la serata è decisamente negativa per le punte azzurre. Ha un bel pallone, ma la conclusione è balorda (43'). Riposo.

L'Italia si ripresenta con Conti fra i pali, l'esordiente Baresi, interista, al posto di Gentile e Graziani al posto di Causio. La Svezia ha buttato nella mischia Johansson per Svensson. E proprio Baresi va a marcare il nuovo arrivato numero 16.

Bello spunto di Baresi al 6' con deviazione che Rossi non riesce a rendere più penetrante. Ci riprova ancora invano poco dopo, infine Tardelli spara da entro l'area un bel rasoterra che Moeller blocca.

Il gioco è aperto, ed è l'unico pregio di questa partita, chiaramente in sordina per difetto di forma dell'Italia, per impotenza della Svezia. Un tiro di capitan Linderoth sorvola l'incrocio dei pali sulla sinistra di Conti al quarto d'ora. Nel duello uomo contro uomo, quando si tratta di andar via in dribbling gli azzurri ci rimettono sempre, e allora le loro azioni si spengono. Davvero non c'è niente da annotare, salvo osservare che la Svezia si è spinta in avanti con più coraggio, costringendo Bettega a fare il difensore per frenare le punte avversarie.

Bearzot intanto al 26' richiama Rossi e manda in campo Giordano. Applausi riconoscenti a Pablito, che pare avvertire di non aver fatto una gran partita e dondola sconsolato il capo. La Svezia a sua volta cambia il 7 con il 13 Roenberg. Sui pochi inviti, Graziani è lento a scattare o anticipa troppo e va in fuorigioco. Alla mezz'ora la partita è ormai al rallentatore, senza entusiasmo, specie da parte azzurra. Il solo a battersi con impegno e chiarezza di idee è Tardelli.

Con un traversone sornione, Giordano sfiora il gol, ma Moeller salva in angolo. Il pubblico eloquentemente incomincia a sfollare a 10 minuti dalla fine, anticipando il fischio di chiusura. Resta la vittoria, magra e striminzita, ma non c'è molto altro da ricordare di questa Italia - Svezia.

D. d. R.



FIRENZE — Paolo Rossi, in posizione favorevolissima e libero da marcature, nonostante sia attorniato da quattro difensori svedesi, trova il modo di farsi parare dal portiere un tiro che doveva facilmente gonfiare la rete. (Telefoto Ansa)

Buon allenamento della «Under 21»

FIRENZE — Allenamento vivace, con pioggia di gol, a squadre contrapposte fra i selezionati dell'Under 21 di Azeglio Vicini che punta agli «europei» del settore e, soprattutto, alla qualificazione per le Olimpiadi di Mosca del prossimo anno. Le due formazioni azzurre giovanili si sono mosse con ottimi scambi e felici conclusioni (soprattutto bravi Ancelotti, Russo e Briaschi) fornendo al C.t. Vicini elementi di un certo rilievo anche se, in vista della partita del 17 ottobre a Brescia con la Svizzera per la qualificazione europea, non ci saranno altre prove.

Marcatori: 4' Ancelotti, 10' Ugolotti, 27' Russo, 39 Verza, 49' Iorio (rigore), 62' Baresi (rigore), 74' Sacchetti, 76' Briaschi, 77' Pileggi, 80' Osti (autorete).

Azzurri: Galli (Fiorentina); (41' Piagnerelli - Pescara); Tassotti (Lazio), Tesser (Napoli); Prandelli (Juventus), Osti (Udinese), Baresi F. (Milan); Fanna (Juventus), Pileggi (Torino), Russo (Genoa), Tavola (Juventus), Ancelotti (Roma).

Bianchi: Zinetti (Bologna); Sacchetti (Fiorentina), Giorgi (settore giovanile Fiorentina); Verza (Juventus) - (41' Donatini Fiorentina), Fabbri (Spal), Galbiati (Fiorentina); Ugolotti (Roma); Goretti (Perugia), Iorio (Ascoli), Dossena (Bologna), Briaschi (Cagliari).

Arbitro: Menicucci di Firenze.

GIUDICE SPORTIVO

Ammonizione per Ulivieri

MILANO — Nessun provvedimento di squalifica è stato adottato dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio nei confronti di giocatori di serie «A». Sono stati deplorati Paris (Bologna) e Manfredonia (Lazio). Ammoniti: Benetti e Di Bartolomei (Roma); Cattaneo e Di Somma (Avellino); Fanna, Prandelli e Tavola (Juventus); Menichini (Catanzaro); Tacconi (Perugia); Tendi e Zagano (Fiorentina); Ulivieri (Udinese); Wilson (Lazio); Bordon (Inter); Mastropasqua (Bologna); Moro (Ascoli) e Pileggi (Torino).

Queste le ammende alle società: 600 mila alla Lazio; 500 mila al Napoli; 300 mila al Bologna, 60 mila al Milan.

COPPA DEI CAMPIONI

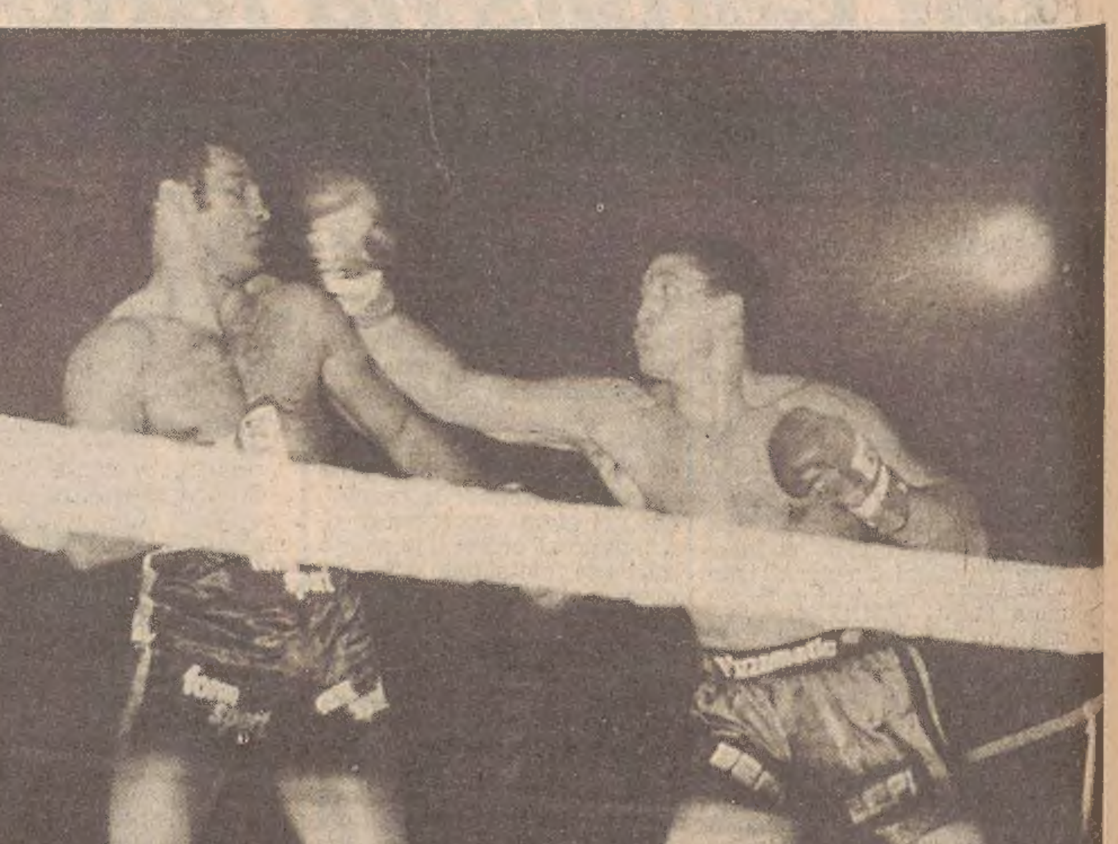
Hibernians - Dundalk	1-0
(Andata 0-2)	

COPPA EUROPA

Polonia - Germania Est	1-1

COPPA UEFA

Grasshoppers - Progress	2-0



Gorizia — Parlov (a destra) attacca con un diretto che Mundine evita indietreggiando leggermente, tanto da non essere colpito. (Foto Nadia)

APERTA A GORIZIA PER IL PUGILE JUGOSLAVO L'ASCESA AL MONDIALE DEI MASSIMI LEGGERI

Mate Parlov contiene Mundine davanti a 3000 connazionali

GORIZIA — *Sono i tempi d'iride per Mate Parlov che ieri sera sul ring di Gorizia ha acquistato il diritto di incontrare lo statunitense Marvin Cameli il 4 novembre (sede da destinarsi) nella finale mondiale per la corona della categoria dei massimi leggeri, neo-istituito dalla Wbc.*

Di fronte a Tony Mundine, Parlov era chiamato a ipotecare l'intera sua carriera durante la quale ha praticamente vinto tutto. A 31 anni Parlov non poteva permettersi un passo falso contro il ventottenne australiano e per lui è finita poco meno che in trionfo, un trionfo che se non era certo scritto sui cartellini, gli è stato tributato dai suoi tifosi (disseminati «...merosissimi tra i quasi 5000 spettatori che affollavano il Palazzetto dello sport) per una vittoria che, com'era nelle intenzioni del campione jugoslavo, doveva cancellare la «triste Marsala» di un anno fa che gli costò il titolo mondiale dei mediomassimi.

Tre punti per Parlov dall'arbitro Ambrosini, due dal giudice Poletti e uno dal giudice Bertini: vittoria netta, come si vede, e fuori discussione, anche se troppo accentuata sui cartellini — come dirà dopo il match Nino Benvenuti —, secondo il quale quasi otto riprese erano state disputate alla pari. Un lieve margine va comunque riservato a Mate Parlov in ogni caso, che ha quasi sempre mantenuto il centro del ring di fronte al pugile australiano. Contrariamente alle sue consuetudini Parlov ha giocato tutte le sue carte sulla fase offensiva, essendo Mundine contrariamente alle previsioni, arroccato in temi difensivi dai quali si staccava solo saltuariamente in pericolose quanto incisive uscite.

E veniamo all'incontro. Organizzazione all'americana, passerella di ex campioni, sfilata di bandiere, inni nazionali, quello jugoslavo cantato «alla voce» dai tanti tifosi di Mate, hanno accompagnato i pugili alla salita sul ring. Applausi per Mundine, autentica ovazione per Parlov. Sistemazione dei guantoni e raccomandazioni di rito dell'arbitro e si parte.

Tifo indiavolato: i supporters urlano «Mate, Mate, Jugoslavia, Jugoslavia». E parte Parlov, deciso a conquistare con estrema autorità il centro ring. Mundine studia l'avversario e lo incalza, Mate manovra com'è sua consuetudine di destro, però si muove con determinazione e con spinta che, chi lo conosce bene, sa non essergli caratteristica all'inizio dell'incontro.

Mate è solito studiare l'avversario, partire in sordina e quindi concertare la tattica migliore. Questa volta è subito il campione jugoslavo a imporsi, ed il pugile australiano è costretto a giostrare d'incontro. Mundine mette peraltro in evidenza subito un ottimo gioco di gambe, una scherma elegante e precisa, rapidità di movimenti e presenta serie di combinazioni molto ben architettate, partendo dal destro e replicando con il sinistro.

Il tema della fase iniziale della gara è sempre questo, e si va via per toni veloci, il match è piacevole e ricco di fasi alterne. Parlov incalza sempre l'avversario. Il match è molto duro, gli scontri si susseguono ravvicinati dopo fasi di studio. Ci sono tuttavia dei corpo a corpo limpidi, il ricorso alle clinces è praticamente bandito.

Parlov lavora come al solito con il destro, tiene a distanza l'avversario per preparare i colpi da portare con il sinistro, sia in ganci più o meno larghi che in diretti, e meno raramente in montante. Nella parte centrale del match, 5.a, 6.a e 7.a ripresa, Mundine cerca di anticipare l'avversario, e questa è la svolta essenziale dell'incontro a livello tattico. Mundine, che si rifugia spesso alle corde ed agli angoli, parte a tratti in attacchi molto incisivi perché portati con rapidità e potenza. Mate, d'altro canto, riesce a parare molto been i colpi, ha una guardia chiusa sul viso e stretta al corpo e non riesce in lucidità delle stoccate dell'australiano.

Alla decima ripresa dopo una partenza molto aggressiva di Mundine Mate riesce a bloccare l'iniziativa dell'avversario e a replicare colpo su colpo, fintanto da portare l'australiano all'angolo dove lo colpisce al volto duramente di sinistro. L'azione è ripetuta più tardi e dopo un paio di secondi con Mundine nettamente in difficoltà è ancora un destro sinistro, combinazione potente, che Mundine è costretto a incassare.

Ma l'abilità del campione australiano viene fuori proprio in questi frangenti e riesce ancora una volta a evitare l'attacco di Parlov che pareva di momento in momento essere risolutiva. Ultime due riprese a disposizione del pugile australiano per far suo un match che sente sfuggirgli. Ma Mate Parlov conferma il suo ottimo stato di forma e la sua accurata preparazione rispondendo agli incalzanti attacchi di Mundine con perfette e abili coperture con un gioco di gambe veramente elegante tale da neutralizzare l'azione del suo avversario. Il tutto e per tutto giocato da Mundine negli ultimi tre minuti è contenuto da Parlov con l'abilità di chi sa di aver in pugno il match come in effetti il verdetto ha decretato.

Piero Trebiciani

ALMENO TRE MATCH (DUE CON FINALISTI ITALIANI) INFICIATI DA ARBITRI E GIUDICI

Scandalosi verdetti a Spalato favoriscono i pugili jugoslavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPALATO — *La vendemmiata degli jugoslavi nel pugilato e la lorc buona tenuta in atletica hanno ormai definito la scala dei valori dell'ottava edizione dei Giochi del Mediterraneo. In testa a tutti i padroni di casa, avviati ormai a superare ogni precedente record di vittorie, mentre all'Italia, nel medagliere generale, non resta che battersi per il secondo posto con la Francia. Uno smacco per lo sport azzurro? Anche se le competizioni non sono ancora terminate, la domanda è legittima. Ma la risposta non può essere una sola. Se in certe discipline si è infatti reso meno che nelle previsioni, in altre fattori esterni sono intervenuti a privare gli azzurri di successi che sul piano sportivo erano più che legittimi.*

E' il caso della boxe, dove il miglior atleta azzurro, Patrizio Oliva, è stato costretto a dichiarare forfait per un incidente, e dove Roberto Alberti e Carlo Russolillo sono stati derubati della vittoria da giurie scandalosamente assertite ai pugili di casa. Gli jugoslavi avevano portato in finale otto pugili e hanno ottenuto otto medaglie d'oro. Ma se la loro superiorità d'assieme in questo sport non è in questione, almeno tre dei loro successi sono stati favoriti da arbitri e giudici.

I primi, sul ring, erano sempre pronti a fermare il combattimento, con i pretesti più svariati, appena un pugile jugoslavo appariva in difficoltà: un avvertimento per tenuta, il controllo di una ferita, o anche un richiamo ai secondi, che dall'angolo incitavano i loro atleti, e questi permetteva all'uomo in crisi di riprendere fiato.

E quando l'arbitro non bastava, ci pensavano i giudici, a sovvertire sui cartellini il risultato di un incontro. Dei tre italiani giunti in finale soltanto Ardito aveva nettamente perduto. Sia Alberti sia Russolillo meritavano invece la vittoria e il loro argento ha il valore morale di un oro. Il passo indietro che il pugilato italiano ha compiuto nei confronti di Algeri (dove gli azzurri conquistarono tre titoli) è quindi soltanto apparente. Accanto a Patrizio Oliva, ci sono ragazzi giovani, tecnicamente dotati e coraggiosi, che hanno soltanto bisogno di farsi esperienza per potersi inserire al vertice dei valori mondiali.

A Spalato, il comportamento di Alberti, Ardito, Russolillo, e anche Sorgon e Damiani, è stato più che onorevole. Semmai c'è da chiedersi perché, nelle competizioni internazionali, gli italiani vengano sistematicamente svantaggiati dalle giurie e in questo caso, sotto accusa, è il comportamento della federazion di pugilato, che non riesce ad avere il peso necessario per ottenere quell'equità dei verdetti.

Meno scandaloso di quello sofferto da Alberti nei minimosca, ma anch'esso discutibile, il verdetto che nella categoria dei leggeri ha dato lo jugoslavo Labudovic vincitore ai punti di Carlo Russolillo. Per tutta la prima parte dell'incontro, l'azzurro ha avuto nettamente il sopravvento. Lo jugoslavo voleva battaglia e Russolillo l'ha accettata: più mobile e più preciso, l'italiano ha saputo piazzare i colpi migliori, uno dei quali (un diretto destro alla mascella) ha fatto inginocchiare lo jugoslavo, costringendo l'arbitro a contarlo.

Ma proprio a metà della seconda ripresa, Russolillo si è fatto pescare d'incontro da un sinistro al volto e ha traballato vistosamente. Si è ripreso quasi subito. Ma non ha recuperato del tutto e anche nella terza ripresa ha combattuto senza la lucidità iniziale, colpendo ma anche incassando parecchio. Il punto perso da Labudovic a causa dell'atterramento nel primo round avrebbe dovuto tuttavia essere sufficiente a dare a Russolillo un piccolo margine di vantaggio. Quattro giudici su cinque però hanno deciso diversamente e l'azzurro ha dovuto accontentarsi dell'argento.

Terzo — e ultimo — azzurro in gara il peso medio Gaetano Ardito. E terza sconfitta, ma stavolta senza discussioni. Contro lo jugoslavo Tadija Kacar, un pugile molto dotato tecnicamente, buon colpitore ma mediocre incassatore, Ardito ha adottato l'unica tattica possibile. Si è lanciato all'attacco fin dall'inizio, cercando di lavorare l'avversario al corpo e sperando di piazzare il colpo duro. Per quasi due riprese Ardito è così riuscito a fare gioco pari con l'avversario. Ma attaccando senza soste era inevitabile che Ardito si scoprisse, e infatti, sul finire del secondo round, in una fase di corpo a corpo, credendo forse che l'arbitro ordinasse il break, si è fatto pescare da un montante sinistro alla mascella e ha dovuto mettere il ginocchio a terra.

Giornata di stanca ieri. Ferma l'atletica leggera, si è gareggiato in poche altre discipline. Agli italiani, comunque, non è mancata occasione per farsi onore nella pallanuoto, magari in un impegno poco consistente, la Nazionale italiana ha battuto prima la Spagna per 7-5 e dopo la Turchia per 12-3. Si è trattato di un allenamento, una facile prova generale in vista del conclusivo incontro con la Jugoslavia per il titolo. I parziali a favore dell'Italia sono stati 4-1, 1-1, 4-0, 3-1. Mattatori sono stati Baracchini e Sterdo con tre gol ciascuno; doppiette per Galli e D'Angelo; un gol a testa per Marsili e Fondelli.

Su Spalato, dopo due giorni di bora, nuvole e acquazzoni ieri è tornato finalmente il sole. E' sparito nel contempo completamente il vento e ciò ha causato la sospensione delle gare odierne di vela. Questa parentesi di sereno ha fatto invece molto piacere ai tiratori dell'arco, giunti al terzo giorno di gara. L'italiano Sante Spigarelli è al comando della classifica degli uomini, dopo le due serie odierne a 90 e 70 metri. Il totale di Spigarelli ammonta a 1.778, con un vantaggio tranquillizzante nei confronti del secondo classificato, il francese Fernand Simon che ha scalzato dal secondo posto Giancarlo Ferrari. Quest'ultimo ha compromesso la sua classifica con la prima prova a 90 metri, raccogliendo soltanto 239 punti contro i 263 del francese. Quest'ultimo è stato brillante nella gara dei 70 metri in cui ha totalizzato 315 punti, contro i 305 di Ferrari e i 3313 dell'altro italiano Focacci, che è 5.o in classifica generale: 1.767 per il francese Simon, due di meno per Ferrari, e 1.724 per Focacci. Bettinelli è decimo con 1.620 punti.

Fra le donne Franca Biasioli Capetta, totalizzando 273 punti nella prova a 70 metri, e 305 in quella a 60, ha raggiunto un totale di 1.805 punti, balzando dal secondo al primo posto della classifica generale delle donne, superando la francese Marie-Jo Bazin (256-309, per un totale di 1.802). Gabriella Benedetti è sesta con 1.685 punti, Mariangela Buffa è nona con 1.637, Magda Baiocchi e dodicesima con 1.598.

Ettore Mencacci

IN 116, PARTENZA ALLE 9.15, IN VIA MERCATO VECCHIO A UDINE

Saronni, Moser e gli stranieri in battaglia al Giro del Friuli

UDINE — Il Gotha del ciclismo italiano, e buona parte di quello straniero, si darà appuntamento questa mattina a Udine. L'appuntamento è di quelli che contano, si corre il Giro del Friuli, che anche stavolta riunirà una larghissima fetta degli specialisti del pedale, messi assieme con pazienza certosina dalla instancabile mente organizzativa di Ugo Caon, personaggio di primissimo piano del ciclismo nostrano — e non solo di quello — che per la sesta volta ha portato nella nostra regione questa classica.

Secondo tradizione avremo una partenza sdoppiata, alle 9.15 quella simbolica da via Mercato Vecchio, nel cuore del capoluogo friulano, pochi minuti dopo quella reale, da viale Palmanova, dove i corridori verranno allineati. Imponente il lotto dei partecipanti, come avrete potuto intuire. In totale sono undici le squadre che hanno dato la loro adesione, di cui dieci gareggeranno al gran completo; unica «mutilata», la «Zonca-Santini», in procinto di abbandonare l'attività. 116 sono invece i partecipanti.

Diciamo intanto che il Giro del Friuli inizia il suo secondo lustro come meglio non avrebbe potuto, sia da un punto di vista quantitativo, sia, soprattutto, qualitativo. La denominazione di origine controllata è assicurata infatti dalla presenza dei due ras del ciclismo italiano, Moser e Saronni, che quest'oggi rinnoveranno sulle strade friulane un duello di antichi sapori.

I motivi di interesse di questo Giro del Friuli non saranno comunque limitati alla rivalità tra Moser e Saronni. Sia in campo italiano sia in quello straniero figura parecchia gente in grado di impensierire seriamente i due. A cominciare da Battaglin, Baronchelli, Bertoglio, per proseguire poi con De Vlaeminck, De Mujnck, De Witte, Knudsen, Johansson, e ancora Edwards, Conti, Barone e chi più ne ha più ne metta.

Il percorso si snoderà lungo 219 chilometri. Due saranno le asperità di un certo rilievo: la prima è posta al chilometro 132, alla sommità del monte Ragogna (quota 457), la seconda — che dovrebbe assicurare l'ultima selezione — al chilometro 188, all'altezza del rifugio Bornass, uno strappo di 767 metri di dislivello. Ricordiamo infine che il vincitore della passata edizione fu il belga De Vlaeminck che bruciò sul filo del traguardo, che anche oggi sarà collocato in piazza XX Settembre a Pordenone, Beppe Saronni.

Oggi sulla seconda Rete televisiva, dalle 17.45 alle 18.15 sarà trasmessa la telecronaca delle fasi finali e dell'arrivo del Giro.

Tino Zava

CLAMOROSA RINUNCIA DELL'HURLINGHAM ALL'ASSO STATUNITENSE

McDaniels farà le valigie!

Irrisolti problemi di riqualificazione a dilettante e di ordine medico

Ieri Dan Peterson, autorevole mago del basket, nel giudicare la «legione straniera» in Italia, scriveva di McDaniels: «Se ha messo la testa a posto sarà la grande stella della serie A2. Attenti Guerrieri e Taurisano, quando gioca McDaniels non si può esser certi di aver vinto finché il cronometro non ha percorso il quarantesimo minuto». Purtroppo tanta aspettativa andrà delusa: gli sportivi, infatti, non assisteranno al ritorno di «Big Jim» sui parquet italiani.

Da fonte sicura si garantisce che non gli verrà riconosciuta la seconda riqualificazione a dilettante (e in effetti il problema era stato già sollevato allorché Lombardi era tornato dagli Stati Uniti). Tuttavia ci sono validi motivi per ritenere che Mac Daniels difficilmente avrebbe potuto giocare anche se il nullaosta internazionale dovesse giungere in questi giorni. Ciò perché il malanno accusato dal giocatore si è rivelato più grave del previsto, tanto è vero che il pivot ieri è stato accompagnato a Bologna per essere sottoposto a ulteriori controlli. I risultati non si conoscono, però si parla con insistenza di una possibile ernia al disco.

Il dott. Carninci, che aveva visitato McDaniels dopo l'infortunio in allenamento, non ha voluto esprimersi in proposito per un evidente impegno nei confronti della società; ha soltanto precisato di aver richiesto un consulto. Da qualunque parte si affronti la vicenda appare ormai chiaro che McDaniels sarà costretto a fare le valigie. Un vero peccato, perché il pivot in questo mese di permanenza a Trieste aveva stupito tutti per la sua metamorfosi. non ha mai procurato un grattacapo alla società, si è sempre allenato scrupolosamente.

Molti sostenevano di preferire il McDaniels serio — ma non al cento per cento — al MacDaniels mostro di bravura ma piuttosto ribelle dei tempi andati. Certo che nella prima vera amichevole disputata dai neroverdi al palasport di Chiarbola avevamo definito «sconcertante» la prestazione della torre negra e forse c'erano già allora dei problemi di ordine fisico. In questo senso l'Hurlingham ha dato l'impressione di peccare in eccesso di tempestività.

Comunque non si può dire che la società neroverde sia stata fortunata; dopo aver fatto un colpo a sensazione, che è andato a vuoto, si troverà con due nodi da sciogliere: il contratto di McDaniels e la sostituzione del giocatore. Non dovremmo comunque assistere al ritorno di Boston (che verrebbe a nuoto...) per il quale Lombardi ha espresso delle perplessità di ordine tecnico. E' probabile che il secondo straniero venga provato nel torneo Del Negro.

S. B.

AMICHEVOLE BASKET

Mobiam - Hapoel (Isr.)	112-93

TROFEO LOMBARDIA

Pintinox - Gabetti	102-86

Walter Forza all'Alabarda

L'Alabarda, in vista del campionato di serie C1, sta completando i suoi quadri. La compagine di Federici perfezionerà in questi giorni l'acquisto di Walter Forza dall'Hurlingham. Inoltre potrà contare sul ritorno di Vidorno. La società di Simoncelli, definite le posizioni di Del Ben e Prodan col Gira, ha rinunciato a Metlica. Quest'ultimo si accaserà a Pordenone col Casaviva.

COPPA DAVIS

I convocati azzurri per Italia-Cecoslovacchia

ROMA — I tennisti Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta, Gianni Ocleppo e Tonino Zugarelli sono stati convocati per il primo ottobre prossimo a Roma nell'Hotel Hilton in occasione dell'incontro di Coppa Davis tra Italia e Cecoslovacchia in programma nella capitale dal 5 al 7 ottobre. Lo ha comunicato l'ufficio stampa della Federtennis.

BORG BATTE NASTASE

Battendo seccamente per 6-1, 6-4 Ilie Nastase, Bjorn Borg ha vinto iersera il campionato tennistico di Essen (Germ. Occ.), mentre lo statunitense Vitas Gerulaitis ha battuto il connazionale Harold Solomon per 6-2, 6-4 nella finale per il terzo posto.

BASKET: LOMBARDIA

Nella seconda giornata del trofeo «Lombardia» di basket la Pinti Inox ha battuto il 18 Isolabella per 118-110 e l'Emerson ha superato il Mecap per 91-90.

LUNEDI' DECISIONE SULLA SORTE DEL GIOCATORE

Stecca e fasciatura alla gamba di Paina

Il prof. Tagliabue, che cura la tendinite di Paina, ha immobilizzato con una «stecca» e fasciatura rigida la gamba destra dell'attaccante alabardato. Il giocatore, che si è sottoposto lunedì a una nuova visita medica dopo dieci giorni di applicazioni a base di fanghi, dovrà rimanare a riposo sino a domenica. Lunedì il traumatologo bergamasco libererà l'arto infortunato e quindi deciderà se Paina potrà o meno riprendere la preparazione che dovrà comunque avvenire per gradi. Questa l'ultima novità per quanto riguarda l'attaccante alabardato che potrà quindi, nella migliore delle ipotesi, essere pronto solo fra un mese o forse più.

La Triestina, che ha proseguito ieri mattina la preparazione, disputerà nel pomeriggio al Villaggio del pescatore la partitella di metà settimana contro la formazione degli allievi regionali. Tagliavini collauderà lo schieramento da opporre domenica al Forlì. La presenza di Coletta e Panozzo in prima linea costringerà il tecnico a sacrificare uno dei quattro centrocampisti (Franca, Lenarduzzi, Mitri e Quadrelli).

CALCIO GIOVANILE

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito al campionato Cadetti e a quelli del settore giovanile:

Squalifica due giornate: Del Bello (Vesna), Bestiaco (Rosandra) e Caniglia (S. Giovanni).

Squalifica una giornata: Granieri (Fortitudo), Panarella (E. Adriatica), Prelaz (Stock) e Panizut (Roianese).

L'allenatore dell'Olimpia Cernivani è stato inoltre squalificato sino al 10 ottobre.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Portuale-Pro Cervignano 0-0

PORTUALE: Malinverno; Cheber, Gotti, Penco, Bianco, Jerman; Di Benedetto, Persi, Debernardi, Caruso, Garofalo.

PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Del Piccolo, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Rossi, Polenterutti, Tarlao, Zanette, Medeot.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Partita veramente insipida, e cui è mancato soprattutto il sale dell'agonismo, tra Portuale e Pro Cervignano nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. I triestini si sono lasciati sfuggire sotto il naso il tram della qualificazione in quanto sarebbe bastato loro un successo di misura per continuare l'avventura in Coppa Italia.

Il Portuale ha, comunque, dato l'impressione di aver voluto snobbare l'incontro per rivolgere tutte le sue attenzioni al campionato. Solamente così, si può in parte, giustificare la scialba prestazione fornita da Di Benedetto e soci che sono ancora alla ricerca di un proprio gioco. La prima linea dei portualini è apparsa oltretutto molto evanescente; il tandem di punta Debernardi-Garofalo ogni qualvolta si è portato dalle parti di Prez, è andato inesorabilmente a cozzare contro la solida muraglia difensiva degli ospiti.

I friulani, dal canto loro, per difendere l'esiguo vantaggio conseguito all'andata, hanno saggiamente adottato una tattica di contenimento non disdegnando però qualche puntata offensiva. Nella prima frazione di gioco, si registra solo un'incornata di Tarlao su traversone di Rossi, al 37', che Malinverno neutralizza.

Nella ripresa il Portuale preme sull'acceleratore e all'11' va vicino alla rete con una punizione dal limite di Garofalo che la barriera devia sulla traversa. Un minuto dopo, Di Benedetto spreca una ghiotta occasione calciando su Prez da pochi passi. Il Pro Cervignano a cinque minuti dal termine, spara le sue ultime cartucce con Zanette prima e Tarlao dopo, ma Malinverno non si fa intimorire.

Maurizio Cattaruzza

Opitergina - Fontanafredda	1-0

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.035 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

DAI «DOCUMENTI» DI GALLINARI DETTAGLI DRAMMATICI SULL'OFFENSIVA TERRORISTICA

A consulto tutto l'Antiterrorismo dopo la scoperta dei piani delle Br

Massicia perquisizione all'Asinara
Si cerca un «infiltrato» nel carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'interno, Virginio Rognoni ha presieduto ieri pomeriggio al Viminale una riunione alla quale hanno preso parte, oltre al capo di gabinetto Gasparri, il capo della polizia Corona, il comandante dell'arma dei carabinieri, Corsini, i prefetti e i questori di Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Padova e Napoli, i vicecapi della polizia Santillo e Macera, il generale Dalla Chiesa, il direttore dell'Ucigos, questore De Francisci. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, con particalore riguardo ai risultati e alle prospettive della lotta al terrorismo.

Al vertice di ieri al Viminale seguiranno altre riunioni che verranno dedicate all'approfondimento di situazioni particolari. Oggi il ministro Rognoni si recherà a Torino, città colpita da spietati attacchi terroristici, come quello che la scorsa settimana è costato la vita all'ing. Ghiglieno, finito nel mirino dei killer come simbolo della Fiat. Nei giorni successivi il ministro dell'interno si sposterà a Palermo dove esaminerà insieme col prefetto, col questore e con i carabinieri la stato delle indagini sulle organizzazioni mafiose responsabili della efferrata uccisione del giudice Terranova e del suo agente di scorta.

Nel vertice di ieri è stata fatta una verifica della situazione, a livello nazionale, dei risultati fino ai più recenti ottenuti dall'azione delle forze di polpzia, e delle esigenze che si prospettano, nell'ambito di un sempre più efficace e razionale coordinamento nazionale delle iniziative locali.

La riunione deve anche essere messa in relazione, non solo con i nuovi fatti di sangue che hanno riaperto la «stagione» della criminalità politica, ma anche con i nuovi elementi messi in luce dall'arresto del brigatista Prospero Gallinari. Ormai è certo che Gallinari aveva tra i suoi documenti un piano dettagliato per rendere possibile una evasione in massa dal supercarcere dell'Asinara. Ieri si sono appresi alcuni dettagli del piano che avrebbe dovuto essere messo in atto quest'estate, e che poi è andato in fumo in seguito alla scoperta del «covo» delle «unità combattenti comuniste» di Vescovio, nei pressi di Rieti avvenuta a luglio.

Il documento dattiloscritto trovato nella «24 ore» di Gallinari proveniva dall'interno del supercarcere. In esso erano stati annotati con estrema precisione molti dettagli sulle difese del carcere e venivano forniti una gran quantità di «consigli» al gruppo esterno. L'azione avrebbe comportato una strage fra gli agenti di guardia, e per la fuga via mare i terroristi avrebbero dovuto valersi, si dice, della collaborazione dei contrabbandieri napoletani, che dispongono di grossi motoscafi da corsa in grado di battere in velocità qualsiasi motovedetta delle forze dell'ordine.

Secondo alcuni, pur essendo certa la partecipazione di contrabbandieri, questi non sarebbero però napoletani bensì appartenenti alla cosca mafiosa calabrese, che risulta essere da tempo in contatto (si ipotizza addirittura che sia stato stipulato un «patto») con le «unità comuniste» di fatto, gli inquirenti danno per certo che in occasione di una rapina in un «Club Mediterranèe» in Calabria scesero in campo sia membri delle Ucc, sia rapinatori appartenenti alla criminalità organizzata calabrese.

Nella lettera in mano agli inquirenti, che potrebbe essere stata scritta dallo stesso Curcio, si fa più volte riferimento a un «contatto» interno che avrebbe già procurato ai terroristi alcuni detonatori e che avrebbe dovuto far pervenire agli autori della missiva anche la dinamite necessaria a far saltare il muro di cinta e fornito dettagli sui turni di guardia, sui servizi e sulle armi degli agenti.

In base a tali scoperte, il carcere dell'Asinara è stato perquisito da cima a fondo, non si sa con quale esito. I terroristi, comunque, potrebbero aver nascosto il loro materiale in un luogo introvabile o essersi sbarazzati di tutto. Per quanto riguarda il covo di Vescovio e i suoi frequentatori, gli inquirenti sono convinti che anche Gallinari sia stato tra questi, e che il piano di cui si parla nella lettera sia opera sua. Inoltre, due dei promotori delle Ucc, il medico romano Guglielmo Guglielmi e l'architetto Carlo Torrisi, sfuggiti per un pelo alla cattura da parte dei carabinieri mentre si trovavano a bordo di uno yacht a Fiumicino, sembra che avrebbero dovuto partecipare alla operazione imbarcando i brigatisti fuggiti dal carcere. Alla fuga avrebbero poi preso parte anche un certo numero di prigionieri comuni appartenenti al «comitato di lotta» della prigione, in cambio dell'aiuto prestato ai brigatisti. Stando alla lettera in mano agli inquirenti, i «comuni» si sarebbero resi indipendenti subito dopo la fuga purché gli fossero forniti gommoni e armi.

Circa le ricerche degli altri due uomini, sfuggiti alla cattura e che si trovavano con Galli-

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

Nappista ucciso alle «Nuove»

TORINO – Salvatore Cinieri, un giovane di 29 anni appartenente ai «Nuclei armati proletari», detenuto da tempo nel carcere torinese «Le Nuove» è stato ucciso a coltellate all'interno del penitenziario. Soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano, il detenuto vi è però giunto cadavere.

Ad uccidere Salvatore Cinieri è stato Salvatore Farre Figueras, uno spagnolo di 30 anni trafficante di armi, condannato all'ergastolo per l'uccisione, avvenuta a Moncalieri due anni fa, di due carabinieri. Secondo gli inquirenti l'omicidio non avrebbe una motivazione politica, ma sarebbe scaturito al termine di una lite per futili motivi tra i due detenuti.

Salvatore Cinieri sarebbe dovuto comparire insieme ad altri presunti terroristi appartenenti alla organizzazione denominata «Azione rivoluzionaria» il 4 ottobre prossimo davanti ai giudici della corte d'assise di Torino per rispondere dell'accusa di partecipazione a banda armata. In particolare il Cinieri avrebbe fatto parte del «commando» che ferì il giornalista de «L'Unità» Nino Ferrero e di quello che compì l'attentato contro la sede del quotidiano «La Stampa».

Poco dopo le 13.30 il nappista si trovava insieme ad una quindicina di detenuti nel cortile della sezione speciale del carcere per l'ora d'aria. All'improvviso si sono udite delle urla. Alcune guardie carcerarie immediatamente accorse, hanno trovato il Cinieri riverso per terra in una pozza di sangue. L'uomo era stato colpito ripetutamente al torace da un coltello, probabilmente di tipo rudimentale. Sembra che, in un secondo tempo, il Figueras si sia costituito ad una guardia carceraria consegnando l'arma del delitto.

Salvatore Cinieri era stato arrestato il 19 ottobre 1977 a Livorno, insieme con altri due complici, durante un tentativo di sequestro dello studente Tito Neri, nipote di un armatore livornese. Il sequestro era però fallito per la reazione dello studente e per il pronto intervento di alcuni passanti e di una pattuglia della polizia. Un quarto complice era riuscito a far perdere le tracce.

Cinieri era già stato arrestato una prima volta ad Asti, il 7 dicembre dell'anno precedente dopo che in via Alfieri era stato localizzato in un appartamento un presunto «covo» dei «Nap». Successivamente era stato rilasciato.

In serata un altro detenuto delle «Nuove» è stato aggredito da un compagno di cella e ferito gravemente alla testa.

POLEMICHE PER L'INTERVISTA ALLA TV DI COLOMBO

Il Senato «si inceppa» sulle tariffe telefoniche

Oggi nuova riunione - Vivaci proteste a palazzo Madama

ROMA - Colpo di scena, ieri sera, alla riunione del Senato imperniata sull'aumento delle tariffe telefoniche. Mentre il ministro delle poste Vittorino Colombo stava rispondendo ad alcune mozioni riguardanti l'argomento, alcuni senatori hanno cominciato a protestare vivacemente nell'aula di palazzo Madama per l'intervista concessa dal ministro al «Tg 1». Alla televisione, in pratica, Colombo ha annunciato un aumento delle tariffe telefoniche tra il 25 e il 30% e l'aumento del gettone telefonico da 50 a 100 lire.

In particolare, ha protestato il vicepresidente dei senatori comunisti, Colajanni, lamentandosi del fatto che il ministro aveva fatto un così importante annuncio in tv proprio mentre si svolgeva un apposito dibattito su questo argomento in un'aula del Parlamento.

Ha anche protestato per il fatto che nel testo del discorso distribuito alla stampa accreditata a palazzo Madama non c'erano le cose dette al «Tg 1». Anche il senatore repubblicano Venanzetti ha dichiarato: «Si è trattato di una grave scorrettezza commessa nei confronti del Parlamento».

Le proteste dei senatori si sono susseguite per alcuni minuti (è intervenuto anche il radicale Spadaccia). Poi si è passati a quelli comunisti. Successivamente Colombo ha affermato di aver ripetuto alla televisione cose già dette in Parlamento nell'agosto scorso, negando di aver agito scorrettamente.

A questo punto, i senatori del Pci hanno formalmente richiesto che il ministro Colombo smentisse «parola per parola l'intervista concessa al «Tg 1» sul problema delle tariffe telefoniche». Altrimenti - hanno detto i comunisti - «chiediamo che venga sospesa la seduta, per riprenderla soltanto alla presenza del presidente del Consiglio, on. Cossiga».

Dopo la proposta comunista, c'è stata quella socialista, di rinviare a data da destinarsi il dibattito (su quest'ultima proposta concordavano anche i democristiani e lo stesso Colombo): ma non erano d'accordo comunisti, radicali e repubblicani. Prima di procedere alla votazione sulla richiesta di sospendere il dibattito, allora, i comunisti hanno presentato la richiesta della verifica del numero legale.

Dato che la verifica ha dato esito negativo, infine (in aula non era presente la metà dei senatori più uno), il Senato è stato riconvocato per questa sera alle 18 (a norma di regolamento la verifica deve avvenire nuovamente a distanza di 24 ore).

In seguito alle polemiche, Colombo non ha potuto pronunciare il discorso, il cui testo era stato distribuito nel pomeriggio ai giornalisti.

Colombo, prima di essere interrotto, aveva sostenuto la necessità di aumentare le tariffe telefoniche per evitare una lievitazione di spesa per la finanza pubblica, cioè per tutta la comunità.

TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

La Regione: vizi d'origine e opinioni per un recupero

Continua dalle nostre colonne il dibattito «Trieste e Udine, città diverse» che coinvolge ormai tutte le forze politiche delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Questa volta la parola è a un esponente del mondo economico, deputato al Parlamento europeo. Ricordiamo in sintesi gli interrogativi su cui è articolato il dibattito: 1) La formula istituzionale della Regione è ancora valida? 2) Quali gli aspetti positivi e quali i negativi? 3) A che livello inserire il concetto di autonomia? 4) Come integrare la tipicità friulana e la funzione emporiale di Trieste? 5) È necessaria all'istituzione dei comprensori? 6) Quale collocazione spetta agli altri capoluoghi della regione? 7) Come si può risolvere il problema della zona franca per Trieste? 8) Come si può risolvere il problema della tutela delle minoranze? 9) Quali sono le verifiche dopo due eventi, il terremoto in Friuli e il trattato di Osimo che hanno implicato problemi specifici per le popolazioni rispettivamente coinvolte e interessate?

Non credo affatto che i problemi e le attese di carattere economico, sociale e culturale delle classi lavoratrici e popolari friulane e triestine possano risolversi spaccando in due parti la regione Friuli-Venezia Giulia.

Se non c'è volontà politica di rinnovamento economico e sociale (superando gli squilibri territoriali non solo tra Trieste e il Friuli, ma anche all'interno delle zone del Friuli) di sviluppo armonico e programmato (anche innovando a livello nazionale e di Comunità europea, perché siamo inseriti, anzi emarginati, in tali realtà); se non c'è la volontà di intendere (come fino ad ora non c'è stata, anzi!) l'Istituto regionale quale strumento di sviluppo dello Stato delle Autonomie e quindi della democrazia, della partecipazione dei cittadini alle scelte ed alla gestione del potere; se non c'è la volontà di riconoscere e valorizzare i diritti naturali e democratici delle minoranze e dei gruppi linguistici minori presenti qui e nella Repubblica: ebbene avendo due consigli regionali, uno per il Friuli e un altro per la Venezia Giulia questi problemi rimarrebbero irrisolti, anzi i problemi reali che, oggi, in buona misura, vengono strumentalizzati per sostenere la divisione della regione, sarebbero fonte di nuove frustazioni e malcontenti.

Senza porci quindi il falso obiettivo, sbagliato e inutile, della spaccatura della regione, c'è l'esigenza invece che qui, da noi tra le forze lavoratrici e popolari, dell'intellettualità e quelle appartenenti ai sani ceti imprenditoriali, di raggiungere, nel quadro di un'opera di risanamento nazionale, in grado di coscienza e di unità, pure articolata e dialettica, tesa a rilanciare una politica di profondo rinnovamento della realtà sociale, economica e culturale della società regionale che veda nell'ente regione il motore propulsore.

Il piano regionale di sviluppo dovrebbe essere – ancorato ad una politica di risanamento e di sviluppo a livello nazionale e della comunità europea – la piattaforma che concreta il ruolo di sviluppo della nostra area regionale, da Trieste al Friuli, con l'economia del nostro paese e dei paesi e delle aree a noi vicine (il che è già possibile con il trattato di Osimo, a proposito della Jugoslavia) e che assicura la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate collegandoli in modo organico con gli altri comprensori della regione.

Perché questa politica di rinascita, di rinnovamento e di sviluppo armonico vada innanzi, senza verticismi e burocratismi, è necessario rifondare la Regione; riportarla al suo ruolo non di gestione amministrativa, non accentratore, bensì di direzione e di programmazione.

Come indicano la Costituzione della Repubblica e lo Statuto regionale (diversamente dalla gestione fin qui assicurata nel quidicennio trascorso dalla Dc e da accondiscendenti alleati di giunta) occorre dare ai comuni, singoli e associati, la possibilità, prima, di contare nelle decisioni di sintesi regionale e poi di attuare globalmente sul territorio, con la dovuta adesione alla realtà ed alle esigenze delle popolazioni, gli obiettivi della programmazione e della legislazione regionali.

Già nella precedente legislatura il nostro partito presentò in consiglio regionale, a tal fine, un progetto di legge che prevedeva subito, senza rinvii e attese di provvedimenti nazionali, la istituzione delle Comunità comprensoriali nel Friuli Venezia Giulia – quali associazioni di comuni – chiamate a partecipare alle scelte regionali e poi a decidere ed attuare sul territorio, in un rapporto ravvicinato con le popolazioni, tutti i poteri legislativi e amministrativi, compresa la spesa, dell'ente regione.

La Dc e qualche altro partito rifiutarono, allora, il nostro progetto sostenendo che per istituire le Comunità comprensoriali era necessaria una legge nazionale. Naturalmente ciò non era vero: serviva soltanto a rifiutare il nuovo e a tenere in piedi, a difendere la struttura centralizzata, burocratica, e quindi clientelare, della Regione che si era voluto così costruire.

Ma quella strada era e deve, secondo me, ancora essere percorsa. O la percorriamo subito, come noi la proponemmo (cioè con la legge della regione attribuendo alle comunità comprensoriali deleghe, poteri e mezzi regionali, come è previsto dallo statuto regionale) o dobbiamo intraprendere, in attesa che maturino deliberazioni nazionali sui destini dei comprensori e delle provincie, la strada dell'assegnazione di competenze di carattere generale alle provincie, prevedendone forse l'istituzione di una

Arnaldo Baracetti
deputato del Pci

(Continua in 2.a pagina)

Tempi maturi per ricorrere alle autonomie

Signor Direttore, credo che i lettori del Piccolo siano interessati, nel dibattito sul tema «Trieste e Udine città diverse», anche ad un intervento radicale che, a differenza di quelli fin qui pubblicati, cercherà di rispondere a tutti i quesiti posti.

1) Per poter affermare se la formula istituzionale della regione sia o meno valida, bisognerebbe prima avere risolto un problema antecedente: se sia valida la divisione della Repubblica negli ambiti territoriali regionali attualmente previsti, se cioè l'estensione media della regione italiana sia sensata sotto il profilo amministrativo, economico e geografico. La risposta è probabilmente negativa: ai fini programmatori e al fine di dividere il territorio della Repubblica in entità almeno tendenzialmente omogenee, l'attuale suddivisione, nata dall'acritica recezione di una vecchia tradizione, non appare funzionale quanto lo sarebbe una suddivisione che prendesse in considerazione un numero molto più limitato di regioni di assai più ampia estensione, dotate di tutti quei poteri di cui il legislatore ordinario, i governi e la Corte costituzionale hanno spogliato le regioni ordinarie e speciali a vantaggio dello stato centrale. Queste regioni più grandi dovrebbero essere a loro volta suddivise in entità locali dotate di autonomie ben più ampie di quelle attualmente previste per province e comuni.

Ciò premesso, che la formula istituzionale da cui è nato il Friuli-Venezia Giulia sia in crisi non è neppure un giudizio, quanto una constatazione ormai banale. Un'integrazione fra realtà culturali, economiche, linguistiche così diverse come Trieste e il Friuli nell'ambito di una regione di così limitata estensione avrebbe potuto avere successo solo se fosse nata da un reale processo democratico che avesse coinvolto le popolazioni interessate. Così non è stato. Il Friuli-Venezia Giulia, come successivamente è accaduto per le regioni ordinarie, è una creazione dei partiti e della classe politica, che ne hanno poi fatto materia di occupazione clientelare e di accentramento burocratico anziché di avvicinamento del pote-

Giulio Ercolessi

(Continua in 2.a pagina)

SIGLATO IERI A GRADO L'ACCORDO DELLA COMMISSIONE DOPO OLTRE DUE ANNI DI LAVORO

Definito il confine italo-jugoslavo

Apposti 3.515 cippi lungo i 223 chilometri di frontiera - Nessun mutamento sul Carso triestino



Grado — La riunione conclusiva della commissione mista. Da sinistra il col. Bogoljub Marijanac, l'ambasciatore Ante Drndic, l'ambasciatore Giulio Pascucci-Righi e il col. Bruno Leoni
(Foto Leban)

GRADO – Con l'accordo siglato ieri mattina al palazzo dei Congressi di Grado dalla commissione diplomatica mista, presieduta dall'ambasciatore italiano Giulio Pascucci-Righi e da quello jugoslavo Ante Drndic, il confine con la vicina Repubblica, lungo circa 223 km, è divenuto, anche dal punto di vista internazionale, operante e definitivo. Su questo sviluppo, dal «triconfinale» italo-austro-jugoslavo, al Golfo di Trieste, sono stati apposti 3515 cippi.

I lavori affidati dai due governi a una apposita commissione mista italo-jugoslava per la demarcazione e il ripristino del confine di Stato, guidata dal colonnello Bruno Leoni e dal colonnello Bogoljub Marijanac, erano incominciati nel giugno del 1977 e sono stati completati questo mese, con la definitiva sistemazione di tutti quei tratti che, fino all'accordo di Osimo, erano rimasti indefiniti o in contestazione.

La commissione diplomatica, presieduta, come detto, da Pascucci-Righi e da Drndic, aveva il compito di dirimere ogni dubbio di interpretazione delle clausole confinarie dell'accordo di Osimo, per consentire alla commissione di demarcazione e ripristino di operare con continuità e uniformità di indirizzo. La commissione diplomatica, a conclusione del mandato, ha sottolineato come tutti i lavori «siano stati effettuati nei tempi previsti e in uno spirito di sincera collaborazione tra le due parti».

Le «correzioni» al confine hanno riguardato principalmente alcune zone del Cividalese, del Collio, dell'abitato di Gorizia e del Carso goriziano. Non c'è stato invece – come è noto – alcun mutamento della linea confinaria sul Carso triestino. In particolare, citiamo il Colovrat, sulla cui dorsale è stata protata la linea di demarcazione, acquisendo tutta l'area pedemontana. L'Italia ha poi «riacquistato» la vetta del Sabotino, ha conglobato la «sacca» di Breg nel Collio, ha ancora acquisito qualche metro nei pressi della stazione ferroviaria di Monte Santo a Gorizia.

Il lavoro della commissione mista si articolava in quello sul terreno, che ora è completamente concluso e nella documentazione, che terrà ancora impegnata la commissione stessa per qualche mese. «Si è trattato – come ha detto l'ambasciatore Pascusci-Righi – di una tappa importante per l'esecuzione e per l'applicazione del trattato di Osimo. Nelle riunioni che si sono tenute in questi due anni – ha aggiunto è sempre stato presente l'obiettivo del consolidamento dei rapporti italo-jugoslavi, che sono già buoni, ma che, in queste vicende, si sono rafforzati. Si è lavorato sul passato – ha concluso – ma con l'occhio all'avvenire».

«I 223 km di confine tra Italia e Jugoslavia – ha affermato a sua volta l'ambasciatore Drndic – sono diventati ora un ampio e largo viale, per tutte le possibili forme di collaborazione tra i nostri paesi finitimi e amici.

R.L.R.

Nato vigile sul dopo-Tito

CINCINNATI — I capi della Nato non intendono prendere in seria considerazione la possibilità di interferire nelle faccende interne della Jugoslavia dopo la morte di Tito. È quanto ha rivelato John Froebe, esperto della Nato presso il Dipartimento di Stato americano, il quale ha fatto notare come il Presidente jugoslavo sia «una colonna» della programmazione Nato in Europa.

Parlando al consiglio degli affari mondiali di Cincinnati, Froebe ha detto che non è previsto nessun intervento militare da parte del Patto atlantico se la successione di Tito rimarrà un fatto interno alla Jugoslavia. «La Nato interverebbe — ha detto — soltanto nel caso che venisse messa a repentaglio la sicurezza dei paesi membri». Secondo Froebe, sia l'Unione Sovietica che la Nato non escludono a priori un intervento militare nei confronti di Belgrado.

TIMORI DI ATTENTATI NELL'IRLANDA CHE GIOVANNI PAOLO RAGGIUNGERÀ DOMANI

Superprotezione per Papa Wojtyla

Il «viaggio apostolico» proseguirà per gli Usa, dove il pontefice parlerà all'assemblea dell'Onu

DUBLINO – Agenti armati di mitra e tiratori scelti proteggeranno ad ogni passo la persona del Papa durante i tre giorni della visita pontificia in Irlanda. Le misure di sicurezza adottate per i prossimi giorni non hanno precedenti nella storia di questa Repubblica, nata nel 1921. Impegneranno quasi tutte le forze disponibili, ossia 7.000 poliziotti e 5.000 militari, con una spesa di due miliardi e mezzo di lire.

«Le misure di sicurezza saranno talmente severe – ha detto una fonte informata – da richiedere lo speciale distintivo con fotografia anche al Presidente della Repubblica, ai ministri e ai vescovi, per potersi avvicinare al Papa».

Tra i terroristi sono temuti in particolare quelli dell'Uff (combattenti per la libertà dell'Ulster) che hanno minacciato un attentato «spettacoloso» forse per vendicare l'uccisione di Lord Mountbatten, zio di Elisabetta II, avvenuta il 27 agosto ad opera dei guerriglieri cattolici dell'Ira.

Intanto papa Wojtyla sta apportando gli ultimi ritocchi ai discorsi – alcuni dei quali estremamente impegnativi – che pronuncerà nelle numerose tappe del suo terzo «viaggio apostolico» che intraprenderà domani mattina verso la «cattolicissima» Irlanda e, quindi, verso gli Stati Uniti. Se alcuni discorsi pronunciati in Polonia erano stati meditati a lungo e valutati in ogni loro espressione, quello che si accinge a pronunciare di fronte alla assemblea delle Nazioni Unite il 2 ottobre sarà forse il più impegnativo dei discorsi tenuti in questo primo anno di pontificato. Non sarà solo un appello ai responsabili politici di tutto il mondo, ma qualcosa di più, qualosa – si dice – che lascerà un segno.

Sempre all'Onu, Giovanni Paolo II dovrà incontrarsi con i membri del consiglio permanente di sicurezza, fra i quali il rappresentante della Cina comunista. E il Papa, si ritiene, non si limiterà solo a salutarlo, ma gli parlerà e saranno parole meditate a lungo, parole che potrebbero costituire l'inizio di una svolta nei rapporti fra la Santa Sede e Pechino.

In Irlanda il compito non sarà meno facile: dovrà rivolgersi anche ai «cattolicissimi» dell'Irlanda del Nord, da oltre un ventennio in lotta con i due terzi della popolazione protestante, una lotta divenuta particolarmente pesante in questi ultimi tempi, tanto che il pontefice ha dovuto rinunciare a recarsi nella sede di Armagh.

Nel pomeriggio di sabato, prenderà parte ad una cerimonia a Droghera, vicino al confine con l'Irlanda del Nord: sarà, forse, da lì che rivolgerà il suo appello di pacificazione fra gli appartenenti a due Chiese diverse sì, ma pur sempre cristiane.

A Mosca per le Olimpiadi?

ROMA - Secondo fonti vaticane, il Papa avrebbe ricevuto da Mosca un invito a recarsi nell'Unione Sovietica in occasione delle Olimpiadi del prossimo anno. Ne sarebbero informati ufficialmente soltanto i più intimi collaboratori del Pontefice. Potrebbe però trattarsi soltanto di un cauto sondaggio da parte del comitato organizzatore dei giochi, e non ancora di un vero e proprio invito. Ne sarebbe stato comunque già informato anche il presidente del comitato olimpico internazionale, Killanin.

Trieste dal satellite



Una copertina d'eccezione quella del nostro Illustrato che sarà in vendita domani assieme al quotidiano: Trieste vista da novecento chilometri di altezza. L'obiettivo che ha colto questa particolarissima immagine (che offriamo in anteprima assoluta ai nostri lettori) è quello dei satelliti «Landsat» 1 e 2, che sono stati inviati fin lassù per raccogliere una messe di dati che serviranno alla nostra Regione per la pianificazione territoriale. Il funzionamento e l'utilizzo di questi importanti strumenti al servizio dell'uomo ci sono spiegati da Maria Regina Perissinotto nel servizio di apertura del nostro settimanale di domani; servizio che è corredato da altre immagini — anch'esse ovviamente inedite — dell'intera nostra regione vista da lassù. (Grado, Lignano, la Bassa Friulana, Udine, in particolare).

Ma ritorniamo sulla terra e non dimentichiamo che uno degli svaghi preferiti nella brutta stagione ormai incombente, sarà, come sempre, il cinema. Che cosa vedremo di bello sui nostri schermi? A questa domanda non facile risponde Francesco Carrara, assicurandoci che ci troveremo davanti a tante risposte, ma anche a qualche piacevole novità, come, a esempio, il ritorno alla regia di Michelangelo Antonioni e di Gillo Pontecorvo, da tanto tempo assenti dal set della macchina da presa. Una vera e propria guida dunque della prossima stagione cinematografica, che varrà la pena di conservare per consultarla prima di recarsi al cinema.

Chi invece dello schermo preferirà scegliere i ritmi scatenati della «discomusic» avrà probabilmente occasione di sentire le canzoni di Vivien Vee, che a onta del nome esotico, è una giovanissima cantante triestina che si sta imponendo nelle classifiche discografiche. L'ha intervistata per noi, l'infaticabile Maria Regina Perissinotto.

Sempre pensando al prossimo inverno, non poteva mancare una puntatina in montagna: a organizzarla è il nostro «Giramondo» Fulvio Treu, che ci propone una vacanza, anche breve, a Folgaria, la splendida località trentina che assicura quattro mesi « a tutta neve».

Queste sono solo alcuni dei servizi che appariranno sul nostro illustrato di domani, insieme ad altro ancora e alle consuete rubriche: Umorismo, firmato da Carpinteri e Faraguna e José, Oroscopo e Posta di Astrid, Piccola Galleria di Luigi Danelutti, Grafologia di Elisa Ferronato, Enologia, curata da Walter Filiputti. Oltre — ovviamente — al concorso: «Klik fotografate gli animali», organizzato insieme a Natura Viva. La narrativa questa settimana è firmata da Davide Lajolo: «Vittoria, gli studenti e il professore». Tante proposte, tante notizie e tante idee che vi consigliano l'acquisto del «Piccolo Illustrato», il più diffuso settimanale a Trieste e nella regione: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

IL PARERE DEL MAGISTRATO

È un rimedio l'equo canone?

Avviando un discorso sulla novellistica legislativa del così detto «equo canone» non si può prescindere da un esame introspettivo il quale ricerchi le motivazioni finalistiche che hanno indotto il legislatore ad apportare delle soluzioni di rimedio, sia pure con un ritardo inspiegabile e quando i guasti di una situazione, che cominciava a scoprire il fondo della irrimediabilità, inasprivano le insostenibili situazioni su cui il mercato edilizio apriva delle falle che ne preannunciavano il crollo.

Si era illuso e si illude chi pensa che la legge frammentaria e disorganica, che nella materia de qua ci governa, possa costituire la panacea atta a capovolgere alla radice un sistema non più vetusto ma marcio.

Che si tratti di una normativa che presti il fianco alla critica non può certo stupire chi, valutando sotto l'aspetto normativo la disciplina dei rapporti di relazione, ha ampia possibilità di rilevare, anche attraverso un excursus storico, che le leggi sulla locazione di immobili sono state sempre le più tormentate, per la difficoltà di ricercare parametri idonei a porre un ordine perfetto e a dirimere la conflittualità degli interessi delle parti.

Il problema oggi, poi, trascende i limiti del vincolo che lega i soggetti nel rapporto che essi costituiscono, e ha assunto finalità socialmente rilevanti una volta che l'economia di mercato aveva sconvolto le regole dell'equilibrio, determinando situazioni insostenibili che, oltretutto, distinguevano, e distinguono tuttora, il nostro paese come uno, fra quelli europei, dei più deficitari di alloggi, aggravando sempre più, ma inesorabilmente, la crisi abitativa.

Sostanzialmente, la così detta legge sull'equo canone avrebbe dovuto raggiungere obiettivi che erano contenuti nelle istanze che pervenivano dalla maggior parte della opinione pubblica e che avevano formato motivo di suggerimenti, espressi dalla stessa Corte Costituzionale in una più recente sentenza, per il riperimento di norme atte a sottrarre l'attività edilizia ai fenomeni distorsivi della speculazione, a incrementare l'offerta pubblica di tipo economico, ad incentivare il concorso della iniziativa privata, stimolando l'afflusso del risparmio popolare nel settore edilizio.

Non pare, per vero, che le istanze siano state assolte con la nuova legge, anche se è giusto rilevare come in una materia così complessa e delicata, la soluzione ottimale non può essere raggiunta che per gradi e al banco di prova, al vaglio, cioè, di una esperienza, che, fermi lasciando gli orientamenti di base, rettifichi dettagli e contorni che possono rilevarsi pregiudizievoli, incongruenti e equivoci.

Non si tratta, perciò, di riproporre una legge diversa, ma di apportare le necessarie modifiche che hanno più carattere di urgenza e che rilevano una ingovernabilità della legge stessa a fronte di alcuni problemi emersi dalla sua applicazione.

Si è osservato, e già prima che la legge andasse in vigore, in sede di progetto per la precisione, che quello che avrebbe dovuto costituire un elemento di equilibrio sul mercato delle locazioni avrebbe finito con il costituire una fonte di discriminazioni tra inquilini e inquilini, nonché tra proprietari e proprietari.

Questo rilievo emergeva chiaramente dalla diversità di trattamento che discriminava gli edifici adibiti ad uso di abitazione, stretti nel cerchio garantistico di una prefissata determinazione del canone, i cui parametri possono da soli costituire oggetto di un discorso a parte, e immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, per cui la determinazione del canone è lasciata alle regole economiche del libero mercato.

La contrastante disciplina che può trovare una sua spiegazione nel perseguimento di una politica economico-legislativa aderente alle reali esigenze del momento, avrebbe bisogno a monte, perché la disgrazia non rappresenti oltretutto un fallimento degli scopi che la legge si propone, di essere quantomeno attenuata da provvedimenti idonei a favorire quella offerta pubblica e l'incentivazione della iniziativa privata a cui si è accennato.

Ma fino a quando non solo non saranno attivate queste iniziative, ma si profilano delle norme a carattere fiscale che mortificheranno ogni attività stimolante l'incoraggiamento a costruire e a risparmiare per costruire, quella differenziazione tra libero mercato e mercato regolamentato farà sì che l'impiego di capitali per l'edilizia si trasferirà alla edilizia non abitativa per il maggior rendimento che da essa si può ricavare, tenuto conto dell'alto costo a cui il proprietario va incontro e che non è certamente compensato dall'utilizzo che ne ricava, se adibisce l'immobile ad uso abitativo.

Dobbiamo, quindi, obbiettivamente ricercando anomalie e disfunzioni nell'interno della legge, in una interpretazione endocrina della stessa, trovare i rimedi per sanare le molteplici deficienze che essa presenta e nello stesso tempo provvedere con mezzi idonei e con normative di supporto alla realizzazione di quel fine che è giusta esigenza di una società civile e che, come è stato detto con ben più alta autorità di chi si è accinto a fare un primo esame generale e superficiale della legge, equipara il diritto alla casa al diritto alla vita.

Luigi Geraci

UN COMUNISTA AL CAMPIDOGLIO

Petroselli sindaco di Roma



ROMA – Luigi Petroselli, 47 anni, segretario regionale del Pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Roma. Ha avuto 39 voti, 2 in più della maggioranza richiesta. Hanno votato a suo favore, oltre ai comunisti, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici. Un voto è anche andato al suo compagno di partito, Ugo Vetere. Cinque voti (del suo gruppo) sono andati al missino Marchio; due al liberale Cutolo (che per altro è il solo esponente del Pli in Campidoglio); uno al radicale Bandinelli. I consiglieri presenti e votanti erano 73.

Con Luigi Petroselli è la prima volta che Roma ha un sindaco iscritto al Pci e, dal dopoguerra in avanti, la seconda volta che ha un sindaco non democristiano dopo il prof. Giulio Carlo Argan, che era stato eletto in Campidoglio come indipendente nella lista del Pci.

SORTITA DEL SEGRETARIO SOCIALISTA DALLE COLONNE DELL'«AVANTI!»

Craxi in un articolo rilancia la politica di unità nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un articolo di cinque cartelle l'on. Craxi rilancia la politica di unità nazionale invitando tutti a superare i problemi di schieramento e a mettere in cantina litigi e polemiche per pensare una volta per tutte alle riforme, se si vuole salvare la legislatura. Lo scritto del segretario socialista, pubblicato dall'«Avanti!», attraverso una serie di considerazioni politiche, ideologiche e moralistiche dovrebbe nelle intenzioni dell'articolista risolvere il problema del dopo - Cossiga.

Il discorso che fa Craxi è sostanzialmente questo: accantoniamo i problemi degli schieramenti, dei veti incrociati e delle posizioni pregiudiziali; cerchiamo invece di incontrarci un po' tutti (comunisti compresi, naturalmente) sui grandi temi delle riforme istituzionali amministrative economiche e sociali. Il governo Cossiga non può durare in eterno. Per evitare una fine traumatica della legislatura abbandoniamo la strada fin qui percorsa lasciamo da parte le polemiche e tentiamo di costruire una piattaforma comune alle forze politiche che sollecitano le grandi riforme.

Craxi non assegna ruoli non dice chi deve andare a Palazzo Chigi chi deve far parte del governo e chi deve stare nella maggioranza, non parla dell'ingresso dei comunisti nel governo. A stare ad alcune interpretazioni, Craxi vuole rilanciare la politica di unità nazionale là dove fu interrotta dai comunisti all'insegna dello slogan: o al governo o all'opposizione. Esplicitamente Craxi dice però che il vero problema è se fare o non fare alcune riforme essenziali per evitare la paralisi dello Stato e del Paese.

Perché questa sortita di Craxi? E perché proprio ora? A occhio e croce l'iniziativa sembra avere un duplice scopo: da una parte cogliere di contropiede gli oppositori interni ed in prima linea Signorile, indicando la tematica sulla quale impostare il confronto nel partito in vista del prossimo seminario di studi e del congresso straordinario (se ci sarà); dall'altra parte Craxi sul piano esterno coglie sul tempo i comunisti offrendo loro la propria piattaforma per un dibattito sulle prospettive della ottava legislatura.

r. r.

Manovre precongressuali nella Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'arcipelago democristiano sta mettendo a punto tattica e strategia in vista dello scontro congressuale delineando un quadro ancora poco definito anche se alcune indicazioni consolidate sono già emerse negli ultimi giorni. Tra queste, quella relativa al fronte anti-Zac che nelle elezioni per il direttivo del gruppo Dc alla camera ha individuato, senza smentite, i propri leader: Bisaglia, Donat-Cattin, Forlani, Gerardo Bianco. Il consolidarsi di questo raggruppamento moderato ha dato nuovo vigore all'azione delle sinistre del partito che verso la metà di ottobre in un convegno che si svolgerà a Roma confluiranno ufficialmente nella cosiddetta area Zaccagnini.

In vista di questo appuntamento ieri il gruppo di Forze nuove, che con Bodrato si è distinto dalle posizioni assunte negli ultimi mesi da Donat-Cattin si è riunito in un albergo della capitale per sancire definitivamente una rottura che era ormai nei fatti già da parecchio tempo.

Guido Bodrato ha sostenuto che egli ed i suoi amici non intendono dar vita ad una nuova corrente, ma operare per rafforzare l'area della sinistra Dc che si richiama alle posizioni del segretario del partito.

Per quanto riguarda la linea politica che il gruppo intende affermare il leader della sinistra Dc ha ribadito la validità delle intuizioni di Aldo Moro e l'attualità della «terza fase» che non può ritenersi esaurita «come sostengono alcuni esponenti della Dc». Quindi secondo Bodrato è necessario «proseguire sulla linea della solidarietà nazionale e del confronto» che non può in alcun modo essere inteso «come avvio al compromesso storico».

Rispondendo ad alcuni attacchi rivolti al suo gruppo da parte di Donat-Cattin, Bodrato ha indicato i tre orientamenti fondamentali che secondo lui emergono nella Dc: l'area Zac, gli amici di Andreotti, i dorotei. E' poco prevedibile che i tre schieramenti possano trovare una sintesi comune. Quindi le alleanze possibili sul piano congressuale debbono passare almeno attraverso due di questi tre orientamenti.

T.G.

INTERVENTO DI CECOVINI

Presto a Strasburgo la Monaco-Trieste

STRASBURGO — La seduta d'ottobre del Parlamento europeo ha visto un interessante dibattito sulla soluzione a livello europeo del problema del traffico di transito nelle regioni alpine.

Il dibattito è stato originato da un'interrogazione sull'introduzione in Austria di una tassa sui trasporti. La discussione si è allargata toccando i problemi delle infrastrutture e in particolare: strade, ferrovie e porti.

Cecovini, in risposta ad un intervento dell'on. Coliselli, che richiamava l'attenzione sulla progettata strada dell'«Alemagna», ha preannunciato la presentazione in aula del suo progetto, attualmente all'esame del gruppo di lavoro liberale—democratico, sottolineandone l'attualità in relazione con l'estensione della Comunità alla Grecia e la necessità del risparmio energetico.

Il progetto infatti suggerisce come via del Sud per l'Europa la direttissima Monaco-Trieste con prosecuzione verso il Medio e lontano Oriente

■ AMNESTY - «Amnesty international» ha lanciato a New York un appello a tutto il mondo per l'abolizione della pena capitale,

DOPO LE ACCUSE MOSSE DA DE CAROLIS

«Affare Sindona»: Ventriglia replica

ROMA – Le notizie pubblicate ieri da alcuni quotidiani sulle dichiarazioni fatte al giudice istruttore Alibrandi dall'on. Massimo De Carolis, il quale ha detto di aver indicato in Ferdinando Ventriglia il personaggio il cui nome ricorre negli scandali Sir e Italcasse e nel crack Sindona, ha provocato una precisazione da parte dell'ex direttore generale del tesoro. Tramite l'avv. Luigi Bacherini, Ventriglia sottolinea di non essere mai stato un politico, ma di lavorare dal 1948 nel sistema bancario.

«Per quanto riguarda il processo sui rapporti tra il Banco di Roma e le banche del Signor Sindona in Italia – si legge nella precisazione – il professor Ventriglia è stato assolto con formula piena da una sentenza istruttoria del giudicie istruttore dottor Orvilio Urbisci del tribunale di Milano in data 23 novembre 1978».

Nella dichiarazione si precisa poi che «per quanto concerne l'istruttoria in corso presso il tribunale di Roma sui rapporti Imi–Sir, il professor Ventriglia è stato già interrogato dal giudice istruttore dottor Alibrandi il 25 maggio 1979. Il professor Ventriglia, in quanto direttore generale del tesoro. E' stato membro del comitato esecutivo dell'Imi per un ristrettto numero di mesi».

«In quel periodo – si legge nel documento – partecipò soltanto a due riunioni di quel comitato nelle quali furono decisi finanziamenti al gruppo Sir di limitatissimo importo».

A propostio dei rapporti tra Italcasse e società generale immobiliare, nella precisazione si afferma «che il professor Ventriglia, essendo all'epoca direttore generale del tesoro, fu presente, per giunta casualmente, all'incontro nel quale il ministro del tesoro in carica prospettò al direttore generale dell'Italcasse, un'operazione di finanziamento necessaria affinché la Società generale immobiliare potesse far fronte ad un debito in scadenza verso banche estere».

Alla luce dei fatti sopra indicati – ha dichiarato Ventriglia – appare quindi del tutto fuori luogo e senza nessuna consistenza l'indicazione fornita dall'on. De Carolis il quale ha sempre in precedenza parlato di persona che lega i tre casi finanziari. Il professor Ventriglia – conclude la dichiarazione – com'è suo costume è sempre a disposizione dei magistrati romani per fornire ogni chiarimento che dovesse r isultare opportuno dopo le dichiarazioni che sarebbero state rese dall'on. De Carolis».

Richiesta d'estradizione già pronta per Crociani

ROMA – La richiesta di estradizione per Camillo Crociani è già pronta; è stata inoltrata dal ministero di grazia e giustizia, al ministero degli esteri che la farà pervenire per via diplomatica al governo messicano non appena risolti alcuni adempimenti burocratici. In pratica la richiesta di estradizione e la voluminosa documentazione sui reati contestati all'ex presidente della Finmeccanica si trovano ora all'ambasciata messicana a Roma, dove sono stati consegnati ieri da un funzionario della Farnesina per la «legalizzazione», cioè per la autenticazione delle firme da parte della rappresentanza diplomatica perché possano essere accettate dalla magistratura,

Regione: vizi d'origine

Dalla prima pagina

nuova per la Carnia, la Val Canale ed il Canale del Ferro.

In tal caso alle provincie, secondo me, dovremmo assegnare poteri legislativi secondari o concorrenti, rispetto alla legislazione regionale che dovrebbe mantenere il carattere di legislazione – quadro valida per tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Se si volesse scegliere quest'ultima strada occorre però, tra l'altro, avviare la procedura della legge costituzionale che, votata in doppia lettura dal parlamento, modifichi lo Statuto dell'Ente regione. Sarebbe una procedura un po' lunga.

Sono, questi, problemi aperti su cui va discusso per scegliere evidentemente la strada migliore.

Anche i problemi delle diversità culturali e linguistiche, presenti nel Friuli-Venzia Giulia, non implicano affatto, per tenere conto e dare una risposta positiva alle aspettative popolari, una rottura della regione.

Qui occorre però avere chiaro che è necessario andare a due provvedimenti di legge del parlamento. Uno per la tutela dei diritti della minoranza nazionale slovena (posto che le minoranze nazionali tedesca dell'Alto Adige e francese della Valle d'Aosta, sono già tutelate da specifici provvedimenti dello Stato); l'altro per la tutela e la valorizzazione delle lingue e delle culture minori presenti nel territorio della Repubblica, compresa la lingua e la cultura friulane. Entrambi – a norma del dettato costituzionale e dello statuto regionale – rientrano nei diritti democratici che lo Stato repubblicano, nel pieno rispetto del pluralismo esistente nella società italiana, riconoscono e sanciscono.

Si tratta, dunque, di andare a leggi nazionali che affermino in concreto tale tutela sia stabilendo norme attuative per le strutture statali decentrate presenti sul nostro territorio, sia assegnando poteri all'istituto regionale, ai comuni, alle Comunità imprensoriali, alle provincie. Preciso che la normativa nazionale a proposito della tutela dei diritti della minoranza nazionale slovena e dei gruppi linguistici minori dovrà prevedere la sua attuazione quando i cittadini e le comunità interessate lo richiedano.

Anche in questo caso, come si vede, se c'è stata una «non risposta» alle giuste richieste degli sloveni e dei friulani di vedere riconosciuta e valorizzata dal pubblico potere la propria identità e specificità nazionale, linguistica e culturale (malgrado apposite proposte di legge presentante in parlamento dal gruppo comunista e da altri gruppi democratici) la causa di ciò non risiede nell'unità del Friuli con la Venezia Giulia, ma in una carente volontà politica di alcuni partiti, in particolare della Dc, che qui da noi, Udine, come a Trieste e a Roma hanno risposto con il pollice verso.

Sono quindi tali orientamenti politici, non conseguentemente democratici e innovatori, che vanno fatti mutare.

A.B.

Autonomie

re pubblico ai cittadini. Non c'è quindi da stupirsi se oggi, in un momento di crisi nel rapporto fra cittadini e partiti, questa creazione di vertice sia contestata, al punto che ne appare maturo il superamento.

2) Non voglio dire con questo che i progetti di integrazione fossero tutti campati in aria, ma tali progetti soffrirono, come tante altre idee e proposte di riforma maturate agli inizi degli anni '60, dell'illusione di poter avviare significativi processi di democratizzazione tenendo ben lontana la gente dalle scelte che si andavano compiendo: l'autocritica che la sinistra, e in particolare il Psi che ne era stato protagonista, ha condotto sulla politica di centro-sinistra non può estendersi anche all'istituzione del Friuli-Venezia Giulia condotta in tal modo, solo perché in quel caso anche il Pci votò a suo favore.

3) Oggi non ci sono forse le premesse politiche per rilanciare con forza sul piano nazionale e con nuove idee quella battaglia per le autonomie che ha rappresentato uno degli obiettivi di fondo delle forze della sinistra, né vi saranno fino a quando queste non si porranno seriamente nella prospettiva dell'alternanza. E del resto, anche se, come molti nel mio partito, sarei un sostenitore, non solo per questo aspetto, del programma costituzionale e federalista che fu all'Assemblea costituente del Partito d'Azione, credo che siano da evitare riforme costituzionali che vadano a incidere significativamente sul testo della Costituzione, anziché soltanto su leggi di rango costituzionale, ma che, come lo statuto speciale, per quanto importanti, non hanno portata generale e non incidono su aspetti fondamentali della forma di governo: la nostra Costituzione è diventata, dopo l'entrata in vigore della legge ordinaria che ostacola fortemente la convocazione del referendum costituzionale, troppo facile da modificare quando solo lo voglia la metà più uno dei parlamentari, per voler creare a cuor leggero pericolosi precedenti di mutamento costituzionale. Dovendo quindi ripiegare su soluzioni di minor portata, credo che i tempi siano maturi per lo smembramento del Friuli-Venezia Giulia in due regioni distinte, dotate entrambe della più ampia autonomia, ovviamente anche legislativa. Probabilmente queste due nuove regioni non costituirebbero, per i motivi accennati all'inizio, ambiti territoriali di programmazione razionali, ma non lo è nemmeno l'attuale regione unitaria.

4) Ciò non significa negare la desiderabilità o la possibilità di forme di integrazione economica fra Trieste e il Friuli, ma anzi renderle possibili, perché una coabitazione forzata che si rivela da ambedue le parti sempre più impopolare non può che suscitare sempre più forti spinte centrifughe e campanilistiche.

5-6) Grave errore sarebbe in tale prospettiva riadottare a Gorizia o Pordenone i comportamenti tenuti nei confronti di Trieste e di Udine: ogni decisione relativa alla appartenenza di queste province a questa o quella regione contermine dovrebbe essere assunta, trattandosi di materie su cui acuta si è dimostrata la sensibilità popolare, dai cittadini interessati, tramite consultazioni dirette. Dato per scontato, nella prospettiva della separazione regionale, il ricorso a legge costituzionale, non vi è motivo per cui le subentità territoriali ricomprese nelle due regioni non debbano essere amministrate da organi a legittimazione democratica diretta: non quindi consorzi di comuni, che si riducono sempre e solo a organi dello «stato dei partiti» anziché della «repubblica dei cittadini», ma organi a elezione diretta dotati della più ampia autonomia.

7) Sotto la spinta della protesta triestina, le forze politiche della sinistra tradizionale sembrano oggi disponibili ad affrontare il problema di una zona di agevolazioni doganali per Trieste. Purtroppo, per evitare di schierarsi con la sinistra, anche gli esponenti della Lista per Trieste hanno preferito, al Consiglio comunale, continuare ad agitare questo problema contro tutti, anziché, come era stato proposto da tutte le forze della sinistra, studiare in tempi brevi quali effetti ogni singolo provvedimento potrebbe avere e quale tipo di conseguenze economiche indurrebbe, per poter elaborare una precisa proposta da presentare al Parlamento. Anche perché altrimenti c'è il rischio che, come è accaduto altrove, la semplice ipotetica introduzione della zona franca integrale intesa più come ideaforza che come progetto articolato, possa estendere a tutto il territorio della provincia quegli effetti di industrializzazione incontrollata e selvaggia che sia noi radicali, sia la LpT vogliamo evitare opponendoci alla realizzazione delle industrie sul Carso.

8) Ritengo che il problema delle minoranze nazionali e linguistiche (nella regione gli sloveni, i friulani e gli appartenenti alle isole di lingua tedesca dell'alta Carnia) vada risolto con una legge unica per tutto il territorio della Repubblica (anche se integrabile da leggi regionali su aspetti particolari), che riconosca a tutti i cittadini alloglotti e alle loro comunità, indipendentemente da consistenza numerica e meriti o demeriti storici, il massimo grado di tutela e di garanzie previsto dai progetti di legge fin qui presentati a tutela degli sloveni, senza però creare nessuna norma che sia suscettibile di essere interpretata nel senso di una «proporzionale etnica» per i posti di lavoro, simile a quella contestata dalla sinistra italiana e tedesca nel Sud Tirolo o Alto Adige che dir si voglia. Una legge uguale per tutti gli alloglotti avrebbe anche il pregio di evitare il rinfocolamento di odi etnici e di nazionalismi che gli avvenimenti triestini di questi ultimi tempi hanno fatto riaffiorare, e rimuoverebbe i motivi della altrimenti giustificatissima ostilità della comunità slovena alla divisione della regione.

9) E' evidente, dopo quanto ho detto, che non credo che ci possano attendere da questa classe politica ulteriori verifiche sulla validità dell'attuale ordinamento della regione.

G. E.

Consulto

nari e la Nanni, si è appreso che sarebbero stati identificati per Franco Pinna ed Enrico Bianco, anche se la notizia non ha ancora trovato conferma ufficiale. Gli «identikit» forniti dai testimoni sembrano essere molto somiglianti con i due personaggi, ma in questi casi, fanno notare alla Digos, è molto facile sbagliarsi. Quanto a Mara Nanni, ieri doveva essere sottoposta a nuovo confronto, questa volta con testimoni oculari della tragica sparatoria di piazza Nicosia. Stando a indiscrezioni, anche questa volta la donna si sarebbe rifiutata di collaborare, e pertanto la ricognizione sarebbe stata effettuata soltanto tramite delle fotografie, rendendo più difficile l'identificazione da parte dei testi.

Sembra comunque certo che nel corso del primo confronto effettuato lunedì sera dopo l'arresto, nella caserma dei carabinieri, almeno uno dei testimoni dell'omicidio del colonnello Varisco abbia riconosciuto in Mara Nanni la donna che era seduta nel sedile posteriore di una delle auto che parteciparono all'attentato.

U. C.

DOMANI INCONTRO CON COSSIGA SULLA VERTENZA FISCO

Polemica nel sindacato sul problema «pensioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Per le pensioni all'interno del sindacato unitario è già polemica aperta, mentre domani sui problemi dell'energia e della vertenza fisco Lama, Carniti e Benvenuto si incontreranno con il presidente del consiglio Cossiga.

La proposta di Lama di limitare le indennità di anzianità e di licenziamento a vantaggio di un miglior sistema pensionistico ha provocato una serie di reazioni contrastanti. Decisamente contrario è il Psdi, e il segretario Longo ha spiegato al nostro giornale come la liquidazione sia inviolabile in quanto va considerata come salario differito, e quindi i socialdemocratici e il segretario del Psdi lo ha detto ieri a Cossiga si opporranno con decisione alla proposta Lama. Reazioni negative anche in casa Uil. Buttinelli, segretario confederale, ha infatti ribadito che per la Uil la liquidazione non può essere messa in discussione. Sia Uil che Psdi concordano sul fatto che i soldi necessari per migliorare il meccanismo delle pensioni con la trimestralizzazione degli scatti devono essere reperiti attraverso una più assidua lotta all'evasione fiscale.

Domani i sindacati si incontreranno con il governo, comunque data la diversità di valutazioni all'interno del movimento stesso, sembra difficile che si parli con Cossiga di questo problema. Se sarà affrontato il tema delle pensioni avverrà certamente a livello generico, senza scendere quindi nel concreto, ma soltanto per ribadire una volontà comune di arrivare subito ad una riforma. Sui modi, sui contenuti e soprattutto sulla trimestralizzazione della scala mobile anche ai pensionati si rimanderà la questione ad un'altra riunione.

Un fatto comunque appare certo: che le pensioni costituiscono ormai per il quadro politico una vera mina vagante. Quanto affermato da Luciano Lama, secondo cui lo stesso governo «potrebbe cadere sul nodo della riforma delle pensioni» non appare affatto una battuta improntata di pessimismo. Intanto ieri, in previsione dell'incontro di oggi tra sindacati e presidente del consiglio sulla cosiddetta vertenza fisco i tre segretari generali, Lama, Carniti e Benvenuto hanno avuto nel pomeriggio una riunione nel corso della quale è stato esaminato in maniera approfondita il documento unitario da presentare a Cossiga.

Nel documento vengono quantificate le richieste sindacali inerenti alle modifiche del prelievo fiscale, sia per quanto riguarda le detrazioni (che dovrebbero passare dalle attuali 138 mila lire a 258 mila) che per i carichi di famiglia. Questo documento e queste richieste a giudizio dei sindacati avranno valore soprattutto come punto di partenza per una discussione più ampia che dovrà svilupparsi in futuro.

Giuseppe Sanzotta

■ DROGA — E' quasi sicuramente morta per la droga la ragazza ispano-americana Victor Carmen Vallarino, di 28 anni, trovata morta nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione posta in piazza Santa Felicita,

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza a temporanei e parziali annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 8, 23; Verona 12, 22; Venezia 9, 22; Milano 10, 22; Torino 8, 23; Genova 14, 24; Cuneo 9, 17; Bologna 10, 20; Firenze 14, 23; Pisa 11, 24; Ancona Falconara 14, 20; Perugia 12, 18; Pescara 16, 27; L'Aquila 7, 19; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 10, 16; Bari 14, 22; Napoli 14, 24; Potenza 9, 17; S.Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 26; Palermo 20, 23; Catania 13, 25; Alghero 15, 21; Cagliari 11, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 17; Beirut 23, 32; Belgrado 10, 18; Berlino 10, 19; Bruxelles 5, 13; Buenos Aires 18, 21; Chicago 11, 26; Helsinki 11, 14; Londra 14, 28; Los Angeles 18, 32; Madrid 7, 23; Miami 27, 29; Montreal 13, 18; Mosca 12, 21; New York 16, 27; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 18, 36; San Francisco 15, 23; Stoccolma 10, 12; Tokio 24, 33; Vienna 7, 16.

IN RELAZIONE AL «CASO PIPERNO»

Gravi accuse ai giudici di Pannella a Strasburgo

STRASBURGO – Il «Leader» radicale Marco Pannella ha accusato a Strasburgo la magistratura italiana di inviare false documentazioni a Parigi così come il regime fascista falsificava i documenti negli anni trenta per chiedere l'estrazione degli avversari politici.

Ripetendo ieri in una conferenza stampa l'affermazione fatta durante una seduta notturna sul terrorismo, Pannella ha sostenuto la sua posizione con il fatto che 23 dei 46 capi di accusa inviati dalla magistratura italiana a quella francese per sostenere l'estradizione di Franco Piperno sono stati respinti dai giudici francesi.

Una giustizia così, ha detto Pannella, si copre di inattendibilità. Anche l'80–90 per cento dei residui capi di imputazione sono ignobilmente inventati, ha affermato.

Nella conferenza stampa, dedicata «agli attentati ai diritti democratici in Europa», Pannella ha paragonato il caso Piperno a quello di Lanfranco Pace e ha detto che è il potere in Italia a fabbricare il terrorismo. Egli ha poi citato la magistratura italiana la quale – a suo dire – nei documenti del processo di Catanzaro ha sostenuto che i servizi segreti hanno protetto chi, in Italia, con la strage di piazza Fontana, ha avviato la spirale della violenza politica. Pannella si è detto contrario alla violenza politica nei singoli e a quella istituzionale degli stati.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche i dirigente politico basco Ramon Penagaricano il quale ha accusato le autorità francesi di aver consegnato, in alcuni «casi scandalosi», dissidenti baschi alla polizia di frontiera spagnola scavalcando persino le normali procedure di estradizione.

Il demoproletario italiano Mario Capanna ha denunciato quello che ha definito un grave restringimento della libertà democratica praticamente in tutti i paesi occidentali.

■ ACCORDO — L'Italia e la Jugoslavia hanno firmato a Kragujevac un accordo per lo scambio di autoveicoli e componenti, per un valore di 250 milioni di dollari.

FALSO E CORRUZIONE PER IL PRESIDENTE DELL'ENASARCO

Messo sotto accusa a Roma l'ufficio tecnico erariale

ROMA — Il presidente dell'Enasarco, Vincenzo Marotta, è stato accusato, con mandato di comparizione firmato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi e sollecitato dal pubblico ministero Vincenzo Summa, di corruzione e falso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria su illeciti attribuiti a funzionari dell'ufficio tecnico erariale (Ute) e ad alcuni costruttori.

Il provvedimento con il quale il giudice ha incriminato il dott. Marotta fa seguito a quello emesso il 13 marzo del 1978 e con il quale furono contestate ad un gruppo di funzionari dell'Ute e a cinque legali rappresentanti di società edilizie le accuse di concorso in falso e truffa ai danni della pubblica amministrazione.

Con il nuovo mandato di comparizione a cinque funzionari è stata attribuita l'accusa di corruzione, mentre a Marotta si contesta d'aver ricevuto dal costruttore Gaetano Catalgirone, imputato nel procedimento, la somma complessiva di un miliardo e 113 milioni di lire, tra il 1972 ed il 1975, per favorire l'acquisto da parte dell'Enasarco di immobili costruiti dalle società dello stesso Catalgirone. Marotta, secondo l'accusa, avrebbe negoziato gli assegni, apponendovi la girata con il falso nome di Luigi Rossi e depositando le somme corrispondenti su un libretto bancario al portatore.

Nell'inchiesta oltre a Marotta sono imputati funzionari dell'Ute Alberto Nardocci, Giovanni Martino, Luigi Musso, Maurizio Cima, Piero Cruciani, Francesco Caniglia, Giorgio Cavalieri, Augusto Salza, Pietro Soligo ed i costruttori Gaetano Catalgirone, Riccardo Giangrasso, Remo Colasantin Enzo Foci e Mario Giovannelli.

Gli episodi sui quali indaga l'autorità giudiziaria sono diversi e riguardano tutti presunte irregolarità che sarebbero avvenute all'ufficio tecnico erariale, irregolarità che avrebbero consentito ai costruttori coinvolti nell'inchiesta di essere favoriti nella vendita alla pubblica amministrzione di complessi edilizi. Nella compravendita di questi lotti di costruzioni l'Ute funge in sostanza da perito, essendogli affidato il compito di accertare il valore commerciale degli immobili.

In sostanza, attraverso l'inchiesta si vuol stabilire se sia fondato il sospetto che alcune perizie svolte dall'ufficio tecnico erariale siano artificiosamente «gonfiate» per favorire alcuni imprenditori a danno di altri. Durante le fasi iniziali dell'inchiesta furono sequestrati numerosi documenti e titoli bancari.

Ai pubblici funzionari si contesta d'avere su istigazione dei costruttori direttamente interessati alla vendita degli immobili, eseguito per conto della direzione generale degli istituti di previdenza del ministero del tesoro una perizia nella quale hanno attestato falsamente, ovvero omesso di riferire a provare la verità e di aver dato una valutazione alle singole parti dei complessi edilizi in misura nettamente superiore a quella reale.

■ NOMINE SIP — Il consiglio di amministrazione della Sip ha nominato amministratori delegati il dott. Paolo Benzoni ed il dott. Giuseppe Casetta.

Malaparte intimo

di DAVIDE LAJOLO

Proprio perché per mia natura e volontà ho sempre amato dire quanto pensavo soprattutto ai potenti in tutti i campi quand'erano vivi, faccia a faccia, pagando di persona convinto che era giusto pagare pur di non mentire mai a me stesso, ho oggi bisogno di dire la mia su Curzio Malaparte dato che giustamente si torna a parlare di lui ed a Capri, nella sua villa sul mare, si è fatto un convegno con illustri amici e una mostra di fotografie.

Come racconto nel mio libro di saggi su amici poeti e letterati: «Poesia come pane» (ed. Rizzoli) la mia battagliata, fertile, affettuosa amicizia con Malaparte cominciò con uno scontro. Addirittura una sfida a duello finita in un abbraccio perché, avendo proposto a Malaparte di sostituire l'arma con una partita di schiaffoni in piazza del Duomo a Milano, coram populo, egli preferì presentarsi nella notte alla redazione dell'«Unità» dove allora lavoravo per chiarire i nostri rapporti. Arturo Tofanelli che allora dirigeva il settimanale «Tempo» ricorderà lo scontro di quei giorni e l'amicizia che ne è sorta. In un corsivo su «l'Unità» avevo ricordato a Malaparte, allora armato di un anticomunismo di ritorno (dopo che aveva chiesto al Pci di fare il corrispondente de «l'Unità» nei giorni della guerra civile sotto lo pseudonimo di Gianni Strozzi) il giudizio bruciante scritto da Gramsci nei «Quaderni del carcere» di «una sua smisurata vanità e uno snobbismo camaleontesco per avere successo, capace di ogni scelleratagine».

Malaparte mi aveva risposto fuor dai denti con relativi insulti su «Tempo» e ne era nata la sfida a duello e poi la lunga spiegazione notturna durata fino all'alba.

Ora non contesto i giudizi che sono stati dati su Malaparte al recente convegno di Capri e neanche tutti quelli comparsi sulla stampa da parte di chi lo conobbe e di chi giudica il giornalista e lo scrittore. Se una regista acuta e intelligente come Liliana Cavani si prepara a girare un film sul libro suo più famoso, «La pelle», vuol dire che Malaparte, la sua lezione a volte forsennata, disperata ma sempre attivante e ancora pregnante per misurare non solo i suoi errori e le sue «scelleratagini», ma anche le sue capacità di anticipare i tempi di un riflusso individuale e collettivo che il fascismo disgregatore di coscienze di valori aveva anticipato e provocato.

Devo dire la mia su Malaparte oggi, perché se è giusto dire la verità anche dopo la morte di un personaggio che ha sempre gridato altissimo le sue proteste e anche le sue vergogne, bisogna riuscire a ricavare, dall'avventurosa sua vita e dalle opere la parte migliore, senza agiografia ipocrita.

Malaparte è stato quello che è stato nel suo tempo. Squadrista prima e poi confinato dal fascismo a Lipari, amico dei comunisti in ore difficili quando il Pci non era sulla cresta dell'onda, poi ancora oltraggiante fino al ritorno alla ragione. Dopo un viaggio in Cina che personalmente gli facilitai, segnato non soltanto nel fisico da un male inguaribile che lo portò dalla parte dell'erba vista dalle radici, ma anche segnato dal nuovo volto che andava prendendo il mondo dopo la rivoluzione cinese, domandò prima a me e poi a Togliatti che accompagnai alla clinica «Sanatrix» di Roma, la tessera del Pci alla vigilia della morte.

Ma c'è in Malaparte una linea di vita e di atteggiamento nel giornalista e nello scrittore che è quella di un protestatario capace di incendere il dramma, le traversie, le ansie dell'umanità. Questo filo rosso di identificazione è valso per me da nemico politico a rendermelo amico, e può servire anche a considerare con rispetto il ruolo contraddittorio che ha svolto e il suo valore di uomo di penna. Ogni volta che critici e letterati debbono dire la loro su un giornalista che si è fatto scrittore, anche da parte di chi ne segue ora l'esempio, c'è sempre un distinguo.

Malaparte fu scrittore e le sue opere ne fanno testimonianza. Dureranno nel tempo più di quanto dicono i critici troppo frettolosi a cancellare personaggi scomodi. Lo confermano i lettori che sono rimasti tesi sui suoi libri: anche e soprattutto i giovani che lo riscoprono. Contrariamente ai facili paragoni che sono stati fatti con Hemingway e Pasolini, avendoli conosciuti entrambi come persone e come opere, non troverei forti rassomiglianze con i due, soprattutto con Pasolini.

Malaparte fu giornalista strepitoso. Non soltanto per le fosforescenti immagini che passavano dalla nuda realtà all'invenzione, ma perché non si fermava mai alla cronaca spicciola; questo «maledetto toscano», questo «figliaccio» — come scrive sotto una foto barricadiera con barba e capelli imbrillantinati, dedicata alla madre — aveva sempre come sfondo il mondo. Stava stretto in tutte le frontiere. Mentre si era vantato di essere «arcitaliano» lui che aveva nelle vene il sangue d'Europa, seppe successivamente abbracciare terre e genti al di là di tutti i confini.

Ricordo sempre quanto raccontavano i prigionieri condannati a quasi una vita in carcere dal fascismo, quando mi dicevano che dalle corrispondenze dal fronte russo, che Malaparte mandava al «Corriere della Sera» scrivendole a Capri, leggendole bene tra le righe si sentivano sicuri che Hitler sarebbe stato sconfitto e nazismo e fascismo sarebbero finiti nel crollo e nell'ignominia con la guerra che avevano dichiarato alla libertà. Anche quando le armate tedesche parevano non avere ostacoli fino a raggiungere Stalingrado.

Ma questa vena di verità e di umanità Malaparte l'aveva rivelata già negli anni giovanili quando, dopo essere andato volontario nella prima guerra mondiale in terra di Francia, aveva pubblicato «La rivolta dei santi maledetti», un libro troppo dimenticato, dove l'odio alla guerra e al massacro ha accenti che pochi sono riusciti a dare con tanta forza e convinzione. Ed era non l'esaltazione della sconfitta di Caporetto (primo titolo del libro) ma la comprensione per i poveri fanti travolti dall'offensiva austriaca in un'avventura militare da loro non voluta e per loro incomprensibile.

Che Malaparte avesse dentro un attivismo totale che la sua fantasia bruciante accentuava, lo dimostra il suo libro sulla Cina dove la simpatia per quel popolo è talvolta parossistica, e ancor più nelle lettere che scriveva a me da Pechino e alla direttrice di «Vie Nuove», Maria Antonietta Macciotti, e al direttore Tofanelli di «Tempo», per i quali aveva promesso corrispondenze. Con la terribile prova del cancro che lo portò ad un'agonia lenta, misurata giorno per giorno con la lucidità che gli dava il suo attaccamento alla vita, Malaparte scontò tutti gli errori della sua vita che giudicava con assoluta imparzialità.

Al suo capezzale, alla clinica «Sanatrix», Padre Rotondi ed io potemmo seguire giorno per giorno il suo dramma umano. Ci furono allora i soliti corvi che scrissero che ci contendevamo la sua anima. Io che volevo che morisse da comunista, Padre Rotondi da convertito. Ebbi già modo di chiarire che per me valeva soltanto il sentimento d'amicizia, e non c'era proprio da vantare la sua iscrizione al Pci in «articulo mortis», così come non credo sia stato opportuno esaltare la sua conversione.

Di lui mi è rimasto nel ricordo il brillio dei suoi occhi prima che le palpebre li oscurassero per sempre. Il suo amore alla vita per cui lottò contro la morte fino all'ultimo istante. Forse per questo sentimento ho tenuto, io che non faccio il raccoglitore di cimeli e di lettere di amici pure importanti, l'ultima lettera che Malaparte mi ha scritto nei due-tre giorni nei quali dovetti allontanarmi dalla clinica. La riporto qui perché rivela la volontà accanita di superare il male nonostante egli sapesse che non valevano miracoli.

«Caro Ulisse, mi sforzo di scriverti due parole perché la tua lettera consegnatami da Arturo mi ha molto aiutato. Ho bisogno di essere aiutato dall'affetto degli amici perché forza fisica non ne ho più, sono giunto in fondo alla corda ed è proprio ora che mi occorre un po' di forza per superare questa fase critica. Pensa che non posso neanche leggere i giornali. Mi si annebbia la vista, mi gira la testa. Ma bisogna bene che ce la faccia e sono sicuro che ce la farò con l'aiuto anche degli amici. Vedrai che riuscirò a tirar fuori le gambe da questa fossa. Ciao Ulisse, vieni presto a trovarmi, a portarmi la medicina della tua amicizia e del tuo affetto. Ora smetto di scrivere perché mi manca il fiato. Ciao, tanti, tanti saluti dal tuo Malaparte».

Purtroppo la morte non rispetta il desiderio di vivere, né l'affetto degli amici.

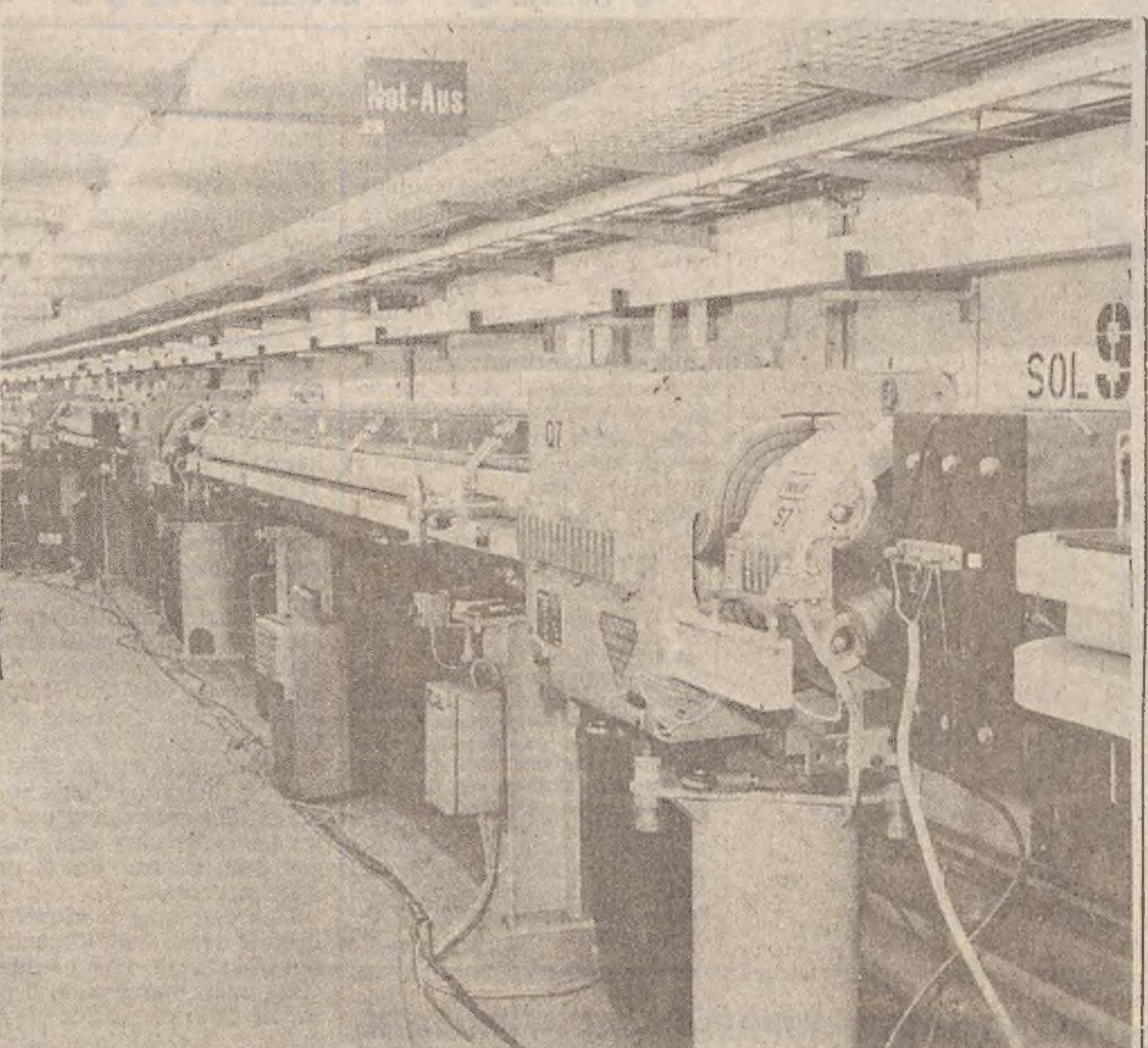
Davide Lajolo

IL RECENTE ANNUNCIO DELLA SCOPERTA DI UNA NUOVA PARTICELLA SUBATOMICA

La «colla» per i quark colorati

Ha detto uno scienziato: «Con il gluone cominciamo a capire come stia insieme tutta la materia»

Le parole bizzarre ed esoteriche impiegate dalla fisica moderna - Aveva forse ragione S. Paolo?



Amburgo — Un tratto dell'anello sotterraneo dell'acceleratore Petra, dove sarebbe stato identificato il «gluone», la particella che tiene uniti assieme i costituenti della materia.

Un anno fa, pressappoco di questi giorni, ero andato a visitare il più grande centro tedesco per la ricerca nucleare, a breve distanza da Amburgo. Un pomeriggio di sole e di vento teso, a due passi dal Mare del Nord, trascorso in mezzo ai tre acceleratori di particelle del centro Desy. L'ultimo arrivato, il più grande di tutti, si chiama Petra, allora in fase finale di realizzazione e inaugurato nell'aprile di quest'anno. Un anello sotterraneo lungo due chilometri e 300 metri, la più potente macchina esistente al mondo in cui si scontrano elettroni e positroni (ossia elettroni positivi).

Avevo incontrato anche uno degli scienziati più prestigiosi che lavorano a Desy, Samuel C.C. Ting, il cinese naturalizzato americano che tre anni fa si prese il premio Nobel per aver dato uno scossone alla fisica nucleare scoprendo una nuova famiglia di particelle «pesanti». Spiccava netto, ben piantato com'è, nel gruppetto di piccoli cinesi che s'era portato dietro per la prima volta dalla patria d'origine perché imparassero a lavorare assieme ai fisici d'Occidente.

Con i suoi modi decisi, Ting spiegava di aver lasciato per un po' gli Stati Uniti per venire a lavorare su questo nuovo acceleratore europeo, il Petra, sperando di fare qualche scoperta che contribuisca magari in prospettiva a convalidare la teoria di Salem e di Weinberg sull'unificazione tra le interazioni elettromagnetiche e le interazioni deboli. Più che sperarlo, ne appariva convinto. Ting ha sempre saputo molto bene quel che gli conviene cercare per mantenersi in cresta all'onda della fisica mondiale.

Infatti. Qualche settimana fa, a fine agosto, a un simposio organizzato all'acceleratore «Enrico Fermi» di Batavia, in America, ecco che viene riferita la supposta scoperta di una nuova particella subatomica da parte di un'équipe internazionale di ricercatori nel corso di esperimenti effettuati questa estate al Petra di Amburgo. Il risalto sui giornali è notevole. La particella si chiama «gluone», dall'inglese «glue», che vuol dire colla: sarebbe infatti la «colla subnucleare» che tiene insieme altre minutissime particelle di cui si fa un gran parlare da parecchi anni in qua, i «quark», che a loro volta sono i costituenti dei protoni e dei neutroni, componenti dei nuclei degli atomi. Leon Lederman, direttore del centro di Batavia, afferma: «Stiamo cominciando a capire come tutto quanto possa stare insieme». La notizia è succosa.

Ma si presta a equivoci, magari ad esagerazioni. Meglio andar cauti nei commenti, meglio aspettare di avere in mano la copia del lavoro presentato al simposio americano.

E adesso eccola qui, la relazione originale, grazie alla cortesia del prof. Giuseppe Furlan del Centro di fisica teorica di Miramare. E' già apparsa su «Physical Review Letters», s'intitola «Discovery of three jet events and a test of quantum chromodynamics at Petra energies». Potremmo tradurlo pressappoco come «Scoperta di tre eventi a flusso e un esperimento di cromodinamica quantistica alle energie di Petra».

Un titolo anodino, come avviene quasi sempre per gli articoli di scienza destinati ad apparire sulle riviste specializzate e non su un quotidiano. Sono cinque paginette di testo dattiloscritto, con un po' di cifre e qualche formula, più tre pagine di note e altre tre pagine di grafici. La prima pagina, invece, è occupata quasi per intero dai nomi dei ricercatori che in un modo o nell'altro hanno collaborato all'esperimento, un omaggio al lavoro di gruppo. Sono 57 in tutto, se ho contato bene; tra loro, nascosto dall'ordine alfabetico, vi è anche Ting con i suoi cinesi dai nomi brevissimi: J. Li, M. Lu, C. M. Ma, G.H. Wu, J.P. Xi, R. Y. Zhu, e così via. Altri sono tedeschi, americani, olandesi.

Che cosa sta scritto in queste pagine? Il gluone, insomma, esiste o no? Cerchiamo di spiegare la situazione con le parole del prof. Furlan. Come abbiamo detto più sopra, l'attuale modello della struttura della materia — per la verità assai soddisfacente — prevede che i protoni e i neutroni siano costituiti a loro volta da sub-particelle dette quark (una parola, tra parentesi, inventata dal quasi-triestino James Joyce). Tra le altre caratteristiche matematiche (o «numeri quantici»), i quark ne hanno una chiamata «colore», di cui invece sono sprovvisti protoni e neutroni. Perciò l'esplorazione di questi campi ancora quasi vergini della fisica delle alte energie si chiama «cromodinamica», in quanto ha a che fare con particelle «colorate» (non sono né rosse, né blu, né amaranto, beninteso: il «colore» — lo ripetiamo — è una caratteristica fisico-matematica, così come il «fascino» e la «bellezza», la «stranezza» e il «sapore»: i fisici sono persone piene di immaginazione).

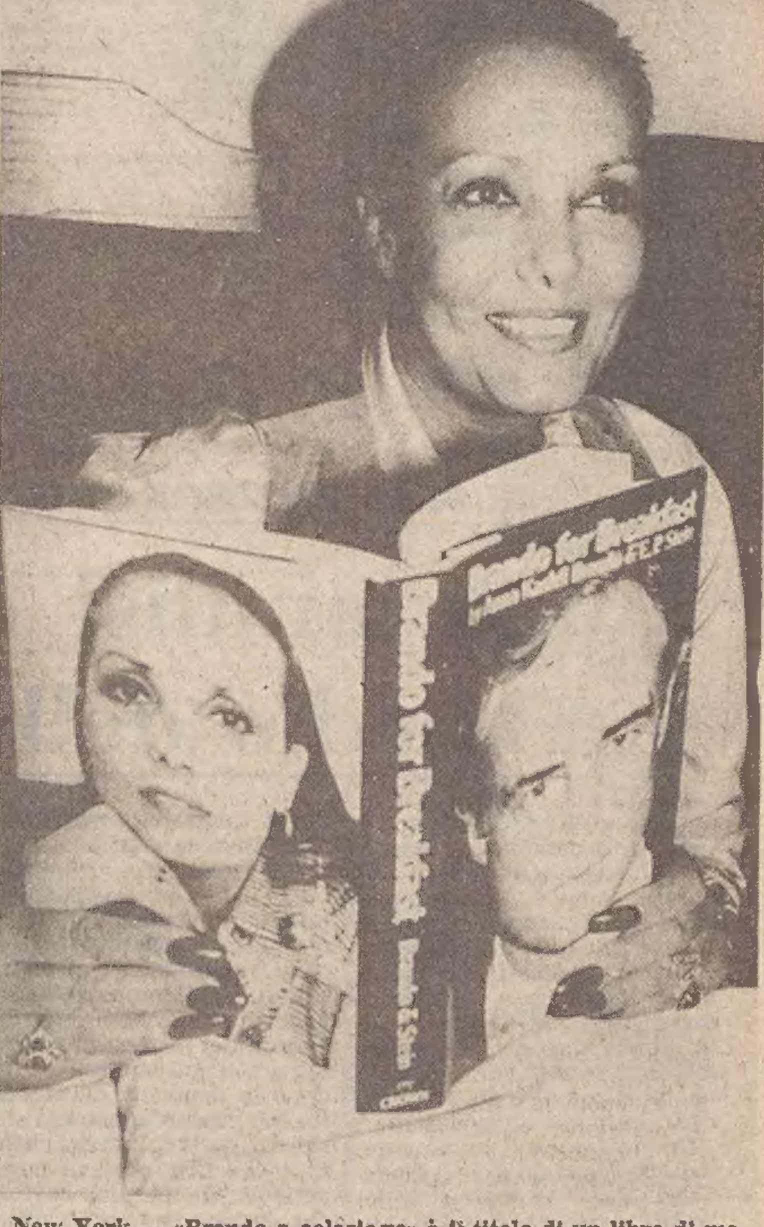
Fino ad ora — a dispetto dei periodici annunci di vittoria — nessuno è mai riuscito a ottenere un quark libero negli acceleratori, dove le particelle vengono fatte scontrare tra loro a energie spaventosamente elevate. «Ma il modello a quark — dice il prof. Furlan — risponde bene dal punto di vista teorico alle nostre necessità. E ora cominciamo anche ad avere un'idea della natura delle forze che entrano in gioco tra quark e antiquark per costruire le particelle atomiche: le interazioni tra i quark sarebbero dovute infatti allo scambio di particelle chiamate gluoni, che sono particelle a massa O, proprio come il fotone che costituisce la radiazione luminosa».

Solitamente, facendo collidere tra loro elettroni e positroni, si ottengono due flussi osservabili di particelle che arrivano ai contatori, ciascuno dei quali verrebbe originato da un quark e da un antiquark, entrambi di per sé invisibili. A Petra, invece, spingendo la macchina fino a 31,6 GeV (miliardi di elettronvolt) i flussi ottenuti — come dice il titolo della relazione — sono stati tre, uno dei quali di energia un po' più bassa degli altri: quest'ultimo potrebbe essere stato prodotto appunto dalla disintegrazione del gluone. Tutto qui, in parole il più semplici possibile. Ma è abbastanza per lavorarci sopra di fantasia e di computer. Prima di tutto, si tratterà ora — come sempre — di ripetere più volte l'esperimento, di constatare se ci troviamo effettivamente di fronte, per la prima volta, alla messa in evidenza di un gluone.

C'è anche una ragione, magari un po' curiosa, di soddisfazione estetica e culturale in quello che andiamo scoprendo nella struttura della materia, una ragione che sfiora il misticismo — o la religione, per chi è credente. Quark e gluoni, come abbiamo detto, non sarebbero osservabili. Queste particelle sarebbero cioè «confinate», tenute insieme, da un potenziale così forte che non permette loro di manifestarsi. «Come se si trovassero sul fondo di una buca infinitamente profonda», spiega Furlan.

Un fisico (americano?) che evidentemente conosce bene la Bibbia, ha presentato un giorno queste ricerche leggendo un passo della «Lettera agli ebrei» scritta da San Paolo: «Per fede crediamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio, in modo tale che le cose che si vedono sono state tratte da cose che non compaiono». Le «cose che si vedono» sarebbero i protoni e i neutroni che formano la materia, le «cose che non compaiono» sarebbero i quark e i gluoni, costituenti ultimi di protoni e neutroni. La coincidenza tra le parole di San Paolo e quelle dei fisici d'oggi — anche per chi credente non è — rimane ricca di fascino e di suggestione intellettuale.

Fabio Pagan



New York — «Brando a colazione» è il titolo di un libro di memorie scritto da Anna Kashfi Brando, prima moglie dell'attore.

La rassegna dei libri

Enrico Fraulini: «I muri di Cavana» (Primo premio letterario riservato ai dipendenti delle Casse di Risparmio delle Venezie - Estratto dall'Antologia delle Opere Premiate, Trieste 1978; pagg. 56).

Nello scenario di una Trieste soffertamente amata si sviluppa la vicenda de «I muri di Cavana», un breve racconto che Enrico Fraulini ha scritto con triestina poeticità in un delicato porgere di sentimenti.

E' la storia di Walter e di Lia a vivere in queste pagine: due giovani innamorati che per crearsi un avvenire (siamo negli anni '60), abbandonano Trieste e la loro casa nel caratteristico e vociante rione di Cavana, e partono lontano in cerca di lavoro. Ma una serie di situazioni drammatiche, o forse soltanto l'ineluttabilità del destino, fanno sì che i sogni accarezzati dai due protagonisti si sciolgano in una realtà ben diversamente ostile, incubo di disperazione, di disagio, di fallimento. Il ritorno a Trieste, se vedrà Walter alla ricerca di una nuova donna da amare e di una sistemazione soddisfacente nel lavoro, significherà anche nuove e facili illusioni che preludono all'ultimo fatale appuntamento con la morte. Sullo sfondo, il volto di una Trieste che si anima, splendida e viva, da San Giusto al mare, da Cittavecchia a S. Andrea, da Barcola al Carso: pagine che Enrico Fraulini ha scritto appunto sotto la spinta emotiva di questa bellezza triestina, donandoci una storia vera, di semplicità e di dolore, in cui una sottile commozione sa coinvolgerci nel respiro familiare della nostra città.

G. P.

○

Israel Zangwill: «Il re degli schnorrer» - (ed. Feltrinelli - Lire 2.500).

Tradurre «schnorrer» con maestro nell'arte di arrangiarsi è un po' impreciso, ma serve a dare una prima indicazione della professione esercitata da Manasse Bueno Barzilai Azevedo da Costa l'ebreo seferdita (di origine iberica) protagonista del romanzo di Israel Zangwill (1864-1926).

Mendicare l'assistenza dei ricchi correligionari è un «diritto» esercitato da Manasse con intelligenza e sottigliezza verbale. In realtà assistiamo spesso ad un paradossale rovesciamento dei ruoli: c'è molta più dignità e fierezza nel povero che chiede assistenza piuttosto che nel ricco mal disposto ed imbarazzato dall'abilità retorica e dall'imprevedibile logica dello schnorrer.

Sofismi, penetrazione psicologica e arte della citazione sono le tre armi di cui si serve Manasse per estorcere favori e denaro, senza umiliarsi, ma anzi umiliando il suo benefattore.

La trama del romanzo è completamente irrilevante: è solo l'occasione per seguire i brillanti e divertenti ragionamenti di Manasse e del suo compagno-discepolo Yankelè.

«Il re degli schnorrer», ambientato nell'Inghilterra di Carlo III, appartiene alla tradizione letteraria ebraica e più in particolare all'umorismo ebraico, quell'umorismo che nasce spontaneo e divertente dall'ironia su se stessi e il proprio modo di essere.

M. L. M.

○

Alfred E. Vogt: «Colosso anarchico» - Editrice Nord - Milano (Pagg. 159, lire 2500).

Il vecchio sogno dell'anarchia, di un mondo in cui ognuno fa quello che vuole a patto che non danneggi gli altri, potrebbe mai diventare realtà? Probabilmente no, per lo meno nella dimensione del quotidiano. Ma alla fantasia tutto è permesso ed ecco allora Alfred E. Van Vogt inventare una Terra del futuro in cui il regime politico planetario è, appunto, l'anarchia.

Naturalmente il sistema è reso possibile solo grazie ad un marchingegno elettronico che permette di aggirare il vero nodo della questione, vale a dire la inevitabilità logica di regole che stabiliscano la barriera delle libertà individuali e al tempo stesso si preoccupino di quanti non intendono sottomettersi alla necessità di tali limitazioni.

La via d'uscita immaginata da Vogt è un computer, il Kirlian, capace di reagire ad ogni atto o pensiero di violenza da parte degli esseri umani. In altre parole basta che uno progetti di dare, ad esempio, un pugno alla suocera, e subito si trova ridotto all'impotenza dal computer Kirlian più vicino, che lo spedisce nel mondo dei sogni per un tempo più o meno lungo a seconda della gravità dell'infrazione.

Tutto bene, senonché dell'ovvia disorganizzazione conseguente al sistema anarchico approfitta una razza aliena il cui hobby consiste nella distruzione delle forme di vita dominante nei più svariati pianeti. Per gli «ig» sembra facilissimo distruggere l'umanità; ma un golpe a casa loro e alcuni cervelli fuori serie a casa nostra gli impediranno di portare a termine il sinistro progetto.

A parte la spettacolarità delle invenzioni — qualità che rende il libro di Vogt automaticamente attraente per gli appassionati di science fiction — resta da dire che «Colosso anarchico», come tutte le migliori opere di anticipazione, induce a riflettere sul presente e sulle sue possibili implicazioni a venire. In fondo è proprio questo uno dei grandi meriti della fantascienza.

C. S.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il Comune sconfitto sulla Rosandra



Il piccolo fiume chiamato Rosandra (ma anche con altri nomi più o meno simili), che anticamente divideva il Territorio di Trieste dall'Istria veneta, fu sovente causa di notevoli grattacapi per le autorità di governo triestine. E ciò non tanto per fatti di guerra o di contrabbando, ma solamente a causa delle sue acque, che a seguito di prolungate precipitazioni, frane od altri accidenti, uscivano dal loro letto sconfinando nel dominio veneto. Queste periodiche inondazioni, oltre che creare problemi di confine che insorgevano con la scomparsa del letto primitivo, causavano anche notevoli danni ai prati ed alle saline che si stendevano lungo l'ultimo tratto del suo percorso.

Già nell'aprile dell'anno 1658 il Consiglio della città di Trieste si radunò per esaminare le misure ritenute più idonee «per reparare li danni che nella Rossanda, Torrente in Zaule, vengono fatti dall'inondationi dell'acque». Il problema, noto anche come «Negotio Torrentis Rossanda», si trascinò insoluto ancora per alcuni anni, anche perché il Comune, su cui gravava l'obbligo di provvedere alla sistemazione del letto fluviale, almeno nella sua parte inferiore, era cronicamente sprovvisto di denaro, mentre il conte Petazzi quale proprietario di tutti i terreni che si trovavano sulla parte alta del fiume, rispondeva sempre negativamente ad ogni richiesta di contributo.

Dieci anni dopo, il Consiglio cittadino, non avendo trovato una soluzione migliore per ovviare ai danni provocati dalle sempre più frequenti inondazioni della Rosandra, pensò di avere tagliato la testa al toro ordinando «alli sudditi di Santa Croce, Contovello e Prosecho di venire a fare tale opera». Non solo questi villici dovevano portarsi a Zaule per compiere quanto veniva loro comandato, ma questo lavoro doveva venir eseguito a «rebotta», cioè completamente gratis. I suppani di dette ville, che avrebbero dovuto trovare i contadini disposti ad eseguire i così poco redditizi lavori, il 13 settembre 1668 si presentarono al Magistrato civico informando che nessuno dei villici precettati intendeva prestare la loro opera gratuitamente. I poveri suppani vennero arrestati dagli sbirri e condannati ad una pena pecuniaria, inoltre venne loro imposto di ritornare in città il giorno 17 (dello stesso mese) con una più numerosa possibile squadra di lavoranti «sotto pena di doi marche et tre tratti di corda». Ma anche questa nuova minaccia non sortì alcun esito poiché i «sudditi» furono irremovibili nel loro rifiuto di non prestare alcun lavoro senza il dovuto compenso.

Due giorni dopo il Comune tentò ancora di risolvere a proprio favore la vertenza inviando una delegazione di notabili (accompagnata da sbirri), nei tre paesi interessati, però i malcapitati messaggeri vennero accolti da quei villici con espressioni che difficilmente figurerebbero come moti araldici. Inoltre, gli sbirri che furono mandati a Santa Croce, al loro ritorno riferirono che appena entrati in paese «li detti sudditi subito si sollevarono, et suonarono campana a martello a segno che detti (sbirri) furono sforzati a ritirarsi et ritornare con pericolo della vita». A Prosecco i delegati triestini non ebbero miglior fortuna, dato che in quel borgo, secondo una denuncia presentata dal Barigello al Bancho del Malefitio «si opposero anche con sassi le donne di essa Villa».

Un ulteriore tentativo dei Giudici e Rettori presso i suppani per far condurre i lavoranti sulla Rosandra fallì nuovamente perché questi si dimostrarono «renitenti senza alcun riguardo, francamente risposero non voler obedire per andare a far ribotte a Zaule non ostante molte suppliche et impositioni, fategli».

Nel frattempo gli abitanti dei villaggi interessati allà vertenza, consigliati da qualcuno che la sapeva lunga, inviarono tramite il conte Lantieri di Gorizia, un memoriale a Graz in cui esponevano a quel governo i gravi soprusi subiti da parte delle autorità triestine. Intanto anche a Trieste, vista la mala parata, si deliberò di formare una commissione presieduta dal Giudice Baldassare Giuliani, con il compito di esaminare tutti gli aspetti della faccenda, ma forse più che altro per trovare una via d'uscita che salvasse capra e cavoli. Di sicuro si sà che i contadini di S. Croce, Contovello e Prosecco non andarono a far le «ribotte» sugli argini della Rosandra; pare anche che il memoriale inviato a Graz, abbia avuto una benevola accoglienza da parte di quelle autorità, dato che alcuni villici che erano stati messi in prigione per disubbidienza vennero prontamente liberati.

Certo che per il Comune di Trieste quanto accaduto rappresentò un rospo ben duro da inghiottire, tanto che alla fine di settembre, durante una seduta del Consiglio dei Quaranta, un oratore denunciò pubblicamente la magra figura fatta dal Magistrato, al punto «che li medesimi villani di tutte le ville, in massa et con poco rispetto degli Ill.mi Signori Commissari, non come sudditi ma patroni assoluti, arrogantemente dicevano gli abbiamo gabbati».

Pietro Covre



Roma — Laura Antonelli e Alberto Sordi in una scena delle versione cinematografica del «Malato immaginario» che costituirà uno dei film di maggior richiamo della prossima stagione.

GIORNALE DI TRIESTE

SCIOPERI DEI NETTURBINI E CARENZA DI PROVVEDIMENTI RENDONO SEMPRE PIÙ DRAMMATICA LA SITUAZIONE

Che ne pensa l'autorità sanitaria?



Consegnati gli stipendi sono rimasti i rifiuti

Anche ieri si è provveduto solo parzialmente all'asporto dei rifiuti domestici, determinando così un ulteriore aggravamento della già pesante situazione in varie parti della città. Il servizio della nettezza urbana era entrato in crisi sabato scorso, per la partecipazione dei netturbini alla prima delle assemblee sindacali dei dipendenti comunali indetta dalle organizzazioni confederali. Anche lunedì, per lo stesso motivo, l'impiego del personale addetto alla raccolta dei bottini era stato limitato rispetto all'orario normale.

Martedì poi lo sciopero dei comunali aveva completamente paralizzato la nettezza urbana. Mercoledì il servizio era ripreso, ma l'astensione e oltranza dallo straordinario (che è una delle misure decise a sostegno della vertenza in atto con l'amministrazione comunale) ha fatto sentire i suoi effetti, riducendo in pratica di un'ora il lavoro dei raccoglitori, pari al tempo impiegato dagli autisti per prelevare gli automezzi e riportarli al deposito. Questa attività degli autisti viene normalmente svolta in straordinario.

Ieri, si è lavorato solo mezza giornata, l'altra mezza essendo stata dedicata al ritiro degli stipendi negli uffici della tesoreria comunale. Guarda caso, proprio nel momento in cui più necessaria era la presenza dei netturbini, la consegna delle buste paga, che fino al mese scorso veniva effettuata direttamente in via Pola nella sede dell'autoparco, è stata effettuata con ulteriore dispendio di tempo. Si sarebbe potuto quantomeno effettuare una consegna degli stipendi scaglionata nella giornata.

Nel programma di scioperi articolati decisi dalle organizzazioni sindacali, che prende il «via» oggi interessando il personale della ripartizione lavori pubblici, la nettezza urbana resterà bloccata anche venerdì e sabato prossimi. Frattanto, le montagne di rifiuti continuano ad accumularsi in quelle zone in cui gli automezzi non sono ancora arrivati.

La raccolta, a causa delle giacenze, risulta più lunga e pesante, dovendo i netturbini non solo prelevare cassonetti e bottini, ma raccogliere a mano anche i rifiuti sparpagliati a terra. A questo punto si pone, inquietante, anche il problema dei riflessi igienici della presenza di tante immondizie negli atri delle case, nelle corti e in strada. Facilmente i sacchetti di nylon vengono squarciati da ratti e dai gatti randagi, e i rifiuti finiscono a terra diffondendo un lezzo nauseabondo.

Fino ad oggi non risulta ci sia stata alcuna riunione delle autorità competenti per esaminare i risvolti sanitari della situazione. L'ufficiale sanitario consortile, dott. Botteghelli, dichiara di non essere stato interpellato in proposito.

Egli ritiene comunque che la situazione sia sotto controllo, in considerazione anche dell'abbassamento della temperatura. «Si tratta comunque – afferma l'ufficiale sanitario – di seguire il problema giorno dietro giorno, e a questo proposito ho intenzione di rinforzare i controlli sanitari specie in periferia».

Quanto ai ratti, non è questo il momento di maggior pericolo – sostiene il dott. Botteghelli - non essendo ancora la specie nel periodo di riproduzione. E' da auspicare che tali assicurazioni non vengano smentite nei fatti, testimoniati dalle eloquenti immagini che pubblichiamo.

Riunione Psdi – Questa sera, alle 18.30, nella sede della sezione di San Sabba, avrà luogo una riunione dei quadri e degli amministratori della federazione del Psdi per l'esame della situazione politica ed economica della città.

STATO CIVILE

NATI: Bonnes Davide, Sain Barbara, Alù Andrea.

MORTI: Vascotto Concetta in Furlan, di anni 67; Fabiani Giovanna ved. Cernaz, 72; Cergol Vittorio, 71; Millovaz Carmela ved. Zogovich, 84; Romagnoli Gino, 65; Scolubig Lucia ved. Caracoi, 86; Zuppini Caterina, 84; Sutter Ugo, 79; Braunitzer Cornelia ved. Gerolimi, 86; Ehrenreich Agnese ved. Vidmar, 92; Dallabernardina Chiara ved. Galgaro, 89; Fidemi Antonino, 71; Carciotti Angela ved. Manzutto, 86; Redivo Pia ved. Zani, 93; Godini Luciano, 68; Bova Passaretti Silvia ved. Luzzato, 96; Capponi Gianfranco, 46.

CHIARIMENTI DELLA PROVINCIA SULLO SCONCERTANTE «CASO»

Nuove analisi del mare a rimedio delle fasulle

L'acqua di mare delle mitilicolture era comunque pura, nonostante la sostituzione di questa con acqua di rubinetto operata dal direttore del reparto micrografico del laboratorio di igiene e profilassi. Lo precisa ora la Provincia, a due mesi di distanza dai fatti, a seguito della notizia riportata dal nostro giornale, in cui veniva rivelata la clamorosa — e del resto del tutto inutile — falsificazione.

In particolare l'amministrazione provinciale, da cui dipende il laboratorio provinciale del laboratorio, precisa quanto segue:

«Il 26 luglio il medico provinciale ha inviato alla Provincia il verbale degli accertamenti fatti dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, nel quale venivano indicate precise responsabilità e ipotesi di reato da parte dell'allora direttore incaricato del reparto medico-micrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Zacchi. Immediatamente la Giunta provinciale, sentito il medico provinciale, ha disposto la sospensione dal servizio del dott. Zacchi e quindi l'affido dell'incarico relativo al dott. Scrobogna, dipendente degli Ospedali Riuniti e professionista particolarmente qualificato in quanto direttore del laboratorio d'analisi dell'ospedale pneumologico.

«Su disposizione del medico provinciale, dott. Carlo Severini, il nuovo direttore incaricato ha immediatamente predisposto — prosegue la nota — l'effettuazione di nuovi prelievi d'acqua e di nuove analisi (ripetute alcuni giorni dopo per la conferma). Le nuove analisi (e la riconferma delle stesse) hanno dato esito conforme alle prescrizioni di legge, tanto che il medico provinciale ha potuto confermare le concessioni già autorizzate relative alla coltivazione dei mitili negli specchi d'acqua antistanti alcune località della provincia di Trieste fra Grignano, Sistiana e Duino.

«Si può quindi affermare con assoluta certezza — afferma la Provincia — che l'episodio denunciato non ha causato nessun danno alla salute pubblica e che la commercializzazione dei mitili avviene a Trieste sulla base dell'effettuazione regolare dei prescitti esami sanitari. L'opinione pubblica, può quindi avere la certezza che gli episodi riportati (che fra l'altro si riferiscono ad alcuni mesi fa) non influiscono minimamente sull'attuale sicura commercializzazione dei mitili, che risponde ai controlli previsti dalla normativa sanitaria.

«La Provincia — conclude la nota — non aveva ritenuto di informare l'opinione pubblica di quanto accaduto per non creare allarmismi non giustificati e ciò per la consapevolezza, acquisita sulla base delle indicazioni del medico provinciale e degli esami effettuati subito dopo la denuncia dell'accaduto, che nessun danno era stato sofferto dalla salute dei cittadini e che non esisteva nessun pericolo nel consumo dei mitili che dovesse sorgere a causa di carenti controlli delle autorità sanitarie preposte. Resta il fatto imputato ad una persona e le sue conseguenze di carattere penale sulle quali dovrà pronunciarsi l'autorità giudiziaria (e per i risvolti disciplinari l'amministrazione provinciale) con le ovvie garanzie di tutela previste dal nostro ordinamento».

Giovani della LpT

Il movimento giovanile della LpT organizza un'assemblea degli studenti delle scuole superiori dedicata ai problemi della difesa del Carso. L'incontro avrà luogo domani in via S. Nicolò 29, alle 17.

Nell'occasione, oltre a discutere sulla delimitazione in atto dell'aerea prevista per la Zfic verranno esaminati anche i principali problemi delle scuole superiori e le possibilità di intervento del movimento giovanile a difesa del Carso.

Hashish sul treno a Villa Opicina

Ieri mattina, alle 11, su un treno in sosta nella stazione di Villa Opicina, grazie all'intervento di un'unità cinofila della guardia di finanza, è stato sventato il tentativo di importazione di un piccolo quantitativo di sostanze stupefacenti.

Ignoti avevano nascosto un involucro contenente una decina di grammi di hascish in un cestino portarifiuti situato nel gabinetto di un vagone del convoglio proveniente dalla Yugoslavia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Venceslao. Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 18.53; la luna si leva alle 13.42 e cala alle 23.22.

Ieri: Temperatura massima gradi 22, minima gradi 14,1; pressione millibar 1022,4 in aumento; umidità 45 per cento; vento 20 km da N.E; mare molto mosso con temperatura di gradi 20,6; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 2.47 con cm. 9 e alle 13.54 con cm 23 sopra il l. m.; bassa alle 7.32 con cm. 4 e alle 21.44 con cm 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante,7; via dell'Istria, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36; via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefoni 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: 766666-766667.

ALLARMANTE RIPRESA DEL FENOMENO

Ricomparsa dei pidocchi nelle scuole elementari

Nuovo allarme per i pidocchi. Alla ripresa dell'attività scolastica, e a seguito dei primi controlli effettuati nelle scuole da parte delle assistenti sanitarie, sono stati infatti segnalati numerosi casi di bambini affetti da pediculosi. Dalle indicazioni, si teme una recrudescenza del parassita rispetto agli anni scorsi.

Le scuole più interessate sono quelle elementari. L'autorità sanitaria raccomanda ai genitori di effettuare il controllo in particolare sul cuoio capelluto dei figli. Per far scomparire i «pidocchi» dalla testa sono in uso prodotti efficaci, quando non sono già sufficienti un frequente lavaggio dei capelli, anche con shampoo speciali, e la semplice pettinata con un pettine a denti fissi, per rimuovere eventuali uova.

La pediculosi è indice di un rilassamento nella cura e nell'igiene personale. Occorre prevenirla con la pulizia e l'uso dell'acqua e del sapone. C'è da precisare che la vita in comunità, come nelle scuole, facilita la trasmissione da persona a persona dei «pidocchi». L'autorità sanitaria ricorda, inoltre, l'obbligo della denuncia all'ufficio d'igiene dei casi accertati in comunità (scuole, colleghi ecc.): ciò sia a scopo statistico che sanitario.

Casi di pediculosi erano stati segnalati anche negli anni scorsi; occorre che la popolazione sia sensibilizzata al massimo su un fenomeno che, come si è detto ne testimonia il grado di pulizia e di igiene.

Prossimo il comando di Basaglia a Roma

L'arrivo a Roma del prof. Franco Basaglia, per assumere il coordinamento dei servizi di assistenza psichiatrica della regione Lazio, è imminente. Il consiglio provinciale di Trieste delibererà l'8 ottobre il «comando» del docente.

Nei giorni immediatamente seguenti, si terrà a Trieste una conferenza stampa con la partecipazione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, Giovanni Ranalli, dell'assessore provinciale ai problemi dell'assistenza psichiatrica della provincia di Trieste, Pessato, e dello stesso Basaglia.

Si conclude così una lunga vicenda, che ha avuto contrattempi e contrasti, non ancora sopiti, tanto che ieri stesso il prof. Giovanni Assennato, segretario dello Smu (sindacato dei medici universitari) ha osservato che «a Roma non mancavano sanitari dello stesso valore e della stessa esperienza di Basaglia»

Delegazione jugoslava in visita alla regione

Una delegazione del ministero jugoslavo dell'agricoltura sarà oggi ospite nella nostra regione. La delegazione guidata dal ministro Zidar, visiterà alcuni impianti sul Carso giuliano e successivamente si recherà per un sopralluogo ad Aquileia e Terzo. Domani la delegazione jugoslava sarà ad Osoppo, Artegna, Campoformido e Cormons, per una visita alle realizzazioni sorte dopo il terremoto.

Convegno sugli anziani domani a Duino

Si apre domani, al castello di Duino, il primo convegno nazionale delle «Pro Senectute», organizzato dall'associazione per gli anziani di Trieste. All'assise, i cui lavori proseguiranno anche domenica, parteciperanno delegazioni delle «Pro Senectute» di Vicenza e Treviso e rappresentanti dei Lions Club, da cui le associazioni traggono origine. Sono previsti interventi di illustri docenti e studiosi di gerontologia.

Scopo del convegno è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ai problemi della terza età e non a caso è stata scelta a sede dell'assise Trieste, città dove il fenomeno degli anziani ha dimensioni allarmanti. Il convegno, che formulerà anche un progetto di base per l'organizzazione delle «Pro Senectute» italiane, costituisce la prima manifestazione dell'Anno internazionale dell'anziano, il 1980.

RIUNIONE CONGIUNTA A ROMA SUI PROGRAMMI DELLA CEE

Liguri e giuliani assieme nella difesa dei cantieri

I problemi che affliggono l'industria cantieristica e le possibilità di superare, con il minor danno possibile, il periodo più acuto della crisi del settore, costituiranno il tema di un prossimo incontro fra i rappresentanti delle Regioni sedi di cantieri navali ed il coordinamento dei sindacati interessati alla politica marittima. La consultazione avrà luogo a Roma, negli uffici della nostra Regione, martedì prossimo, 2 ottobre.

L'incontro è stato promosso su iniziativa congiunta degli assessori all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, e della Liguria, Guerisoli, e rientra nel quadro dell'azione intrapresa fin dall'inizio di quest'anno dalle Regioni marittime, assieme alle rappresentanze parlamentari ed alle organizzazioni sindacali, a seguito della crisi della navalmeccanica e sulla base di una serie di scadenze e di incontri già prefissati negli scorsi mesi.

Una netta opposizione è già stata espressa in diverse circostanze dalle competenti commissioni parlamentari, dalle Regioni e dagli Enti locali, nonché dalle delegazioni dei lavoratori, contro eventuali intendimenti volti ad affrontare la crisi dei traffici mondiali e della cantieristica unicamente attraverso una mera azione di ridimensionamento della potenzialità produttiva del settore e, conseguentemente, attraverso un'ulteriore diminuzione dei posti di lavoro, già gravemente intaccati negli ultimi anni.

Tale posizione ha trovato successivamente piena rispondenza nello stesso Parlamento che, in sede di competente commissione, si è espresso negativamente sulla proposta di piano di ristrutturazione della cantieristica nazionale ci sono talune considerazioni di fondo che giustificano ed impongono una diversa impostazione.

Innanzitutto il nostro Paese non si è lanciato negli anni del «boom» cantieristico nella realizzazione di nuove unità produttive, come hanno fatto numerosi Paesi (anche della Cee), per cui una riduzione globale del potenziale produttivo dei «Nove» deve tener conto di questa realtà italiana e non penalizzare l'Italia con riduzioni parallele a quelle ipotizzate degli altri membri della Cee.

In secondo luogo la nostra bilancia dei noli accusa un passivo imponente e crescente di anno in anno, per cui una politica di ammodernamento e potenziamento della nostra flotta, tanto pubblica quanto privata, può senz'altro trovare una sua validità economica.

Tali considerazioni, accanto alla evidente necessità di mantenere efficiente una struttura economica strategicamente vitale come quella cantieristica, consigliano di rielaborare in termini nuovi gli indirizzi di ristrutturazione del settore nel quadro globale della politica marittima del nostro Paese.

Dopo l'incontro romano del 2 ottobre, è prevista la convocazione a Trieste di un convegno nazionale promosso dalle Regioni, con la partecipazione di tutte le componenti interessate, allo scopo di sostenere alcune precise indicazioni in merito.

Pronto lo studio sui porti integrati

Giovedì 11 ottobre sarà ufficialmente presentato lo «studio preliminare al piano regionale dei porti», curato dall'assessorato regionale della pianificazione e bilancio, che si è avvalso per gli studi e le ricerche preliminari della consulenza della società «Electro consult» di Milano.

L'elaborato è formato da tre volumi: il primo contiene una relazione generale; il secondo, suddiviso in due appendici, tratta rispettivamente del porto di Monfalcone e dei porti turistici del Friuli-Venezia Giulia; il terzo volume contiene la cartografia al 50.000 relativa alle ipotesi di piano per i singoli porti. Lo studio rappresenta anche il supporto per una ipotesi di variante al piano urbanistico regionale.

Lo studio sarà presentato l'11 ottobre alla VII.ma Commissione permanente del Consiglio regionale che tratta i problemi dei trasporti, dei trafffici e del turismo e che è presieduta dal consigliere regionale Tarondo. Nel pomeriggio dello stesso giorno il documento sarà sottoposto al comitato di coordinamento del sistema integrato dei porti regionali.

Rientrata l'occupazione della scuola di Cologna

A seguito delle assicurazioni ricevute tramite la Prefettura sull'inizio dei lavori il 1° ottobre, i genitori degli alunni della III/B della scuola elementare di Cologna hanno deciso di revocare l'annunciata occupazione della scuola.

Triestino a Udine arrestato per furto

A seguito di indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Udine è stata identificato l'autore del furto effettuato nella notte tra il 12 e il 13 scorsi negli uffici della Curia arcivescovile e che aveva fruttato un bottino di 800 mila lire in contanti. La persona identificata è un giovane triestino di 21 anni, Giuseppe Khail, il quale risiede nella nostra città in viale XX Settembre 40.

Perde la falange nell'impastatrice

Infortunio in un panificio della zona industriale. Mentre stava pulendo una machina, il panettiere Edvino Jerian, di 29 anni, abitante in via Madonizza 5, è rimasto impigliato con la mano destra tra gli ingranaggi, riportando l'amputazione sub totale della seconda falange del pollice. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Assemblea Psi – Stasera, alle 18, nella sede di via Mazzini 32, si terrà l'assemblea di tutti gli iscritti per un esame della situazione politica locale.

A BARCOLA E IN UNA GALLERIA

Bottini presi di mira da piromani nottambuli

I teppisti non danno tregua. Dopo essersi «divertiti» con le automobili in sosta, rovesciate la scorsa notte in diversi punti della città, gli ignoti vandali hanno scelto il fuoco. Poco dopo l'una, hanno provocato un incendio a Barcola, in via Bovedo all'altezza dello stabile numero 49, dove hanno dato alle fiamme quattro bottini delle immondizie.

Un cittadino rimasto anonimo si è accorto dell'incendio ed ha avvertito il «113», che ha inviato sul posto una pattuglia. Le guardie Santorio, Arienzo e Ligia, resisi conto di ciò che era accaduto, hanno chiesto via radio l'intervento dei vigili del fuoco. L'autopompa, accorsa immediatamente, ha rischiato di bruciare in viale Miramare a causa del freno a mano tirato. Sotto il grosso veicolo si sono sprigionate grosse scintille, che hanno incendiato l'olio e il grasso del camion. Un automobilista di passaggio ha avvertito i pompieri che, prima di spegnere l'incendio hanno soffocato il proprio con un estintore.

Le fiamme hanno bruciato completamente i quattro bottini del Comune. Altro incendio di bottini alcune ore dopo all'uscita del cinema «Fenice» e nell'omonima galleria. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Volante (guardie Bidoli, Schirri e Forte). Le due pattuglie hanno perlustrato per tutta la notte le strade della città e della periferia per individuare i piromani.

Un pazzo, dopo aver fatto il diavolo a quattro nella latteria di via Donatello 10, di proprietà di Armando Franchini, ha spaccato lo specchietto retrovisore di una «Ford» bianca in sosta davanti all'esercizio pubblico. Sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno bloccato il giovane violento. Si tratta di un ospite dell'ospedale psichiatrico. E' stato ammonito.

Ladri tra i colori

Con un «cric», ignoti ladri hanno mandato in frantumi il lunotto di cristallo del negozio «Commerciale colori» di viale d'Annunzio 21, e si sono calati nell'interno. Dal registratore di cassa hanno arraffato centomila lire. Poi sono spariti passando attraverso lo stesso varco.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La Provincia fa il punto sulla questione dell'OPP

Comunicazione del presidente Ghersi sulla situazione e le prospettive
La cittadinanza è invitata a visitare il comprensorio di San Giovanni

Nell'ambito del dibattito che si è sviluppato dopo i nostri servizi sull'ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni, pubblichiamo una comunicazione che è stata letta dal presidente della Provincia, Lucio Ghersi, nell'ultima seduta del Consiglio.

Nei giorni scorsi «Il Piccolo» ha svolto un'inchiesta sulla situazione del comprensorio provinciale di San Giovanni, inchiesta che, pubblicata in 4 puntate con molto rilievo e con vari servizi fotografici, ha sollevato notevole interesse e contrastanti giudizi. Poiché detta inchiesta, ad avviso della Giunta, contiene molti dati interessanti e fondati, ma anche varie inesattezze e talune interpretazioni dell'articolista che hanno dato della realtà un'idea talvolta inesatta e parziale, tanto che non è mancato chi ha colto l'occasione per interventi interessati, con i quali è stata rimessa, ancora una volta, in discussione la linea dell'assistenza psichiatrica nell'esperienza triestina, ritengo di dover brevemente intrattenere il consiglio sulla materia, puntualizzando l'attuale situazione e le prospettive del comprensorio.

Voglio precisare, anzitutto, che dell'argomento dell'utilizzazione della vasta area di San Giovanni, questo consiglio — e ancor più le commissioni consiliari — ha già avuto modo di occuparsi più volte di recente, nell'occasione della discussione di alcuni provvedimenti.

Già con deliberazione consiliare n. 672 adottata nella seduta del 4 maggio 1978, e cioè prima dell'emanazione della legge 180, infatti, era stato deciso che tutti i padiglioni e gli edifici provinciali componenti il comprensorio stesso passassero al patrimonio disponibile dell'ente, ad eccezione di quelli contrassegnati con le lettere E, S, R, M e della Villa Renner, sede della direzione sanitaria, con esplicita riserva di studiare e approvare, con successivi provvedimenti, le varie destinazioni dei singoli fabbricati, compatibilmente con le determinazioni urbanistiche di competenza del Comune di Trieste.

Del resto già alla data del 4 maggio 1978 alcuni padiglioni venivano concretamente utilizzati o erano stati formalmente destinati ad usi diversi: ricordo qui, in particolare, il padiglione D, sin dal 1975 adibito a sede della scuola materna statale, il padiglione B sin dal 1977 destinato a soddisfare esigenze di edilizia scolastica superiore (destinazione questa in un primo momento non approvata dal Comune in sede di piano regolatore), il padiglione (ex Tbc donne) messo a disposizione dagli Ospedali riuniti per la sede della Clinica universitaria, senza contare il padiglione Ralli offerto in restituzione al Comune di Trieste.

Per quanto riguarda gli altri edifici, passati come detto al patrimonio disponibile in relazione all'ormai completata dimissione dei ricoverati dell'Opp, a cura dell'assessorato competente è stato elaborato, sin dall'estate del 1978, un piano di utilizzo, che in buona parte è da ritenersi ancora valido e che soltanto di recente è stato in parte riesaminato in vista di talune nuove interessanti iniziative.

Di tale piano una parte è stata già attuata anche dal punto di vista amministrativo: mi riferisco qui alla cessione all'Università degli studi di Trieste dei padiglioni N, O, P, Q, che occupano tutta la parte mediana sinistra del comprensorio, cessione disposta con deliberazione adottata da questo consiglio in data 9 luglio u. s. divenuta regolarmente esecutiva a termini di legge. Per tale trasferimento di proprietà si è ora in attesa di conoscere la stima dell'ufficio tecnico erariale, al quale è stato demandato il compito di indicare il prezzo della cessione.

Più recente ancora è la messa a disposizione di una parte del padiglione B al Comune di Trieste, che ha richiesto di utilizzarne alcuni locali per la sede dell'istituto professionale con lingua d'insegnamento slovena: per ottenere quanto sopra il Comune si è impegnato a riesaminare la propria decisione sulla variante n. 25 del piano regolatore generale, in un primo momento come detto negativa, in modo da consentire la destinazione dell'edificio ad uso di istituti di istruzione media superiore, circostanza questa che potrà consentire l'utilizzo di altra parte dell'edificio per la sede dell'istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena, come inizialmente previsto dalla Provincia.

Inoltre sono in corso contatti con il Comune e gli Ospedali riuniti per la messa a disposizione di locali idonei per la sede di un asilo nido e, con il secondo in particolare, anche per la sede di una foresteria, ma l'individuazione dei locali stessi deve essere ancora perfezionata.

Vi sono, anche, delle strutture che attualmente sono destinate all'accoglimento di ospiti, e cioè di tutte quelle persone che, non avendo necessità di assistenza ospedaliera specifica, richiedono peraltro di venir seguite nell'ambito dell'igiene mentale e, soprattutto abbisognano di una protezione alloggiativa, quando addirittura non abbiano bisogno — ed è la maggior parte — soltanto di una casa sul territorio, casa che attualmente non appare possibile reperire.

Tali edifici sono la sede della vecchia direzione, o padiglione A, ed inoltre una serie di fabbricati, articolati in appartamenti, siti nella parte alta del comprensorio, e riguardanti in sostanza la zona a suo tempo denominata villaggio Braidotti. Per essi è prevista, in rapporto alla specifica destinazione alloggiativa, la possibilità dell'affido della gestione agli Iacp, all'uopo già interpellato, ed inoltre la richiesta di intervento del Comune di Trieste, per la previsione di una serie di servizi, quali la presa in carico della viabilità, della illuminazione, la numerazione civica ecc., mentre è stata già avanzata istanza di autorizzazione al competente ufficio comunale per l'abbattimento di un tratto del muro di cinta del comprensorio, in prossimità dell'attuale uscita sulla via Fabio Severo, per facilitare la sicurezza della circolazione veicolare.

Tale particolare previsione ben si inquadra, ad avviso della Giunta, in un più ampio programma diretto all'utilizzazione della parte alta di S. Giovanni quale sede di attività sociali, ricreative e culturali per i quartieri interessati, come si preciserà anche in seguito.

Sempre nella parte alta del comprensorio sono site le cosiddette casette V e Z, la cui destinazione specifica è per la sede del servizio di assistenza ad un gruppo di gravi handicappati psichici, che richiedono una costante attività riabilitativa, non abbisognando di cure ospedaliere psichiatriche nel senso tradizionale.

In prossimità di tali edifici, vi è poi il padiglione F, attualmente utilizzato in via provvisoria per accogliere le persone autorizzate a frequentare volontariamente le strutture psichiatriche provinciali (in numero non superiore a 30) e per altre particolari iniziative, approvate di volta in volta dall'amministrazione.

Infine, è da far presente che la definitiva destinazione dei padiglioni vincolati ad uso sanitario (e qui mi riferisco, in particolare, agli edifici contrassegnati con la lettera M e con la lettera S), verrà stabilita al momento in cui l'unità sanitaria locale competente approverà il piano per la razionalizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio.

Per quanto riguarda i padiglioni E ed R, attualmente utilizzati per l'assistenza ad un gruppo di anziani ex degenti attualmente assistiti in qualità di ospiti, perché non più bisognosi di cure psichiatriche, ma soltanto di cure (mediche e non) richieste dalla loro età avanzata e dalla loro scarsa autonomia motoria, sono stati già formalmente iniziati i contatti con gli Ospedali riuniti, perché detto ente possa provvedere alla rilevazione di tale particolare servizio, che appare piuttosto proprio di un ospedale per lungodegenti, che di una struttura psichiatrica: naturalmente la materia è estremamente complessa e delicata e richiede l'intervento e l'approvazione dell'ente ora competente in questo specifico settore.

Discorso più complesso è quello dei servizi generali, la cui attuale funzione viene sempre più riducendosi e che pertanto devono essere fatti oggetto di un attento esame in vista di un nuovo uso o di una razionalizzazione degli stessi.

La cucina generale dell'Opp è attualmente interessata a consistenti lavori di sistemazione e tinteggiatura.

Per quanto riguarda la nuova lavanderia, sia l'edificio che, ora, gli impianti sono ultimati: a tale proposito sono ormai a buon punto le intese con gli Ospedali riuniti per la concessione in affitto dei locali delle attrezzature (che in prosieguo di tempo verranno invece acquistate dall'ente ospedaliero, non appena realizzato l'edificio della lavanderia da esso progettato), verso un canone il cui ammontare deve venir stabilito ora dai competenti uffici tecnici e con l'intesa secondo cui la biancheria utilizzata presso le strutture tuttora utilizzate dai servizi provinciali verrà lavata presso tale lavanderia.

Per quanto riguarda il teatro dell'Opp, superati alcuni problemi di agibilità, la struttura potrà e dovrà essere messa a disposizione del pubblico, coinvolgendo i consigli rionali e le associazioni nella realizzazione di un programma di attività ricreative e culturali.

Da ultimo è da notare che vi sono vaste aree scoperte che possono essere idoneamente utilizzate.

L'utilizzazione del comprensorio, come del resto abbiamo sottolineato da tempo, è un problema di grande rilievo cittadino. Su di esso questa Giunta intende aprire un pubblico dibattito in forme e in modi da definire col Comune, le consulte rionali e tutti gli altri enti interessati.

E' altresì nostro intendimento invitare la cittadinanza a visitare il comprensorio dell'Opp ritenendo che questo sia il modo migliore perché l'opinione pubblica possa conoscere esattamente quale è la situazione del comprensorio stesso e quali siano le sue future prospettive di utilizzazione.

SEGNALAZIONI

PRECISAZIONI CONCLUSIVE SUL PROBLEMA DELLA SCUOLA «FOSCHIATTI»

«Doppi turni» a verbale

«A seguito della mia segnalazione del 13 settembre riguardante i "doppi turni" nella scuola "Foschiatti" e con riferimento sia alla risposta dell'insegnante signora Di Giovanni (21 settembre), sia a quella firmata Mario Bonazza (25 settembre), mi sia consentito chiarire alcuni punti:

«1) Non spetta a me illustrare sulla stampa l'operato d'una commissione del Consiglio rionale della quale faccio parte. Se il signor Bonazza lo desidera, può consultare i verbali degli ultimi anni. Per quanto riguarda la scuola materna di Poggi Sant'Anna gli interventi risalgono al 1974.

«2) Da tutto il mio operato e da quello della "precisa parte politica cui appartengo" (e cioè il Psi) emerge chiaramente che le autorità interpellate, accusate, sollecitate e richiamate a risolvere i gravi problemi scolastici di tutta la zona (non solo del 13° circolo) sono state le passate e le presenti, richiamate da noi puntualmente. Su questo argomento mi si permetta di non accettare critiche e lezioni.

«3) La stanza ora adibita a segreteria (grande quanto le altre aule della scuola) è già stata usata come classe proprio per eliminare doppi turni. Credevo che il riproporlo non disturbasse né danneggiasse alcuno.

«Il mio suggerimento (come tale poteva e doveva essere preso) tendeva a dimostrare che con un po' di buona volontà e un pizzico di fantasia si possono risolvere molti problemi. Senza avere la pretesa che la soluzione proposta fosse la migliore o l'unica, mi basavo sul fatto che a favorirla era proprio il programma di sperimentazione con classi aperte, nonché il fatto che la maestra titolare aveva insegnato nella sua classe per un breve periodo, lasciando una prima. Quando riprenderà, troverà una terza, per cui ben difficilmente, a mio modesto avviso, sarà in grado di conoscere le attitudini e le necessità degli alunni (la definizione "burattini" non risulta da quanto ho scritto).

«Nella mia segnalazione, non ho "riaffermato" che tutte le classi hanno un titolare, bensì decisamente l'opposto, quindi allo stato dei fatti non ritenevo di portar via alcun posto di lavoro. Splendida l'idea dell'altro anno di snellire e rendere migliore il lavoro delle insegnanti istituendo classi con 17/18 alunni (numero ottimale): ma, ahimè, questa decisione causò i doppi turni per una classe in più. A questo proposito non avevo tratto nessun tipo di conclusione. Neppure mi sfiorava l'idea che qualcuno parlasse di posti di lavoro e non di alunni.

«Una classe di 24 alunni è numerosa per un efficiente istruzione, ma preferibile ai disagi dei doppi turni. Sono convinto che gli altri insegnanti cui è affidato questo numero di alunni non si sentono "guardiani" ma sempre insegnanti, soltanto investiti di un compito più gravoso.

«Il mio discorso non era rivolto alla scuola, bensì ad altre autorità cui spetta di adoperarsi per la soluzione dei problemi segnalati. Perché voler creare assurde rivalità che non facilitano di certo il raggiungimento di obiettivi che sono comuni a tutti e dovrebbero indurre tutti gli interessati a unirsi?

«Questo ho voluto dire, convinto come sono che bisogna esporre le proprie ragioni con chiarezza e lealtà. Fabio Deltreppo».

Corso di laurea in scienze statistiche

Gli studenti che intendessero avere informazioni sul nuovo corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali (di cui quest'anno funzioneranno il primo ed il secondo anno di corso) sono invitati a partecipare ad una riunione che si terrà mercoledì 3 ottobre alle ore 18.30 presso l'Istituto di matematica finanziaria (piazzale Europa 1 - Palazzina della Facoltà di economia e commercio, piano IV).

Telefonate ai Vigili urbani

«In merito alla segnalazione "Servola senza pace" pubblicata su "Il Piccolo" del 12 settembre '79, l'Amministrazione comunale assicura che il comando del Corpo dei vigili urbani ha disposto che la pattuglia in servizio effettui dei controlli più frequenti nella zona in merito agli inconvenienti segnalati.

«Si ritiene opportuno altresì precisare che la cittadinanza, per richieste specifiche, può rivolgersi direttamente al numero telefonico 31111, Centro radio del corpo dei vigili urani, che funziona ininterrottamente 24 ore su 24. L'assessore agliaffari generali, dott. Alfieri Seri».

Schermografie a ripetizione

«Sono stata recentemente sottoposta a visita medica per il rinnovo annuale del "Libretto sanitario", documento necessario per coloro che svolgono attività lavorativa in esercizi destinati alla vendita di prodotti alimentari. Come ogni anno, è richiesta l'effettuazione di un esame schermografico, ad onta di una circolare del ministero della sanità che sconsiglia tale pratica (a favore di altre sostitutive) e nonostante numerosi pareri di illustri clinici i quali ritengono che 25-30 schermografie effettuate nel corso della vita possano portare ad un sensibile aumento di probabilità di contrarre il tumore alla mammella.

«Alla luce di quanto sopra (sono alla mia, credo, ventitreesima schermografia) ho espresso le mie rimostranze al medico in servizio presso l'Ufficio di igiene, il quale, per tutta risposta ha affermato che avevo perfettamente ragione e che egli non avrebbe certo fatto fare delle schermografie a sua moglie o a sua figlia, ma che purtroppo la legislazione attuale obbliga a tale procedimento nonostante il suo interessamento personale anche presso il tribunale. Quindi, "dura lex sed lex", se vuoi lavorare beccati la tua dose di radiazioni e taci.

«Ora io mi domando se tutto ciò è logico e legittimo; non posso assolutamente credere, poi che il tribunale si sia occupato di tale materia, essendo una questione di regolamentazione comunale e che tantomeno dia pareri contrari alle raccomandazioni del ministero della sanità.

«Gradirei conoscere al più presto il parere dell'assessorato all'igiene e sanità del Comune. G. A.».

Una banda in franchigia



La musica si sta rivelando come l'«arma segreta» dell'ammiraglia della Sesta flotta, l'incrociatore lanciamissili «Albany», arrivata nel nostro porto mercoledì sera. Bordate di simpatia e canzoni con cui la «Show band» diretta da Alfred Ernest Monaro ha reso festoso questo incontro esibendosi dapprima in Piazza dell'Unità d'Italia con un ampio programma comprendente generi rock, folk, pop e country, che è stato applaudito da una folla di spettatori.

Ieri sera il complesso bandistico ufficiale della marina americana in Europa ha suonato in piazza Marconi a Muggia, mentre questa sera sarà ospite della Scuola internazionale di Villa Opicina.

Accanto ai bravissimi componenti della banda un successo personale ha ottenuto Alfred Monaro, che, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, è nato a New York nel 1943 da genitori triestini. Monaro, che dal 1978 dirige la «Show band», è anche un virtuoso trombettista ed ha suonato nelle più famose orchestre americane.

Nella foto, la «Show band» durante un concerto ed Alfred Monaro mentre dirige.

(Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Pattinaggio artistico

Questa sera con inizio alle ore 20, al Palazzo dello Sport, avrà luogo la VI rassegna del pattinaggio artistico dell'As Edera. La manifestazione sportiva si ripeterà domani con inizio alle ore 16 sul campo sociale di via Boegan (San Giovanni).

Dottori commercialisti

Lunedì 1.o ottobre alle ore 18 incortro-discussione presso la sede dell'ordine dei dottori commercialisti sul seguente argomento: l'iscrizione a ruolo dei tributi soppressi, problemi di legittimità. Il tema verrà trattato dai componenti la commissione per i problemi tributari dell'ordine dei dottori commercialisti. Ingresso libero.

Attività della Fuci

L'attività della Fuci prenderà l'avvio questa sera, alle 20 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni 3 con una concelebrazione presieduta dall'assistente uscente, don Ettore Malnati e dal nuovo assistente ecclesiastico, don Mario Bevilacqua.

Grana grattugia 540 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Centro avventista

Domani alle ore 10.30, nel Centro avventista di via Rigutti 1, avrà luogo una cerimonia battesimale pubblica durante la quale alcuni giovani riceveranno il battesimo per immersione secondo il rito della Chiesa cristiana primitiva. Il pastore Luciano Benini sarà il ministro officiante, ma approfitterà dell'occasione anche per dare il benvenuto al suo successore, pastore Michele Abiusi, proveniente da Gaeta, in quanto egli sarà trasferito nella nuova sede di Bergamo.

Corsi di esperanto

Avranno inizio venerdì 5 ottobre, presso l'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, i corsi di 1.o e 2.o grado della Lingua internazionale esperanto. Le lezioni si terranno martedì e venerdì nelle ore pomeridiane e serali. Iscrizioni ed informazioni presso la sede ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22 (telef. 60523).

San Vincenzo de' Paoli

La parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, insieme a un gruppo di genitori e di giovani, organizza per domenica 30 settembre una serie di festeggiamenti, nei campi giochi adiacenti alla chiesa, che avranno inizio dopo la messa solenne delle 10, e si concluderanno in serata, con la partecipazione della banda «Refolo».

Tele Antenna

Oggi alle ore 21.45 a Tele Antenna andrà in onda per Speciale Sport «Cividin - Csi atletica». Intervista a cura di Roberto Carniel, ospiti in studio i tecnici: Adriano Battello, Franco Demori, Silvio Montello. Seguirà alle 22.05 «Caccia al 13 con Roberto Bettega». Previsioni sulla schedina Totocalcio di domenica 30 settembre.

Mostra dell'Endas

Domani, alle ore 18, nella sede dell'Ente nazionale democratico di azione sociale, in via Zudecche 1, si inaugura una mostra di trenta artisti triestini, che si propone di ricordare i venti anni di attività della galleria, svolta unicamente a scopo culturale e particolarmente rivolta ai giovani artisti.

Telequattro

Telequattro presenta questa sera alle 20.50 la nuova rubrica settimanale «Pressing». Sarà un programma dedicato al fenomeno basket attualmente riscontrabile nella nostra città. Ospite fisso del programma, condotto in diretta alla presenza di pubblico da Giovanni Marzini, sarà Gianfranco Lombardi allenatore dell'Hurlingham Basket.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

La legge della vita

Cari colleghi

Cortesie di colleghi. Nel riprendere, un mattino, il lavoro un impiegato scoprì sopra la propria scrivania un cartello con la scritta «porco» in lingua slovena. Certi perentori apprezzamenti non lasciano mai il tempo che avevano trovato; il destinatario dell'insulto fece una rapida inchiesta, e si convinse che l'autore della particolare epigrafe era un suo giovane collega.

Indiziato di reato, questi venne interrogato e spiegò che aveva voluto fare semplicemente uno scherzo al compagno di lavoro, il quale — secondo lui — aveva in precedenza imbrattato la maniglia di una porta non precisamente con della mota.

La parte lesa ribatté che, qualche giorno prima, nella bacheca riservata alle comunicazioni aziendali era comparso uno scritto che, pur non facendo il suo nome, conteneva illazioni offensive sulla sua persona.

Indignato e irritato per le insinuazioni scritte sul suo conto, l'impiegato le fotografò pazientemente e consegnò quindi le immagini all'autorità giudiziaria. Imputato di ingiurie, il giovane, che è difeso dall'avv. Sardos Albertini, viene processato dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Paparot, e al dibattimento, quale parte civile, è presente anche l'antagonista, assistito dall'avv. Longo.

La piccola scaramuccia scritta si conclude con la sentenza che condanna l'accusato a 50 mila lire di multa e al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede. Il primo round è finito ma le vie della giustizia come quelle del Signore sono infinite. Ci sono ancora il Tribunale penale e la Cassazione. Il porco è un animale dalle gambe robuste.

mir



UN CONVEGNO DELLA JUNIOR CHAMBER DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

Con i trasporti «integrati» nuove prospettive portuali

L'esigenza di creare un «interporto» nella nostra regione quale polo fondamentale capace di fornire quel «trait d'union» finora mancante

Cercare spazio dove si può trovare e porlo al servizio di strutture che non avendone più rischiano il collasso.

Trovare una località facilmente raggiungibile e ben collegata o collegabile a costi modesti che assuma la funzione di polmone o polo d'attrazione di flussi di traffico e della rete distributiva d'una intera regione.

E' questa una necessità se si vuol giungere alla razionalizzazione di un sistema integrato di trasporti.

La nuova connotazione che va assumendo il concetto di trasporto merci sotto la spinta del continuo crescere dei costi e della via obbligata a considerare terra-mare-fiume e cielo come elementi che a vicenda si integrano toccandosi in punti nodali quali i porti, le stazioni ferroviarie, gli aeroporti e gli autoporti porta a considerare l'esigenza di disporre di un inland Terminal od Interporto quale elemento fondamentale capace di fornire quel «trait d' union» finora mancante.

A questo proposito e con l'intendimento di portare l'interesse di quanti possono poi realizzarlo sulla possibilità di localizzare un interporto nella nostra regione, la Junior Chamber di Trieste ha voluto organizzare un convegno.

Lo studio, anche se puramente indicativo, svolto dalla commissione porto che opera nella Junior Chamber prende lo spunto dal vivacizzarsi dei propositi di creare una rete nazionale di interporti atti a realizzare un riequilibrio nei flussi delle merci sul territorio nazionale e capaci di svolgere altresì un primario ruolo nel sistema distributivo delle diverse regioni.

Accanto a quello che finora esiste, il cui migliore esempio va ascritto a Rivolta Scrivia, ed a quanto si sta teorizzando di fare, non si può giungere buoni ultimi in una regione estrema della Cee posta ai confini d'Italia in posizione eccentrica rispetto ai grossi centri di produzione, ma fortemente interessata all'interscambio internazionale in particolare, come vocazione e come struttura.

Così un sistema integrato tra i porti della regione deve vedere l'integrazione dei trasporti per dirsi compiuto.

Il porto di Trieste attende da anni il realizzarsi di opere infrastrutturali essenziali quali l' autostrada per l'Austria, la circonvallazione ferroviaria, il raddoppio della Pontebbana. Si rende ora indispensabile l'avvio dei lavori di collegamento tra il porto e l'altopiano ed il miglioramento delle attrezzature tecniche ed umane di un Ente esposto alla concorrenza più degli altri analoghi nazionali.

Naturalmente il problema della mancanza di spazi portuali od immediati non può essere risolto con grosse opere di interramento e con il risanamento del Punto Franco Vecchio se non in maniera parziale. Così l'occasione della realizzazione dello scalo ferroviario di Cervignano può essere utile al fine di programmare in tale luogo il sorgere di una struttura interportuale di tutto rispetto.

Treni bloccati da e per il porto triestino verrebbero ad agevolare un rapido ruotare di merci destinate al movimento marittimo; magazzini di stoccaggio eviterebbero il perdurare di intasamenti negli hangar portuali; servizi doganali, spedizionieri, banche, autotrasporti meglio servirebbero l'irradiazione od il concentramento delle merci.

Nello stesso tempo si attuerebbe, limitando al massimo le cosiddette rotture di carico, una continua osmosi fra strada e rotaia, fra mare e terra, fra terra e cielo a tutto vantaggio di economie di costo e di tempo indispensabili in anni di inflazione galoppante e di crisi energetica che devono necessariamente far riprogrammare lo stesso nostro modo di vivere.

Questo sinteticamente, sarà il tema della relazione di base che verrà proposta ai relatori dell'Ente Regione, delle Ferrovie dello Stato, della Dogana, dell'Ente Porto, di tecnici ed operatori economici dal responsabile della commissione porto della Junior Chamber il dott. Mario Favretto.

I risultati del convegno, aperto a chiunque sia interessato all'argomento, verranno in seguito pubblicati al fine di fornire un indirizzo, utile, per risolvere alcuni problemi, anche portuali, in tema di razionalizzazione dei trasporti.

Con ciò venendo a chiudere un intenso periodo di riflessioni e studi relativi a questo settore così delicato della nostra economia, anche regionale, che si è iniziato con il corso sui trasporti nell'integrazione europea ed è poi proseguito con la conferenza portuale.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9 di domani, sabato, nell'aula della facoltà di economia e commercio dell'Università in piazzale Europa 1.

G. C.

UNA CURIOSITA' GIURIDICA

Titolare di negozio e cliente che ruba

Può il titolare di un negozio fermare e perseguire un cliente sorpreso a rubare? Il problema venne posto tempo fa da un fatto di cronaca. Un magistrato ritenendo illegittimo l'arresto e la perquisizione personale volle provocare un caso giudiziario fingendosi ladro in un supermercato. La cosa suscitò un certo scalpore e diede il via a varie polemiche.

Il caso viene ora analizzato da Alfonso Marra, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, in un articolo su «Sicurezza e prevenzione» in edicola questo mese. Secondo Marra il tutto è specificamente regolato dall'articolo 242 del Codice di procedura penale. Tale norma dà la facoltà ai privati di arrestare una persona colta in flagranza di un reato per il quale sia prevista una pena superiore a tre anni.

Nel caso in esame, secondo Marra, si dovrebbe ravvisare un furto aggravato, per cui la pena arriva fino a sei anni, e ciò renderebbe pienamente lecito l'articolo.

E sarebbe altrettanto lecito perquisire la persona arrestata. C'è però a carico del privao che esegue l'arresto il preciso e inderogabile dovere di consegnare tempestivamente la persona arrestata all'autorità di polizia, per evitare di incorrere nel reato di sequestro di persona.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Rigonat in Di Mario da Vittorio Franceschinel 30.000, dalle famiglie Tedeschi 10.000, da Marco e Wally Eftimiadi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Castellano nel III anniv. (27-9) dalla moglie e figlie 20.000 pro Parrocchia di San Giacomo, 20.000 pro Scuola materna Oratorio Maria Ausiliatrice ex allieve, 10.000 pro Unione sportiva Triestina.

In memoria di Amelia Benoli nel X anniv. (28-IX) da Faelli - Caforio 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Pasquale Paoletti nel I anniv. (26-9) dalla moglie Anna 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Chiesa S. Apollinare.

In memoria del dott. Demetrio Giorgacopulo nel 4.o anniversario dalla moglie Zeffi, dalla figlia Mari e dal figlio Paolo 20.000 pro «Pro Senectute» 20.000 pro Comunità greco-orientale, e 20.000 pro Cri.

In memoria del pittore Renato Daneo a 11 mesi dalla scomparsa dalla sua Ketty 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Federico Cravos - Ortar nel XVIII compleanno (28-9) da Bianca Cravos - Ortar 30.000 pro Osp. «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Elisabetta Bernardon nel II anniv. (25-9) da Mary Mazzarol - Galasso 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Scheimer nel 4.o anniv. (27-9) dalla famiglia 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria del dott. L. Adolfo Marin nel trigesimo da P. B. 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alberto Vico nel IX anniver. dalla moglie Gianna 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Calucci nel X anniv (27-9) dai cugini Tommasi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Castellan nel IV anniver. (27-9) dalla moglie Emilia Costante ved. Castellan 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Per la ricorrenza di San Francesco da Ezio - Mariagrazia e Christiana Saveri 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Destradi dai colleghi del figlio Giorgio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Della Cioppa da Amalia Broggiato 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermenegildo Della Negra da Mario ed Enrica Andrighetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giulio Cramer da Otty e Silvana Sumberaz Sotte 15.000 pro «Vita Nuova» (intervento operatorio drogato), dalla famiglia U. Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari morti da Eleonora, Margherita, Amanda, Raffaella Voltolina 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Bonacci da Amanda Voltolina 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Bassi da Gea de Calo 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Duilio Ban da Mario e Luciana Ban 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Rep. di chemioterapia).

In memoria di Anna Benvenuti da Angela Battistelli, Maria Calligaris e Clara Randles 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Argentin da Teresa Ussai 5000 pro Enpa, e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma e da Giorgina Caputo 15 mila pro Anffas.

In memoria di Argia Zanni da Gregorat Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zudini da Maria Cattaruzza e figli 25.000 pro Eca.

In memoria di Oliviero Vidoni dalla sorella Rosa e cognato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Severino Taddio da Annina Bearzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Tonchella dagli inquilini di via Banelli 13, 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cargnello ved. Tomat dalle sorelle Valeria e Teresa e dai nipoti Igino e Maria Berra 45.000, da Umberto Gei 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Poggiani ved. Tribel dalla nipote Liliana 10.000 pro Fondo «L. Poggiani» - (liceo scientifico «G. Oberdan»).

In memoria di Danilo Sulligoi da una gruppo di amici di Opicina 50 mila pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Carmelo Savarino da Bianca, Rosa e Mario Bradaschia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Alessandra Rossetti da Giovanna Pipitone 10.000 pro Centro tumori

In memoria del cap. Antonio Ragusin da Renato Lavini 10.000 pro Uildm, da Sergio Gortani 10.000 pro Borsa di studio «Poggiani» - liceo scientif. «G. Oberdan».

In memoria di Vittorio e Paola Rismondo da Anita Bortolotti 20.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Anita Polacco dal figlio Nucci - Marcello Kiki 30.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Mario Pascolini dagli ospit. e personale della Casa di riposo «M. Capon» e C.A.D. 250.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Curci in Mazza da Marisa Vittori Chersi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Figellio Egidia ved. Lonza da Dario e Corradina Furlan 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari - (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigi Lampe dai cugini Nives e Mario 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Uildm, dalle famiglie Tevini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Laura Rittmeyer Orsini 10.000 pro Domus Lucis, da Luciano Rittmeyer 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi.

In memoria di Giuseppina Indrigo da Luigia Strukel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Antonio Ragusin da Rino Rigon 10.000 pro Pro Senectute; da Augusto Nice 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Angela Alessio ved. Ruzzier dalla figlia Bruna con il marito e i nipoti, le sorelle Lucia, Antonia e Anna e i nipoti Nerina e Sergio 70.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Stasi da Jole Stasi 10.000, da Elly e Franco Stasi 10.000 pro Conferenza masch. S. Vincenzo de Paoli «Parrocchia S. Vincenzo de Paoli».

In memoria di Rina da N.N. 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Ida Pregarz da Alma Marasso 5000 pro Anffas.

In memoria di Adolfo Pompili dalle nipoti Nella e Mariateresa 20.000 pro Centro Cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Gregorutti ved. Polacco da Arrigo e Dora Polacco 50.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Marcella Zoratto ved. Pilla dal cugino Amatore Gasparutti 10.000 pro Centro Tumori Mario Lovenati.

In memoria di Lorenzo Nider dalle famiglie Arturo e Mario Gianolla 30.000 pro Chiesa S. Girolamo.

In memoria di Giuseppe Morea dai colleghi del figlio Gaetano 7000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Milone Pasquale da Marino e Luisella Fucci, Giuseppe e Aurora Fucci, Federico e M. Grazia Manna 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vladimiro Lumbar da Antonio Bolobicchio 50.000 pro Centro Cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Teresa Kravania dalla cugina Valeria Loy 10.000 pro Centro Tumori; da Piero Gorgatto e famiglia 20.000 pro Clinica Medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ester Klein da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste Nord.

In memoria di Luigi Gelli da Graziella Gelli 50.000 pro Domus Lucis.

Da Mery Forlì 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Augusto Del Negro dalla famiglia Imbimbo-Bonicioli 10 mila pro Uildm.

In memoria di Umberto D'Adamo dagli Amici del Tevere 16.000 pro Centro Cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini); dall'Ufficio Tecnico Erariale 91.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Pietro De Riz dagli Amici del Tevere 28.000 pro Centro Cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Giulio Cramer da Anna e Romano Tassan 10.000 pro Eca; da Luisa degli Ivanissevich 10 mila pro Uildm.

In memoria di Carla Crecic dai condomini via Baiamonti 33 10.000 pro Centro Tumori Mario Lovenati; 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Bassi da Odetta, Silvana Bando e Silvano Malvestiti, Iolanda, Italia, Anita, Regola 27.000 pro San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Stellio Brazzatti dalle famiglie Guerrino Piciga e Senesi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Intikar da Renata 10.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Fabio Giraldi dalla famiglia Rando 5000 pro Uildm.

In memoria di Anna (Maria) Krusvar ved Franza da Mario ed Enrica Andrighetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Spazzapan e Renato Daneo dalla zia Felicita Bon 5000 pro Istituto dei vecchi.

In memoria di Vittorio del Negro dalla sorella Maria e nipoti 30.000 pro Uildm, dalla sorella Jolanda e da Reneto e Mariella 30.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori, dalla nuora e dalle nipoti 20 mila, da Annamaria e Gino Fersini 10.000, dai condomini di via S. Marco 31-1, 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del geom. Vittorio Scortecci dai parenti di Arezzo 50.000 pro Centro Cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elisa Tandoi da Luigi, Roberto e Lilia Tandoi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Giulio Cramer da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Campos, Didonato, Giacomini, Grassi, Mauro, Pagliari G., Pagliari M., Pugliese, Ribolli, Sami, Tolloy Ughi e Zocchi 65.000 pro Centro Tumori.

L'elargizione in memoria di Ernesto Deluchi pubblicata il giorno 26 u.s. deve intendersi eseguita dalla moglie in occasione del 20.o anniversario della morte per l'importo di lire 50.000 pro «Pro Senectute».

AL PALAMOSTRE DI UDINE LA TREDICESIMA ASSISE DEGLI ASSAGGIATORI DI VINO

Si esalta la «civiltà del bere» al congresso dei sommeliers



La sala del Palamostre nella quale si sono dati convegno i sommeliers d'Italia. (Pavanello)

Si sono aperti al Palamostre i lavori del 13.o congresso nazionale dell'Ais (Associazione italiana sommeliers), al quale presenziano oltre 800 tra sommeliers professionisti, aspiranti e rappresentanti degli «aderenti», provenienti da ogni parte d'Italia; presenti anche una delegazione di sommeliers portoghesi e una trentina di giornalisti specializzati.

Il congresso nazionale dei sommeliers, che si ripete nel capoluogo friulano dopo sette anni, si è aperto in un'atmosfera particolarmente calorosa, per la considerazione che nei confronti di questi originali «operatori del vino» ha sempre nutrito il Friuli, terra a vocazione vinicola per eccellenza.

Dopo alcune parole di presentazione da parte di Isi Benini, il saluto della città ai congressisti è stato portato dal sindaco Candolini, che ha ringraziato l'Ais nazionale e regionale per aver portato in Friuli questo congresso. Candolini ha anche ricordato che il vino prodotto in Friuli è frutto dell'amore che la gente ha per questo come per gli altri prodotti della terra anche per ragioni storico-culturali.

L'assessore regionale ai beni ambientali Mizzau, che rappresentava il presidente della Giunta regionale Comelli, ha a sua volta ricordato un fatto piuttosto curioso e significativo: il 14, 15 e 16 agosto del 1879 si tenne a Udine, nella loggia di S. Giovanni, la prima esposizione dei vini friulani, per cui il 13.o congresso dei sommeliers coincide con il centenario di questo avvenimento, destinato ad avere una notevole importanza anche economica per il Friuli.

«A quell'epoca — ha detto fra l'altro Mizzau — si produceva poco (circa 25 mila ettolitri, contro il milione e 200 mila circa dello scorso anno), e neppure tanto buono, stando almeno alle cronache del tempo. Tanta strada è stata fatta da allora — ha ancora affermato l'assessore — e gli anni hanno dato ragione al sindaco dell'epoca Pecile, il quale aveva dichiarato che "il vino doveva diventare una risorsa economica per il Friuli", come in effetti è avvenuto».

Dopo aver anche ricordato un autentico «personaggio» del vino, il «grande oste» della prima metà dell'Ottocento, Domenico Pletti, titolare del «Roma» di via Poscolle, Mizzau ha auspicato che questo congresso contribuisca a far percorrere al Friuli ulteriore strada dal punto di vista qualitativo e quantitativo nel settore della produzione vinicola.

L'intervento ufficiale, e più colorito per l'inimitabile verve che lo anima in particolare nei confronti della produzione vinicola, alla quale ha dedicato da sempre tanto entusiasmo e tante iniziative, è stato fatto dal presidente della Camera di commercio di Udine, on. Marangone, presidente del comitato organizzatore di questo congresso ed egli stesso sommelier onorario.



L'on. Marangone durante il suo intervento

«Per prima cosa — ha esordito Marangone — devo ringraziare l'Ais per aver scelto Udine quale sede del suo 13.o congresso, perché non posso dimenticare che dopo il congresso di sette anni fa, tenutosi sempre a Udine, i vini friulani sono entrati, grazie all'intelligente azione dei sommeliers, nel circuito nazionale».

Marangone non si è poi fatto «spaventare» da una così massiccia presenza di addetti ai lavori e ha ribadito la sua convinzione che i vini friulani, da accompagnare in particolare agli antipasti e al pesce, sono i migliori del mondo.

Dopo aver detto che «il saper bere è una delle manifestazioni di più profonda civiltà» e aver sottolineato l'importantissima funzione dei sommeliers, Marangone ha auspicato che questi operatori del vino continuino con sempre maggiore entusiasmo e preparazione nella loro opera di educazione al bere, dal momento che i nostri vini danno gloria e lustro alla nostra patria; e ha concluso ricordando il suo programma di fare del 1980 «l'anno dei vini bianchi friulani».

Ha chiuso la serie degli interventi il presidente nazionale dell'Ais Colombani, che, dopo il benvenuto a tutti i convenuti e il saluto alle autorità (presenti, oltre ai citati, il presidente dell'amministrazione provinciale Englaro e il presidente dell'ente provinciale per il turismo Sbuelz) si è detto particolarmente lieto di trovarsi a Udine e in Friuli, terra che si distingue anche per l'incomparabile qualità dei vini che produce e per l'amore che i produttori e la popolazione friulana nutrono per questo come per gli altri prodotti della terra.

Colombani ha poi ringraziato in maniera particolare l'on. Marangone che fin dal 1972 si era impegnato a ospitare un secondo congresso dell'Ais e che essendovi riuscito ha consentito che tornasse in Friuli, questa volta in via definitiva, l'apposito trofeo assegnato alla città che ospita un congresso Ais per due volte nell'arco di dieci anni.

Sono quindi iniziati i lavori veri e propri del congresso, con la relazione svolta dal segretario generale dell'Ais, Franco Tommaso Marchi, il quale ha reso in apertura omaggio alla memoria di Gigi Marinato, che per tredici anni fu il direttore della rivista Gourmet Club, e ha poi tracciato un panorama dell'attività svolta e delle linee di attività che l'Ais si prefigge per il futuro.

Geometri: quarant'anni dopo



I geometri che si diplomarono nell'ormai lontano 1939 all'istituto tecnico «Da Vinci» si sono ritrovati per festeggiare il 40.simo anniversario di quelle ultime giornate scolastiche. La riunione conviviale si è svolta in un locale di Cittavecchia e sono stati momenti emozionanti per tutti nel ricordare episodi, nel rivivere le ansie e le gioie di allora, nel conoscere, per chi non si rivedeva più da tanti anni, le vicende di ognuno.

Il pensiero è andato con molta commozione ai colleghi caduti in guerra: Sergio Debegnac, Walter Dovis, Mario Lenardon, Ricciotti Resegari. Mancavano all'appello, deceduti in questi anni: Virgilio Micoli, Giuseppe Potnik, Marco Reini e Vladimiro Valesi. Sono stati ricordati anche gli insegnanti di allora, che fecero di quella classe una delle migliori non solo del «Da Vinci» ma di tutti gli istituti tecnici per geometri d'Italia, per preparazione e impegno scolastico. Un pensiero di gratitudine, per la sua preziosa opera di educatore, è stato rivolto al preside di allora, prof. Romeo Neri, oramai novantenne, che non ha potuto intervenire

All' incontro hanno partecipato venticinque geometri, alcuni dei quali ritornati espressamente a Trieste per l'occasione. Eccoli ritratti nella foto (Italfoto). Seduti o appoggiati al tavolo, da sinistra: Livio De Jurke, Argeo Silvestri, Giovanni Cosulich, Tullio Cumbat, Mario Pieri, Ugo Verza, Aldo Lucchetti e Guido Tamaro. Sempre da sinistra, in piedi o accucciati: Giovanni Pagocini, Adolfo Baldissera, Bruno Dequal, Luigi Moretti, Ferruccio Cernigai, Sergio Maurel, Riccardo De Boni, Tullio Fioriti, Claudio Catalan, Antonio Marculli, Marino Goich, Elio Geppi, Vincenzo Caballini, Giorgio Luczack, Dario Henze, Claudio Piani, Enrico Senardi.

MOSTRE D'ARTE

Romano Ukmar alla Tavolozza d'oro

Lunedì 1 ottobre alle ore 18 nella galleria Tavolozza d'oro avrà luogo l'inaugurazione di un'esposizione di opere di Romano Ukmar, mostra indetta per onorare l'artista concittadino prematuramente scomparso. La mostra rimarrà aperta fino al 12 ottobre con il seguente orario: feriali 8.30-12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Lunedì chiuso.

Galleria Cartesius

Incisioni di MARIANO CERNE

Rassegna delle gallerie

I tre Sasarman

Doina Sasarman, Calin Sasarman, Sever Sasarman alla sala «C. Sofianopulo» della Codl-Uil. Un'intera famiglia di pittori rumeni: Sever è il padre, Doina è la madre, Calin è il figlio. I genitori, quanto all' arte, sono autodidatti, laureato in giurisprudenza il padre, in filosofia e filologia la madre, entrambi nell'università di Cluj-Napoca; formatosi, invece, Calin al Collegio d'arte di Arad, città nella quale abitano. Hanno esposto con successo a Parigi (Salon des Indèpendantes e Salon d'Automne), in Belgio, Germania, Svizzera e, quanto all'Italia, a Roma, Napoli, Pompei, Palermo (accolti nell'Associazione siciliana per le lettere e le arti) ed ora a Trieste.

Hanno in comune la matrice francese, postimpressionistica, ed anche il filtraggio oltre l'esperienza informale, con una tendenza al ricupero della squadratura cezanniana nell'orditura. Hanno ancora in comune, ma di proprio rispetto all' influenza parigina, di peculiare alla loro tradizionale nazionale, un atteggiamento visionario e trasfiguratore, una naturale propensione a sentire l'unità panteistica e monoteistica della natura, financo in un mazzo di fiori, secondo le radici profonde della loro primitiva religione.

Doina ama i contrasti violenti, l'incupirsi improvviso dei neri fra le pirotecniche esplosioni di luce, l'incunearsi dei verdi nel magma giallo-rosso che turbina verso l' eruzione vulcanica, ed anche le cavalcate e i voli di fantastici animali chagalliani, che rasserenano il vangoghiano cielo di fuoco.

Sever, più meditato e riflessivo, incide nel variegato spessore d'una pittura materica le antiche figure-simbolo di una cultura sapienzale: il combattimento dei tori, gli uomini dagli alti berretti simili a maschere, l'infantile, il grottesco, l'archeologico, insomma la significatività elementare ritrovata nel corpo raffinato e decadente dell' informale; riesce a comporre le opposte pulsioni in un'armonia financo decorativa ed un pochino naive.

Calin ha ricevuto dalla madre il talento visionario e l'entusiastico trasporto verso l'ispirazione naturalistica nei fiori e nei paesaggi, ma ha dal padre la volontà di chiarezza e di precisione intenzionale: ne risulta una pittura leggera, soffice, sospesa sul vuoto di lievi accordi tonali, quanto sottesa alla limpida geometria della struttura compositiva.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (250)	360 (600)
CETRIOLI	230 (—)	460 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (250)	540 (500)
RADICCHIO VERDE	300 (500)	1800 (3000)
CIPOLLE BIANCHE	403 (—)	518 (—)
FAGIOLINI	575 (600)	1035 (1000)
LATTUGHE	480 (600)	840 (2500)
MELANZANE	345 (—)	633 (—)
PATATE	140 (—)	300 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	460 (—)
SEDANI VERDI	450 (—)	500 (—)
PEPERONI	345 (—)	690 (—)
ZUCCHINE	345 (—)	1035 (—)
FRUTTA:		
UVA	288 (—)	633 (—)
BANANE	880 (—)	990 (—)
FICHI D'INDIA	575 (—)	748 (—)
PERE	345 (—)	883 (—)
MELE	230 (—)	863 (—)
MELONI	230 (—)	690 (—)
PESCHE	460 (—)	863 (—)
ARANCE	633 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (20800)	— (20890)
CEFALI	— (2800)	— (3600)
GUATI GIALLI	1000 (—)	2300 (—)
MOLI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (14800)	— (14800)
ORATE	16000 (14800)	16000 (24000)
PASSERE	2200 (—)	2200 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000 (8800)	4500 (8800)
RIBONI	— (3600)	— (18000)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	— (1980)	— (1980)
SARDONI	— (900)	— (1680)
SGOMBRI	— (2800)	— (3200)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHE		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (3600)	— (6400)
CANOCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	3000 (4800)	3000 (4800)

(*) Listino prezzi del 27-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 26-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi pubblicati al dettaglio alla Pescheria centrale il 27-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

INAUGURATO NELLA SALA DELLE GENERALI IL QUARTO CONVEGNO DI MICOLOGIA

I funghi della Penisola


(Italfoto)

Ieri mattina nella sala conferenze delle Assicurazioni Generali in via Trento è stato inaugurato ufficialmente il IV Convegno nazionale di micologia, patrocinato dalla Regione e dal Comune di Trieste, organizzato dal Museo di storia naturale e dalla sezione triestina del gruppo «Bresadola».

Hanno presenziato all'inaugurazione autorità civili e militari, il presidente del Consiglio regionale Colli, ha porto il benvenuto della Regione ai convenuti, mentre l'assessore regionale Carpenedo, ha fatto una relazione sullo studio in via di sviluppo alla Regione su una legge che disciplina la raccolta dei funghi e la loro determinazione, e ha invitato i presenti a partecipare alla stesura definitiva della stessa. Al prof. Gilberto Govi segretario generale dell'Unione micologica italiana e presidente del convegno, è stata consegnata simbolicamente dall'assessore Dolcher, in rappresentanza del sindaco, una medaglia ricordo in argento.

Il prof. Mezzena direttore del Museo di storia naturale, nel suo indirizzo di saluto ha detto: «L'ospitalità e la generosità sofferta di Trieste, così poco conosciuta in Italia come realtà, mi fa salutare con particolare soddisfazione questo Convegno, poiché: convenire, vuol dire rendersi conto di quella che è la nostra situazione non soltanto naturalistica ed ambientale ma anche di una città al centro del Carso, quel Carso che Slataper voleva "duro ma buono" dove, ogni suo filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare-dove, ogni suo fiore ha bevuto l'arsura per aprirsi – auspico che, questo incontro sia apportatore di conoscenze e d'amore per l'ambiente, con i versi di Slataper concludo, perché, nei suoi accorati accenti si sente palpitare la vita del Carso e della sua città: "L'acqua del profondo del Carso, raccolta dai suoi abissi, una sola acqua è fresca, che porta la sua giovane salute al mare e alla città".

Hanno quindi preso il via i lavori del Convegno che durerà fino a domenica. Il primo relatore della giornata è stato il dott. Carlo Luciano Alessio di Torino che ha presentato uno studio preliminare sul genere dei funghi Inocybe, appartenente alla famiglia delle Cortinariaceae. Dopo aver dimostrato come questa specie si presenta e le differenze che la caratterizzano, ha concluso dicendo che i funghi in questione non hanno nessuna validità pratica, allo stato attuale delle conoscenze, e che, sotto l'aspetto alimentare sono da escludere in quanto sono più o meno velenosi.

«Lentinus cyathiformis» (Schaff.) Bresadola e «Lentinus degener» Kalchbr. in Toscana, è stato il tema trattato dai dottori Tomei e Monti di Pisa, hanno messi in evidenza la differenza tra le due specie.

Uno degli aspetti interessanti dell'argomento trattato dai professori Govi e Innocenti di Bologna, è la scoperta in Sicilia di una varietà di fungo molto rara: il Peziza proteana, (si ha notizia del ritrovamento soltanto agli inizi del secolo) che simile ad una morchella priva di gambo. Questa scoperta vale la pena di esser segnalata nella speranza che altri micologi identifichino la specie e ne diano notizia.

In seguito al ritrovamento in Sardegna di Lactarius rugatus Kühner & Romagnesi, il dott. Monti di Pisa, ha detto che: sono stati fatti degli studi su campioni provenienti dalla tenuta di San Rossore (per accertare se questa varietà fosse presente in altre parti della Penisola) e che la presenza di questa specie è stata accertata in Toscana e precisamente nella foresta del litorale pisano nei mesi di luglio-agosto.

La flora micologica della Sardegna risente come del resto tutta la flora, della situazione morfologica e metereologica della regione ed è ancora poco conosciuta, si consideri che sono state campionate circa un centinaio di specie di funghi anche se non di rilevante importanza, questa è stata l'introduzione del dott. Pacioni de L'Aquila, all'illustrazione da lui tenuta di 14 varietà di funghi che si trovano soltanto nell'isola.

Il prof. Gilberto Govi presidente del convegno e rappresentante italiano nel comitato europeo di micologia, ha proposto la realizzazione di una mappa micologica d'Italia, con riferimento alla distribuzione dei macromiceti sul territorio nazionale e ha inoltre indicato la metodologia da seguire per la sua realizzazione.

Il dott. Monti di Pisa ha trattato alcune considerazioni morfologiche e tassonomiche su «Boletus crocipodius» Lév. e il «Boletus lepidus» Bouchet, e il prof. Nicolaj sulle affinità strutturali tra le Russule della sottosezione «Virescentinae» ss. Romagnesi e i Lattari del gruppo «Volemus», sottolineando le analogie che intercorrono tra i due gruppi e ipotizza poi la possibilità di una filogenesi policentrica delle russule dai lattari.

I lavori del convegno proseguiranno oggi e domani per concludersi domenica con la visita alla V Mostra micologica del Carso. Nella giornata di mostra che si tiene a palazzo Costanzi organizzata sotto gli auspici del Comune di Trieste, dal Museo di storia naturale e dalla locale sezione del gruppo «Bresadola», sarà apposto a cura dell'amministrazione postale, su un trittico di cartoline riproducenti il frontespizio e due tavole tratte dall'opera di Pier Antonio Micheli «Nova plantarum genera», uno speciale annullo a soggetto micologico.

P.B.B.

Mostra filatelica degli scout triestini

La sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani festeggia quest'anno il sessantesimo anniversario della sua costituzione; fu infatti nel lontano 1919 che Lucio Candotti, a guerra appena conclusa, promosse la costituzione del primo nucleo cittadino di esploratori del Corpo nazionale.

Per ricordare tale avvenimento verrà allestita, nella sede di via Torrebianca 30, una mostra storico-filatelica di francobolli a soggetto scout, cartoline, fotografie, documenti d'archivio, ecc.; l'esposizione avrà luogo sabato dalle ore 16 alle 20 e domenica 30 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

In tale occasione verrà offerta ai visitatori la busta ufficiale della manifestazione, emessa nel limitato numero di 600 pezzi.

Nel corso della mostra, e precisamente sabato alle ore 21, sarà tenuta una pubblica conferenza con diapositive, illustrante, tramite i francobolli emessi per onorare lo scoutismo, le finalità e lo sviluppo nel mondo del movimento internazionale.

A RAVNE LA SESTA EDIZIONE

Giochi della gioventù delle tre regioni oggi in Slovenia

Oggi e domani si svolgerà a Ravne in Slovenia, la sesta edizione dei «Giochi della gioventù delle tre regioni»: una grande manifestazione sportiva nella quale saranno impegnati 250 giovani atleti, maschi e femmine, di età non superiore ai 15 anni della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

I giochi, promossi e organizzati congiuntamente dalle tre regioni, hanno raggiunto anche sul piano agonistico un consolidato prestigio e l'edizione di quest'anno conclude il secondo ciclo triennale, iniziatosi a Udine nel 1974 e proseguito a Klagenfurt nel 1975, a Novo Mesto nel 1976, a Gorizia nel 1977 ed ancora a Klagenfurt nel 1978.

Alla manifestazione saranno presenti, con l'assessore regionale allo sport, Bomben, i responsabili delle federazioni sportive del Friuli-Venezia Giulia delle singole discipline in programma nei giochi e cioè atletica leggera (maschi e femmine) pallacanestro, pallamano, tennis, tennis tavolo (maschi e femmine), tiro a segno.

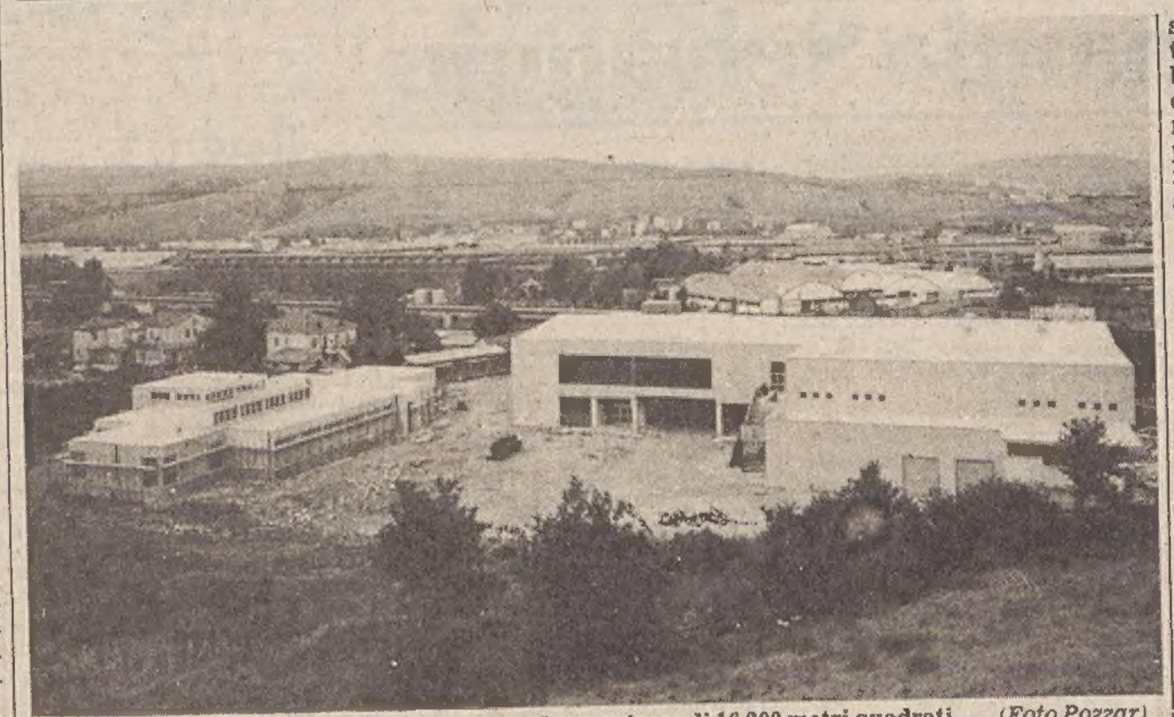
Questi incontri triangolari hanno come obiettivo, al di là del confronto agonistico, nel quale però ogni atleta contribuisce con il proprio punteggio all'affermazione della squadra, la reciproca conoscenza, base indispensabile per stabilire rapporti di amicizia.

In questo quadro, nel pomeriggio di oggi dopo la cerimonia di apertura dei giochi, ci saranno incontri tra le tre rappresentative giovanili e, in serata, una tavola rotonda per dirigenti ed accompagnatori sull'organizzazione e sullo sviluppo della cultura fisica e delle attività sportive nelle rispettive regioni. Domani, invece, inizieranno, nelle varie sedi sportive, le gare vere e proprie.

Anas — Il nuovo capo compartimentale dell'Anas di Trieste, ing. Pietro Casali, è stato ricevuto in visita di presentazione, dal presidente della Giunta regionale, Comelli, che gli ha rivolto un augurio per l'importante incarico assunto.

L'INCONTRO FRA GLI ENTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DEL CENTRO DELL'EZIT

Un «polmone» sociale per le nostre industrie


Una veduta del centro sociale che si estende su un'area di 16.200 metri quadrati. (Foto Pozzar)

Per l'attivazione dei servizi del centro sociale nella zona industriale, l'Ezit si è fatto promotore di un incontro fra i rappresentanti degli enti interessati alla gestione del complesso, alla quale hanno preso parte anche le organizzazioni sindacali.

Hanno partecipato alla riunione il dott. Botteghelli per il consorzio sanitario, la signore Boschini assessore alla pubblica istruzione per il Comune di Trieste, Olinto Parma e Mario De Carli per le Cooperative Operaie, Gastone Millo per il Comune di Muggia, il vicesindaco Marino Pečenik per il Comune di San Dorligo della Valle, il dott. Del Piero per L'Associazione degli industriali, il prof. Lanza per l'Azienda trasporti, il presidente Antonini e il vicepresidente Paschi per l'Ezit e una folta rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'ampia discussione sono state prese in esame, in dettaglio, le varie esigenze che scaturiscono dalla prossima entrata in funzione del centro servizi di cui l'Ezit entro quest'anno completerà i lavori.

Il complesso, che è in grado di corrispondere a numerose esigenze di natura sociale dei lavoratori della zona industriale, è situato sulla strada provinciale della Rosandra su un'area di 16.200 metri quadrati e comprende con oltre 4 mila metri quadrati coperti, una mensa, un negozio, un asilo nido e un'unità sanitaria.

Il centro sarà prossimamente in grado di fornire con queste strutture oltre mille pasti giornalieri e dare ricetto nell'asilo nido a 60 bambini. L'unità sanitaria, che sarà attivata gradualmente, consterà di un laboratorio e di un posto di pronto soccorso.

La gestione dei vari servizi sarà assunta dal Comune di Trieste che provvederà all'organico dell'asilo (le spese verranno poi ripartite in proporzione con i Comuni di Muggia e San Dorligo) e dalle Cooperative Operaie che si incaricheranno del funzionamento della mensa e del negozio.

Per quanto riguarda l'unità sanitaria, verranno insediati un posto di pronto soccorso della Cri e una sezione di medicina del lavoro secondo l'indirizzo suggerito dal direttore del consorzio sanitario, dott. Botteghelli. Nel corso della riunione sono state anche discusse le modalità per formalizzare la consegna dei locali da parte dell'Ezit agli enti cui competerà la gestione.

Prima dell'inaugurazione del centro avranno luogo comunque altre riunioni per definire, in termini operativi, i tempi e i modi di intervento e per esaminare con l'Azienda comunale dei trasporti l'impiego dei mezzi da mettere a disposizione dei lavoratori per un rapido trasferimento dai posti di lavoro al centro sociale.

Dopo l'ampia disamina, il presidente Antonini, ha ringraziato i partecipanti per la disponibilità dimostrata, sottolineando l'importanza della collaborazione degli enti pubblici e privati in un'attuazione di cui non può sfuggire il significato sociale.

Trenovia di Opicina sospesa lunedì

La direzione dell'Act comunica che, a seguito delle avverse condizioni atmosferiche, i prescritti esami magnetoscopici sulla funicolare della linea già previsti il giorno 24 settembre, non hanno potuto aver luogo. Vengono pertanto rinviati a lunedì 1 ottobre, salvo maltempo.

In quella data il servizio verrà sospeso per tutta la mattinata e riprenderà regolarmente alle 13.28 da Opicina ed alle 14.02 da Trieste. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina, con il medesimo orario del tram, verranno assicurate con servizio d'autobus.

Corsi di tedesco all'italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica in una nota che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca inizieranno lunedì nella sede di via San Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato ed i giorni festivi) dalle 18 alle 20.

Ai corsi, tenuti da docenti di madrelingua tedesca, specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani secondo i più moderni metodi, possono accedere bambini, ragazzi e adulti. Verranno inoltre istituiti corsi di conversazione su diversi temi.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

L'ASSESSORE BOMBEN IN VISITA A REYKJAVIK

Migliaia gli islandesi in ferie nella regione

Una delegazione della Regione, guidata dall'assessore al turismo, Bomben, e composta dal direttore dell'assessorato Tringale e dal commissario dell'azienda di Lignano Guglielmotti, si è recata a Rejkiavik, in Islanda, su invito delle autorità locali.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia è stata anche ricevuta dal Presidente della Repubblica dott. Kristjan Eldjarh, al quale l'assessore Bomben ha offerto, a nome della Regione, un attestato di riconoscimento.

L'incontro è stato particolarmente significativo e cordiale e ha offerto la possibilità di approfondire alcuni legami, soprattutto di carattere turistico, che già esistono con quella Repubblica. In particolare si sono poste le basi per un ampliamento dell'offerta turistica islandese in Regione, che ammonta attualmente a 50 mila presenze, pari a 3.500 arrivi. A partire dalla prossima stagione, questi programmi saranno considerevolmente ampliati, grazie alla disponibilità degli operatori turistici locali, interessati anche alla bassa stagione maggio-giugno e settembre.

La Regione nel quadro della reciproca collaborazione, organizzerà nella prossima primavera una settimana italiana in Islanda, con un programma articolato che comprenda il settore turistico, del commercio e dell'artigianato della Regione.

Delegazione argentina di Colonia Caroya dal presidente Comelli

Continuando il loro giro nella nostra regione, gli argentini di origine friulana provenienti da Colonia Caroya - il centro fondato dai primi emigrati friulani nel Paese sudamericano - sono stati ricevuti dal presidente Comelli nella sede della Giunta regionale.

La delegazione argentina, composta da tredici persone e accompagnata dal consigliere regionale Specogna nella sua veste di rappresentante dell'Ente Friuli nel mondo, ha ricordato le origini di Colonia Caroya, cittadina nella quale tutti parlano correntemente il friulano, pur essendo nati i terra argentina. Anche gli atti pubblici sono trascritti nella lingua del Paese che li ospita e in lingua friulana. Il gruppo, in cui numerosi sono gli originari di Gemona è guidato da Fortunato Rizzi, che fù sindaco della cittadina e attualmente è giudice conciliatore.

Il presidente Comelli ha rivolto parole di elogio per l'operosità dimostrata da tutti i friulani.

Cronaca degli spettacoli

Il cartellone del Teatro Verdi

Domani alle ore 12 nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12), si terrà l'annuale conferenza stampa del teatro Verdi, nel corso della quale il sovrintendente, Giampaolo de Ferra, affiancato dai dirigenti dell'ente, illustrerà i dettagli del cartellone della stagione lirica 1979-80.

Poesia e musica domani alla Cappella

Domani sera, alle ore 21, al centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, verrà presentato il primo spettacolo della nuova stagione del gruppo «Atelier A», intitolato «Testi e musiche».

Lo spettacolo consiste di canzoni originali e poesie inedite scritte da questo gruppo di giovani che già nella passata stagione aveva riscosso grande successo con un lavoro vivace, brioso e originale. L'ingresso è a offerta libera.

Volontari ospedalieri – Il consiglio esecutivo dell'associazione volontari ospedalieri è convocato in seduta ordinaria nella sede sociale, per le 18.30, di lunedì. Ogni coordinatore ospedaliero è invitato a parteciparvi munito della propria pianta organica di ospedale o reparto ospedaliero.

Canzone triestina show

Stasera la seconda semifinale del Festival

Dopo il successo di ieri sera con la prima semifinale del Festival della nuova canzone triestina, giunto alla seconda edizione stasera alle 21.30 si terrà l'altra semifinale con la scelta, tramite votazione, delle altre quattro composizioni inedite per la finalissima di domani. Tale avvenimento ha luogo in una taverna cittadina.

La manifestazione si svolge con la regia e la presentazione di Fulvio Marion, con l'accompagnamento musicale e le strumentazioni della formazione orchestrale dei «Baroni del folk» e dei loro solisti, e con la partecipazione di ben sedici cantanti, suddivisi per interpretazione nelle due serate di semifinale.

Per stasera, seconda semifinale, il programma prevede la seguente successione, in ordine di esecuzione, per le canzoni in gara: «Le contrade della nostra città» per il cantante Damiano Stocovic, «Trieste canta che furor» per Paolo Massaria, «Triestini in Australia» per Maria Rutigliano, «Le osmize triestine» per Costantina Di Verdi, «Son triste senza de ti» per Ugo Marchesan, «Serenata aTrieste» per Paolo Rizzi, «Amo Trieste» per Reana Battaglia, ed infine «Per far quattro soldi» per Paolo De Rivo.

Domani sera verrà assegnato alla canzone vincitrice il «Trofeo Dreher» mentre altri premi d'onore e riconoscimenti verranno conferiti a tutti i finalisti, autori ed interpreti, degli otto pezzi rimasti a contendersi la vittoria.

Ieri sera nel corso dell'affollata semifinale sono state selezionate le quattro canzoni per la finalissima di domani. Esse, sono in ordine di punteggio: «Roian», «Miramar», «Cusì de sempre» e infine «L'inquilin sofistico».

Approvati in commissione due disegni di legge sugli enti locali

La prima commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Barnaba, ha approvato all'unanimità due disegni di legge concernenti, rispettivamente, l'indennità agli amministratori delle comunità, dei consorzi e delle aziende speciali e norme sull'indennità di carica agli amministratori di enti locali.

I due provvedimenti, che sono stati esaminati congiuntamente, sono stati illustrati dal relatore Vespasiano e dall'assessore Mizzau. Quest'ultimo, in particolare, ha precisato di aver predisposto un emendamento in accoglimento di alcune richieste avanzate dai rappresentanti degli enti locali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO AL "VERDI"

Respighi gregoriano con Fernanda Selvaggio

Fra l'ormai tradizionale indifferenza del pubblico, il cui ritorno alla vita musicale del «Verdi» segue sempre precise leggi mondano-stagionali, si è aperto l'altra sera il breve ciclo sinfonico d'autunno, preannuncio della piena ripresa del-diente.

Uditorio scarso, dunque, al concerto diretto da Valerio Paperi, che aveva anche per molti il torto di non includere una Sinfonia di Beethoven o un Concerto di Ciaikovski, privilegiando invece il raro «Concerto gregoriano» di Respighi, in occasione del centenario della nascita del maestro bolognese.

Del concerto per violino e orchestra di Ottorino Respighi abbiamo già scritto recentemente da Stresa, dove la composizione è stata eseguita da Uto Ughi.

Fernanda Selvaggio, che passa senza problemi dal ruolo pilota ma non individualistico occupato nell'orchestra del Comunale, all'attività solistica ed alla musica d'insieme, lo ha affrontato con ammirevole consapevolezza di gusto, subito emergente dall'arcadico Andante iniziale. Ma il pregio maggiore della sua interpretazione è in quel modo deciso e serrato di sostenere l'invenzione respighiana nei suoi valori cantabili più vibrati, colti dagli strati impressionistici dell'orchestra. Assai felice, in particolare, lo stacco dell'«allegro energico» dell'ultimo movimento, che richiama quasi, con singolare balzo di temperatura, il Dvorak più popolare.

Non è impresa da poco assicurare unità stilistica al «concerto gregoriano»: la violinista triestina ci riesce benissimo, meritandosi le fervide accoglienze del pubblico.

Un po' meno ci riesce, invece — per carenza di quei livelli impressionistici che richiedono appunto un rigoroso approfondimento — la direzione di Valerio Paperi, al quale dobbiamo tuttavia l'esecuzione, per la prima volta nel nostro teatro, della sinfonia in re maggiore di Muzio Clementi, recuperata da Pietro Spadà. Si tratta della saldissima espressione di un sinfonismo che — come nelle Sonate per pianoforte — ribadisce la correlazione storica con Beethoven, in una sorta di mediazione fra i «classicisti» italiani dell'era napoleonica ed i sinfonisti tedeschi. La sinfonia n. 2 ha la propria natura formale nella trattazione del fugato e si segnala soprattutto per la bellezza del primo movimento, dove la dialettica è imposta dalla contrapposizione di un'idea squisitamente galante e di un tema più risentito.

Valerio Paperi l'ha diretta con incisività, guidando così con autorevolezza questa prima «uscita» autunnale dell'orchestra triestina. Nella seconda parte del programma, la Sinfonia Tragica di Schubert, eseguita con sommaria determinazione e pertanto ben lontana dall'equilibrio e dallo spirito dell'opera.

G. Go.

Patty Pravo multata per turpiloquio

BOLOGNA — Patty Pravo al secolo Nicoletta Strambelli, 31 anni, abitante a Roma è stata condannata a ventimila lire di ammenda per turpiloquio dal pretore Antonio Grassi. I fatti risalgono al 15 settembre del '78 quando al «Palasport», durante lo spettacolo «Estate insieme», la cantante insultò il pubblico che rumoreggiava prima dell'inizio della canzone.

Luca Di Schiena in Corea e in Cina

ROMA — Il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma Luca Di Schiena, accompagnato dal prof. Attilio Colonnello responsabile delle realizzazioni scenografiche dell'ente, è partito per la Corea del Nord per una visita di circa 10 giorni su invito delle locali autorità governative. E' la prima volta che un rappresentante di una grande istituzione culturale italiana si reca in quel Paese. Dopo la visita in Corea Di Schiena si recherà a Pechino, dove si tratterrà qualche giorno per stabilire contatti ed ipotesi di scambi culturali con le istituzioni musicali e teatrali cinesi.

Video

Piccole bugie borghesi

Rete 1

«La bugiarda» (Rete 1, ore 21.20, colore) — Si tratta di una delle più felici commedie di Diego Fabbri in cui l'abilità del meccanismo scenico è accompagnata dalla felice individuazione del carattere della protagonista. Costei è una ragazza della piccola borghesia romana che, per realizzare le sue ambizioni personali, coinvolge, in un vorticoso giro di menzogne tutte le persone con cui viene in contatto. Accanto alla protagonista, Edmonda Aldini vedremo Pina Cei, Duilio Del Prete, Irene Aloisi e Carlo Valli. La regia è di Giancarlo Cobelli.

Rete 2

«La mano sugli occhi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza e ultima puntata dello sceneggiato di Troisi e Saguera tratto dal romanzo «Il corso delle cose» di Andrea Camilleri. Protagonista Leopoldo Trieste. Tra gli interpreti: Massimo Mollica, Ida Di Benedetto, Mariella Lo Giudice, Biagio Pelligra, Umberto Spadaro e Cristina Donadio. Regista, Pino Passalacqua. Vito scopre che tutti i polli sono stati sgozzati e non sa spiegarsi le ragioni del gesto. Arriva la festa paesana di San Calogero e Vito, cambiandosi di vestito, scopre nella sua giacca una fotografia che costituisce la chiave del mistero.

* * *

Sul set del film «Il prato» (Rete 2, ore 21.50, colore) — In questo servizio di Marco De Poli vedremo le diverse tappe di lavorazione del film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

* * *

«Il Topone» (Rete 2, ore 22.35, colore) — Per la serie poliziesca dedicata all'ispettore di polizia Barney Miller (un garbato e bravo poliziotto nel cui commissariato di periferia ne accadono di tutti i colori) vedremo questa volta il furto di due chili di droga. Si tratta di una sottoscrizione misteriosa avvenuta nel commissariato su un totale di venti chili di stupefacenti sequestrati. Chi è il ladro? La risposta viene dopo che uno specialista in deratizzazione ha compiuto un'ampia bonifica nelle infestate cantine dell'ufficio di polizia.

Canali 42-39-23 UHF

13.30: Ricercato vivo o morto, telefilm western con Steve Mc Queene; 19: Superclassifica show hit parade dei successi discografici **; 19.45: Jeeg robot uomo d'acciaio cartoni animati di fantascienza **; 20.15: Fatti e commenti - notiziario **; 20.50: Pressing - a cura di G. Marzini; 21.35: Film «Il lenzuolo non ha tasche» di J. P. Mocky **; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm. a colori

LA POPOLARE ATTRICE INGLESE DEGLI ANNI 30

È morta ieri Gracie Fields

CAPRI — L'attrice e cantante inglese Gracie Fields, è morta ieri nella sua casa di Marina Piccola, a Capri. La Fields aveva 81 anni. Era nata a Rockdale il 9 gennaio 1898 e risiedeva a Capri da 30 anni.

Gracie Fields, al secolo Grace Stansfield, figlia di un meccanico e di una tessitrice, cominciò la sua carriera teatrale a soli sette anni. A quattordici anni la Fields era già un'attrice famosa e, diventata anche cantante, le fu affidata la parte di protagonista nella rivista musicale «Mr. Tower of London». Il lavoro fu replicato a Londra per sei anni e mezzo e la Fields fu presente a tutte le recite. Successivamente debuttò come attrice di prosa in «Sos» di Dumaurier, che riscosse grande successo.

Nel 1928, a 30 anni, la Fields era già la più popolare attrice inglese e il suo nome cominciò a varcare i confini del Regno Unito. In quegli anni l'attrice esordì nel campo cinematografico interpretando la parte di protagonista in «Sally in our alley», uno dei primi film sonori.

Durante il secondo conflitto mondiale Gracie Fields accettò di partecipare agli spettacoli che il governo inglese organizzava sui fronti per le proprie truppe. L'attrice inglese fu insignita delle maggiori onorificenze inglesi e l'Università di Manchester le conferì la laurea honoris causa. Fu anche la prima donna a ricevere l'ordine S John of Jerusalem e venne premiata da vari enti assistenziali internazionali, tra i quali la Croce rossa. Nel '44 la Fields riscosse grande successo come principale interprete femminile nel film «Holy matrimony» e nel '56 in «The old lady show her medals».

Ugo Tognazzi direttore di giornale

ROMA — Ugo Tognazzi direttore di giornale: è la veste inedita con cui l'attore si presenta al pubblico non dallo schermo ma dalla redazione di un mensile, «Nuova cucina». Una testata che non lascia dubbi sul contenuto che può vantare a pieno titolo la direzione di Tognazzi, noto gastronomo, autore di libri di cucina e creatore di ricette. E proprio attraverso le colonne del mensile l'attore si ripromette di sperimentare e far sperimentare inediti manicaretti.

«Nuova cucina» si occupa, oltre che di gastronomia, di vini e bevande, ambiente e altri argomenti connessi con i piaceri della tavola.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Musicalmente; 10: Un'ora di musica classica; 11: Pop music; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: La vetrina dell'arte; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con; 16: Senza titolo; 17: Musicalmente; 18: Spazio musica; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musica sinfonica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica no stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Film a colori: Massacro ai grandi pozzi, con Barry Sullivan; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Film a colori: Duello a S. Antonio, con Errol Flynn e Alekis Smith; 19.30: Documentario a colori: La vita in un centimetro cubo di suolo, anatomia di un mammifero; 20.15: Film: Il capitano nero, con Marina Berti e Steve Barclay; 21 ... Speciale sport «Cividin-Csl ... dei: ..., intervista condotta in ... a Roberto Carniel con ... Caccia al ... Adriano Battello, Franco ... ga: Previsi... Silvio Montello; 22.05: ... tocalcio di ... 13 con Roberto Bettebre; 22.30: ... ni sulla schedina Tola rabbia ... domenica 30 settem-Brinner e ... Film a colori: Con termine i ... agli occhi, con Yul di R.T.A. ... Massimo Ranieri - al ... programmi di domani

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CAPITOL. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di una celebre coppia: «Attenti a quei due... ancora insieme» con R. Moore e T. Curtis. Technicolor. Seconda visione assoluta.
MODERNO (adiac. Hotel S. Giusto). 16: Fantastico, divertente, spettacolare! «Capitan Rogers nel 25.o secolo» con G. Gerard. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: technicolor. Il recente capolavoro di Squintieri con G. Gemma, Claudia Cardinale, F. Rabal, M. Placido «Corleone». Grande successo!
VITTORIO VENETO. Domenica 30 settembre mattinata ore 10, chiusura cassa ore 11. Technicolor «Silvestro e Gonzales matti e mattatori» assieme a Titti, Bunny e i loro impareggiabili amici. Tutte le domeniche mattina.

ABBAZIA 16. Una viziosa... con tanta voglia in corpo: «La dolcissima Dorothea» con Vera Belmont. Sev. v.m. 18 anni. Colore.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1979. Giovedì alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Andrea Giorgi. Solisti: Giovanna Casolla, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli.
TEATRO STABILE. Abbonamento alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per 11 spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso circoli aziendali, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Conferme turni entro il 6 ottobre.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI - Dal 4 ottobre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

ALDEBARAN d'essai. Riposo. Da domani in prima visione: «Norma Rae» (Una donna libera), di Martin Ritt, con Sally Fields e Ron Liebman. Premio alla miglior attrice al Festival di Cannes 1979.

ARISTON-I.N.C. 17.30, 19.45, 22. Prosegue la programmazione il film che ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia: «Il prato», di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi e Isabella Rossellini. Colore. Non vietato.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ratatapla», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Attimo per attimo» con John Travolta e Lily Tomlin.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Tobia Shire.
FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Il film tutto porno. Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ultima 22. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Barry, Tomas Milian. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Elvis il re del rock» con Kurt Russel e Shelley Winters. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Prossima apertura
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Jonathan Cross, interpretato da Joe Lewis, è lo spregiudicato, formidabile e divertente «007» protagonista di una spettacolare avventura: «Jaguar» («Nel mirino del giaguaro»). Un ottimo esempio di cinema divertimento. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Dustin Hoffman e Anne Bancroft in «Il laureato» con Katharine Ross. Premio Oscar per la miglior regia. Le bellissime canzoni sono cantate da Simon e Garfunkel. Technicolor, per tutti. Grande successo.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La croce di ferro» di Sam Peckinpah, il regista de «Il mucchio selvaggio», «Getaway» e «Cane di paglia». L'ammirevole tenuta stilistica, un montaggio magistrale e la presenza di interpreti di grande valore, fanno di questo lavoro un film d'eccezione Con James Coburn, James Mason, Maximilian Shell, Senta Berger. Colori. V.m. 14 a.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Pari e dispari». L'ultimo successo di Terence Hill e Bud Spencer. Technic.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 mattinata con il favoloso «20.000 leghe sotto i mari». Colori.
RADIO. 16: Technicolor: «Supersexy Movie». Un trionfo della pornografia e dell'erotismo. Ole Soltof, Bie Warburg. V.m. 18.

Riduzioni Cica (Acli - Arci - Endas) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Scontri stellari oltre la terza dimensione».

UDINE

DIANA. 18: «I piaceri privati di mia moglie».
ARISTON. 16: «La luna». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».
CENTRALE. 16: «Dramma borghese». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Mon Racher».
ODEON. 16: «Una calibro 20 per uno specialista». V.m. 14.

CERVIGNANO

NUOVO. «La ragazza col leca leca». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA: «Bluff storie di truffe e imbroglioni» con A. Celentano.
GARIBALDI: «Il maligno». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Molly primavera del sesso». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Attenti a quei due... Ancora insieme», con T. Curtis, R. Moore. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Halloween, la notte delle streghe» con J. LeL Curtis. Colori. V.m. 14 a.
VITTORIA. 17 - 22: «Le liceali supersexy». Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «California suite» con Michael Caine e Jane Fonda. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Il testimone» con A. Sordi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La prima grande rapina al treno» con Sean Connery, Donald Sutherland, in technicolor.

PORDENONE

VERDI: «American Graffiti».
SUPERCINEMA: «La prima grande rapina al treno».
CAPITOL: «Io, grande cacciatore».
CRISTALLO: «Io, grande cacciatore».

CORDENONS

RITZ: «Un matrimonio».

SACILE

NUOVO: «I pornogiochi». V.m. 18.
ZANCANARO: Riposo.

MANIAGO

VERDI: «La polizia è sconfitta».
MANZONI: «Il braccio violento del Tay-Pan».

CASARSA

ROMA. 20: «Frittata all'italiana». V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Artisti italiani al Festival di Spoleto». ✻
13.30 Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
13.55 Eurovisione - Giochi del Mediterraneo. ✻
18.15 Luci per due ribalte: «Manon». ✻
19.05 Spaziolibero: parliamo dell'accesso.
19.20 Hopalong Cassidy: «Rapina alla diligenza».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 Ping pong - Confronto su fatti e problemi di attualità. ✻
21.20 La bugiarda - di Diego Fabbri.
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.15 Sul Colorado in zattera. ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli. ✻
18.45 Sara e Noè - Cartoni animati. ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. ✻
19.10 Barbapapà: «Mostra canina». ✻
19.15 Un uomo in casa: «Fiori e cioccolatini». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 La mano sugli occhi - di Andrea Camilleri. ✻
21.50 Sul set del film: «Il prato». ✻
22.35 Barney Miller: «Il topone». ✻
— Tg2 - Stanotte. •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone: Serge Reggiani; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79, con Mario Del Monaco; 14.03 Radiouno jazz '79; 14.30: Europrofessioni (D.S.E.); 15.03 Rally con Federico Biagione; 15.35 I grandi della musica; 16.40 Incontro con un vip: I protagonisti della musica seria; 17 ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neaderthal: «La lezione di apicoltura»; 18: Donna canzonata; 18.30: Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Yves Montand e A. R. Spinaci; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: notti d'estate: racconto con punteggiatura musicale, regia di Claudio Novelli; 21.03: Concerto sinfonico, direttore Eduardo Mata con Cathy Barberian e Joaquin Achucarro; 22.30: Music by night con Bruno Martino, Marino Barreto e Renato Carosone; 23.10: Oggi al parlamento - Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica con Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 6.35, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 9.20: domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago» di Boris Pasternak, 14.a puntata, regia di Vittorio Melloni; 10: Speciale GR2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Roberto Gervaso in Radiodue autunno; 16: Thrilling; 16.50: Vip?; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Ricordo di Alberto Talegalli; 19.25: Radiodue autunno commiato; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula due con Bebo Moroni e l'Internazional pop; 20.50: Augusto Sciarra e la Disco music; 21.40: Michele Majorano e il rock; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55, Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Collegamento con l'Automobil club d'Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate. proposte musicali; 17: Poesia e vocalità; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Concerto da camera: complesso «Deller consort»; 23: Renzo Nissim: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Week end per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento nell'intervallo; 9: Rassegna della stampa; 9.30: In vacanza; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero. Replica; 12.30: Musiche dell'America Latina; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Al suono dei valzer e delle polche, Discomania, Only you - Ieri e oggi, nell'intervallo: 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30 GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con oi...; 9.15: La voce di Alenka Pinteric; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: Idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: A tutta musica; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Vasella Borgo Valsugana; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con Luis Armstrong e l'Orchestra Jazz di Lubiana; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concertino del venerdì: Pierre Boulez: Sonatina per flauto e pianoforte - Alojz Ajdic: Quintetto a flauto: 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19: Per i più piccoli: Il sole e lo stagno; 19.05: Per i giovani: Viaggio alla ricerca di una vita possibile - film; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: L'onesto... venditore di fumo - telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter - settimanale d'informazione; 22.45: Programma musicale; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

16.55: Telesport - Spalato - VIII Giochi del Mediterraneo: atletica; 20.25: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.25: Telegiornale; 21.30: «Tre passi dalla sedia elettrica», film; 23.10: Locandina; 23.30: Telesport - Spalato - VIII Giochi del Mediterraneo: pallanuoto; 24: Sintesi dei Giochi del Mediterraneo.

TV Lubiana

11: TV Scuola; 16.25: Programma per i giovani; 16.55: Telesport - Spalato - VIII Giochi del Mediterraneo: atletica; 19.30: Orizzonti; 19.40: La medicina; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serata con Zdravko Colic; 21.55: Film di serie; 22.45: Telegiornale; 23: Film americano.

TV Zagabria

15.55: Telegiornale; 16.15: Calendario-TV; 16.25: TV dei ragazzi; 16.55: Telesport - Spalato - VIII Giochi del Mediterraneo: atletica; 19.30: Cartoni animati; 19.45: Dilettanti; 20.30: Telegiornale; 21: Serata con Zdravko Colic; 21.55: Giochi del Mediterraneo: pallacanestro; 23.50: Telegiornale; 24: Sintesi dei Giochi del Mediterraneo.

Gene Kelly — Gene Kelly è stato scritturato dalla Universal per interpretare a fianco di Olivia Newton John (che deve la sua notorietà mondiale a «Grease») il film «Zanadu», prodotto dalla Lawrence Gordon. «Zanadu» sarà diretto da Robert Greenwald

Alta Fedeltà: dimensione affascinante

Il suono sempre più aderente all'originale

Sono molto numerose le persone che pur attratte dall'hobby dell'alta fedeltà non hanno il coraggio di accostarsi a questa materia: la ritengono molto difficile e pensano che non riusciranno mai a capirne nulla. Questo atteggiamento fa rinunciare a un passatempo che è in grado di offrire grandi soddisfazioni e che contemporaneamente può essere molto istruttivo, specie se l'HI-FI non viene considerata fine a sé stessa ma un mezzo per ascoltare della buona musica.

Un impianto o «catena» HI-FI si può considerare formato da tre sezioni: una sorgente sonora che preleva un'informazione da un supporto (ad es. il disco), un apparato di amplificazione che aumenta la potenza del segnale elettrico prodotto dalla sorgente e un sistema di diffusione che trasforma il segnale elettrico nei suoni che si propagano nell'aria. Le sorgenti sonore prelevano i segnali che sono immagazzinati su di un disco, un nastro o tramite onde radio trasmesse nello spazio. Nel caso del disco i suoni vengono immagazzinati per mezzo di un lungo solco a spirale: sulle pareti del solco sono impresse le ondulazioni la forma delle quali rispecchia le caratteristiche del suono immagazzinato. Per poter leggere queste modulazioni è necessario disporre di un dispositivo che le interpreti in maniera opportuna: il giradischi. Esso è composto da un piatto che può essere messo in rotazione da un motore, e da un braccio di lettura che a sua volta sorregge una testina, o fonorilevatore, o all'inglese pick-up. La testina è munita di una puntina che viene poggiata nel solco del disco, posto in rotazione dal piatto del giradischi. Si crea così un movimento relativo tra la puntina e le pareti del solco le cui modulazioni fanno muovere la puntina e l'astina che la sorregge (cantilever).

Un altro tipo di sorgente sonora è il registratore magnetico: l'informazione musicale è immagazzinata in un nastro magnetico con un procedimento che consiste nel far variare opportunamente un campo magnetico nel quale viene fatto scorrere il nastro.

Un'altra sorgente è il sintonizzatore che serve ad ascoltare le trasmissioni radiofoniche captate attraverso l'antenna. Le trasmissioni radio comunemente emesse possono essere in modulazione di ampiezza (AM) o di frequenza (FM) a seconda di quale caratteristica dell'onda portante viene fatta variare. Le trasmissioni AM hanno delle limitazioni che non consentono l'emissione di programmi ad alta fedeltà; in FM, invece, è possibile ottenere un elevato livello qualitativo (ascolto anche in stereofonia) e si può parlare effettivamente di HI-FI.

All'uscita di una sorgente sonora il segnale elettrico è sempre di debolissima potenza: da questo fatto deriva la necessità di un sistema di amplificazione. Il segnale prodotto dalla sorgente viene introdotto nell'amplificatore all'uscita del quale si ottiene un segnale di potenza molto più elevata. Quelli che convertono in suoni i segnali elettrici dell'amplificatore sono gli altoparlanti le cui membrane muovendosi in avanti e indietro producono successive compressioni e rarefazioni dell'aria, cioè onde sonore che si trasmettono nell'ambiente.

Per ottenere una migliore qualità si utilizzano più altoparlanti, studiati in modo di essere adatti ciascuno alla riproduzione di una determinata gamma dello spettro sonoro. Nei sistemi a due vie si impiegano due altoparlanti, uno dei quali riproduce i suoni a bassa frequenza, mentre all'altro è affidata la gamma dei suoni acuti. Se si impiegano tre altoparlanti, uno servirà per le basse frequenze (woofer), uno per i suoni medi (midrange) e uno per gli acuti (tweeter) e si avrà a che fare con un sistema a tre vie.

Un dispositivo detto crossover provvede a ripartire opportunatamente fra i diversi altoparlanti la gamma di segnali prodotti dall'amplificatore. Un diffusore in miniatura è la cuffia che funziona secondo gli stessi principi ma produce suoni di intensità molto minore. Per i meno esperti il problema resta comunque l'abbinamento tra i diversi componenti. Per avvicinare anche questo pubblico si sta sviluppando parallelamente all'HI-FI classica una tendenza verso soluzioni di impianti «rack» tutto compreso: si tratta di apparecchi tutti dello stesso costruttore con prestazioni omogenee e prezzi molto convenienti. Si dà così la possibilità ai non appassionati di avvicinarsi all'Hi-Fi e di poter migliorare la propria conoscenza musicale.

A cura della **PK**

EURJAPAN



TAPPA D'OBBLIGO PER L'ALTA FEDELTÀ

Alcune delle nostre marche:

AKAI - MITSUBISHI - MARANTZ - TECHNICS
JENSEN - KOSS - TENSAI

EURJAPAN - Via Valdirivo 30, I piano

---

quante SIMpatiche novità!

Più che simpatiche, sono novità prodigiose, tali da lasciare stupiti anche i più smaliziati intenditori di «hi-fi» ed argomenti annessi. Ma «simpatiche» andava bene per fare il gioco di parole con SIM, il Salone internazionale della Musica, che s'è concluso a Milano il 10 settembre. Novità nei nastri: oltre a quelli al cromo e al ferro-cromo ora ci sono i nastri «metal». Novità nei microcomponenti e negli «slim-line», che propongono componenti ultrapiccoli ed ultrapiatti (si è arrivati a dimensioni... inimmaginabili). Novità nei giradischi, che oggi «vanno» col braccio tangenziale. Novità... ma basta così: un'anticipazione minima, quasi soltanto delle briciole, per lasciare agli appassionati il gusto di scoprire di persona quanto di bello e di nuovo c'è all'Universaltecnica in tema di «hi-fi».

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18

YAMAHA
CORAL ELECTRONIC
augusta
GRUNDIG
PHILIPS
DENON
Technics
KOSS
SANYO
Dual

HI-FI RADIO VINCENZI

VIA S. NICOLO' angolo via Dante - TEL. 60343

al 1.o piano Reparto Alta Fedeltà

PAGAMENTO FINO A 60 MESI - SENZA CAMBIALI - SENZA ACCONTO

---

sergio Ramani

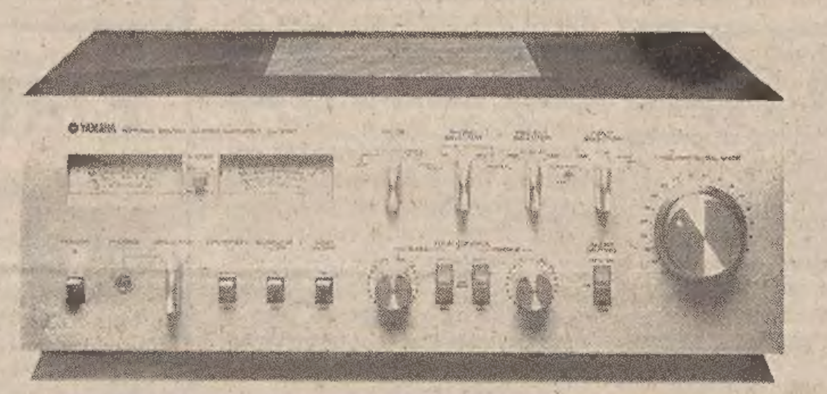
ci siamo anche noi
(timidamente)

sergio Ramani

via Revoltella, 10

sergio Ramani

SE NON VUOI AVER SORPRESE



tutto il meglio della

HI-FI

da

Radio ROSELLI

Via Tor San Piero 2 - Tel. 418706

concessionario
YAMAHA - DUAL - HITACHI
JVC - KOSS - ROTEL

e i prodotti più prestigiosi
SIM '79
a condizioni favorevolissime!!!

Philips Hi-Fi Rack.



Il massimo della fedeltà, nel minimo spazio, è un consiglio di

RADIOANCONA

combinazioni da L. 390.000 in poi, anche a comode rate, senza anticipo senza cambiali.

PHILIPS

RADIOANCONA

TRIESTE - Via Fabio Severo, 95 - Tel. 55303

Costecco

TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO TEL. 62767

HI-FI MADE IN USA DI QUALITA'



SCOTT TOP QUALITY HIFI

PRESENTATI AL SIM - 79

ALTA FEDELTA

per ogni esigenza:

Se vuoi acquistare un impianto coordinato in rack. Oppure un sofisticato e potente amplificatore a due telai.

Se hai da sonorizzare il tuo salotto. Oppure una discoteca.

Se vuoi registrare dalla radio o ad un concerto dal vivo.

Se vuoi usufruire della garanzia di una assistenza integrale. Oppure ti interessa un eccezionale prezzo cash and carry.

Se vuoi delle prove tecniche sulle tue apparecchiature o sul tuo ambiente d'ascolto.

Se vuoi trovare una vastissima gamma di mixer, equalizzatori, nastri, altoparlanti in kit, cuffie, microfoni, espansori di dinamica, accessori di ogni tipo.

Se vuoi sempre e comunque dei buoni consigli, allora la scelta è

RADIO ROSETTI

TRIESTE
VIA ROSSETTI 80/1a
TEL. 750725

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DIVAMPA CON EFFETTI DISASTROSI IL «CICLONE MIDA» DEL 2000

Ma non è sempre oro tutto quello che riluce

La quotazione tradotta nelle nostre svalutate lirette si riferisce solo al metallo in «lingotti» di 100 grammi puro al 999,8 millesimi



La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma: un interessato osservatorio dei fenomeni.

«E' un dio inimitabile, imparziale e universale», questa la definizione data all'oro da parte di Charles De Gaulle, una definizione carica di saggezza avveniristica che nettamente contrasta con la nota profezia di Lenin «quando il comunismo si imporrà nel mondo useremo l'oro per i gabinetti pubblici» ed ancor peggior profeta fu il creatore dell'industria automobilistica Henry Ford che non esitò a giudicare l'oro «la cosa più inutile del mondo», esprimendo questo suo avventato giudizio nel 1971 l'anno in cui molti industriali più abili acquistarono per dieci milioni di lire anche un solo lingotto che oggi possono comodamente rivendere per cento milioni!

E, notate bene, sono passati solo 6 anni da quel '71 quando, esattamente il 15 agosto, il presidente Nixon pose fine al cambio ufficiale dell'oro esistente fin dal 1934 per volontà di Roosevelt, dando così via libera al mercato che subirà alti e bassi, giungendo attraverso rovinose cadute a balzi da capogiro al momento cruciale del 28 luglio scorso quando toccò, per continuare poi nell'ascesa, la quota di 200 dollari l'oncia.

Mentre scriviamo, tradotto in nostre svalutate lirette, l'oro ha già superato il limite delle dieci mila lire al grammo e da più parti si ripete lo slogan dell'oro come un «bene-rifugio» nei confronti di una inflazione che dilaga sottilizzando soprattutto le economie monetarie succubi della potenza del prezioso metallo definito il «ciclone Mida» che nell'economia mondiale divampa con effetti disastrosi.

D'altronde l'oro, a parte le leggende che l'avvolgono, è da sempre stato una «moneta» di scambio universale, è un bene alla portata di tutti, non viene intaccato dal tempo, resiste agli assalti di tutti gli elementi naturali, è l'ornameno preferito dal gentil sesso trasfuso ora anche a quello forte che sfoggia collane e pendantif portafortuna d'ogni genere in aggiunta agli orologi e bracciali di oro zecchino.

- Già, qui cominciano le note «diverse» in quanto non dubitiamo che le eclatanti notizie sulle quotazioni del nobile metallo vanno suscitando nelle famiglie una vera e propria febbre dell'oro. Ognuno di noi va cercando in fondo ai cassetti le medagliette, i ricordini, magari quelli della prima comunione, i bracciali, le collanine, insomma i nostri «tesori» per tanto tempo dimenticati, anche perché da alcuni anni la moda imperante aveva decretato l'ostracismo ai monili d'oro, giudicati una pacchianata, per dare maggior spazio alla bigiotteria di cui per la verità siamo maestri, insomma si sono fatti sempre più rari i regali, in occasione di ricorrenze, di oggetti in oro e solo pochi avveduti timidamente si permettevano di donare ai nostri figli un marengo o una sterlina «Elisabetta» che un tempo valeva poco più di cinquemila lire e oggi ha toccato la quota delle centomila!

Ebbene, a tutti i «tesaurizzatori» casalinghi, i quali si sono lasciati intronare dalla attuale altissima quotazione dell'oro, dobbiamo fare un discorso molto chiaro: la loro ricchezza esiste, le collane, bracciali, medaglie, insomma i loro monili intanto hanno un valore «autentico» nel momento in cui si «acquistano» ma il loro valore intrinseco si perde poi, diciamo appena usciti dal gioielliere, e il calo, ove si torni per rivendere lo stesso oggetto, è piuttosto notevole, si parla addirittura della metà.

Infatti l'oro vero, quello cioè che in qualsiasi momento è facile vendere al prezzo indicato dalle quotazioni ufficiali è formato dal «lingotto» da cento grammi puro al 999,8 millesimi.

Ecco perché soltanto chi — ma ritengo che non siano davvero molti i possessori di tale fortuna — può vantare il possesso di questi lingottini purissimi ha il piacere di poter dire d'aver visto giusto e di aver davvero saputo tesaurizzare le sue economie in quanto ciò che ha comprato per dieci oggi gli vale cento.

Come è noto i produttori di oro nel mondo sono soltanto due, l'Unione Sovietica e il Sud Africa, e delle trecento tonnellate annue prodotte dai russi ne vengono immesse poche sui mercati, soltanto quelle indispensabili per pagare le importazioni di prodotti carenti in Unione Sovietica che davvero non usa il suo oro per i gabinetti pubblici.

Ed infine un'ultima curiosità, quella relativa all'origine della quotazione del prezioso metallo. La sede del mercato chiave è Londra, primo piano della Banca «Rotschild and Sons» dove si danno convegno «cinque uomini d'oro», vale a dire un rappresentante della Banca londinese e quattro funzionari di altrettante banche che da secoli monopolizzano il delicato mercato dell'oro. I cinque si riuniscono ogni giorno dal lontano 1919 e le loro decisioni stabiliscono in tutto il mondo irrefutabilmente la quotazione.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale grande teologo musulmano nacque nel 450 dell'Egira (1058-9 di Cristo)?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

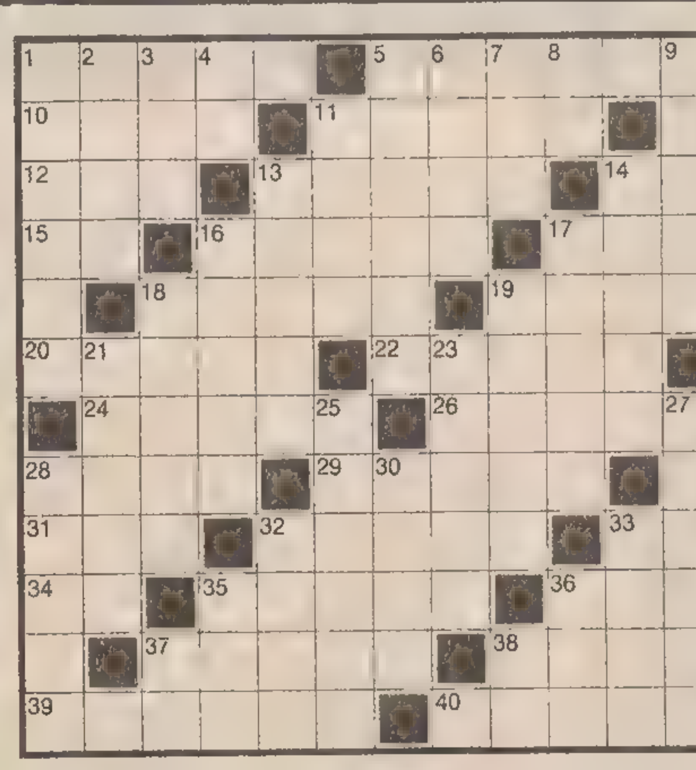
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 21 settembre è «400 mila». Ha vinto il libro il signor Tullio Vincenzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI, 1 La città natale di Toscanini - 5 Hanno una punta che scrive - 10 Opera lirica di Mascagni - 11 David del cinema - 12 Tutto questo in tre lettere - 13 Può curarla Francis Ford Coppola - 14 Sono pari in amore - 15 Sigla di Napoli - 16 Agente patogeno - 17 Segnali in mare - 18 Oggetti preziosi - 19 Imbarcazione da regata - 20 Leslie tra le attrici - 22 Torvo o strabico - 24 Allatta figli altrui - 26 Quelli delle scarpe sono le stringhe - 28 Vetrinetta nel museo - 29 Pregiudizio, opinione infondata - 31 Un grido durante la corrida - 32 La città di cui era re Priamo - 33 Iniziali di Tecchi 34 Bevanda che ricorda il samovar - 35 E' contrapposta alla poesia - 36 Signor prima di Capanna - 37 Recipienti di terracotta - 38 Vettura pubblica - 39 Stato dell'America Centrale - 40 La perde chi ingrassa.

VERTICALI: 1 Colazione sull'erba - 2 La inquina lo smog - 3 La città de Janeiro - 4 Iniziali della Sacchetto - 5 Il nome di Bosè - 6 Ha soci donatori (sigla) - 7 Rosa che non è rosa - 8 Preposizione semplice - 9 Israelite - 11 Scuri al massimo - 13 Quartieri cittadini - 14 Una mostruosa divinità fenicia - 16 Fiore che può essere mammola - 17 Si apre anche per parlare - 18 La Jones che canta - 19 Profeta biblico - 21 Il fratello di Caino - 23 Golfo della Sardegna - 25 Precede il sorgere del Sole - 27 Penisola dell'Adriatico - 28 Gioco con le schedine - 30 Miguel che canta e recita - 32 Veicolo che circola su rotaie - 33 Lo sport di Alfio Righetti - 35 Donna religiosa - 36 Santo prima di Silvestro - 37 Consonanti di genio - 38 Una sillaba in tiro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 canapè; 6 botte; 10 rum; 11 atleta; 13 os; 14 ontano; 15 me; 16 sterzare; 18 gas; 19 serbare; 20 Gigi; 21 roano; 22 Diana; 23 Alice; 24 Merli; 25 vice; 26 La Malfa; 28 età; 29 feritoie; 30 RZ; 31 divisa; 32 OR; 33 balene; 34 Mae; 35 addio; 36 acanto.

VERTICALI: 1 cross; 2 Austerlitz; 3 NM; 4 panzane; 5 ettaro; 6 bene; 7 oto; 8 ta; 9 eresia; 12 Lare; 14 orbace; 15 Magnificat; 17 Eroica; 18 giallo; 20 girata; 22 demisec; 23 Aversa; 24 Marina; 26 leve; 27 aereo; 29 filo; 31 dai; 33 BD; 34 Mn.

REBUS (Frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

EN, S uffici; EN tela; V oro = insufficiente lavoro

TUTTOMODELLISMO

Elaborazioni: gioie e dolori

Ogni plastimodellista che si rispetti (concedeteci questa indicazione per identificare gli appassionati di modellismo in plastica) giunge a un certo momento della sua attività nel quale decide che è giunta l'ora della «elaborazione»: non si accontenta più del modello «da scatola», ma desidera realizzare qualche cosa che pur partendo ovviamente dal «kit» se ne differenzi in modo anche marginale ma possibilmente sostanziale.

In qualche caso può trattarsi di varie decine di ore di lavoro superiore alla media, in altri sono sufficienti pochi minuti ma un certo lavoro intellettivo e di scelta.

Per le «elaborazioni» occorre premettere che in genere le ditte costruttrici si orientano a produrre quello che più richiede il mercato e non quello che desidererebbe ogni singolo modellista.

Questo esempio, abbastanza banale, può essere proiettato su qualsiasi modello che per forza di cose deve essere realizzato come piace al grosso pubblico, e non all'appassionato

Il modellista quindi che desidera giungere a qualche risultato diverso da quello «da scatola» preferisce documentarsi e provvedere poi all'elaborazione in base agli elementi raccolti.

A parte quindi l'abilità costruttiva del modellista unita a una certa abilità lavorativa, per ottenere dagli elementi più diversi quello necessario all'elaborazione occorre disporre di una buona documentazione dalla quale ricavare tutte le informazioni utili alla trasformazione del modello.

E' perfettamente inutile pensare di ricavare da un SM. 79 del kit normale un SM. 79 della Corsa Istres-Damasco-Parigi (caratterizzato dall'abolizione della gondola di fusoliera e da altre variazioni) se non si dispone, magari nella stessa scala del modello, di un insieme di disegni che mostrano le variazioni e che saranno pertanto utilissimi ai fini dell'elaborazione: non si tratta di realizzare un modello «ex novo» ma di utilizzare quanto è stato prodotto per giungere al modello desiderato.

La «elaborazione» quindi consiste nell'ottenere dal prodotto che possiamo definire «commerciale» un modello a se stante.

Per «farsi la mano» sarà opportuno le prime volte fare qualche elaborazione non troppo impegnativa ma che sia sufficiente a modificare il modello prescelto almeno nelle linee generali: non è un lavoro complicato ma piuttosto di scelta.

Ogni buona rivista di modellismo, anche italiana, riporta sovente qualcuna di queste elaborazioni ed è meglio orientarsi su quanto viene indicato da modellisti più esperti; ci sarà sempre tempo per poter lavorare da soli.

Come abbiamo accennato molto importante è la documentazione che, in un secondo momento, potrà o meglio dovrà affiancarci nell'operazione di elaborazione: aereo, nave o mezzo militare esso sia, il modello ha una sua storia e occorre conoscerla a fondo per poterci lavorare sopra.



Nessuno avrebbe forse immaginato che il famoso 7.o Cavalleggieri della cavalleria degli Stati Uniti al tempo degli indiani fosse adatto alla riproduzione di plastica, ecco invece una realizzazione di una casa estera del settore con eccellenti risultati.

Consigli pratici

Nella realizzazione di un modello in plastica possiamo trovarci di fronte a varie alternative per migliorare la sua qualità o per renderlo meglio aderente a quanto deve rappresentare: sono piccoli accorgimenti che nascono dalla pratica e che non sempre è possibile «insegnare» in quanto derivano direttamente dall'estro del modellista e dalla sua sensibilità.

◎

Alcuni accorgimenti però sono sempre utili da conoscere e riteniamo che possano interessare i lettori di questa rubrica, destinata non soltanto agli esperti già padroni di queste tecniche ma piuttosto ai neofiti che si accostano per la prima volta al modellismo plastico inteso non come semplice passatempo ma come una avvincente attività tecnica e scientifica.

◎

Per esempio, non è raro il caso di trovarsi di fronte — nella realizzazione di un modello di aereo — a un carrello dotato di ruote con pneumatici lisci, cioè senza battistrada che invece in molti aerei era presente per migliorare la tenuta in caso di decollo da terreni erbosi (per esempio molti caccia della seconda guerra mondiale): in questa occasione è opportuno far passare la ruota, quando la vernice che abbiamo passato sul pezzo non è ancora completamente asciutta, su una garza in modo che restino impresse sul colore le trame del tessuto che simulano così, in modo approssimativo ma abbastanza reale, il disegno del battistrada.

◎

Oppure ci possiamo trovare di fronte a un trasferibile a secco (il moderno sostituto delle decals) posizionato in modo erroneo: per toglierlo basta appoggiargli sopra un piccolo frammento di nastro adesivo e quindi asportarlo togliendo l'adesivo: il risultato è assicurato.

◎

Per riprodurre particolari sporgenti (per esempio i bulbi della capotta di un motore, le luci di posizione di un carro armato, il rilievo in corrispondenza di qualche armamento di una nave) si possono usare gocce di collante solubile in acqua del tipo vinilico: una volta asciutte, con carta abrasiva potranno essere modificate nella forma voluta.

Carlo d'Agostino

I volti della vita



Bastano «Zehn Minuten» d'attesa e, come avverte un cartello, il turista d'Oltralpe si trova in mano la fotografia bell'e fatta. Dieci minuti, in questi tempi di velocità supersoniche sono parecchi così come ottanta giorni per fare il giro del mondo sembrano indubbiamente tanti ai bambini d'oggi. Ma la pazienza di chi si fa fotografare a cavallo dell'asinello di cartapesta è ripagata da un'immagine di vecchio stampo da guardare con nostalgia nell'età adulta. (Foto Claudio Biagi)

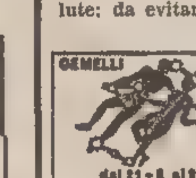
OROSCOPO DI OGGI



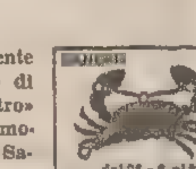
«Grane» in famiglia a causa di una delicata questione economica; non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone infide. Il crescente nervosismo va curato con un lungo periodo di «relax»: indicata una vacanza in montagna. Salute: una cura vitaminica sarebbe di aiuto.



Nuovi rapporti professionali vi consentiranno di bruciare le tappe; non scoprite le vostre carte con nessuno perché i concorrenti sono numerosi. Dedicate più tempo alle faccende familiari per non trovarvi di fronte a delle spiacevoli sorprese. Salute: da evitare il fumo.



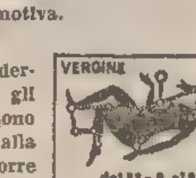
Una franca spiegazione potrà far tornare il sereno; ma occorre fare presto per evitare che la situazione si aggravi per le maldicenze di chi pesca nel torbido. Rimboccatevi le maniche se volete guadagnare il terreno perduto. Un invito. Un regalo in arrivo. Salute discreta.



Anche se l'offerta è allettante non è prudente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite; valutate pertanto i «pro» e i «contro» prima di prendere una decisione. Contrasti in amore a causa della gelosia: reprimete gli impulsi. Salute: infiammazioni varie.



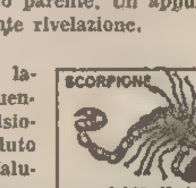
Siate più cauti e non respingete per partito preso i consigli disinteressati di chi vi vuol bene. Mettete in cantiere una brillante iniziativa professionale; il successo non vi mancherà. Si profila una rottura sentimentale. Notizie liete nella tarda serata. Salute: disturbi di origine emotiva.



Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo da una sbandata sentimentale: gli «anni verdi» sono passati da un pezzo e non sono più ammessi avventati colpi di testa. Occhio alla dieta: state paurosamente ingrassando. Vi occorre un lungo periodo di riposo. Lettera in arrivo.



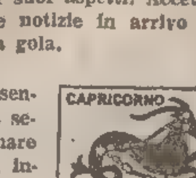
Giornata tesa in famiglia per una lite con la persona amata; anche se avete mille ragioni da vendere, non è il caso di prendersela tanto. La vostra salute è in pericolo: occorre eliminare grassi e alcool. Arriva un lontano parente. Un appuntamento in serata: un'importante rivelazione.



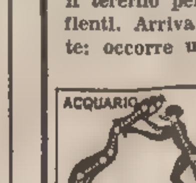
Fate attenzione ai passi falsi nell'ambiente di lavoro; da un po' di tempo vi lasciate influenzare da amici guerrafondai. Respingete con decisione le «avances» della vecchia «fiamma»: ha perduto il pelo ma non il vizio. Guadagni imprevisti. Salute: depressioni improvvise.



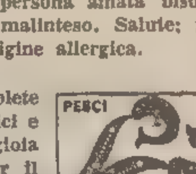
Non è più il caso di rinviare una decisione importante anche se dovete affrontare non pochi rischi. Consigliatevi con la persona amata per valutare il problema in tutti i suoi aspetti. Accettate un viaggio all'estero. Buone notizie in arrivo per posta. Salute: attenzione alla gola.



Dissapori nell'ambiente di lavoro non vi consentiranno di portare a termine, con la dovuta serenità, un delicato incarico. Cercate di guadagnare il tererno perduto con l'appoggio di personaggi influenti. Arriva un parente da molto lontano. Salute: occorre un periodo di riposo.

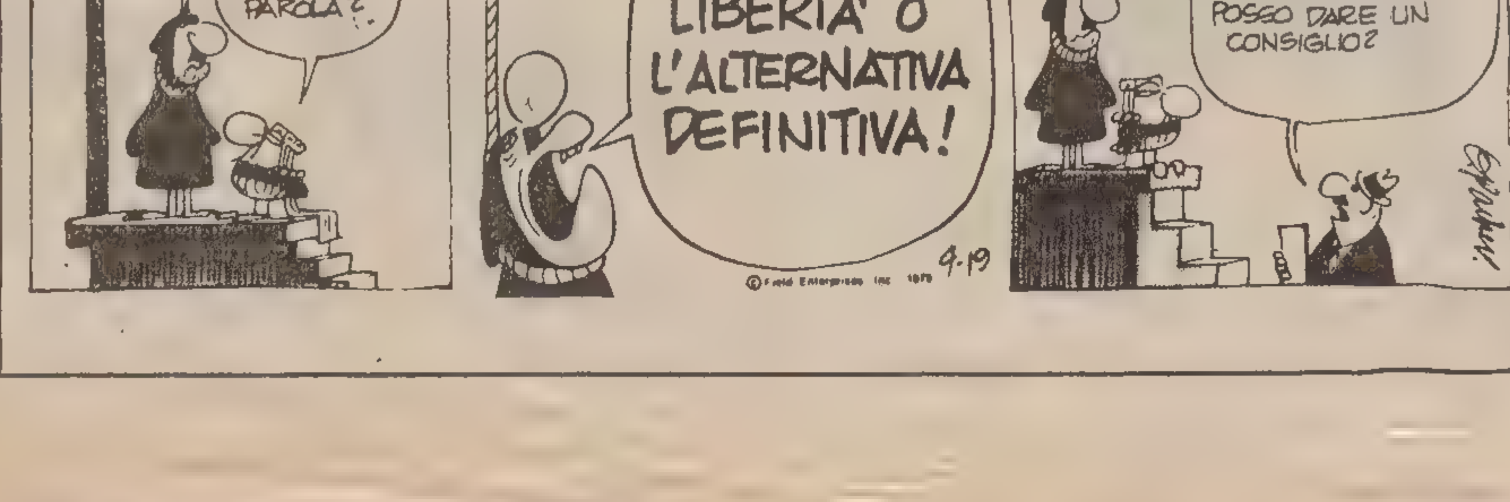


Non cadete un'altra volta nella trappola di una persona che si finge amica soltanto per spillarvi denaro a getto continuo; è giunta l'ora di dire un drastico «no». Con la persona amata bisogna chiarire al più presto un malinteso. Salute: mal di capo e raffreddori di origine allergica.



Bisogna evadere dal vostro «entourage» se volete superare questo periodo di crisi; nuovi amici e nuovi ambienti possono aiutarvi a ritrovare la gioia di vivere. Ricordatevi di un appuntamento per il tardo pomeriggio. Salute: una dieta a base di frutta potrebbe esservi utile.

WIZ IL MAGO



BEETLE BAILEY



King Features - New York distributed by Opera Mundi - Milano

Borse e Mercati

Chiusure in rialzo

MILANO — Chiusure prevalentemente in rialzo con attività discreta. L'insistente interessamento del denaro per le Generali e di riflesso per alcuni altri assicurativi, sembra aver rilanciato diverse iniziative della domanda, in una seduta non priva di irregolarità. Dopo le prime battute un po' sottotono, il mercato ha, infatti, acquistato maggiore dinamicità sotto la spinta delle Generali già richieste in «avant bourse» e che sono andate via via migliorando per chiudere su massimi a 45800 lire con uno spunto del 6 p.c. mentre le controllate Alleanza hanno guadagnato il 4,9 p.c., più contenuti sono risultati i progressi delle Assicuratrice (+1,8 p.c.) e Ras (+1,4 p.c.).

Contrastata, invece, l'accoglienza riservata dal mercato alle notizie sull'andamento del primo semestre o di operazioni sul capitale: infatti, mentre le Mondadori hanno guadagnato il 3,9 p.c., invariate sono risultate le Eternit (che svaluteranno il capitale per poi sostituirlo a fronte di perdite), le Cir, che hanno annunciato un aumento a pagamento. Stazionarie poi le Italsider, mentre le Italgas sono arretrate dell'1,6 p.c., le Liquigas hanno perso ancora terreno (—6,6 p.c. col titolo ord. e il 4,8 p.c. con quello priv.), mentre l'azione di Risparmio ha recuperato del 10 p.c.

Recuperi di rilievi hanno messo a segno le Anic (+13,6 p.c.) dopo le perdite di mercoledì, seguite dalle Ilssa Viola (+6,5 p.c.), Condotte (+5,7 p.c.), Finrex e Siossigeno (+5,1 p.c.), e Acquamarcia (+4 p.c.), seguite dalle Sarom (+2,9 p.c.), Risanamento (+2,4 p.c.), tra i bancari mediocri le Mediobanca (+2,5 p.c.), ma ancora cedenti le Comit (—2,1 p.c.), in assestamento poi le Nord Milano (—4,6 p.c.), Ausonia (3,5 p.c.), Dalmine (—3 p.c.), e Gim (—2,9 p.c.), Cascami (—2,5 p.c.), Rinascente (—2,2 p.c.) e Sip (—1,7 p.c.). Da segnalare, infine, il nuovo arretramento delle Nai (—9,6 p.c.). Tra gli altri titoli guida le Ifi migliorano dell'1 p.c., resistenti le Fiat, che hanno ceduto in chiusura i progressi iniziali, le Olivetti e Viscosa. Di poco più calme le Montedison e Pirellona.

Ancora tendenzialmente calmo e poco attivo il reddito fisso, dove le Enel indicizzate hanno ceduto qualche frazione. Di pochi punti migliori invece i Cct. Da segnalare le ulteriori perdite accusate dalle tre emissioni convertibili della Liquigas.

TITOLI TRATTATI: di Stato *1.038.000.000; Obbl. 4.260.500.000; Azioni 9.956.800.*

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in tensione. Generali 46400-46600; Ras 97500-98000; Ciga 2520-2550; Assicuratrice 26000-26200; Alleanza 19300-19450; Compagnia Milano 9200-9300; Mediobanca 44000; Toro 8100-8200.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25300, Generali 45500, Ras 95000, Anic 12, Liquigas 35, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 33, Montedison 198, La Rinascente 107, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 840, Premuda 1700, Sip 1242, Tripcovich 33150, Bastogi 868, Finmare 93, Finsider 129, Pirelli 840, Sme 1760, Stet 1520, Generale Immobiliare 79, Fiat 2635, Fiat priv. 2090, Dalmine 236, Italsider 341, Terni (sospesa), Lane Marzotto 1400, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza in rialzo per i titoli industriali, ma soprattutto per gli auriferi, sulla scia del rialzo record dell'oro. I titoli auriferi di maggiore taglio hanno guadagnato fino a 3,5 dollari. Migliori di 1/8-3/8 anche i titoli di Stato, sulla spinta del rafforzamento della sterlina. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali guadagnava 2,9 punti a 472,3. Nel settore estero più deboli americani e canadesi.

PARIGI — I valori hanno mostrato un'intonazione irregolare con dei realizzi che hanno eroso i recenti guada- parte dei settori è apparsa contrasta- gni, in un mercato attivo. La maggior ta coi. gli elettrici in ribasso e le compagnie operanti nel settore degli investimenti in rialzo. In ribasso gli statunitensi, stabili i tedeschi ed i petroliferi. Sostenuti i minerari.

ZURIGO — In lieve rialzo grazie all'interesse all'acquisto degli operatori stranieri. Attive le contrattazioni dei bancari. Poco irregolari gli assicurativi. Stabili i titoli a reddito fisso. I valori in dollari hanno accusato una lieve flessione rispetto alla chiusura a New York. Stabili gli olandesi internazionali.

FRANCOFORTE — I titoli guida hanno ceduto terreno in un mercato poco attivo. Daimler ha ceduto 2,50 marchi, Bmw 2 marchi. Fra i bancari Deutsche Bank è scesa di 1,60 marchi. Fra i grandi magazzini Karstadt ha perso 1,50 marchi. Nel settore dei metalmeccanici Ghh ha ceduto 1,50 marchi. In controtendenza Siemens che ha registrato un guadagno rispetto a mercoledì.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per **oncia troy:**

Francoforte	385,53	(— 3,49)
Hongkong	381,80	(— 4,45)
Londra	395,50	(— 2,95)
New York	395,50	(— 3,70)
Milano	391,82	(— 5,29)
Parigi	395,64	(+ 4,07)
Zurigo	395,50	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.34	—
Fonditalia	»	14,94	—
Interfund	»	11.46	—
Int. Sec. Fund.	»	7.60	—
Italamerica	»	11.28	—
Italfortune	»	9.96	10.36
Italunion	»	9.80	10.68
Mediolanum	»	12.75	13.86
Rominvest	»	13.62	14.71
Fondo Tre R	lire	7.968,51	—
Europrogr.	frsv.	145 09	—
Rolinco	fiorini	173.—	—
Robeco	»	146.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-9	27-9
Alimentari e agricole		
Alivar	5610	5455
Bonifiche Ferraresi	7390	7000
Chiari & Forti	3807	3807
Eridania	4595	4537
Imm. Vittoria	8190	8150
Ind. Buitoni Perug.	4010	3990
Romana Zucchero	300	250
Sermide	92	91.25
» priv.	73 50	74.75
» risp.	84	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18150	19040
Assicuratrice Ital.	25500	25980
Ausonia	3090	2980
Bowring	1960	1980
Comp. Ass. Milano	8950	9100
» » » pr.	5100	6100
Comp. Latina	810	869.75
Comp. Latina priv.	390	390
Fira	3175	3180
Generali	43200	45800
Italia Assicurazioni	15970	16950
L'Abeille Italiana	12330	12150
Fondiaria Incen.	11650	11800
La Fondiaria Vita	31790	31950
Ras	94980	96400
Sai	12150	12300
Toro Assicuraz.	7950	8000
Toro Assicuraz. pr.	3800	3930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11750	11800
Banco di Roma	9720	9650
Banco Lariano	2415	2400
[illegible]	1536	1534
Cred. Varesino	3860	3900
[illegible] priv.	11700	11700
Mediobanca	42720	43800
Cartarie - Editoriali		
Binda	928	928
Burgo	8160	8310
Burgo priv.	5950	5689
De Medici	500	489
Mondadori priv.	2900	3015
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1194	1185
Cer. Pozzi	159	157
» » risp.	156	156
Eternit	760	760
Eternit priv.	690	690
Italcementi	21790	21[illegible]
Richard Ginori	—	—
Unicem	7999	8100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	11	12 50
Bricoschi	27000	27000
Caffaro	399	399
Carlo Erba	2705	2700
Carlo Erba priv.	1405	1399
Italgas	838	824
Lepetit	20190	20280
Lepetit priv.	19990	20170
Liquigas	37.50	35
Liquigas priv.	41	39
» risp.	30	33
Mira Lanza	21270	21260
Montedison	198	196.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1220	1241
Petrolifera Italiana	1100	1110
Pierrel	1245	1239
Rumianca	601	600
Saffa	6470	6470
» risp.	4240	4240
Siossigeno	9300	9780
Commercio		
La Rinascente	110	107 50
La Rinascente priv.	70	70 50
Silos di Genova	2690	2720
Standa	1583	1605
Comunicazioni		
Alitalia	1276	1295
Ausiliare	5230	5200
Aut. Torino-Milano	1225	1225
Italcable	4200	4160
Nai	1145	1035
Nord Milano	1405	1340
Sip	1262	1240

TITOLI	26-9	27-9
Magneti Marelli pr.	381	643
Marelli E.	637	379
Superfilo	—	—
Tecnomasio	535	532
Finanziarie		
Acqua Marcia	1360	1415
Agricola	5640	5610
Bastogi	874	868
Siele	6610	6700
Buton	3750	3760
Centrale	6390	6340
Fin. Ernesto Breda	1590	1575
Finmare	93.50	93.50
Finsider	131	129
Generalfin	1175	1190
Gim	3680	3570
IFI priv.	3122	3090
IFIL	4130	4110
Invest	2265	2300
Mittel	1292	1280
Part. Fin.	548	547
Pirelli & C.	839	2075
Pirelli SpA	280	835
Profing	2050	280
Rejna	9600	9600
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6530	6540
Sarom	1040	1070
SME	1750	1760
SMI	3774	3775
Stet	1525	1520
Borgosesia	3400	3400
» risp.	2251	2210
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3054	3079
Beni Imm. Italia	540	545
Beni Imm. It. pr.	407	403
Beni Stabili	—	—
Coge	1600	1599
Condotte d'Acqua	312	330
De Angeli Frua	[illegible]	6900
Finrex	1170	1230
Gen. Immobil.	79 50	79
Iniziativa Edilizia	6435	6435
Isvim	[illegible]	3660
La Milano Centrale	36500	36320
Risanamento	5850	5990
Sifa	744	743
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2605	2614
Fiat priv.	2080	2077
Franco Tosi	21200	20600
Gilardini	4305	4290
Olivetti	1555	1564
Olivetti priv.	1370	1400
Westinghouse	12560	12500
Worthington	3605	3585
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	860	860
Dalmine	243 50	236
Falck	3800	3830
Falck priv.	2895	2935
Ilssa Viola	1464	1560
Italsider	341	341
Magona	2320	2320
Pertusola	1650	1645
Trafilerie	774	769
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 50	52 78
Cantoni	5461	5451
Cucirini	3310	3300
Cascami Seta	6445	6280
Linificio	592	600
» risp.	630	633
Fisac	1950	1945
Marzotto priv.	1400	1400
Olcese Veneziano	57 25	57
Rotondi	15520	15380
Snia Viscosa	779	779
Snia Viscosa priv.	442	440 50
Unione Manifatture	15800	15800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1710	1710
» » risp.	1730	1730
Acqua Potabili	839	833
Calc. di Varese	4350	4300
Ciga	2511	2520
Cir	9700	9700
Pacchetti	68	68
Terme Acqui	552	545
Trenno	2182	2198

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-9
Rendita	5%	77.50
Edil. Scol. '67	6%	90.—
» » '68	5,5%	85.80
» » '69	5,5%	62.75
» » '70	6%	81.15
» » '71	6%	78.65
» » '72	6%	76 65
» » '76	9%	64.—
» » '77	7%	87.80
Cert. Cr. Tes. '79	9,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	100.—
» '80	5,5%	98.65
» '80 Pol.	9%	99.40
» '81	10%	97.45
» '82	9,5%	96 35
» '83	12%	98.90
» '82 2A	12%	98 45
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.05
» » » 68/88	6%	74.60
» » » 69/89	6%	72.80
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.20
IMI XXIII	5,5%	90.90
» XXIV	6%	88.70
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	79.95
» XXIX	7%	78.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXII	7%	89.70
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	71.40
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	69.60
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.70
» XLII	6%	70.75
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	85.—
» XLVI	6%	75.60
» XLVII	9%	91.70
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.50
» L	10%	94.95
» Interfund	6%	93.35
Cons. Op. Pubbl.	9%	66.10
» » »	5,5%	66.05
» » »	6%	63.—
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	80.65
» ANAS '66	6%	61.70
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	80 50
» Int. St. 1	6%	78.35
» Int. St. 2	6%	75.60
» Int. St. 3	6%	73 60
» Int. St. 4	6%	71.70
» Int. St. 5	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	72 —
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.10
Ferrovie 1960	6%	96.10
» 1961	6%	91.90
» 1963 I	6%	80.40
» 1963 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.40
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	70 60
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.70

TITOLI		27-9
Pubbl. Ut.	5,5%	92.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.70
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	— —
Sviluppo Ind. se.	6%	—.—
» Ind. se. A	6%	—.—
» Ind. se. B	7%	82.60
» Ind. se. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.60
» XI	6%	95.40
» XII	6%	94.20
» XIII	6%	90.50
» XIV	6%	88.85
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85 20
» XVII	7%	83.80
» XVIII	7%	82.10
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.10
Enel 1965 I	6%	84.25
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	80.80
» 1966 II	6%	78.40
» 1967	6%	79.90
» 1968 I	6%	77.05
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	74.60
» 1969 II	6%	72 40
» 1970	7%	89.45
» 1971	7%	85 80
» 1972/87	7%	83.20
» 1973/88	7%	71.20
» 1973/89	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	6%	83.—
» 1975/82 I	10%	96.10
» 1975/83 II	10%	95.05
» 1976/85	10%	23 75
» 1976/83 Ind.	10%	118.60
» 1977/84 Ind.	10%	118.20
» 1974/84 II Ind.	10%	108 35
» Europa	6%	96.95
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.80
» Sud 61 IV	5,5%	95.40
» » 62/81 V	5,5%	89.90
» » 63/81 VI	5,5%	94.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94 50
» 61/86	5,5%	75.70
» 63/83	5,5%	89.—
» Alfa R.	7%	81 —
» Stet	7%	82.30
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 80
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72 50
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.60
» » 1992	6%	69.40
» » 1993	7%	74.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	71.90
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	65 —
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	89 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98 50
» 68/88 II	6¾%	98.26
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/83	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/88	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89 —
» 67/87	6,5/8%	69.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON OTTIMISTICA LA PREVISIONE ECONOMICA

Inflazione tenace

ROMA — In un contesto economico internazionale che la crisi petrolifera e le tendenze recessive in atto negli Stati Uniti d'America stanno spingendo verso una nuova fase di declino congiunturale, l'aspetto che attualmente desta maggiori preoccupazioni è rappresentato dalla generalizzata crescita dell'inflazione. Il vero evolvere è andato, infatti, assumendo nei principali paesi dell'area industrializzata dell' occidente ritmi elevati, eccezionali per taluni sistemi (Stati Uniti, Giappone, Germania, Svizzera), più abituali ma non per questo meno traumatici negli altri, fra i quali l'Italia.

Sulla base delle risultanze fin qui acquisite il nostro paese «vanta» il più alto saggio di aumento dei prezzi ingrosso (18 p.c. in ragione d'anno) mentre è secondo solo al Regno Unito per quanto concerne quelli al consumo. La tenacia con cui l'inflazione di casa nostra tende ad incentivare i propri già elevati ritmi evolutivi ha avuto di recente un'ulteriore testimonianza: tanto i prezzi al consumo che, correlativamente, il costo della vita non si sono concessi quest'anno nemmeno quella tregua che è in genere tipica del periodo estivo.

Più in particolare, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (che misura l'andamento del costo della vita) ha registrato in agosto un aumento dell' 1 p.c. (0,4 p.c. nello stesso mese del 1978) dopo lo 0,9 p.c. di luglio. Nei primi otto mesi dell'anno si è così viaggiato sul 16,5 p.c. in termini di tasso annuo: è stato cioè già largamente superato quel limite del 15 p.c. da più parti considerato come il «muro» al di là del quale qualsiasi tentativo di riduzione del tasso di inflazione non può che passare attraverso una compressione della domanda comportando quindi forti rischi per i livelli occupazionali.

Sempre con riferimento al periodo gennaio-agosto, la dinamica del costo della vita è stata alimentata in misura diversificata dai rincari pervenuti nei vari capitoli di spesa. Le spinte più consistenti si sono infatti rilevate nei settori dell'abitazione (come conseguenza dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone), in quello dell'elettricità e dei combustibili (che ha accusato gli aumenti di prezzo del gasolio e kerosene per riscaldamento, decisi in luglio e agosto) nonché nell'ambito dei servizi vari (l'incremento dei prezzi dei quotidiani, della benzina e di taluni medicinali). Comparativamente meno marcata si è, dal canto suo, rivelata l'ascesa dei costi d'acquisto per alimentazione e abbigliamento.

Circa le prospettive non ci sono elementi validi che facciano ritenere come probabile una attenuazione di tale ritmo di ascesa: le pressioni sul sistema dei prezzi tenderanno piuttosto ad accentuarsi per una serie di motivi. Fenomeni stagionali quali l'entrata in vigore di nuovi listini di vendita per prodotti di largo consumo; traslazione a livello finale di aumenti già verificati a livello ingrosso; rincari tariffari già operanti (trasporti aerei e ferroviari) ma non ancora recepiti dagli indicatori ed altri di imminente varo (energia elettrica e telefoni) costituiscono altrettante cause di accelerazione del processo lievitativo a partire dall'autunno.

Né è da trascurare l'impatto inflazionistico che verosimilmente eserciteranno almeno nella fase di prima applicazione, i recenti provvedimenti adottati dal governo in materia energetica. Alla minore pressione inflazionistica perseguibile nel meno breve periodo attraverso il drenaggio di liquidità dal sistema si accompagneranno inevitabilmente — come analoghe precedenti esperienze insegnano — effetti «perversi» sotto forma di immediate spinte sui prezzi. Il potenziarsi delle fonti interne di inflazione concorrerà dunque a rendere più teso il clima dei prossimi mesi.

Non è agevole al momento quantificare la portata di tale fenomeno in termini di maggior crescita dei prezzi: agli effetti più propriamente meccanici dell'impatto si aggiungono infatti quelli di natura psicologica che sfuggono ad ogni valutazione. Si va comunque facendo più fondata l'ipotesi che l'inflazione procederà in autunno ad una velocità non lontana dal 20 p.c. in ragione d'anno: una prospettiva tanto più inquietante ove si consideri che in altri paesi industrializzati le politiche restrittive avviate nel corso della primavera-estate lasciano intravedere un prossimo allentamento delle pressioni inflazionistiche.

Guido Salvi

EVOLUZIONE DEI PREZZI

(variazioni percentuali dei primi otto mesi del 1979, riportate ad anno)

PAESI	Prezzi ingrosso	Prezzi al consumo
STATI UNITI	14.2	13.9 (a)
GIAPPONE	16.2	6.8 (a)
CANADA	n.d.	10.1 (a)
GERMANIA	6.7	6.7
FRANCIA	15.5 (a)	11.8 (a)
REGNO UNITO	17.1	19.6
BELGIO	n.d.	5.1
PAESI BASSI	n.d.	4.6 (a)
DANIMARCA	14.6 (a)	11.5 (a)
SVIZZERA	7.2	6.5
ITALIA	18.0 (a)	15.3 (a)

(a) periodo gennaio-luglio

IL CEDIMENTO DEL DOLLARO PORTA ALLE STELLE LE QUOTAZIONI DEL METALLO

Oro oltre le 10 mila lire

ROMA — Nuovo massimo storico del prezzo dell'oro che, per la prima volta ha sfondato le 10 mila lire al grammo, raggiungendo quota 10.120, con un aumento del 3,4 p.c. rispetto a ieri. Vertiginosa ascesa anche del prezzo dell'argento che ha registrato una nuova impennata arrivando a ben 421 mila 200 lire per chilogrammo. L'aumento rispetto a ieri è stato, per questo metallo, pari al 10 p.c.

L'aumento dei due metalli sulla piazza italiana, che segue quello registrato sui maggiori mercati esteri, è derivato dalla drastica caduta del dollaro nelle ultime ore. La valuta americana si è trovata sotto forti pressioni che l'hano spinta, nel corso delle prime contrattazioni, ai livelli più bassi degli ultimi 12 mesi nei confronti delle principali valute occidentali. Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro ha aperto intorno alle 804-805 lire contro le 809 lire di mercoledì; particolarmente rilevante è stato l'indebolimento sulla piazza di Francoforte dove, nonostante gli interventi della Bundesbank, la moneta americana è scesa da 1,7650 a 1,798 marchi tedeschi. Lo stesso andamento negativo si registra a Parigi (4,1025 contro 4,1445 franchi).

Secondo la maggior parte degli operatori questa nuova crisi del dollaro sarebbe dovuta a massicci trasferimenti di riserve monetarie di alcuni paesi dalla valuta statunitense ad altre divise in seguito alle voci di un possibile aggancio del prezzo del petrolio ad un paniere di valute, invece del dollaro, che l'Opec starebbe per decidere.

La ricaduta del dollaro ha spinto nuovamente al rialzo le quotazioni dell'oro che, con un' impennata di circa 22 dollari rispetto alla chiusura di mercoledì (373 dollari l'oncia) hanno raggiunto i 395,50 dollari al «fixing» di Londra. Al cambio di ieri del dollaro questo livello corrisponde a oltre diecimila lire al grammo. Il prezzo del metallo giallo stabilito sul mercato inglese polverizza il record assoluto di 387 dollari stabilito giovedì scorso.

Il dollaro ha toccato il livello più basso dell'ultimo anno (dal novembre del '78) e nei confronti della lira la media ufficiale dei cambi ha, infatti, fissato la valuta americana a 803,23 lire, in ribasso dello 0,7 per cento (oltre sei punti) rispetto alle 809,30 lire di mercoledì. Anche a Francoforte, il «fixing» del dollaro è stato al livello più basso dell'anno.

Lira al ribasso

ROMA — Il forte ribasso della valuta statunitense ha trascinato al ribasso le quotazioni della lira che ha così perso terreno nei confronti delle principali monete occidentali: in particolare, il marco tedesco ha guadagnato oltre tre lire (lo 0,7 p.c.) passando da 547,69 a 460,83 lire; il franco francese è, invece, aumentato dello 0,8 p.c. (196,39 lire contro le 194,86 di mercoledì). In ascesa anche il fiorino olandese (più 0,8 p.c.) da 412,24 a 415,57 lire.

Il rialzo più rilevante è stato messo a segno dal franco svizzero che, con un balzo di quasi sei lire, si è rivalutato sulla moneta italiana dell'1,1 p.c. La sterlina inglese, infine, è aumentata dello 0,5 p.c., passando da 1.755,25 a 1.763,72 lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	460.85	458.—	460.83
Franco francese	196.42	194.50	196.39
Fiorino olandese	415.60	408.—	415.57
Franco belga	28.53	25.50	28.53
Corona danese	157.89	153.—	157.88
Sterlina irlandese	1713.—	1680.—	1714.50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1763.90	1762.—	1763.72
Corona norvegese	163.25	150.—	163,30
Corona svedese	194.75	190.—	194.77
Dollaro USA	803.30	799.—	803.25
Dollaro canadese	687.60	670.—	687.52
Peseta spagnola	12.25	11.25	12.24
Escudo portogh.	16.35	14.50	16.35
Scellino austriaco	63.94	64.—	63.97
Franco svizzero	517.80	510.—	518.03
Yen nipponico	3.61	3.25	3.61
Dracma greca	—.—	18.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	34.—	—.—
» (Roma)	—.—	32.—	—.—
» (Trieste)	—.—	34.75 - 35.—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,67 p.c. (29,21); nei confronti di tutte le valute 43,95 p.c. (43,84); nei confronti della Cee 50,02 p.c. (49,46).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 100000-105000, sterlina oro (nc) 100000-105000, marengo svizzero 81000-90000, marengo francese 84000-90000, marengo italiano 82000-88000, marengo belga 80000-85000, 20 dollari oro 400000-420000, 100 pesos cileni 230000-270000, 50 pesos messicani 380000-410000, Kruger Rand 320000-340000, oro 9550-9750, argento 375000-390000, platino 14820.
La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73

Le colpe degli arabi

LONDRA — La responsabilità di buona parte dell'aumento della domanda di oro va attribuita ad un piccolo numero di visitatori arabi «ricchi, nervosi e malconsigliati». Lo affermano diversi esperti finanziari arabi riuniti a Londra per un simposio di due giorni sugli investimenti nel vicino Oriente. Secondo Abdul Rahman Al-Sai, direttore generale della Arab Investment Co. di Riad, «gli investitori arabi sono responsabili almeno a metà del recente rialzo dell'oro. C'è un piccolo gruppo di persone — non più di due o tremila — che hanno comprato oro come pazzi».

Si tratta per lo più di gente del Kuwait, degli Emirati arabi uniti e dell'Arabia saudita, in massima parte commercianti o responsabili di piccole società, «poco sofisticati» come investitori. Un funzionario della Union de Banques Arabes et Francaises ha, inoltre, dichiarato che gli arabi comprano oro «perché sono mal consigliati. Si fidano dei vecchi amici, mediatori a Zurigo o a Londra, che si arricchiscono sulle paure degli arabi circa la situazione politica nel vicino Oriente e l'inflazione negli Stati Uniti».

Fibre: nel consorzio l'unica soluzione

ROMA — «Abbiamo preparato un incontro che si terrà in tempi ravvicinati fra Montedison e Anic sul problema delle fibre, al quale parteciperà anche il governo» lo ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini, dopo aver riferito in commissione bilancio PP.SS. della Camera, sulla situazione della Montedison, Montefibre, dell' Alfa Romeo e delle aziende ex Egam. «Per quanto riguarda il destino delle fibre — ha inoltre aggiunto Lombardini — il governo ritiene che si debba procedere operativamente alla costituzione del consorzio, unica soluzione che può essere in questo momento in grado di tenere in vita il settore».

Lombardini si è, inoltre, impegnato a sollecitare l'azione della Sogam (la finanziaria pubblica in cui sono concentrate le azioni della Montedison in mano dello stato) per fare pressione sulla Montedison, affinché segua le indicazioni governative per quanto concerne il problema delle fibre. Passando a parlare della situazione dell'Alfa Romeo il ministro ha dichiarato che la situazione dell'azienda non è così catastrofica come viene dipinta.

«Certo così non si può continuare — ha detto Lombardini — altrimenti si rischia di accumulare deficit per altri dieci anni. Le soluzioni da seguire affinché questo non avvenga tornando a una produzione prevalente di vetture di lusso. La seconda che al contrario si sviluppi, raddoppiando la propria produzione. Mentre la prima presenta difficoltà per quanto concerne i problemi di commercializzazione, la seconda è condizionata ad accordi o collegamenti con altri gruppi.

«Qualcuno mi ha anche accusato di essere reticente su questa seconda ipotesi — ha concluso Lombardini — ma sia chiaro che se una trattativa giungesse in porto, da me lo si potrà sapere solo dopo che questo fosse avvenuto». Il ministro ha rinviato alla prossima settimana l'esame della situazione delle aziende ex Egam. La commissione bilancio e PP.SS. della Camera ha deciso di rinviare a giovedì prossimo la discussione sulla relazione di Lombardini.

AUMENTO DEL 37% IN SEI MESI SECONDO L'ASSIDER

Boom d'import siderurgico

MILANO — Le importazioni di prodotti siderurgici in Italia sono aumentate in quantità del 37% nei primi sei mesi del 1979 rispetto allo stesso periodo 1978, mentre le esportazioni hanno registrato un declino del 7,7%. E' un andamento — hanno detto fonti dell'Assider, associazione industrie siderurgiche italiane — spiegabile essenzialmente con gli scioperi effettuati a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, che hanno colpito le aziende italiane sino a luglio inoltrato. Il timore è però — affermano le stesse fonti — che le importazioni, salite notevolmente per motivi contingenti, (oltre agli scioperi c'è da considerare che il mercato è in un buon momento e che è in atto un processo di ricostituzione delle scorte) si consolidino sui livelli acquisiti, con grave danno per l'industria nazionale.

Il «boom» delle importazioni nel primo semestre ha riguardato soprattutto i semilavorati e i prodotti primari (+31% i Coils e +76% la Vergella) mentre tassi di crescita inferiori hanno denunciato gli acciai speciali, barre, fili, seconde lavorazioni. «Il fenomeno — hanno precisato le suddette fonti, trova spiegazione negli effetti più gravi subiti a causa degli scioperi dalle grandi aziende a ciclo integrale rispetto a quelle di minori dimensioni e trova riscontro anche nell'andamento delle esportazioni». Sempre nel primo semestre, infatti, le esportazioni di Coils hanno subito un declino del 54% e quelle di Vergella del 43%, mentre una discreta tenuta hanno dimostrato quelle di prodotti secondari.

Esaminando in dettaglio la composizione delle importazioni, i funzionari dell'Assider hanno precisato che, sempre nei primi sei mesi, fra i paesi Cee si sono avuti grossi incrementi dei prodotti provenienti dal Belgio (pressoché raddoppiati), dalla Germania e dalla Gran Bretagna. Fra i paesi Extra-Cee, invece, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania ed Ungheria hanno più che raddoppiato le loro esportazioni in Italia, e grossi balzi in avanti hanno realizzato anche Grecia e Spagna.

Sulle iniziative che Assider ha in programma per contenere le importazioni, le citate fonti hanno precisato che verrà chiesto in primo luogo il rispetto dei «provvedimenti Davignon» riguardo ai prezzi all' import, visto innanzitutto che si ha motivo di pensare che alcuni paesi (Unione Sovietica e Venezuela in particolare) esportino in Italia in regime di dumping. Se si agirà tempestivamente per far rispettare questi provvedimenti, se il mercato italiano continuerà a «tirare» e se non sopravverranno crisi energetiche prima della fine dell'anno si prevede per i prossimi mesi un moderato miglioramento della situazione. Soddisfatte, infatti, le condizioni succitate, il calo della produzione nazionale di acciaio nell'intero 1979 dovrebbe risultare contenuto al solo 1% (—3,2% nei primi otto mesi), rispetto ai 24,3 milioni di tonnellate dell'anno scorso.

Ras e Assicuratrice: attività in espansione nel I semestre

MILANO — Nel primo semestre 1979 la Ras-Riunione adriatica di sicurtà ha introitato premi diretti (esclusi cioè quelli accettati in riassicurazione) per 136,4 miliardi di lire con un incremento del 16 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Per l'Assicuratrice italiana, che della Ras è la più importante controllata, la raccolta ha sfiorato i 100 miliardi di lire. Questi e altri dati emergono dalle relazioni semestrali approvate il 27 settembre dagli amministratori delle due società e trasmesse alla Consob.

Circa l'attività della Ras, la massa premi del lavoro diretto contabilizzata nel semestre ha registrato nel ramo vita un incremento del 7,7 per cento in Italia e del 19,3 per cento all'estero, mentre nei rami danni globalmente considerati (incendio, furti, trasporti, credito, cauzioni, ecc.) lo sviluppo è stato, rispettivamente, del 23,1 e del 14,1 per cento. La sinistralità si presenta nei limiti della norma, eccezion fatta per il settore rischi industriali incendio (che presenta un inquietante appesantimento) e per il ramo trasporti.

L'Assicuratrice italiana evidenzia sensibili sviluppi nei rami infortuni, R.C. diverse e auto rischi diversi; per contro i premi della R.C. auto (che rappresenta per la compagnia il 60 per cento del volume di affari totale) sono cresciuti soltanto del 3,2 per cento.

Il totale semestrale dei premi diretti di tutto il gruppo Ras (9 compagnie italiane e 25 estere) può essere stimato in 580 miliardi di lire. A esso si aggiunge il lavoro riassicurativo il cui montepremi, per le sole Ras e Assicuratrice, superava al 31 agosto i 177 miliardi. Per quanto, infine, concerne gli investimenti mobiliari delle compagnie, il relativo ammontare al 30 giugno era di 347 miliardi di lire per la Ras, con un incremento di circa 33 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1978, e di 102 miliardi per l' Assicuratrice, con un aumento di 22 miliardi. Modeste, invece, le variazioni nel settore immobiliare, eccezion fatta per alcune iniziative della Ras all'estero.

7000 miliardi dal turismo

ROMA — Lancette dell'orologio spostate indietro di sessanta minuti a partire dall' una legale del 30 settembre: nella notte fra sabato e domenica di questa settimana si torna infatti all'ora «solare» dopo 127 giorni di ora «legale». Si tratterà di un'ora solare «ridimensionata» rispetto al passato. Durerà un mese e mezzo meno. Ciò in seguito al largo anticipo (6 aprile) dell' attivazione dell'ora legale 1980, anno che sarà pertanto caratterizzato da un più esteso godimento della luce naturale e del tempo libero.

Intanto è venuto il momento per le regioni, per gli enti provinciali e centrali del turismo, per gli oltre 200.000 operatori del settore — fra alberghi e pubblici esercizi — di tirare le somme dell'alta stagione appena conclusa. Secondo le prime valutazioni, le presenze di tedeschi, francesi, inglesi, olandesi, statunitensi e giapponesi sono mediamente aumentate, rispetto ai primi nove mesi del 1978, del 10 per cento, con punte sino al 20 per cento in alcune località. Notevole il «decollo» del Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Sicilia che ha registrato aumenti di stranieri stimati fra il 20 e il 25 per cento.

La valuta globalmente introitata dal nostro paese risulterà alla fine dell'anno pari a 6.500-7.000 miliardi di lire. Sulla scelta della «meta Italia», oltre che un'attenta campagna promozionale, hanno comunque influito fattori esterni quali il terremoto che a maggio ha colpito le zone turistiche della Jugoslavia, le tensioni politiche in Spagna e il maltempo nel centro-Europa. I connazionali si sono mossi più che in passato — nel senso della partecipazione alle vacanze di un maggior numero di fasce sociali — ma hanno contratto le proprie giornate presenza, che dal classico «un mese» degli anni '60 sono passate a periodi più brevi e più distribuiti nel tempo. Alla base di questo certamente è il rincaro delle tariffe relative ai servizi turistici, ma anche — forse — una maggiore consapevolezza che il piacere di vivere si può trovare anche nel luogo di residenza abituale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/2	12-1/2
Sterlina br.	14	14-3/8	14-3/8
Franco sviz.	1	1-1/8	2-1/4
Marco germ.	7	7-1/8	7-3/8

In forte aumento l'interscambio italo-austriaco

BOLZANO — Nei primi sette mesi di quest'anno l' interscambio italo-austriaco ha subito un notevole miglioramento e si sta sviluppando in maniera veramente positiva. Le importazioni dalla vicina repubblica sono aumentate del 27,5 per cento mentre le esportazioni sono aumentate del 22,6 per cento. L'anno scorso la bilancia dei pagamenti austriaca nei confronti dell'Italia ha registrato un deficit di circa cinque miliardi di scellini (qualcosa come 300 miliardi di lire), un deficit che dovrebbe essere ridotto nel corso del 1979 per l'aumento delle restrizioni doganali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 815-825, franco svizzero 520-527, marco tedesco 467-475, franco francese 193-195, sterlina 1840-1850.

Il presidente dell'Opec a Roma

ROMA — I rapporti economici tra l'Italia e l'Unione degli Emirati arabi, con particolare riferimento al problema delle importazioni e del prezzo del greggio, saranno al centro degli incontri che il ministro del petrolio degli emirati ed attuale presidente di turno dell'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), Mann Saed Al-Oteiba, avrà a Roma nel corso della sua visita di due giorni.

Al-Oteiba — che arriverà in Italia questa sera — sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Pertini e dal presidente del consiglio, Cossiga. Avrà inoltre una serie di colloqui con i maggiori esponenti del mondo politico ed economico.

Il presidente dell'Eni nel Kuwait

ROMA — Il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti si trova in questi giorni in Kuwait per una serie di incontri con esponenti del governo e dell' industria petrolifera di stato. Mazzanti ha avuto colloqui con il ministro del petrolio, sceicco Ali Al-Koalifah Al-Sabah, con il presidente della Kuwait Oil co., sig. Ahmad M. Ja'Afar e con il presidente della Kuwait National Petroleum co., sig. Ahmad A. Al-Mutair, nonché con altri dirigenti di compagnie petrolifere e petrolchimiche. All'incontro con il ministro del petrolio ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia nel Kuwait, Tarony.

E' la prima volta che un presidente dell'ente di stato italiano si reca in visita in questo paese, il quale si colloca, come è noto, tra i principali produttori di petrolio e tra i più importanti detentori di riserve di greggio. Al centro delle conversazioni avute dal presidente dell'Eni sono stati i rapporti fra il gruppo e il Kuwait, i loro possibili sviluppi nonché la ricerca di nuove forme di collaborazione.

L'Eni è presente in questo paese fin dal 1964. Fra le società del gruppo che operano attualmente nel Kuwait e per le quali possono aprirsi ulteriori possibilità d'intesa. Soprattutto per ciò che concerne le forniture di impianti, macchinari e servizi, sono la Snamprogetti, il Nuovo Pignone e l'Agip Petroli. Accompagnano il prof. Mazzanti il direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi, l'amministratore delegato dell'Agip S.p.A., Baldassarri ed esperti del gruppo. Fra le personalità di rilievo che il prof. Mazzanti ha incontrato nel suo soggiorno in Kuwait figura anche il sig. Ali Attiga, segretario generale dell'Oapec.

HANNO MANTENUTO LA PAROLA I RAPITORI DOPO IL PAGAMENTO DEL RISCATTO

Provata ma in buone condizioni Cristina Cinque dopo il rilascio

Trovata infreddolita dagli agenti nel cuore della notte è scoppiata in lacrime tra le braccia del padre

NUORO — Cristina Cinque, la ragazza milanese di 15 anni, rapita con la madre, sig.ra Luisa Scaccabarozzi il 7 luglio scorso e liberata nella tarda notte di mercoledì dai fuorilegge, era stata ritrovata da una pattuglia di agenti in località «Donnacori» in Agro di Onferi (Nuoro) lungo il tornante della vecchia strada che collega Macomer a Nuoro. Le sue condizioni sono buone nonostante gli 82 giorni di prigionia.

Gli agenti della questura, in servizio di perlustrazione, l'hanno soccorsa intorno alle 2.30 di ieri quasi sul ciglio della strada statale lungo i tornanti di «Su Berrinau» a circa dieci chilometri dall'abitato di Nuoro. E' la stessa località dove nella notte tra domenica e lunedì era stata rimessa in libertà la madre.



Cristina Cinque

I banditi hanno quindi mantenuto fede all'impegno assunto con l'industriale cartario Giorgio Cinque e, dopo aver riscosso il riscatto di 500 milioni, hanno rilasciato il secondo ostaggio. La piccola Cristina è stata accompagnata in questura dove è stata rifocillata e dove si è incontrata con il padre avvertito telefonicamente dal questore dott. Angelo Conigliaro. Infreddolita e provata dall'ultimo trasferimento notturno la ragazza non ha retto all'emozione ed è scoppiata in lacrime tra le braccia del padre.

Con la liberazione di Cristina si conclude dopo 82 giorni il duplice sequestro Cinque che ha avuto fasi drammatiche per il «braccio di ferro» tra i malviventi che avevano richiesto 2 miliardi di lire e l'industriale cartario il quale, prima di versare i 500 milioni concordati, aveva preteso garanzie con il rilascio di almeno una delle due donne. Luisa e Cristina Cinque erano state rapite il 7 luglio scorso in località S. Pantaleo sulla Costa Smeralda a poca distanza dalla loro villa «Ogliastra». Un commando di fuorilegge le aveva prelevate mentre stavano andando da un medico ad Olbia per una visita a Cristina. Il rapimento non aveva avuto testimoni.

Rimangono ora in mano ai banditi in Sardegna 6 ostaggi: la signora Daphne Schild con la figlia Annabell Marta; i fratelli Giorgio e Marina Casana; ed i cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De Andrè.

Cristina Cinque, come ha dichiarato in questura, è stata accompagnata da due fuorilegge, dopo una marcia notturna, nella località dove è stata ritrovata. I malviventi l'hanno condotta alla Canzoniera di Donnacori sistemandola nella carcassa del pulmino semicarbonizzato fuori strada dove la mamma era rimasta alcune ore prima di chiedere un passaggio. Prima di allontanarsi i banditi l'hanno tranquillizzata dicendole che sarebbero venuti a prenderla.

Evidentemente intendevano telefonare all'industriale Giorgio Cinque per avvertirlo del luogo dove si trovava la ragazza ma gli agenti li hanno preceduti. Cristina, sistemata nel sacco a pelo utilizzato per tutto il periodo della prigionia si è accovacciata nel sedile posteriore del pulmino rimanendovi per oltre due ore. Ha visto passare diverse auto ma non ha voluto lasciare il rifugio di fortuna.

Quando ha visto gli agenti ha semplicemente detto: «Ho molto freddo, portatemi dai miei genitori, grazie». I poliziotti l'hanno coperta con una giacca verde militare facendola salire sulla «Giulia» che ha raggiunto la questura mentre la notizia dell'avvenuta liberazione veniva data via radio. Intorno alle ore 4 Cristina, che appariva infreddolita e provata, ha lasciato la questura cercando di sottrarsi alle telecamere e ai flash dei fotoreporter. Accompagnata dal dott. Veiana, funzionario della squadra mobile nuorese, si è incontrata lungo la strada con i genitori. Dopo un commovente abbraccio Giorgio Cinque, la moglie e la figlia hanno raggiunto la villa «Ogliastra» da dove in giornata partiranno per Milano. Le due donne, in particolare, hanno bisogno di riposo, di tranquillità e soprattutto di dimenticare questi 82 giorni.

Interrogate Luisa e Cristina Cinque

OLBIA — La signora Luisa Scaccabarozzi-Cinque e la figlia Cristina, sono state interrogate nel pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Tempio Pausania Salvatore Pigozzi. L'interrogatorio è avvenuto nella villa «Ogliastra» a San Pantaleo e vi hanno assistito gli ufficiali dei carabinieri Murgia e Pirodi rispettivamente comandanti il nucleo operativo del gruppo di Nuoro e la compagnia di Olbia ed i funzionari di pubblica sicurezza Deiana, vice dirigente della squadra mobile e Torricelli dirigente il commissariato di Olbia.

L'interrogatorio è stato effettuato dal magistrato nel pomeriggio per consentire alla piccola Cristina di riprendersi dopo la notte passata all'addiaccio e dopo gli 82 giorni di prigionia 80 dei quali trascorsi con la madre. Particolari su questi lunghi mesi di detenzione saranno quasi sicuramente forniti oggi dalle due donne nel corso di una conferenza stampa che la famiglia Cinque terrà nella villa a San Pantaleo sulla Costa Smeralda. Nulla è trapelato sull'interrogatorio, durato oltre tre ore, fatto da Pigozzi.

Rolf Schild tornato a Londra

LONDRA - L'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild è rientrato ieri a Londra dalla Sardegna dove ha cercato di definire i termini del riscatto con i rapitori che trattengono ancora la moglie Daphne di 48 anni e la figlia Annabelle di 15.

Sebbene l'ing. Schild non abbia rilasciato dichiarazioni al suo arrivo, si ritiene che egli non abbia potuto allacciare contatti con i rapitori a causa dell'intensa attività svolta in questi ultimi tempi dalla polizia italiana nella zona del rapimento. Sembra peraltro che l'ing. Schild tenterà durante questo secondo ritorno in Inghilterra dopo il rapimento di reperire altro denaro.

L'ingegnere britannico venne rapito assieme alla moglie e alla figlia 37 giorni fa. Dopo quindici giorni egli venne rilasciato dai rapitori allo scopo di reperire il denaro richiesto per il riscatto che dovrebbe essere di circa un milione di sterline (poco meno di due miliardi di lire.

De Andrè-Dori Ghezzi: conferma della lettera

CAGLIARI - Carlo Ghezzi, padre di Dori, la cantante rapita il 27 agosto scorso insieme con Fabrizio De André dalla loro villa-fattoria di Tempio Pausania, nella Sardegna settentrionale, ha confermato ieri che nei giorni scorsi è giunta ai familiari dei due una lettera autografa del cantautore genovese. «Si tratta in pratica - ha detto Carlo Ghezzi, che dal giorno successivo al rapimento non si è più mosso dalla fattoria di De André - della prova che chiedevamo per essere sicuri che i nostri congiunti sono vivi e stanno bene».

Carlo Ghezzi ha detto di non essere a conoscenza dei particolari contenuti nella missiva e non ha smentito che sia stato chiesto un riscatto di diversi miliardi di lire. «Le trattative, purtroppo, sono appena all'inizio - ha affermato il padre di Dori Ghezzi - e ancora non si è parlato di cifre».

Un anno fa moriva Giovanni Paolo I

CITTA' DEL VATICANO — Oggi ricorre il primo anniversario della morte di Papa Luciani, il Papa che rivoluzionò il millenario cerimoniale vaticano abolendo il rito della «intronizzazione» e inaugurando il suo pontificato con una messa. Il suo successore, Papa Wojtyla ne commemorerà la figura e l'opera questa mattina nella basilica di San Pietro con una messa solenne e un discorso elogiativo.

Dal canto suo, l'Osservatore Romano ha dedicato al «Papa del sorriso» e ai suoi 33 giorni di pontificato tre pagine di articoli rievocativi.

«Giovanni Paolo I — ha scritto tra l'altro il suo successore nella diocesi di Vittorio Veneto, mons. Cunial — sentì tutta la somma di responsabilità dell'ufficio di Papa. Ai cardinali che lo elessero chiese con candore: "Aiutate questo povero Cristo, vicario di Cristo, a portare la croce".

DOPO UN ANNO DI CARCERE A BERLINO OVEST

Certa l'estradizione di Giuseppe Piccolo

Il neofascista accusato per l'omicidio di Bari

BARI – Verrà estradato in Italia il primo ottobre prossimo il neofascista Giuseppe Piccolo, ritenuto responsabile dell'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone, avvenuta a Bari il 28 novembre 1977. La decisione è stata presa dalle autorità di Berlino Ovest, dove Piccolo si trovava in carcere preventivo, da quando venne arrestato per furto lo scorso novembre. Al momento del suo arresto, Piccolo aveva fornito un nome falso ed era stato un magistrato a scoprirne la vera identità, controllando la sua corrispondenza.

La notizia dell'imminente estradizione di Giuseppe Piccolo dalla Repubblica Federale tedesca era nota a Bari già da martedì scorso, a seguito di un fonogramma inviato alla Procura della Repubblica, ma i magistrati baresi avevano mantenuto uno stretto riserbo sulla data dell'estradizione, giustificandolo con motivi di sicurezza e di ordine pubblico.

Giuseppe Piccolo era fuggito da Bari subito dopo l'assassinio di Benedetto Petrone. Dopo l'arresto in Germania, il processo a suo carico era stato rimandato per due volte, in attesa dell'estradizione.

E' morta la figlia di Leone Tolstoj

NEW YORK – Alexandra Tolstoj, la figlia dello scrittore russo Leone Tolstoj, è morta ieri a Valley Cottage, una località dello Stato di New York nella quale ha sede la «Tolstoj fundation» da lei creata 40 anni fa. Aveva 95 anni ed era oggetto di intense cure mediche dal 1976.

Alexandra era l'ultima figlia di Tolstoj sopravvissuta, dal 1941 aveva la cittadinanza americana.

CONVEGNO A BOLOGNA NEL 40.o ANNIVERSARIO DELLA II GUERRA

Un anelito di sicurezza dalle città martirizzate



Bologna - Il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, mentre parla agli intervenuti al Congresso. *(tel. Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA – Storico ed emblematico convegno nel capoluogo emiliano. Vi partecipano le città europee martiri di tutte le guerre, attraverso i loro sindaci, nel quarantesimo anniversario del secondo conflitto mondiale. L'obiettivo, come dice la dichiarazione firmata a Minsk, Klavrita, Kraguejevac, Varsavia e Marzabotto, «quello di affrontare solennemente e davanti a tutti i popoli la validità dei principi democratici della carta delle Nazioni Unite, di quelli contenuti nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nel documento conclusivo della conferenza di Helsinki, in tutti i loro aspetti: pace, sicurezza, collaborazione internazionale e condanna di ogni aggressione contro i popoli e contro le singole persone».

Al raduno erano presenti delegazioni di Spagna, Francia, Belgio, Repubblica Federale Tedesca, Inghilterra, Grecia, Jugoslavia, Repubblica Democratica Tedesca, Unione Sovietica, Polonia, Libano, Nicaragua e Algeria attraverso rappresentanze politiche, sindacali e artistiche. Aderenti (ma non presenti) all'appuntamento anche le città giapponesi di Nagasaki e Hiroshima, l'organizzazione per la liberazione della Palestina e il governo del Senegal che avevano mandato nobili messaggi di allineamento e fraternità.

Aprendo la manifestazione, il sindaco di Bologna, Zangheri, ha detto: «Invitiamo tutti i governi, tutti i parlamenti, tutti gli enti elettivi delle città, dei comuni, delle provincie, delle regioni, tutti gli uomini ad una più efficace lotta contro il fascismo, il razzismo e tutti i movimenti frenanti dei rapporti internazionali per affermare i principi della piena applicazione delle libertà democratiche e dei diritti dei popoli.

«Noi ci impegniamo a fare quanto è possibile affinché il passato di barbarie non abbia a ripetersi, e perciò siamo contrari alla prescrizione dei crimini di guerra». Sostanzialmente è stato questo il motivo conduttore del convegno. Zangheri si è rivolto, in particolare, ai giovani che «in questo tumultuoso periodo di transizione sono diversi da noi, né sono disposti ad adattarsi ai nostri schemi, ma li vogliono comprensibilmente rinnovare e superare».

Poi a Palazzo D'Accursio si sono succeduti i messaggi celebrativi, e le comunicazioni ufficiali di sindaci di altre città. Guido Bonino, «primo cittadino» di Cuneo e presidente della Associazione dei comuni decorati al valor militare, trattando dell'«apporto delle amministrazioni per la pace fra i popoli» ha auspicato «per tutti coloro che hanno sofferto come noi, di poter vivere in pace nella libertà, lavorando e creando un felice divenire dell'umanità».

Quindi il sindaco di Zagabria, Ivo Latin, e il vice sindaco di Varsavia, Stanislaw Bieleki hanno caldeggiato a loro volta, «la pace come strumento di vita proprio in tempi in cui il potere delle armi si avvicina alla possibilità di un cataclisma universale».

Nel rammentare i quarant'anni dell'inizio della seconda guerra mondiale, Renato Zangheri, (sindaco di Bologna), Guido Bonino, (Cuneo) e Dante Cruicchi (Marzabotto) hanno infine sottolineato come le città che hanno sofferto crimini e violenze «abbiano titolo e possibilità di cercare quella collaborazione fra i popoli che solo può permettere l'affermarsi di una pace convinta e durevole».

Silvano Stella

Pertini domani si reca a Bologna

ROMA — Il Presidente della Repubblica effettuerà domani una visita ufficiale alla città di Bologna.

In mattinata il capo dello Stato incontrerà in prefettura le autorità e parteciperà quindi alle cerimonie in comune e alla provincia. Nel pomeriggio il Presidente Pertini visiterà l'università degli studi di Bologna e concluderà la visita con una cerimonia alla regione.

La mattinata di domenica, il Capo dello Stato interverrà a Marzabotto alla cerimonia per la commemorazione del trentacinquesimo anniversario dell'eccidio. Successivamente il Presidente della Reppubblica visiterà a Granarolo e a S. Lazzaro di Savena un consorzio agricolo ed un insediamento artigianale.

Il giorno successivo il Presidente della Repubblica interverrà a Genova, in forma privata, alla cerimonia inaugurale dei «Giochi della gioventù». Incontrerà pure scolaresche e i componenti della redazione e della tipografia del «Lavoro», il giornale che Pertini ha diretto per lunghi anni.

È una piaga l'alcoolismo in Alto Adige

BOLZANO – L'alcoolismo in Alto Adige sta pericolosamente diffondendosi anche fra i giovani e i giovanissimi, nonché fra le donne: è questa la constatazione fatta dal comitato provinciale per il servizio di prevenzione cura e riabilitazione della devianza sociale di Bolzano.

L'organismo della provincia autonoma ha deciso di incaricare una commissione tecnica della elaborazione di proposte concrete per contenere la piaga dell'alcoolismo.

Fra l'altro si propone di attuare severi controlli sul rispetto della legge che vieta ai gestori di bar e ristoranti di fornire alcoolici ai minori di 16 anni, e di creare strutture sociali capaci di rappresentare una alternativa al bar, che di fatto attualmente è l'unico luogo di ritrovo per gran parte della gioventù, soprattutto nei paesi.

Il comitato ha anche esaminato un piano per il potenziamento dei centri sociali antidroga della provincia. A tal fine in bilancio figurano seicento milioni di lire.

■ TARTASSATO — Una bomba è stata fatta scoppiare ieri sera a Gela nel negozio di mobili di un commerciante, Carmelo Lanzafame, di 52 anni. E' questo il terzo attentato che Lanzafame subisce in tre mesi. L'esplosione ha causato gravi danni, devastando il locale.

SI INTRECCIANO GLI INTERVENTI PRO E CONTRO LA LIBERALIZZAZIONE DELLA DROGA

Si propone di «punire» l'alcool a favore di marijuana e hashish

ROMA — Liberalizzare e depenalizzare i derivati della «Cannabis indiana» (marijuana, hashish); definire che cosa si deve intendere per «modiche quantità» per ciascuna sostanza di droghe pesanti e modificare le norme penali per chi le detiene con misure di sicurezza; includere l'eroina nella farmacopea ufficiale; vietare la pubblicità per gli alcoolici con graduazione superiore ai 20 gradi.

Sono queste alcune delle fondamentali proposte elaborate dalla Regione Lazio e che si vorrebbero presentate a modifica della legge 685 del 1975 che regola la fabbricazione e la circolazione, a fini terapeutici, delle sostanze stupefacenti e psicotrope. La liberalizzazione e la depenalizzazione delle droghe leggere si otterrebbe mediante un passaggio di tabella (dalla 2 alla 6) ossia cambiando i criteri indicati appunto dalla legge 685, e che sono — per quanto riguarda le prime quattro — molto severe.

Nella tabella 6 figurano invece ansiolitici, antidepressivi, stimolanti che si acquistano in Francia presentando la ricetta (e forse anche senza) sulla quale il farmacista appone un bollo per evitare che la ricetta venga ripresentata e se ne crei un commercio. Gli esperti fanno subito rilevare che il problema però non si risolve, perché marijuana e hashish non sono in commercio. Resta cioè il problema della distribuzione, che sarebbe sempre al mercato nero.

In sostanza si potrebbe creare una situazione ancora più drammatica e paradossale: il prodotto sarebbe permesso, ma non lo si trova. Come ai tempi del poibizionismo. Un altro aspetto su cui gli esperti richiamano l'attenzione è quello della pubblicità, vietata nella maniera più assoluta per certi prodotti dall'articolo 78 della legge 685. Con la liberalizzazione – si avverte – inevitabilmente si scatenerà la pubblicità, sotto forme più o meno camuffate o occulte (si faranno vedere attori che fumano nei film), tanto da far apparire normale solo chi fuma.

Secondo il prof. Giorgio Segre, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'università di Siena, componente della commissione ministeriale per il prontuario farmaceutico e di quella per la farmacopea europea e consulente del Psi, la liberalizzazione della marijuana e dello hashish è opportuna, perché «il vero dramma sociale delle droghe leggere è la penalizzazione». Però è antilegale chiedere al medico di distribuire l'eroina. In questo modo egli si sostituirebbe allo spacciatore e invece di curare – come gli impone il giuramento di Ippocrate – darebbe il tossico.

Ci sono invece nella farmacopea altre sostanze che possono essere usate, come ad esempio la clonidina, evitando sostanze oppiacee e morfinizzanti, e preferendo invece associazioni di analgesici. Il problema degli eroinomani – conclude il prof. Segre – non è un problema medico, anche se gli eroinomani vanno considerati dei malati, non dei colpevoli. E' la vera alienazione, che equivale ad un suicidio. Con la droga bisogna coesistere e convivere, facendo una battaglia democratica, coinvolgendo i giovani negli interessi vitali e anche ricorrendo a una visione religiosa.

Droga: due militari arrestati a Potenza

POTENZA — Due militari di leva, Gianpaolo Sarno, di Frascati, e Fabrizio Perrone, di Milano entrambi ventenni, attualmente in servizio al quinto battaglione del 48° reggimento fanteria a Potenza, e un altro giovane, Angelo Raffaele Bochicchio, di 25 anni, del luogo, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Potenza, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Alcuni giorni or sono all'ospedale civile del capoluogo lucano, furono portati in stato confusionale Fabrizio Perrone ed altri tre militari, Bruno Corda, di 22 anni, di Nuoro, Lamberto Sperandio, di 19, di Vicenza e Pantaleo Talloru, di 20, di Sorrento. I sanitari riscontrarono nei quattro una grave intossicazione da uso di sostanze ipnotiche. Le indagini furono affidate ai carabinieri.

Nel corso di una perquisizione fatta all'interno della caserma «Lucania», gli investigatori hanno trovato, negli armadietti di Sarno e Perrone, alcuni grammi di oppio.

■ STUPEFACENTI — Un soldato, Maurizio Codognotto, di 19 anni, di Cucciago (Como) in servizio di leva alla caserma «Berardi» dell'esercito, ad Avellino, è stato sorpreso da un ufficiale mentre stava usando una sostanza stupefacente. Le autorità militari, che non hanno precisato né il tipo di droga usata dal giovane né quando è accaduto l'episodio, hanno informato la procura della Repubblica di Avellino.

ASSOLTO UN UOMO CHE SE LI ERA MESSI SUL TETTO DI CASA

Finisce in tribunale per i pannelli solari

GENOVA – Un operaio di Recco, un centro a poca distanza da Genova, sulla riviera ligure di Levante, è stato assolto per insufficienza di prove dal pretore per aver installato sul tetto della sua abitazione quattro pannelli solari senza la prescritta autorizzazione comunale. Il magistrato Biagio Saggese, nella sua sentenza di assoluzione ha spiegato che l'installazione dei pannelli costituisce, comunque, una infrazione alle disposizioni urbanistiche, ma che in questo caso l'operaio è stato assolto con il beneficio del dubbio perché non è stata provata la sua volontà di incorrere in illecito.

La vicenda ha avuto inizio qualche tempo fa quando Giovanni Bagnato, che abita in salita Madonnetta, a Recco, ha pensato di risolvere a suo modo la possibile crisi energetica installando sul tetto della sua abitazione quattro pannelli solari.

Il vigile urbano di Recco, Giovanna Noto, durante un controllo ha però rilevato che i pannelli erano stati installati senza l'autorizzazione della civica amministrazione e pertanto ha redatto un verbale e successivamente il pretore recchese ha inviato all'operaio un decreto con l'ingiunzione a pagare 30 mila lire di ammenda. Giovanni Bagnato ha però fatto opposizione e si è così giunti al procedimento in pretura.

Il difensore dell'operaio ha sostenuto che eventualmente si sarebbe dovuto parlare di una infrazione punibile al massimo con una sanzione amministrativa. Il pretore invece, pur assolvendo l'operaio per la mancata volontà di trasgredire alla legge, ha sostenuto che l'installazione dei pannelli costituisce una violazione anche se lieve alle disposizioni urbanistiche.

Due sorelline uccise da un'auto

TORINO – Due sorelline di otto e sei anni, Annalisa e Domenica Cento, sono rimaste uccise in un incidente avvenuto ieri pomeriggio a Torino, sul Lungo Po Antonelli. Le due bimbe erano a passeggio insieme con il nonno che le teneva per mano quando all'improvviso, forse per gioco, con uno strattone gli sono sfuggite e sono scese sulla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'auto, il cui guidatore non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Trasportate entrambe all'ospedale Regina Margherita, le due sorelline sono giunte ormai prive di vita.

A UNA SETTIMANA DAL TERREMOTO LA VITA COMINCIA A RIPRENDERE NELLA VALLE

In Umbria la terra cessa di tremare Sono in arrivo i primi prefabbricati

NORCIA – La terra non trema più; soltanto microsismi e solo due scosse di 3° grado (alle 15 di mercoledì ed alle 2.07 di ieri), ma con ipocentro più a Nord di Norcia, verso il monte Bove. «I microsismi stanno attenuandosi – ha dichiarato padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio «A. Bina» di Perugia; il fenomeno durerà ancora una settimana, per esaurirsi definitivamente. Proprio oggi (ieri n.d.r.) – ha aggiunto – andrò nelle zone colpite per installare un sismografo che verrà collegato con l'osservatorio di Perugia per meglio studiare il movimento della faglia».

Ad una settimana dalla terribile notte di mercoledì 19 (una scossa di 8° grado provocò il crollo di numerose abitazioni e tetti; il bilancio fu di 5 morti: tre a S. Marco, una frazione di Norcia e due a Chiavano, una frazione di Cascia, con danni che ammonterebbero ad oltre 150 miliardi di lire), la vita riprende nella valle. Le operazioni di soccorso, avviate subito dopo il sisma, non sono concluse; si continua a montare qualche tenda in zone alte della montagna Nursina, vicino alle stalle degli animali, mentre il centro di coordinamento dei soccorsi (si è spostato nella tendopoli di Norcia per lesioni riportate dal palazzo comunale), sta organizzando e completando la distribuzione di 235 roulottes.

In totale, nella zona interessata dal sisma sono circa 8 mila i posti letto, in tende e in roulettes. Il presidente del Consiglio dei ministri on. Francesco Cossiga riceverà martedì 2 ottobre a Palazzo Chigi la delegazione della regione umbra che presenterà una precisa documentazione sui danni del terremoto in Valnerina. Nel corso dell'incontro verranno anche discusse le proposte di intervento. L'altro ieri il presidente Marri, al termine di una riunione svoltasi a Cascia, aveva inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri per chiedere un incontro.

L'incontro si terrà alle ore 11. Lo ha comunicato al presidente Marri il capo di gabinetto della presidenza del consiglio dott. Squillante, commissario di governo per la regione Umbria. Della delegazione che si recherà a Roma, faranno parte i rappresentanti della regione, i parlamentari umbri ed i sindaci della Valnerina.

I primi prefabbricati arriveranno mercoledì prossimo a Norcia; saranno due enormi elicotteri del primo raggruppamento Antares di Viterbo (I Ch 47) ad agganciare le «casette» e a trasportarle da valle alle zone di montagna maggiormente colpite. I primi sette prefabbricati di una partita di venti, commissionata dalla regione dell'Umbria, giungeranno in zona lunedì o martedì prossimi. Sono unità da 36 metri quadrati, ognuna per 4 persone, con servizi igienici e pareti coibentate con poliuretano espanso di 6 centimentri, equivalente ad un muro in cemento di 40 centimetri di spessore. L'inverno all'interno sarà sopportabile anche per l'installazione di un impianto di riscaldamento a pannelli radianti, elettrico. Dieci di questi prefabbricati saranno consegnati al comune di Norcia, gli altri dieci a quello di Cascia.

Proseguono intanto i sopralluoghi da parte dei tecnici della regione e del genio civile; altri centri della Valnerina si aggiungono al lungo elenco di quelli già colpiti dal sisma. Secondo dati della regione Umbria, sarebbero 527 i fabbricati da demolire, 991 quelli gravemente lesionati, 770 con danno medio, 435 con danno lieve; i dati si riferiscono a 2.913 sopralluoghi di abitazioni su 4 mila già effettuati. E' in corso la raccolta di dati relativi alle opere pubbliche danneggiate.

La regione dell'Umbria è impegnata per l'attuazione della «seconda fase» degli interventi, a favore dei terremotati della Valnerina; la regione ha deciso di indire una gara di appalto.

Il Papa lo fa felice



Dublino — Un ragazzino dalla faccia sporca esprime con un sorriso la sua felicità per essere riuscito a procurarsi un distintivo con l'effige del Papa, messo in commercio in occasione della visita di Giovanni Paolo II in Irlanda del Nord. *(Tel. Upi)*

UNA PROPOSTA DEL MAGGIORE GENERALE MEDICO MELORIO PUBBLICATA SU UNA RIVISTA

Un treno-ospedale per le calamità naturali

ROMA — Un «treno-ospedale» formato da alcune vetture specializzate e da normali carrozze cuccette delle ferrovie, potrebbe essere utilizzato in caso di calamità naturali, come il recente terremoto che ha colpito l'Umbria.

La proposta è del maggiore generale medico Elvio Melorio in un articolo pubblicato dall'ultimo numero della «Rivista militare». Dopo aver esaminato i risultati non soddisfacenti di recenti esercitazioni, basate su treni «vecchio tipo» più o meno modificati, l'autore afferma che dopo le ulteriori eventuali modifiche tecniche e strutturali disposte dallo stato maggiore dell'esercito», «è auspicabile l'approntamento, fin d'ora, di vetture sanitarie (vagone operatorio, vagone diagnostico) particolarmente attrezzate, da tenere pronte ad intervenire, in caso di necessità, in brevissimo tempo».

«Solo in tal modo — scrive l'articolista — nella eventualità di gravi emergenze, la costituzione del treno ospedale potrà essere realizzata con immediatezza e con il solo ricorso alle carrozze cuccette, reperibili rapidamente nel parco ferroviario nazicnale».

La prova è venuta, infatti, dalla recente esercitazione logistica chiamata «Aesculapius express», fatta nella regione militare Nord Est, «per organizzare sotto l'aspetto funzionale, l'approntamento di un treno ospedale in favore di popolazioni colpite da una grande ed improvvisa calamità naturale».

«È stato constatato — scrive Melorio — che le disposizioni in vigore non consentono di conseguire la realizzazione e l'impiego del treno in tempi brevi e con requisiti funzionali moderni ed efficienti. Infatti, i lavori eseguiti a cura delle Ferrovie dello Stato e consistenti nella rimozione di sedili, tramezzi ed accessori vari delle vecchie carrozze passeggeri e nelle installazioni di montanti e mensole per la sistemazione delle barelle hanno richiesto 40 giornate-uomo lavorative per vettura».

«La maggior parte dei mezzi tecnici costituenti l'attrezzatura dell'infermeria — è detto ancora nell'articolo — sono risultati largamente superati tecnologicamente, come pure i mezzi di impianto della vecchia cucina a carbone».

Si sono allora cercati i rimedi. È stato costituito un treno ospedale «nuovo», chiamato anche «treno ospedale tipo». Un treno «soddisfacente» per tempi di approntamento e modernità delle attrezzature. È nato il «modello sperimentale 1979».

Ha soddisfatto parzialmente. Positiva la risposta per quanto riguarda le attrezzature, meno quella per i tempi di allestimento. Occorre — è stato rilevato — approntare «definitivamente» il vagone operatorio e quello con la parte diagnostica posteggiandoli in uno dei tanti parchi binari delle maggiori stazioni italiane, in modo che siano «pronti» al primo allarme.

Il primo ospedale «tipo» è stato ideato facendo ricorso a carrozze cuccette, più idonee al trasporto dei feriti; a unvagone bagagliaio « da adibire con opportuni accorgimenti e adattamenti a vagone sala operatoria, medicazione e sala diagnostica» e ad un vagone bagagliaio «già predisposto per gli impianti dell'acqua e del gas» da adibire a cucina. Quindi il convoglio è stato «realizzato».

Ci sono poi un vagone ristoro per la mensa e il soggiorno del personale, un vagone bagagliaio adibito a deposito biancheria e materiale farmaceutico.

Padre Pio Santo?

CITTA' DEL VATICANO — Sembra probabile che per Francesco Forgione, più noto con il nome di Padre Pio, morto in fama di santità nel 1968, possa avviarsi la causa di beatificazione. Si è infatti appreso che un vescovo dell'Est europeo, ricevuto qualche tempo fa da Giovanni Paolo secondo, abbia chiesto al pontefice di appoggiare la causa di beatificazione del cappuccino di Pietralcina.

Marcia per la pace: il Pr non aderisce

ROMA - Il Partito radicale non parteciperà alla «marcia per la pace - contro la violenza» organizzata dalla federazione giovanile del Pci da Bologna a Marzabotto.

Lo ha reso noto la segreteria del partito in una nota nella quale si afferma che ciò è determinato dal fatto che l'iniziativa «presenta tutte le caratteristiche della celebrazione rituale priva di reali sbocchi ed iniziative concrete conseguenti».

La segreteria del Pr rileva quindi che sono «del tutto insoddisfacenti» le iniziative della Fgci e del Pci «contro lo sterminio per fame nel mondo.

■ ATTENTATO — Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare da sconosciuti davanti all'ingresso della farmacia di proprietà del dott. Livo, al corso Umberto di Marigliano, nell'entroterra napoletano.

CRONACHE DELLO SPORT

AL GIRO DEL FRIULI UNA CADUTA HA MESSO K.O. UNO DEI FAVORITI

Moser vince a Pordenone Quasi dramma per Saronni

PORDENONE — A Francesco Moser è bastato meno di mezza ruota per aver ragione di De Vlaeminck sotto lo striscione di arrivo di Pordenone e aggiudicarsi il sesto Giro del Friuli. Soluzione in volata quindi, la qual cosa rientrava nei pronostici della vigilia, specie considerando le caratteristiche del percorso della classica d'autunno friulana, che si è valsa dell'impeccabile regia di Franco Mealli e dell'incessante «su e giù», in testa e in coda al gruppo, di Ugo Caon, il suo patrocinatore.

Parliamo anzitutto del successo del campione trentino che ieri ha visto finalmente interrotta la propria lunga serie negativa. Per gli appassionati delle statistiche ricorderemo, infatti, che il pupillo di Teofilo Sanson (Udinese a parte) non iscriveva il suo nome nell'albo dei vincitori dallo scorso mese di luglio, quando si aggiudicò la Ruota d'Oro. Il periodo nero era poi proseguito a Valkenburg ed era culminato recentemente a Cannes, dove Moser si era visto ancora una volta sovrastare a Hinault.

Bravo Francesco, dunque, però... però bisogna onestamente rilevare che la sua impresa è stata facilitata involontariamente dal suo grande rivale, Beppe Saronni. E' accaduto, infatti, che, dopo soli 63 chilometri di corsa, il vincitore del Giro d'Italia è stato tolto di mezzo da un malaugurato incidente, una caduta nella quale è rimasto coinvolto mentre si trovava in fondo al gruppo. Il fatto, che ha privato la corsa di un sicuro protagonista, si è verificato appena oltrepassato l'abitato di Faedis: il capitano della Scic-Bottecchia, cadendo, ha sbattuto la testa sull'asfalto ed è rimasto per qualche minuto in stato confusionale. Il pronto intervento del medico di corsa, dott. Lolli, lo rimetteva subito in sesto e ne consigliava il trasporto, a titolo precauzionale, all'ospedale di Udine. Niente di grave, comunque, soltanto delle contusioni al polso e ad un braccio.

Quella degli incidenti è stata una pericolosa costante di questo Giro del Friuli, essendosene verificati ben tre. A pochi chilometri dal via, un motociclista della polizia stradale al seguito della corsa è infatti entrato in collisione con un'utilitaria, rimanendo ferito ad una gamba. Pochi minuti dopo la caduta di Saronni, infine, Piero Pieroni, d.s. della Cis-gelati, ha messo sotto una ragazzina che in bicicletta era sbucata di colpo da una stradina laterale.

Ma torniamo alla corsa. Alla partenza da via Mercato Vecchio si sono dati appuntamento 107 corridori, in rappresentanza di 11 società: in pratica era presente tutto il ciclismo italiano. A differenza dell'anno scorso — edizione un po' soporifera — il ritmo della corsa fin dai primi chilometri è stato sufficientemente sostenuto. Il secondo passaggio per Udine è avvenuto infatti alla media di 40 chilometri all'ora. In questo primo scorcio si metteva in buona luce Crepaldi, che dava vita a due tentativi di fuga. Bisogna aspettare un po', comunque, prima che la gara si vivacizzi, esattamente fino al chilometro 132, dove era posto il primo traguardo della montagna, sulla sommità del monte Ragogna, a quota 457. In vetta sfreccia per primo D'Alonz, della Gis, che lascia nella scia Serge Parsani e Gaetano Baronchelli.

Il secondo scossone al giro lo dà, come abbondantemente previsto la seconda asperità, quella del rifugio Bornass 767 metri di dislivello a una ventina di chilometri dall'arrivo. L'attacco, questa volta, viene da Battaglin, uno dei grandi favoriti, che fin dai primi tornanti sferra la sua offensiva. Sulla sua ruota si mette poco dopo G. B. Baronchelli e i due si arrampicano verso lo striscione del secondo Gran premio della montagna. In cima, Battaglin precede il compagno di fuga, dopodiché la coppia dà vita ad una spericolata discesa, durante la quale aumenta il proprio vantaggio sugli immediati inseguitori, vantaggio che va via via aumentando fino a raggiungere i 24 secondi.

Il gruppone dei secondi, composto praticamente da tutti i migliori, non sembra però stare al gioco e trainato da Moser riesce a riportare nei ranghi i due fuggitivi. Questo alla periferia di Aviano. Appare chiaro a questo punto che la soluzione in volata non si può più evitare e infatti, dopo alcuni scatti a ripetizione da parte di qualche volonteroso, tra i battistrada (Moser, Battaglin, Baronchelli, Cerutti, Fuchs, Amadori, Barone, D'Arcangelo, Donatello, De Vlaeminck, Visentini, Loro, Contini e Johansson) si stabilisce una tacita intesa, quasi un patto di non aggressione in vista dell'ultimo rusch, che dà ragione a Checco Moser, il quale in tal modo vendica lo sfortunato Saronni, bruciato l'anno scorso sul filo del traguardo da De Vlaeminck.

Tino Zava

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCESCO MOSER, che percorre i 219 chilometri in 5 ore 19'45''; alla media oraria di km 41,094; 2) De Vlaeminck (Bel); 3) Gavazzi; 4) Battaglin; 5) Contini; 6) Johansson (Sve); 7) Conti; 8) Vandi; 9) Beccia; 10) Panizza; 11) Amadori; 12) Loro; 13) G.B. Baronchelli; 14) Visentini; 15) D'Arcangelo - tutti con il tempo di Moser.

COPPA DELLE COPPE

Barcellona - *IA Reykjavik	1-0

QUALIFIC. OLIMPICA

Norvegia - Germania Occ.	2-0

AMICHEVOLI

Austria - Ungheria	3-1
Olanda - Belgio	1-0
Danimarca - Finlandia	1-0

«Pablito» anticipato



Paolo Rossi anticipato da Borg durante l'incontro Italia-Svezia vinto a Firenze dagli azzurri con una rete di Oriali. (Ansa)

TRA QUADRELLI, LENARDUZZI, MITRI UNO STARA' IN PANCHINA

Centrocampo da decidere per l'esordio al Grezar

Se è vero che ad un brutto allenamento a metà settimana fa solitamente riscontro una bella prestazione alla domenica, la Triestina contro il Forlì dovrebbe disputare una grossa partita. D'accordo, i «se» e i «ma» nel calcio non contano, tutto cioè è sempre molto relativo; certo che se si dovesse giudicare la Triestina dalla partitella di ieri, sarebbe ben poco da stare allegri...

Tagliavini, nell'ora e mezza abbondante di gioco, ha spesso scosso il capo in segno di disapprovazione, ha interrotto sovente il gioco, richiamando ora questo ora l'altro giocatore. La squadra insomma di gioco ne ha fatto veramente pochino, opposta alla formazione degli allievi regionali rinforzata da Bartolini, Lucchetta, Politti e a turno da Mitri, Lenarduzzi e Quadrelli. Va detto anche che i giocatori, oltre a pensare al gioco, dovevano stare attenti dove mettevano i piedi, considerato che il terreno nascondeva mille trabocchetti, tante essendo le buche che costituivano un autentico pericolo per tutti. Rimbalzi irregolari, un brivido per Prevedini che ad un certo punto è rimasto a terra dolorante (nulla di grave, per fortuna), controllo della palla difficile, per non dire impossibile.

Inizialmente l'allenatore ha schierato Grigollo; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Franca e Coletta. Questi undici sono rimasti in campo 45', nel corso dei quali sono andati a segno quattro volte: tre con lo scatenato Magnocavallo, che ha percorso chilometri per proiettarsi sulla fascia sinistra, dove puntualmente lo raggiungevano i lanci di Franca, Lenarduzzi o i palloni di Panozzo e Coletta dopo l'«uno-due». La quarta rete, quella del provvisorio 3-0, la metteva a segno Coletta, deviando alle spalle di Bartolini un cross di Franca. Quattro gol, un po' troppi forse per il gioco espresso, ai quali se ne aggiungevano altri due (Mitri e ancora Coletta) prima della conclusione, contro uno solo degli allenatori, siglato da Di Noi.

Tagliavini ha operato complessivamente due cambi, entrambi fra gli uomini di centrocampo, a conferma che non ha ancora deciso chi sarà il sacrificato in panchina fra Quadrelli, Lenarduzzi e Mitri. Il solo ad avere la certezza di giocare è Franca, rimasto in campo per l'intera durata della partitella. Nella fase iniziale, come detto, è toccato a Mitri giocare con gli allenatori (Quadrelli fungeva da tornante e Lenarduzzi agiva in cabina di regia); successivamente Mitri ha svolto le mansioni di tornante con Quadrelli regista e nell'ultimo quarto d'ora hanno giocato in coppia Mitri-Lenarduzzi.

Il tecnico alabardato, come è sua abitudine, ha rinviato ogni decisione ai prossimi giorni, domani forse, se non proprio domenica pomeriggio. E' questo l'unico interrogativo che condiziona ancora lo schieramento alabardato per la gara d'esordio contro il Forlì. Per il resto la squadra sarà quella consueta di questa prima fase della stagione.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione, quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati.

C. N.

CALCIO GIOVANILE

Si riuniscono stasera le società Triestine

Si svolgerà questa sera con inizio alle ore 19, nella sala maggiore della stazione marittima, l'annuale riunione delle società triestine di calcio del settore giovanile.

Alla riunione interverranno ospiti d'onore, fra i quali l'allenatore Tagliavini, alcuni giocatori alabardati e altri personaggi del calcio triestino.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti, ha inflitto complessivamente ventidue giornate di squalifica. Le società più colpite sono state l'Edile Adriatica e la Stock che nel prossimo turno dovranno rinunciare a due giocatori ciascuna.

Quest i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Vatta (Pro Aviano), Visentini (Sangiorgina), Snidersich (Ronchi), Schipizza (Fortitudo), Minutti (Diana), Tosoni (Spilimbergo), Marchi (Virtus Tolmezzo), De Sabbata (Azzurra Premariacco), Bon (Medeuzza), Geretto (Julia Cavalicchio), Di Giusto (Villesse), Rupini (Zaule), Cigni (Breg) e Vicini (Stock).

Squalifica due giornate: Marcuzzi (Corno Rosazzo), Naldi (Stock), Leghissa e Tercovich (Edile Adriatica).

Il giudice ha squalificato inoltre sino all'8 ottobre gli allenatori Spangher del Mossa e Riva del Viva: Rauscedo.

BASKET

Hapoel - Postalmobili 83-74 (41-39)

HAPOEL: Zimbalist 6, Ghindin 4, Kaski, Schlachter 16, Flaming 25, Adam, Walk 8, Kaufman, Levy 4, Moskovitz 16, Kaplan 4.

POSTALMOBILI: Bechini 13, Fantin 15, Wilber 22, Young 11, Melilla 4, Sambin, Dalla Costa 6, Masini 3, n.e. Lot, Croce, Perin e Brieda.

ARBITRI: Battistella di Udine e Baraccetti di Pordenone.

PORDENONE — La partita con gli israeliani — rivelatisi compagine assai quotata, anche se sulla loro prestazione pesá il sospetto della stanchezza accumulata in questi giorni — era l'occasione per presentare al pubblico pordenonese il nuovo pivot, Jerome Young.

Il giocatore di colore non ha fatto vedere moltissimo, sia per quanto riguarda le conclusioni, sia per il suo apporto in fase difensiva. Indubbiamente è da rivedere.

T. Z.

La Tris a Capannelle

Premio delle Isole lire 9 milioni, metri 1600 pista piccola. 1) London Top (58 G. Napoletano); 2) Borromeo (57½ G.P. Ligas); 3) Arms King (56½ S. Fancera); 4) Conte Cavour (56½ G. Pucciatti); 5) Heristal (55½ M. Massimi); 6) Native Crier (54½ F. Teodori); 7) Ossola (54 C. Peraino); 8) Tricesimo (51½ A. Tortorella); 9) Realista (51 A. Manzi); 10) Do Diesis (50 A. Sauli); 11) Jujube (49½ C. Wigham); 12) Natan (49 L. Ficuciello); 13) Ponte Milvio (49½ C. Marinelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Arms King. 1) London Top. 12) Natan. Aggiunte sistemistiche: 8) Tricesimo. 5) Heristal. 11) Jujube.

Saggio sociale all'Edera pattinaggio

Stasera e domani, la sezione pattinaggio artistico dell'Edera celebrerà la sua sesta Rassegna sociale, sulla pista del palazzetto dello sport (oggi con inizio alle 20) e su quella di via Boegan a San Giovanni (sabato, con inizio alle 16).

BARESI «BRAVO»

Giuseppe Baresi è il primo «leader» della classifica del «bravo», il premio riservato ai calciatori europei «under 24» ed organizzato dal «Guerin sportivo» e dalla redazione sportiva del «Tg 2», in collaborazione con le più importanti testate sportive e televisive europee.

BEARZOT ESAMINA SERENAMENTE LA GARA AZZURRA

«Un gran bel primo tempo prima del calo atletico»

Paolo Rossi: ti vogliamo sempre bene

Quando Bearzot l'altra sera ha fatto cenno a Paolo Rossi che doveva lasciare il campo per cedere il posto a Graziani (intanto venivano mostrati all'arbitro le tabelle con i numeri 9 e 15), «Pablito» non ha fatto una piega che rivelasse disappunto. Con molta signorilità è andato verso la panchina, ha incrociato il suo sostituto, si è preso la casacca della tuta ed ha preso la via degli spogliatoi, mentre sopra di lui cadeva una pioggia di applausi affettuosi, che lo devono avere certo risollevato.

A Firenze vogliono bene a Rossi, come in tutta Italia, sicuramente; fuorché a Napoli anzi. E tutto quel bene Rossi se lo merita, perché è un bravo ragazzo, che segni oppure no i gol, in questo periodo. Certo, il numero 9 della nostra nazionale attraversa un momento delicato, derivante esclusivamente dalla sua quotazione sul mercato calcistico, dalle vicende del Vicenza, con il quale è retrocesso alla fine dello scorso campionato, infine dal singolare comportamento del suo ex presidente Farina, che lo ha tenuto per tutta l'estate sospeso circa la sua destinazione, come solo un burattinaio avrebbe potuto.

E' fatale a questo punto che Rossi giochi come sta giocando. Bisognerebbe essere dei «robot» per non risentire, sotto il profilo psicologico, gli effetti negativi di quanto è avvenuto attorno alla sua persona. Certo, tutti speravamo che a Perugia il ragazzo ritrovasse l'ambiente ideale per risorgere, dopo un campionato piuttosto opaco. Ma il miracolo finora non è avvenuto all'ombra del Grifone, perché Paolo non riesce a segnare. Venuto il momento della nazionale, tutti hanno pensato che forse quell'aria gli avrebbe fatto bene e che finalmente il digiuno si sarebbe interrotto. E pareva proprio che fosse così, perché almeno due volte, l'altra sera a Firenze, Paolo Rossi è stato sul punto di segnare. Ma non vi è riuscito.

Davvero abbiamo penato per lui. Quelle reti eventuali forse non sarebbero servite alla nazionale, ma a lui sì, certamente. Invece da due azioni abbastanza interessanti nei loro sviluppi, Rossi ha fatto scaturire un tiro (ritardato) sul palo e un tiro addosso al portiere, la cui sequenza è stata documentata ieri fotograficamente dal nostro giornale. Non ha fortuna, certamente, ma soprattuto in questo momento Rossi non è ancora lui. C'era un sorriso amaro sul suo volto, quando ha lasciato il terreno di gioco, forse per essersi reso conto che la «svolta» auspicata ancora non c'è stata. Ma reti a parte, Rossi è piaciuto per l'intraprendenza, la mobilità, l'intuizione del passaggio in arrivo, quindi lo spostamento per ricevere il passaggio «pulito». Ma non ha ancora il «suo» scatto, la sua rapidità di riflessi, che lo condizionano nell'esecuzione. Le due mancate segnature in fondo dipendono esclusivamente da questi difetti.

Paolo Rossi, a guardarlo da vicino, non può che suscitare simpatia. E tenerezza, o apprensione, se vogliamo, perché lo abbiamo visto in compagnia degli altri azzurri, mentre ancora in abiti borghesi, due ore prima che l'incontro avesse inizio, andava a saggiare la consistenza del terreno di gioco. Sorridente, disinvolto, mentre Benetti scherzava con Trevisan, tirando in ballo la signora Pierina, spiritosa consorte di Memo. Ebbene, abbiamo osservato Rossi «ispezionandolo» proprio dal punto di vista fisico. Non c'è, e lo si vede. Speriamo che ritorni lui, per lui in primo luogo, e per la nazionale e il Perugia in un secondo tempo. Gli vogliamo troppo bene per non augurarglielo.

Dante di Ragogna

FIRENZE — Svezia il giorno dopo, in retrospettiva: Enzo Bearzot con i giornalisti nell'ottica azzurra proiettata verso la finale del campionato europeo 1980 a cui l'Italia parteciperà di diritto e che prevede i confronti a Roma, Milano, Napoli, Torino, con Firenze quale eventuale sede di «riserva».

«Per me il primo tempo è stato lodevole — esordisce il c.t. — sotto ogni punto di vista; ossia per i miei azzurri quasi alla perfezione come gioco collettivo tenendo conto delle attuali condizioni dei singoli giocatori, per il fatto che siamo appena all'inizio del campionato e dell'attività internazionale».

«Purtroppo — continua il c.t. azzurro quasi cogliendo in contropiede le domande dei giornalisti che vorrebbero sapere tutto sul "calo" degli azzurri nella ripresa — non abbiamo avuto la fortuna di segnare il secondo gol ("e la sfortuna di Paolino Rossi è stata davvero grande") altrimenti la partita avrebbe preso una piega diversa e gli esperimenti tattici della ripresa, col cambio di uomini, logicamente, sarebbero risultati positivi».

«Nel primo tempo, datemene atto — soggiunge Bearzot — le occasioni da gol della nostra squadra, pur nel pieno rispetto della robustezza del gioco della Svezia, son state parecchie, scaturite da azioni in piena velocità e da scambi rapidissimi».

«Un primo tempo che vorrei definire il migliore disputato dalla nazionale italiana all'inizio dell'attività internazionale». Bearzot prende fiato e prosegue: «Non dimentichiamoci che avevamo di fronte una Svezia, rinnovata, ma solida; un avversario tutt'altro che "comodo" come hanno detto taluni; gli svedesi sono fra le prime otto squadre d'Europa e — un occhio ai risultati — non escono mai da un confronto subissati di reti».

«Il secondo tempo — ha soggiunto Bearzot — contro uomini come Borg, Linderoth, Erlandsson, Moeller, Backe e così via, è stato diverso, non perché abbiamo fatto quei cambi, peraltro previsti, ma perché c'è stato un calo fisico-atletico in raffronto alla condizione degli svedesi ben più avanti di noi in campionato e quindi con una maggior preparazione».

Per Enzo Bearzot i fatti positivi della gara, con una formazione svedese vigorosa, atletica, continua e costante su ogni pallone «anche se non troppo precisa nelle conclusioni (un totale di "occasioni" nettamente inferiore, soggiunge, a quelle degli azzurri) sono rappresentati appunto, oltre che dalla prova dei titolari, dalla splendida conferma di Oriali che — precisa — si è già inserito di autorità nel club Italia» e dello stesso Giuseppe Baresi «un ragazzino debuttante senza emozioni; una speranza».

— Ma la «rosa» per i mondiali (22) come la completerà attorno a questi 16 oltre a Maldera?

«Non credo sia possibile fare anticipazioni; c'è Giuseppe Baresi; c'è suo fratello Franco e poi via, via; vedremo».

Bearzot non si sofferma sui nomi che vengono di volta in volta riproposti dai giornalisti (Zaccarelli, Pecci e altri), accenna solo a Bordon, terzo portiere dietro a Zoff e P. Conti, perché, rileva, «Galli ha da pensare all'under 21 anche in proiezione delle olimpiadi di Mosca, ove speriamo di essere presenti».

AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO MEDAGLIE ANCHE DAL TIRO CON L'ARCO

«Giornata d'oro» dell'atletica Si riscattano gli schermidori

SPALATO — Marisa Masullo, milanese di vent'anni, è la star dell'atletica italiana, che nella penultima riunione dei Giochi del Mediterraneo, guadagna altri quattro titoli e tre medaglie di bronzo. La velocista vince i 200 metri in 23''26, suo primato personale, a undici centesimi dal primato della Bottiglieri che lo stabilì due anni orsono a Sofia. La Masullo è stata severamente impegnata dalla francese Alize che è uscita dalla curva con un metro di vantaggio. L'italiana ha chiuso però molto meglio, con un rettilineo grintoso.

La Masullo aveva ritoccato a Città del Messico, approfittando dell'alta quota, il suo precedente limite portandolo a 23''41. «Spero che oggi si riesca a migliorare il primato italiano della staffetta 4x100», ha dichiarato la Masullo dopo la sua vittoriosa gara, dimostrazione di un eccellente stato di forma.

Alla maniera di Tommie Smith, cioè alzando le braccia al cielo, Luciano Caravani si è aggiudicato la finale maschile dei 200 metri. 20''74 il tempo imposto al francese Petibois (21''02), che aveva curvato meglio. Fosse riuscito a controllare la sua gioia, Caravani avrebbe potuto ritoccare probabilmente il suo limite, che è di 20''59.

Mariano Scartezzini ha conquistato, come doveva, la medaglia d'oro dei tremila siepi. Ha vinto in 8'24''2, a due secondi e cinque decimi dal suo primato personale. Scartezzini ha lasciato, come al solito, che altri facessero il treno alla corsa. Ai mille metri (in 2'58''89) è passato in testa il tunisino Benbaraka, ai duemila (5'41''41), lo spagnolo Domingo, che ha conquistato subito un vantaggio di venti metri. Scartezzini, in quel momento quarto, ha fiutato il pericolo e si è mosso. A trecento metri dall'arrivo ha raggiunto l'avversario e lo ha lasciato quasi immediatamente per andare a vincere con qualche metro di scarto.

Armando De Vincentis ha completato il poker d'oro di Nebiolo vincendo una modesta gara del disco con m 57,96. Il marchigiano ha ottenuto la misura al terzo lancio, ed ha fatto tre nulli. Due lanci ha annullato anche Simeon al quale, per guadagnare il «bronzino», è bastato un lancio di 55,06 al sesto tentativo, dietro l'egiziano Omar (56,06).

Due bronzi hanno pure rimediato le azzurre: la Petrucci con 16,17 nel peso (vittoria della francese Bertimon con 16,80), e la Bachlechner con 3994 punti nel pentathlon (medaglia d'oro alla transalpina Picaut con 4424).

Nell'altra finale in programma, il salto l'asta, il duo francese Houvion-Bellot ha dominato una modesta gara. Entrambi si sono fermati a metri 5,30, ma ha vinto il primo per aver superato subito la misura. Pallida esibizione dell'italiano Bellone che ha saltato 4,80 ha fallito i tre tentativi a cinque metri.

Non si è fatto aspettare il riscatto degli schermitori azzurri ai Giochi del Mediterraneo. A ventiquattr'ore dall'inattesa magra rimediata dai fiorettisti Cervi e Borella, che si sono fatti battere anche da sconosciuti algerini, Michele Maffei e Mario Aldo Montano, l'altra notte, hanno dominato il torneo di sciabola realizzando una bella doppietta. Maffei, vincitore in tutti gli incontri della «poule» finale, ha conquistato il titolo, mentre a Montano, sconfitto dal solo Maffei, è andata la medaglia d'argento.

Gli schermitori tirano nell'isola di Lesina (Hvar in croato), un incantevole cantuccio dell'Adriatico, dove gli albergatori hanno fatto una perenne scommessa con il maltempo: se piove, alloggiano gratis i loro clienti. Le competizioni non attirano certo una grande folla. Gli jugoslavi, la scherma la scoprono solo ora.

Altro oro, in una giornata finalmente fausta per i colori azzurri, è venuto dal tiro con l'arco. In questo sport che molti deridono, ma che pure conta per il medagliere olimpico, Spalato ha confermato che siamo fra i più forti del mondo. Fra gli uomini, Sante Spigarelli e Giancarlo Ferrari hanno conquistato oro e argento, mentre fra le donne Franca Biasioli Capetta ha ottenuto il primo posto. Sono state gare massacranti.

IL MEDAGLIERE

	oro	argento	bronzo
Jugoslavia	52	35	30
Francia	47	36	31
ITALIA	45	54	45
Spagna	15	20	28
Turchia	5	5	16
Grecia	2	8	13
Egitto	2	7	8
Algeria	1	4	6
Tunisia	1	3	9
Libano	1	1	—
Marocco	—	2	3

Ultimi risultati

FIORETTO DONNE: 1) Latrille (Fr-oro) 5 vittorie; 2) Sparaciari (It-argento) 4; 3) Vaccaroni (It-bronzo) 3.

BASKET

UOMINI: Tunisia - Marocco 79-77; Jugoslavia - Egitto 109-63.

PALLANUOTO: Italia - Grecia 14-4; Jugoslavia - Spagna 6-5.

PALLAMANO: poule finale: Jugoslavia (oro)-Italia (argento) 31-9 (14-2); Tunisia (bronzo) Francia 25-18.

SOLLEVAMENTO PESI: kg. 82,500: 1) Zanic (Jug - oro) kg 320; 2) Lagrotteria (It - argento).

LA ROSA DI PITTERA

I 16 azzurri per gli «europei» di pallavolo

ROMA — Carmelo Pittera, tecnico della nazionale azzurra di pallavolo, ha scelto la rosa dei 16 giocatori che continueranno la preparazione per gli «europei» ad Ancona (Hotel Sporting). Il 2 ottobre verranno resi noti i nominativi dei dodici che partiranno il giorno successivo per Saint Quentin in Francia.

I 16 uomini a disposizione di Pittera sono: Dall'Olio, Di Bernardo, Di Coste, Lanfranco, Negri, Innocenti, Rebaudengo, Dametto, Lazzeroni, Sibani, Cirota, Concetti, Dal Favo, Bertoli, Borgna e Regine. Pittera è giunto alla decisione di escludere il capitano della nazionale azzurra vice-campione del mondo, Nassi, e Montorsi in considerazione del grave stato di affaticamento psico-fisico dei due atleti azzurri.

I due atleti rimangono nella «rosa» dei probabili olimpici ed è scontato l'impegno federale a recuperarli per i giochi olimpici di Mosca. Nella fase eliminatoria degli «europei», l'Italia (poule 2 a Saint Quentin) incontrerà il Belgio il 5 ottobre, la Polonia il 6 e la Bulgaria il 7.

LA SEMIFINALE MONDIALE DEI PESI MASSIMI LEGGERI DISPUTATA A GORIZIA

È mancato il «pugno proibito» nel match tra Parlov e Mundine

Il tanto aver speso nella loro lunga carriera, o anche un particolare tipo di preparazione maturato da Parlov e Mundine, o — molto più probabilmente — entrambe le cose, hanno fatto sì che a Gorizia, in un match che non pochi proonsticavano da k.o. l'ingrediente di cui si sia maggiormente notata l'assenza è stata la potenza del pugno.

Mundine, che grandissima parte delle sue vittorie le ha ottenute per fuori combattimento, quando ha perso è stato quasi sempre prima del limite, a conferma di quelle scarse doti di incassatore che gli si attribuiscono. Parlov è, almeno altrettanto conosciuto per il suo pugno pesante. Ciononostante, e di colpi i due pugili se ne sono messi a segno parecchi, Parlov e Mundine non hanno dato a vedere di accusare, sensibilmente, gli affondo avversari. Evidentemente il destro dell'uno ed il sinistro dell'altro hanno perso parte del loro smalto migliore.

Parlov, che è apparso smanioso di riabilitarsi dallo scivolone di un anno fa è stato esaltato da un tifo infernale ed ha quasi costantemente cercato l'iniziativa che Mundine studiava di rompere con uscite improvvise, con eleganti uno-due portati d'incontro. Rapido, velocissimo nella sua azione, Mundine non ha trovato però un varco nell'attenta guardia dello jugoslavo, in modo quantomeno da fiaccarlo prima del serrate finale con cui pensava di poter far suo l'incontro, dopo aver fatto spendere non poche energie a Parlov che cercava di inquadrarlo in maniera risolutiva.

Dopo l'incontro, soddisfazione ovviamente nel clan di Parlov. «Mi aspettavo un Mundine più aggressivo, ha detto lo jugoslavo, più continuo nella sua azione».

— Ti sei mai sentito seriamente in difficoltà, ovvero hai mai pensato di avere in pugno l'incontro?

«Il match era molto equilibrato e sempre aperto a qualunque risultato. A metà dell'incontro, quando Mundine ha intensificato la sua azione ho capito che dovevo portare il mio sinistro prima del suo destro. Così, mi è riuscito di fare e, a livello tattico, penso sia stata la chiave della mia vittoria. Sono contento di esser riuscito a dimostrare che il vero Mate Parlov non è quello visto un anno fa a Marsala».

Barbadoro, che è riuscito a portare sul ring un Parlov tirato a lucido, si schernisce per i complimenti. «E' Mate ad essere stato grande. Se avessimo perso il... merito sarebbe stato mio» dice sorridendo.

Altra atmosfera nel clan Mundine. Il pugile, l'allenatore Charly Gunther Gergen, il procuratore Peter Hickey, tutti si complimentano con Parlov. Ottimo il suo match — dicono — bello l'incontro nel complesso. Ma è chiaro che pensavo ad un'altra conclusione

— Il verdetto?

«Noi non discutiamo le decisioni dei giudici. Chi ha visto l'incontro, del resto, può farsi una sua opinione». Risposta sibilina, di tipica matrice anglosassone, che tuttavia lascia chiaramente intendere che per Mundine la vittoria di Parlov è stata quantomeno troppo marcatamente sottolineata; e, riferendosi all'apporto del pubblico nel trascinare Mate alla vittoria: «In Australia, probabilmente il match avrebbe avuto un altro esito. Comunque se, come riteniamo, Mate conquisterà in novembre la corona mondiale, l'invieremo per la rivincita, a metterla in palio da noi in Oceania.

Dieci giorni di riposo hanno decretato Kramarsic e Barbadoro e poi nuovamente a Lipizza, a prepararsi per lo statunitense Marvin Camel, l'ultimo ostacolo sulla nuova strada dell'iride per Mate Parlov.

Piero Trebiciani

Incontri di contorno

DILETTANTI

Medi: Pacor (Upg) batte ai punti Silvani (Apu).

Welter: Continanza (Upg) - Mauchigna (M.A.) no contest; Campo (Upg) - Mazzocchi (Mestre) pari.

Superleggeri: Duse (Mestre) vince per squalifica su Nicastro (M.A.).

PROFESSIONISTI

Medi: Sortino (Treviso) batte Vigini (Trieste) per getto della spugna al 4.o round.

Mediomassimi: Popovic (Belgrado) batte ai punti Freo (Treviso).

Superwelter: Bristol (S.U.) batte Kanynda (Ghana) k.o. 7.o round.

E' morto Melloni presidente della Fiorentina

FIRENZE — Il presidente dell'A.C. Fiorentina, commendator Rodolfo Melloni, è morto in seguito ad una complicazione cardiocircolatoria per la quale ieri era stato improvvisamente ricoverato all'ospedale di Careggi.

Rodolfo Melloni, che aveva assunto la presidenza della società nel dicembre del 1977, succedendo ad Ugolini, aveva 65 anni.

Rodolfo Melloni era anche presidente dell'antica società di atletica leggera fiorentina «Assi Figlio Rosso». Fin da giovanetto si era dedicato allo sport gareggiando come ciclista dilettante anche con Gino Bartali e Aldo Bini ai tempi della grande rivalità dei due corridori toscani: una volta li aveva battuti in una corsa in linea. Commerciante e produttore di bigiotteria fine all'ingrosso, lavorava esportando prodotti dell'artigianato toscano.

IN SEGUITO AL CASO MCDANIELS

Corsa allo straniero in casa Hurlingham

Un brutto colpo per l'Hurlingham la «tegola McDaniels». La società non ha fatto conoscere nulla di ufficiale, ma è ormai scontato che non potrà contare sul pivot negro e dovrà correre ai ripari. Venga o meno il nulla-osta internazionale, le condizioni fisiche di McDaniels non consentono di guardare al campionato con sufficiente tranquillità.

A questo punto e al di là delle ovvie difficoltà tecniche che Lombardi si troverà ad affrontare dopo due mesi di preparazione, l'Hurlingham si deve affannare a trovare un sostituto. Il regolamento consente il tesseramento di atleti provenienti da federazioni straniere entro la mezzanotte del 2 ottobre. Dunque l'Hurlingham deve scegliere il secondo straniero in meno di una settimana. Da quanto si è potuto capire, sono stati interessati diversi avvocati statunitensi che trattano i trasferimenti di giocatori americani.

Le solite voci indicano come già avvenuta la scelta: si tratterebbe di un giocatore in grado di coprire il ruolo voluto da Lombardi e che sarebbe stato «tagliato» dai professionisti pochi giorni fa. Non si tratterebbe di un atleta dalla lunga esperienza ma comunque valido. Il sostituto di Mac Daniels dovrebbe giungere a Trieste domani e potrebbe giocare già in serata nel torneo «Del Negro» (a proposito della manifestazione della Servolana, va segnalato che è in atto la prevendita dei biglietti all'Utat).

Una novità, infine, per quanto riguarda un'avversaria dell'Hurlingham nel prossimo campionato. I neroverdi non si troveranno di fronte il Gira Bologna, che ha rinunciato alla serie A2, ma il «ripescato» Cagliari. La squadra sarda si era già «prenotata» i due stranieri.

Panorama velico zonale

Nastro azzurro della S.T.V.

Nelle acque del golfo si è svolta domenica la 2.a edizione del «Nastro azzurro», regata sociale organizzata dalla Società Triestina della Vela. Nonostante il bel tempo, che le ha fatto da degna cornice, la manifestazione ha dovuto sottostare ai capricci del vento, un Greco Levante molto fastidioso.

Le imbarcazioni che si sono maggiormente distinte per il brillante comportamento tenuto nel corso della regata sono state: «Veglia», «Falisca» di Bressan, «Cinciut» di Ferluga, «Flash Dech» di Pitacco e «Marutea» di Rovis.

Ecco le classifiche:

1.a categoria: 1) Lola (Michelazzi); 2) Balanzone (Ferro); 3) El Cid (Zago); 4) Renudo (Bartoli).

2.a categoria: 1) Veglia III (Braut); 2) Speedy (Di Stefano); 3) Forza 5 (Bradaschia); 4) Scontradura (Alesani); 5) Tergeste (Kobec).

3.a categoria: 1) Circe (Laboranti); 2) Simun II (Longhi); 3) Mademax (Romano); 4) Finalmente (Vodisca); 5) Min-Cin (Brosch); 6) Magen (Nacmias).

4.a categoria: 1) Plinia (Brezich); 2) Marutea (Rovis); 3) Sir III (Furlani); 4) Taboo (Pitacco); 5) Bragadin (Boscolo).

5.a categoria: 1) XXX (Vidulich); 2) Falisca (Bressan); 3) Cinciut (Ferluga); 4) Colibri (Vici); 5) Isabel (Bembo); 6) Aldebaran (Cillia).

6.a categoria: 1) Nibbio (Rossetti); 2) Mizar (Ferluga); 3) Rebelot (Zar); 4) Mai Pase (Fachin).

Xemar di Bussi vince a Muggia

Il Circolo velico di Muggia, con la collaborazione della Pietas Julia, ha fatto disputare la regata «In bianco e nero» in due tappe, diurna e notturna sulla rotta Muggia-Sistiana-Muggia. Vi hanno partecipato 20 imbarcazioni, attratte anche dalla formula che ha consentito la suddivisione in quattro gruppi, partiti ad handicap a dieci minuti l'uno dall'altro, nell'intento di rendere spettacolare l'arrivo anziché la partenza.

Il maestrale ha favorito la prima tappa, che ha visto la fuga di Xemar di Bussi (gruppo A) mentre La Gatta di Soppani (gruppo D) ha ottenuto la piazza d'onore. La seconda tappa con fresco borino ha messo i brividi agli equipaggi. Navigazione avventurosa che ha persino costretto all'ancora uno dei concorrenti impossibilitato a manovrare nei porticcioli della zona. E' stata quindi annullata la tappa ai fini della classifica. Pertanto il vincitore è stato dichiarato Xemar di Bussi, seguito dalla Gatta di Soppani, terza Evelin II di Bandi.

* * *

L'Adriaco ospita l'ultima prova nazionale della stagione, riservata alla classe 470. Una regata che non era in calendario ma che la Fiv ha demandato all'organizzazione del club triestino in riconoscimento delle sue capacità tecniche messe in particolare evidenza in occasione di questa sua 75.a stagione agonistica.

Trofeo Bernetti della «Pietas Julia»

Si svolgerà domenica la 7.a edizione del Trofeo Guido Bernetti, che la Pietas Julia di Sistiana organizza quale ultima regata velica del proprio calendario 1979.

La prova, aperta sia alle imbarcazioni Ior delle classi dalla terza alla sesta che alle imbarcazioni da crociera categoria Open, si svolgerà su un percorso di 19 miglia, con partenza dal bacino S. Giusto di Trieste alle ore 9. Girata la boa di Punta Sdobba, le imbarcazioni percorreranno due volte il tratto finale fino a Sistiana.

Le iscrizioni sono aperte fino a oggi presso la sede di Sistiana o presso il circolo velico Y.C. Adriaco di Trieste. Nella premiazione, fissata per le 18 a Sistiana Mare, i concorrenti sono invitati a presenziare alla consegna del trofeo che procederà un incontro con i soci.

BASKET «LOMBARDIA»

Billy - Emerson	88-28
Gabetti - Billy	104-75

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI prestaservizi referenziata intera giornata, ottimo trattamento. Tel. 730326 dalle 10 alle 12. 16424 B

CERCASI prestaservizi referenziata-o zona Miramare. Telefonare 224250. 16512 B

CERCASI prestaservizi dal lunedì al venerdì. Tel. 414843 ore 15-16 19-20. 16461 B

CONIUGI cercano persona stabile con dormire, referenze. Tel. 62090-209675. 16472 B

DOTTORESSA cerca persona fissa referenziata, capacissima per se a Genova e due altre una tuttofare e una signorina per bimbi 11-9 anni, possibilmente maestra e patente auto per figlia a Milano (sabato e domenica a Genova). Tel. 010/564177 ore studio. Scrivere: Capurro, XX Settembre 3, Genova. OO382 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AIUTOBANCONIERA 20enne offresi solo mattino. Tel. 731419 dopo ore 21. 16488 C

APPRENDISTA cerca lavoro come commessa, primo impiego. Tel. 813722. 16459 C

COMPOSITORE a manolinotipista scopo miglioramento economico offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/N 34100 Trieste. 16489 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/D 34100 Trieste. 1401 C

PERITO edile, militesente, volonteroso, offresi anche per tirocinio iniziale in attività attinente e non. Tel. 748166 ore pasti. 16485 C

SIGNORA esperta offresi ambulatorio dentistico due-tre volte alla settimana. Tel. 421062. 16469 C

STUDENTE 19enne cerca qualsiasi lavoro al pomeriggio. Telefonare 13-15 741533. 16460 C

STUDENTESSA magistrali referenziata offresi baby-sitter pomeriggio-sera. Tel. 416735 ore pasti. 16473 C

VENTUNENNE esperta bambini offresi anche tempo pieno. Tel. 212951. 16496 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 14901 CC

IVA offresi esperto contabile a ore zona Muggia. Tel. mattinata 747623. 16412 CC

PITTORE esegue lavori accurati in carta parati et pitturazioni camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 43639-52034. 16412 CC

PITTURAZIONE appartamenti, coloriture ad olio, tappezziere carta da parati. Enzo Colori, tel. 415158. 16486 CC

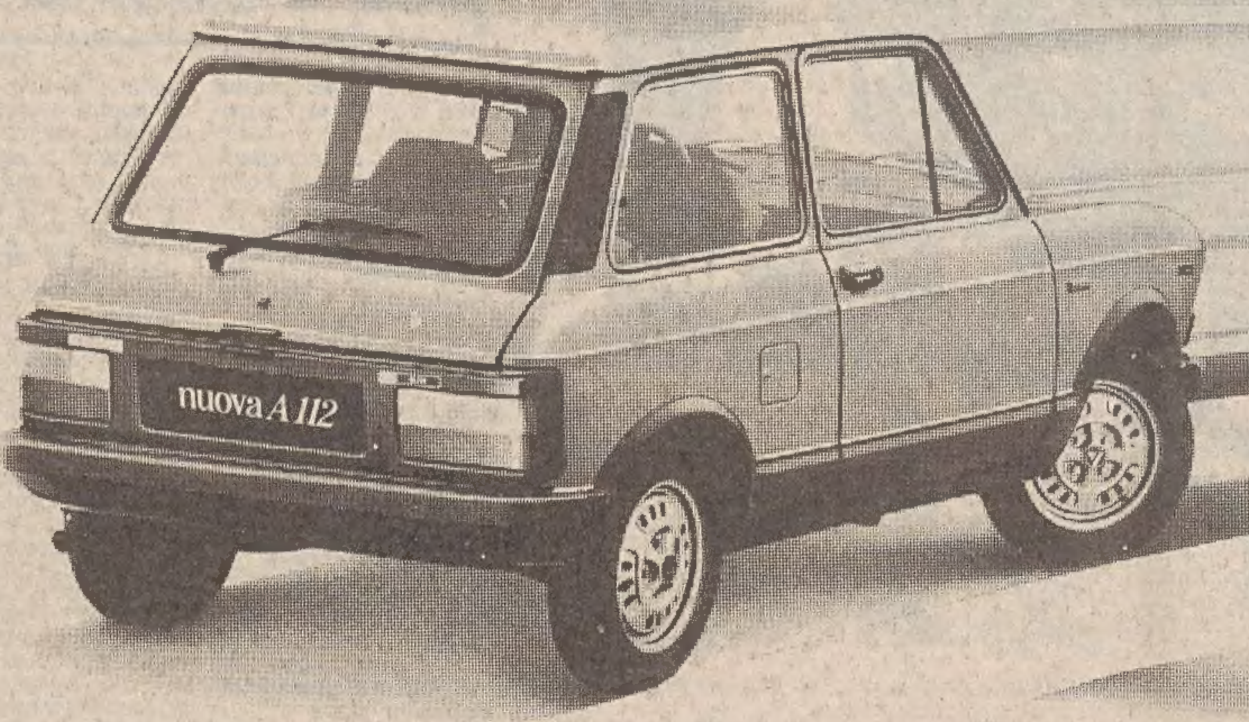
SERRAMENTI in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica fornisce ed installa. Telefonare 30155 8.30-13. 16066 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine, soffitte, trasportiamo mobilio. Telefoni 422298-410275. 16376 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI commessa commesso conoscenza sloveno croato, bella presenza. Confezioni Norcia, via Mazzini 23. 16424 D

DA OGGI LA *A112* E' PIU'...



GIOVANE, ELEGANTE, RAFFINATA, SPORTIVA.

Naturalmente, da oggi la A 112 è più giovane, elegante, raffinata e sportiva della A 112 stessa, in quanto già da tempo è l'auto più giovane, elegante, raffinata e sportiva della sua categoria.
C'è una nuova A 112, quindi. Anzi ce ne sono 4.

C'è un rinnovamento esterno che ne esalta l'estetica: nuova mascherina, fasce laterali più ampie estese anche agli archi passaruote, grande scudo posteriore che custodisce i nuovi gruppi ottici.

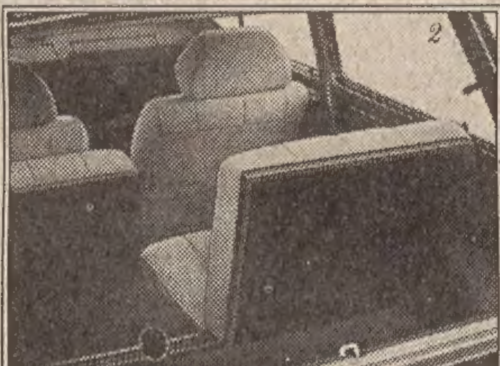


C'è la versione "Elegant" che oggi è ancora più elegante: tessuti di nuovo esclusivo disegno, nuovi rivestimenti interni in colore nero, vellutino sul padiglione, moquette che copre ogni angolo della vettura.



1) 5.a marcia montata di serie sui modelli Elite ed Abarth.
2) Sedili posteriori abbattibili separatamente. Di serie sui modelli Elite ed Abarth.

Ci sono due nuove versioni: Elite e Junior.
La A 112 Elite si distingue per raffinatezza, ricchezza di dotazioni e perfezione di finiture. È un'auto che non ha confronti e tutto ciò che offre di serie lo dimostra: 5.a marcia (un lusso anche per auto di categoria superiore), accensione elettronica, vetri atermici, fari alogeni, sedili posteriori abbattibili separatamente, contagiri, tergilavalunotto, lunotto termico, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, ed ancora tanti particolari che ne fanno un'auto particolare.





3) Tettuccio apribile con deflettore anteriore. Di serie sul modello Junior.

La A 112 Junior si distingue per lo spirito gioioso e pratico. Per questo ha scelto colori vivaci, un aspetto simpatico e funzionale, un pratico e robusto tettuccio apribile che può essere regolato con l'auto in movimento e che è dotato di uno speciale deflettore deviavento. Ha scelto, insomma, la simpatia.

C'è l'eccezionale "Abarth" che oggi offre di serie: la 5.a marcia, per lasciarsi alle spalle chilometri e concorrenti con minor consumo e maggiore silenziosità; l'accensione elettronica per sentire i suoi 70 cavalli scalpitare subito, appena girata la chiave della messa in moto. E ancora: vetri atermici, tergilavalunotto, lunotto termico, fari alogeni, sedili posteriori abbattibili separatamente.

Ci sono 4 nuove A 112. E tante ragioni in più per scegliere una A 112.



JUNIOR ELEGANT ELITE ABARTH

dolci advertising

NUOVA *A112*. AUMENTA LE DISTANZE.
Distribuita dai Concessionari Lancia.

LANCIA

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 529 D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 529 D

ACCONCIATURE Roberta cercasi lavorante capace. Tel. 817347. 16467 D

AZIENDA commerciale cerca operaio di magazzino preferibilmente con patente C. Telefonare ore ufficio 0481/30022. 759 D

AZIENDA commerciale cerca pensionato giovanile patentato. Presentarsi androna S. Tecla 4, tel. 765420. 16501 D

BAR Torinese cerca apprendista. Presentarsi corso Italia 2, lunedì chiuso. 16508 D

CERCASI esperta-o studio notarile. Scrivere referenziando a «Studio notarile, via Genova 13, Trieste». 16503 D

CERCASI apprendista bar buffet, festività libero. Tel. 790702. 16481 D

CERCASI buffettista o aiuto. Presentarsi via S. Caterina 9. 16453 D

CERCASI commessa-o assolutamente pratica per articoli di lusso, possibilmente conoscenza sloveno o serbocroato. Condizioni ottime. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/N 34100 Trieste. 16421 D

CERCASI giovane pizzaiolo posto annuo. Telefonare 0481/82021 assunzione immediata. 765/GO D

CERCANSI operai pittori qualificati, massima serietà, lavoro continuo. Tel. 763166.

CERCO mezzolavorante macellaio. Tel. 572158. 16462 D

DEMOSKOPEA Istituto per le ricerche sociali e di mercato cerca intervistatori. Scrivere Demoskopea - Ufficio Intervistatori, viale Majno 34, 20129 Milano. 1111D

GIOVANE militesente per lavoro magazzino e consegne cercasi mattinata. Tel. 817955 ore 8-11. 1676 D

IMPORTANTE società italo-svizzera cerca orologiaio veramente esperto, volonteroso, offresi posto stabile e massima retribuzione. Tel. 61201. 16420 D

IMPORTANTE società cerca veramente capace, per lavori di minuterie metalliche, offresi ottimo trattamento. Tel. 61201. 16420 D

PASTICCIERE capace cercasi viale D'Annunzio 27. Tel. 755224. 16476 D

PULITORE vetri con patente cercasi da impresa pulizia. Telefonare 765651. 16475 D

SCUOLA privata cerca maestra per un corso elementare a Monfalcone. Tel. 0432/207985. 105 D

SOCIETA' a carattere nazionale cerca per la propria sede di Trieste segretaria-o part-time. La persona prescelta avrà un'età compresa tra i 25 e 35 anni, cultura a livello scuola media superiore, spiccate attitudini ai contatti umani, buona presenza. Si pregano gli interessati di telefonare al 414892 per fissare un appuntamento per un primo colloquio informativo. 1675 D

STUDIO immobiliare cerca personale specializzato nel ramo. Per appuntamento telefonare al 772347. 12/9 D

TRATTORIA «Alla Ferriera» cerca aiuto cucina, orario da combinarsi. Telefonare 815267. 16507 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi, prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi libri Iva, corsi pomeridiani e serali. Encip, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

ONESTO rinvenitore portamonete rosso contenente orologio Omega smarrito giorno 26 Teatro Romano. Adeguata ricompensa telefonando 752373. 16509 H

SMARRITO cane boxer tigrato macchia bianca sul petto, nome Bixi. Pregasi telef. 749269. Mancia. 1677 H

SMARRITA spilla d'oro vicinanze via S. Lazzaro - corso Italia. Ricordo affettivo, lauta mancia. Tel. 30195. 16505 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

APPARTAMENTO centrale 4 posti letto ammobiliato, affitta a studenti referenziati esclusivamente periodo scolastico. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16474 I

CAR affitta appartamento ammobiliato signorile, due stanze, servizi, solo a referenziatissimi con assoluta garanzia di permanenza temporanea di un anno. Tel. 31192. 16517 I

ZONA FIERA. Magazzino con ampio cortile proprio, passo carraio, totale mq 220 affittasi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel 750777. 16228 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato zona centro se è possibile per un periodo di sei mesi. Tel. 30195. 16506 L

CERCASI appartamento anche «mini» in affitto per due studenti, possibilmente in zona Università. Telefonare 0432/480839-760117. 208 L

DIRIGENTE azienda cerca urgentissimo appartamento. Tel. 61232. 16511 L

DUE universitari cercano mini o camera ammobiliata. Tel. 0432/34845 pomeriggio. 16479 L

GORIZIA locale uso ufficio cercasi in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/N 34100 Trieste. 767 L

OFFRO 500.000 lire a chi mi trova appartamento affitto tre stanze, cucina, bagno. Telefono 420334. 16494 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE cediamo al 50% del prezzo di costo computer Nixdorf 880/45 nuovo di fabbrica, da programmare, a dischi magnetici mobili, video e stampante veloce, atto a elaborare dati per media azienda. In visione tutti i giorni escluso lunedì. Tel. 040/61201. 16421 M

VENDESI televisore a colori Voxon 26 pollici. Tel. 820221. 6/9 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTO oggetti Liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari. Telefonare 31500. 16345 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 16365 NN

ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808-763758. 16426 NN

OCCASIONE vende privato testata letto e salotto stile spagnolo. Tel. 768168. 16514 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete, PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16390 O

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a a 2.a cl. Trieste - Roma)

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9 79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 13/8/79

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Malfatti da Carter e Mondale



WASHINGTON – Jimmy Carter visiterà in forma ufficiale l'Italia il prossimo anno nel mese di giugno. La notizia è venuta dall'incontro che il Presidente americano ha avuto ieri alla Casa Bianca con il ministro degli esteri italiano, Franco Maria Malfatti. Si è trattato di un incontro breve, imprevisto, ma che il Presidente degli Stati Uniti ha voluto, come hanno specificato le stesse fonti della Casa Bianca, per sottolineare l'interesse con il quale guarda all'Italia.

Lo prova anche il fatto che il titolare della Farnesina è stato finora l'unico fra i ministri degli esteri che partecipano a New York all'Assemblea generale delle Nazioni Unite ad essere ricevuto a Washington dal capo dell'esecutivo americano.

Carter farà la visita ufficiale a Roma probabilmente dal 19 al 21 giugno, alla vigilia del vertice economico internazionale in programma a Venezia il 22 e il 23 dello stesso mese, al quale parteciperà assieme ai capi di governo degli altri paesi più industrializzati del campo occidentale, e cioè Giappone, Canada, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia.

L'organizzazione di questo importante incontro, che toccherà al presidente del consiglio italiano presiedere, è stato proprio l'argomento principale di conversazione fra Carter e Malfatti. Il tema è stato poi ripreso più ampiamente nel colloquio che il ministro italiano ha avuto nel pomeriggio sempre alla Casa Bianca, con il vicepresidente Walter Mondale (nella telefoto Upi). Ai due avvenimenti hanno assistito da parte italiana, l'ambasciatore a Washington Paolo Pansa Cedronio e il direttore generale per gli affari politici del ministero degli esteri, ambasciatore Walter Gardini, e il capo del gabinetto del ministro, Renato Ruggiero. Era anche presente l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner.

L'incontro Mondale-Malfatti, slittato di alcune ore rispetto al programma concordato nei giorni scorsi, in conseguenza della decisione di Carter di ricevere il ministro degli esteri italiano, è ruotato attorno ad alcuni argomenti di politica estera, come la distensione e, più in paricolare, i rapporti USA-URSS, e alle principali questioni economiche che riguardano sia i rapporti multilaterali sia quelli bilaterali.

Il vicepresidente americano è stato messo al corrente da Malfatti dell'importanza che il governo italiano attribuisce alla ratifica del trattato americano-sovietico Salt sulle armi nucleari strategiche. Questa ratifica, che veniva data per scontata fino a qualche tempo fa è ora meno certa a causa delle polemiche che ha suscitato negli Stati Uniti la presenza di una brigata d'attacco sovietica a Cuba.

In tema economico, la conversazione ha avuto come sfondo il prossimo vertice internazionale di Venezia, che oltre a fare il punto sugli impegni presi alla recente conferenza di Tokio dei sette paesi più industrializzati specie nel settore energetico, dovrà fissare le linee di azione dell'Occidente per il futuro.

Attentato in Argentina

BUENOS AIRES — Tre morti, un funzionario del governo e la sua famiglia gravemente feriti, un villino di due piani completamente distrutto da 30 chili di dinamite: questo il bilancio di un attentato perpetrato ieri contro il sottosegretario argentino di coordinamento e programmazione economica, Walter Klein.

Versioni non ufficiali attribuiscono l'attentato, il primo grave episodio di violenza dopo più di un anno di relativa tranquillità, ai «Montoneros», organizzazione estremista di sinistra.

■ CARINZIA - Dopo più di una settimana di ostinato silenzio la giovane slovena Mira Lorger da Maribor (Slovenia) rimasta ferita nell'attentato al museo di Voelkermarkt in Carinzia avvenuto l'8 settembre scorso, avrebbe confessato la sua responsabilità.

GLI USA CERCANO UNA VIA D'USCITA?

Verifica di esperti sulla crisi di Cuba

NEW YORK – La crisi interna americana e internazionale venutasi a creare per la presenza delle truppe sovietiche a Cuba è entrata in una nuova fase, forse decisiva, con la nomina, da parte del Presidente Carter, di uno speciale comitato di sette esperti, capeggiato dall'ex segretario alla difesa Clark Clifford.

L'anziano giurista e uomo politico democratico, noto per la sua avversione alla guerra in Vietnam, ha affermato che al gruppo è stato affidato l'importante compito di compiere una verifica dei fatti che hanno condotto all'attuale stato di cose e di fornire quindi consigli al Presidente, si presume in vista del rapporto che questo dovrebbe fare al paese nel giro dei prossimi sei giorni.

A parte il nome di Clifford, l'identità degli altri sei componenti il comitato è stata mantenuta segreta.

Il gruppo ha iniziato il proprio lavoro lunedì scorso, si è appreso, incontrandosi con il direttore della Cia, amm. Stansfield Turner, per nove ore, durante le quali l'intera vicenda è stata illustrata nei particolari con l'aiuto di carte geografiche e fotografie scattate dagli aerei-spia sul territorio cubano.

La nomina del gruppo e il fatto che esso abbia deciso, come primo atto, di analizzare nei particolari le prove documentarie dei servizi segreti, cioé le fonti su cui l'amministrazione si è basata per sostenere la tesi della presenza a Cuba di una «brigata da combattimento» sovietica, hanno indotto taluni osservatori a chiedersi se Carter, constatate le difficoltà di ottenere dal Cremlino il ritiro dell'unità, stia preparandosi un'uscita di sicurezza che consisterebbe nel riconoscere un'iniziale errore di valutazione da parte della Cia. E' questo, fra l'altro, il «consiglio» datogli da un editoriale del "New York Times".

Un funzionario della Casa Bianca citato dal giornale ha tuttavia smentito che l'amministrazione stia mettendo in dubbio la validità delle conclusioni dei servizi segreti ed ha aggiunto: «In nessun modo la creazione del comitato deve essere interpretata come l'apertura di un'inchiesta sulla Cia». Funzione del gruppo, egli ha precisato, è soltanto quella di esaminare le prove esistenti e «giudicarne il significato e le proporzioni».

Come si fa osservare in taluni ambienti giornalistici, queste parole non sembrano ad ogni modo smentire il sospetto che l'amministrazione cominci a nutrire dubbi almeno sulla congruenza dell'azione diplomatica da essa condotta nei confronti dell'URSS nell'ultimo mese, dopo la sua dichiarazione circa l'«inacettabilità» dello «status quo» a Cuba.

Fu tale presa di posizione da parte del governo - si ricorda - non il suo parallelo e contraddittorio sforzo di contenere gli allarmismi l'elemento decisivo dei successivi atteggiamenti del Congresso e di parte dell'opinione pubblica: e cioè le minacce di bloccare la ratifica del trattato Salt, le perentorie richieste di un ritiro puro e semplice dei sovietici da Cuba, le pressioni per bloccare le forniture di grano all'URSS.

Di fronte alle resistenze sovietice, basate sull'assicurazione che la brigata a Cuba ha solo funzioni d'addestramento e quindi non costituisce un a minaccia, e in contrasto con gli incoraggiamenti del Congresso a far la voce grossa, la diplomazia americana ha agito o cercando il compromesso o agitando minacce che non sembrano aver fatto alcuna presa. Ha finito, quindi, per esporsi a due tipi di critiche: quella di coloro che, prendendo sul serio la sfida sovietica, le rimproverano o di non aver impiegato i mezzi più adatti per contrastarla o di aver imbroccato per sbadataggine la strada di un confronto difficile ben sapendo di non possedere la volontà o gli strumenti per prevalere; la critica di coloro che, ritenendo la crisi fondata su premesse inesatte o tali da non giustificare un confronto di grande portata, temono ora conseguenze dannose per la distensione da un suo eventuale prolungarsi all'infinito.

Dopo oltre due settimene di silenzio la «Tass» ha lanciato intanto un altro attacco contro il governo americano, accusandolo di «insistere per sordidi fini a battere la grancassa» sulla questione della presenza militare sovietica a Cuba.

UNA PESANTE IPOTECA SUI NEGOZIATI IN CORSO A MOSCA

Cinquantaquattro divisioni russe dislocate al confine con la Cina

PECHINO – «I cinesi sono venuti di recente a sapere che 54 divisioni sovietiche sono state stanziate alle frontiere settentrionali ed occidentali del Paese, e sanno che in queste condizioni i colloqui a Mosca non avranno esito alcuno». Queste informazioni sono state date all'Associated press dall presidente del gruppo per la politica estera e la difesa della Democrazia cristiana tedesco-occidentale Werner Marx, dopo conversazioni con funzionari a Pechino nel corso della visita della delegazione da lui capeggiata nella Repubblica popolare cinese. Le 54 divisioni equivalgono ad una forza di 570.000 uomini in armi.

Secondo Marx, le 54 divisioni sovietiche di cui i cinesi gli anno parlato sono rinforzi, ma non sono state trasferite sul fronte cinese da località dell'Europa orientale. Sono inoltre uomini bene addestrati e bene armati con equipaggiamento moderno (le dimensioni di una divisione sovietica – secondo i calcoli di Marx – equivalgono a due terzi circa della forza di una divisione normale dei paesi Nato, pari a 16000 uomini).

Sul fronte diplomatico si registra intanto un'apparente schiarita nei colloqui cino-sovietici, che hanno avuto ieri il primo risultato tangibile. Essi si terranno alternativamente a Mosca e a Pechino mentre quelli in corso da dieci anni nella capitale cinese sui problemi di frontiera muoveranno in un secondo tempo anche a Mosca, in alternanza con Pechino. La parola «successivamente» usata nel comunicato dell'agenzia «Tass», significa che la trattativa sui confini è subordinata all'esito di quella generale «sulla normalizzazione dei rapporti» che, con la decisione di ieri è stata praticamente varata, nonostante le dispute verbali.

La decisione, anche se riguarda aspetti tecnici e procedurali, può considerarsi ugualmente di sostanza. Essa è stata presa durante la riunione normale – la seconda dopo quella di martedì – delle delegazioni dei due governi presiedute dai due viceministri Iliciov e Wang Yu-Ping. Quella della sede dei colloqui era una delle questioni irrisolte fino a poche ore prima dell'arrivo dei cinesi a Mosca, che secondo loro doveva essere soltanto il luogo iniziale dell'incontro, con successivi spostamenti a Pechino.

I sovietici, pur dicendosi disponibli, insistevano per Mosca come sede permanente. Accettando di andare anche nell'altra capitale, i russi hanno fatto una concessione che ammorbidisce l'atmosfera inizialmente polemica dei colloqui e ne favorisce la continuazione.

Le due delegazioni si incontreranno nuovamente oggi. In questa e nelle riunioni successive sarà affrontata la questione più difficile, ossia la definizione dell'ordine del giorno e la priorità dei temi da discutere. Un moderato ottimismo prevale tra gli osservatori dopo la rimozione, relativamente rapida, dell'ostacolo pregiudiziale sulla «topografia» del negoziato. L'alternanza delle capitali fissa un equilibrio nella «distribuzione» geografica dei colloqui che prima non esisteva.

Anche l'aver stabilito un legame fra le due trattative è un segno di buona volontà, pur nell'esplicito riconoscimento che quello sulla delimitazione delle frontiere nelle zone contestate dalla Cina è il problema più spinoso che va messo in fondo. Quel negoziato (presieduto da parte sovietica dallo stesso viceministro Iliciov che guida l'attuale) si trascina dal 1970 senza sbocchi per la mancanza di una sia pur limitata convergenza di intezioni politiche, come quella che si vorrebbe ottenere di qui a qualche mese.

Un turbamento grave al clima abbastanza promettente dei colloqui, il cui fine ultimo, ma lontano è di ristabilire l'equilibrio tripolare Washington-Mosca-Pechino, potrebbe venire da un'azione armata del Vietnam in Cambogia, di cui fonti americane hanno dato qualche avvisaglia, ma sembra difficile che i vietnamiti si muovano senza l'assenso di Mosca.

Sugli scacchieri strettamente «bilaterali», un compromesso pare meno arduo, come dimostra il silenzio che ambo le parti hanno fatto cadere sull'incidente di frontiera del luglio scorso, dopo aver dato di esso versioni diametralmente opposte, ma il conflitto scoppierà – è previsione generale – in tutta la sua ampiezza quando sul tavolo si scontreranno le perenni, mai mitigate, e anzi crescenti accuse di Mosca a Pechino di tentare di scalzare l'influenza sovietica in Asia e nel Terzo mondo e le contraccuse di espansionismo mosse da Pechino all'URSS.

I cinesi vorrebbero che ogni documento finale includesse la condanna dell'«egemonismo» (che per essi significa soltanto «agressione» sovietica).

Rinforzi russi allarmano Tokio

TOKIO - Un rapporto informativo americano rende noto che i sovietici hanno dislocato le forze di una divisione - 10-12.000 uomini - su quattro isole rivendicate dal Giappone, una quarantina di miglia al largo della costa nipponica settentrionale.

Fonti del ministero degli esteri a Tokio hanno detto che il Giappone protesterà ufficialmente contro i sovietici, se le notizie in questione verranno confermate.

E' la prima volta, dal 1960, che si viene a conoscenza dell'invio di truppe sovietiche a Shikotan, un'isola di 220 chilometri quadrati. Secondo gli osservatori di Tokio, potrebbe essere questa una «risposta» alla firma del trattato di pace cino-giapponese, avvenuta l'anno scorso, e alla normalizzazione dei rapporti USA-Cina. Il gruppo di isole comprende Shikotan, Etorofu, Habomai e Kunashiri. I sovietici le occuparono il 2 settembre 1945.

Un messaggio a Ted



WASHINGTON — Il Presidente Carter ha scritto un messaggio personale al senatore Edward Kennedy per assicurarlo che nel suo discorso di martedì sera non aveva inteso fare alcun riferimento all'incidente di Chappaquiddick. Nel suo discorso, che conteneva alcune osservazioni polemiche verso Kennedy, Carter aveva affermato di non essersi mai «lasciato prendere dal panico» nei momenti critici.

Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell ha rivolto da parte sua il più duro e pubblico attacco contro Kennedy, accusandolo di aver formulato una «falsa accusa» contro il Presidente, quando ha detto in più di una occasione, che gli Stati Uniti mancano di una «forte leadership».

Nella telefoto Upi: Ted Kennedy lascia la clinica di Boston dove sua madre Rose è stata operata per un'ernia.

RIAD ASSICURA CHE LA SOVRAPPRODUZIONE CONTINUERÀ

Petrolio saudita per l'inverno

BAHREIN – L'Arabia Saudita ha deciso di mantenere per altri tre mesi la sua attuale produzione eccezionale di petrolio per venire incontro ai paesi consumatori in vista dell'inverno. Lo annuncia l'agenzia ufficiale, citando una dichiarazione del principe ereditario Fahd, che in questi giorni sostituisce Re Khaled, in visita privata a Ginevra.

L'agenzia non indica cifre. In luglio, l'Arabia Saudita aveva alzato di un milione di barili di petrolio al giorno il «tetto» della sua produzione portandolo da 8,5 a 9,5 milioni di barili. Tale superproduzione doveva durare tre mesi e sarebbe quindi cessata all'inizio di ottobre.

L'annuncio della proroga coincide con l'inquietudine suscitata nei paesi consumatori dalla situazione della compagnia iraniana del petrolio, il cui direttore Hassan Nazih, oggetto di contestazioni da parte dei religiosi sciiti, si trova in una posizione precaria.

A questo proposito, il primo ministro iraniano, Mehdi Bazargan, ha accettato la proposta generale Nazih, di creare un «direttorio incaricato di sovrintendere alla gestione della compagnia. Il direttore, a cui saranno attribuiti poteri molto vasti, aiuterà il presidente ad assicurare la gestione amministativa, finanziaria e industriale della società.

Il presidente americano Carter ha accolto da parte sua di buon grado la dichiarazione del principe ereditario Fahd. Carter ha dichiarato che tale decisione Saudita rappresenta «un costruttivo complemento agli sforzi dei paesi che importano petrolio a ridurre il consumo e passare ad altri carburanti». Egli ha aggiunto, tuttavia, che non dovrebbero essere allentate le misure di conservazione del petrolio attualmente in vigore.

Il ministro del petrolio della federazione degli emirati, Maneh Said Al Oteiba, in un'intervista al quotidiano saudita «Al Bilad», sostiene frattanto che «i paesi arabi del Golfo sono pronti ad avviare un dialogo completo con la comunità europea nel campo della cooperazione economica». Domenica scorsa, i ministri del petrolio di sette paesi del Golfo, fra cui Al Oteiba, riuniti a Taef, in Arabia Saudita, hanno esaminato per la prima volta, gli argomenti da affrontare nel dialogo con la Cee, ma non avrebbero raggiunto un'intesa, rinviando ogni decisione ad una prossima riunione che dovrebbe svolgersi in novembre nel Kuwait.

Oteiba si è detto contrario ad aumenti «immediati ed importanti dei prezzi del greggio, anche se il valore reale del petrolio, ha aggiunto, è superiore al costo attuale». Il ministro ha riconosciuto infine che «il rincaro dei prodotti industriali incide sui redditi petroliferi e sull'economia dei paesi produttori di greggio».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Hanno retto le quotazioni alla seduta di ieri della Borsa di New York, nonostante la nuova caduta del dollaro sui mercati valutari internazionali e l'aumento del prezzo dell'oro. Le oscillazioni degli indici non hanno avuto che una ridottissima ampiezza verso l'alto e verso il basso. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 887,46, in rialzo di 1,11 punti. Hanno chiuso in rialzo 590 titoli contro i 562 in ribasso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Capponi

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA e le figlie FRANCA e GIULIANA, la sorella ANNAMARIA con SERGIO, la nonna MARIA, gli zii PINO e JOSEPHINE, la zia MARIA e i parenti tutti si associano al dolore della famiglia. I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano al grande dolore della famiglia i cugini e gli amici EZIO, NINO, DINO, e MARIO.

Milano, 28 settembre 1979

Partecipa al dolore della famiglia: BENIAMINO ANTONINI

Trieste, 28 settembre 1979

Prendono parte al dolore l'amica MARIA KOSTORIS e le famiglie DEVIDE' e PRIMAVERA.

Trieste, 28 settembre 1979

Prendono viva parte al lutto:
— dott. ROBERTO MICHELAZZI
— ANDREA MICHELAZZI
— LUCIANA MICHELAZZI.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipa al lutto: GRAZIELLA DE FEO.

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano al dolore della famiglia, le famiglie PACE, NAVARRO, STRUFFI e gli amici tutti di Roma.

Roma, 28 settembre 1979

Con grande rimpianto per l'amico scomparso si stringono vicino a MARIUCCIA: LICIA, BETTY, PINO, BIANCA, RUGGERO, NELLA, PIERO, ENNIO, ADRIANA.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al dolore di MARIUCCIA:
— LULY e GIANNI DI BENEDETTO
— UCCIA e GIORGIO MALALAN
— NINI e ENNIO CANEVA
— MARIUCCIA e PAOLO BENETTON.

Trieste, 28 settembre 1979

GIANNI SANDRI e la famiglia si associano al dolore per la perdita del caro

Gianfranco

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al lutto: NINO e BIANCA CARPANI.

Trieste, 28 settembre 1979

Addio

Gianfranco

Siamo vicini a MARIUCCIA, FRANCA e GIULIANO, CARLO e SILVANA KRAUS con MICHELA e MARTINA.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia: GIOVANNA e ANNAMARIA BORGHESE.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipa al dolore della famiglia l'amico NINO SANTIN.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipa al lutto: JOLANDA e LUCIANO FONDA.

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano:
— LIVIO ILDA FERLAN
— ALESSIO MARIUCCIA ZERIAL
— ENRICO GIANNA TREVISINI
— FABIO ANGELA BARTOLI.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al dolore di FRANCA e GIULIANA:
— MAURIZIO
— SILVIO
— FABIO
— ENRICO
— SERGIO
— ROBERTO
— GIORGIO
— BARBARA.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al dolore di MARIUCCIA le famiglie:
— CATANIA
— BUOSO
— BELLELI
— VIDOLI
— GIOVANNINI
— CORETTI

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al dolore di FRANCA e GIULIANA: FABIO, SANDRA, FURIO, WILLY, MASSIMO, FRANCO e GIANNI.

Trieste, 28 settembre 1979

†

Il 26 settembre ci ha lasciati per sempre

Licia Fabro nata Turello

Con profondo dolore danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia LAURA, il genero GIULIO, il nipotino CLAUDIO, il papà, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa S. Lorenzo di Talmassons.

Trieste - Talmassons
28 settembre 1979

Partecipa al dolore di LAURA e famiglia:
— FRANCA POSSEGA

Trieste, 28 settembre 1979

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonia Peccolo ved. Colli

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e NORA con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipa al lutto: famiglia DROZINA.

Trieste, 28 settembre 1979

BRUNO e MASSIMO MARCUZZI partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Gianfranco Capponi

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano al lutto: fam. DIBIN, CAPODEI, TOSI, BULFON, PRINCIPE, NAYADE.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia CAPPONI per la perdita del caro amico

Gianfranco

— RINA EUGENIO CORTALE
— AMELIA GIORGIO ROSSMANN
— JOLANDA FILIPPE DE PALMA
— LUCIA ARMANDO CASTAGNA
— LILI GIANNI RICCIARDI
— ERTA EROS BARCOBELLO.

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al lutto: fam.e VIGINI, FILIPPI.

Trieste, 28 settembre 1979

Il presidente, il consiglio direttivo ed i soci tutti del circolo canottieri SATURNIA si associano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Gianfranco Capponi

Trieste, 28 settembre 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e al suo lavoro cui si era dedicato con tanta abnegazione il

RAG.

Luigi D'Ambrogio

di 57 anni

vice direttore Sede Centrale Banca del Friuli.

Ne danno l'annuncio la moglie ELVIRA SAVOIA, i figli ISA e GIACOMO, la sorella SILVANA, il genero MARIO ROSI con gli adorati nipotini FRANCESCO ed ELENA insieme a BIBIANA PELLARINI, DEMO e GIUSEPPINA ROSI, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione piazzale D'Annunzio 18.

Udine, 28 settembre 1979

†

Il 26 settembre 1979 si è spenta serenamente

Margherita Crociata ved. Mazzara

La piangono tutti coloro che La amarono.

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 28 settembre 1979

La famiglia ROSARIO partecipa vivamente al lutto.

Trieste, 28 settembre 1979

†

Nazaria ved. Morgan

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNA ed ELVIRA, il fratello, le sorelle, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1978

Ad un anno dalla scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Gino Vecchiet

la moglie, la figlia, il genero ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e perenne rimpianto.

Trieste, 28 settembrre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Laura Pettirosso in Vecchiet

il marito ed i figli la ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 28 settembre 1979

28-9-1976 28-9-1979

Alessandro Romano

ti ricordiamo sempre.

I TUOI CARI

Trieste, 28 settembre 1979

†

Riposa nella pace del Signore

Silvia Bova Passeretti ved. Luzzatto

A tumulazione avvenuta lo annunciano con molto dolore le figlie FULVIA con il marito IZSO TASSI, NINI con il marito ERVINO BRÜCKNER, i nipoti GIANNA con PIPPO, PAOLO con LULA, TULLIO con PUPA, PAOLO con BETTY, i pronipoti MAURIZIO, NICOLETTA, MARIO, ROBERTO, TOMMASO, ANNA e ANDREA.

Un grazie di cuore ai signori medici e a tutto il personale del Policlinico Triestino che l'hanno seguita nella sua lunga degenza.

La nostra profonda riconoscenza alle signore JENNY e STANA per l'assistenza che con tanto affetto e abnegazione hanno saputo darle.

Un grazie ancora alla nostra cara VERA, sempre presente.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano al lutto:
— PIA e ROBERTO PRIOGLIO

Trieste, 28 settembre 1979

Si associano al lutto di FULVIA:
— LINO e DEDE' QUATTROCCHI

Trieste, 28 settembre 1979

Si associa al lutto:
— Famiglia OMERO FINOCCHIARO

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie SCHNABL

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano con affetto al lutto della famiglia:
— BIBJ e RENATO ROSTIROLLA

Trieste, 28 settembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia TASSI:
— ANTEO JELKA ALLAZETTA
— RENATA ORVISI

Trieste, 28 settembre 1979

†

Il giorno 26 settembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zidarich (Crudi)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, il figlio, la nuora e il nipotino OMAR, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1979

†

Si è spento serenamente

Luigi Dostal

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie PINA unitamente ai cognati ai nipoti.
Famiglie:
DOSTAL
SKERL
TERPIN

Trieste, 28 settembre 1979

Per la scomparsa del caro e buono

Ugo Sutter

partecipano al lutto: LICIA, PINO e GIORGIO con BIANCA e UGO FRANOVICH.

Trieste, 28 settembre 1978

Commosse per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Luciano Belli

la moglie EMMA e la figlia PAOLA SCHULZE ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Una S. messa in suffragio verrà celebrata il 4 ottobre, anniversario della sua nascita, alle ore 9 nella chiesa B.V. delle Grazie.

Trieste, 28 settembre 1979

Federico Cravos Ortar

Oggi, nella ricorrenza del suo 18° compleanno, gli sono vicini più che mai gli inconsolabili genitori e la sorella.

Trieste, 28 settembre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15717 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B Trieste. 15405 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a lire 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a lire 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friulani dell'azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602-793661-418762. 0014750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

DISTRIBUTORE esclusivista PASTAMATIC cerca per Trieste e Gorizia funzionario vendita introdotto casalinghi elettrodomestici. E' prevista provvigione rimborso spese premi incentivi. Telefonare 411326-417108. 16464 P

DITTA settore birre, acque minerali, vini, cerca agenti per Trieste e Gorizia con mezzi propri, trattamento Enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/N 34100 Trieste. 16521 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 16339 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan Del Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Matra Bagheera, GT 1750, Lancia Fulvia 5 V, Ford Taunus 1300, Citroen GS 1220 Club, NSU 4 L, Fiat 126, 128 familiare, 128 coupé, 124, Simca 1000 LS GLS, 1100 GLS special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, 2 L automatica, Horizon SX automatica 79, BMW 3,0 S, Sunbeam 1.3 GLS 79. T.A. 1634 Q

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO



A. EUROCASION, viale Miramare 1.Prove dimostrazioni su tutta gamma Citroen pagamento fino 36 mesi senza cambiali: occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 R 74, Alfasud TI 75, 126 74 75, 124 special 72, Innocenti Mini 71 72, Citroen Dyane 76, GS 1015 72 75, 1220 74, Renault 6 TL 74, Matra Simca Ranch 79, Honda 750 73, Benelli 125 75, Camperoulotte 6 posti tutti accessori estate inverno 78. Permute usato per usato. T.A.1648 Q

A. VISITATECI nei punti di vendita Fiat di via F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete tutta gamma Fiat, pronta consegna, massime valutazioni, pagamenti 36 mesi senza cambiali vastissimo assortimento usati garantiti: 127 72 76, 127 3 p. 73, 128 3 p 76, 132 special 73, 132 GLS 74, Alfa Romeo Alfetta 1.8 73, Duetto 1300 hard-top 72, GTV 2000 74, GT Junior 72 69, Alfasud 74, Lancia Beta 1600 HPE 78, Beta 1600 73, Renault 5 TL 76, VW Porsche 914 73, Escort familiare 74 72. T.A. 1662 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 16442 Q

A 112 1974, Abarth 1977 unipropietari vendonsi Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173.5/9 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 Tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità: permutiamo usato per usato. ALFAROMEO: 2000 L 78, Alfetta 1,8 78, Giulietta 1,6 aria condizionata 79, Giulia 1,3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 marce 77, Alfasud normale 73. FIAT: 132 2000 77, 131 S 1600 77, 127 special 77, 127 3 porte 77, 126 Personal 77. INNOCENTI Mini De Tomaso 78, Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74. PEUGEOT 504 coupé 75. CITROEN Dyane 6 76, GS 1200 familiare 77, GS 1200 Club 76. RENAULT 5 Alpine 78 77, 14 TL 77. FORD Granada 2000 78, Fiesta 1100 S 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 72. LANCIA Beta Montecarlo 78. RANGE ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi VISITATECI!!! 16336 Q

A MUGGIA tel. 231193. Vendesi Peugeot 504 diesel e normale Alfa 1300 e 1750 GT, 2000 1972, Citroen Pallas, Commodore coupé gas, BMW 2002 TI 1972. T.A. 1638 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A 112, 127 128, 124, 125, 850, 500 AR GT 1300, AR 2000, Opel Manta 1600 , 750 pulmino R 4 71, Alfasud 73 Mini 1300 74, visibile via Casale 7. Tel. 826084. 6/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo; Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 128 75, 127 75, 500 R 72, VW Porsche 914 74, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R4 74, Honda 500 CX 78, Kawasaki 900 75, Motore Johnson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1646 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfa Romeo 2000, 1600 Super, 1300 GT, 1300 spider, Lancia Beta coupé, Scirocco seminuova, 127 tre porte 1978, Autobianchi 112, 850 coupé, Dyane 6, Chrysler 1800. T.A. 1643 Q

BETA berlina 1977 5.000.000 fatturabili vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

CITROEN CX 1976 unipropietario gas stereo vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 127 gas 125 special 71, 124 cuopé 71, 128 familiare furgoncini 750 permutando e rateizzando tel. 231193. T.A.1638 Q

FIAT 128 coupé SL 73 verde bellissima vendo. Tel. 567228. 16427 Q

FIAT 242 15 q anno 76 km 60.000 perfetto vende privato anche ratealmente. Telefono 826625. T.A. 1674 Q

FORD Escort GT 1300 1971 vendesi. Tel. 820221. 6/8 Q

GIARDINIERA 500 Bianchina 250.000, 124 berlina 350.000 vendo Tel. 793578. 16429 Q

GS Break 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

GT 1600 Junior 1974 ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

MINI 120 L 1976 26.000 km uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

RENAULT 5 automatica stereo 1979 metallizzata fatturabile vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

RENAULT TL veramente perfetto. Tel. 65259. 20/9 Q

RENAULT 5 TS accessoriato garanzia km 5000. Tel. 65259. 20/9 Q

VENDESI occasione eccezionale Topolino 500 C perfette condizioni telefonare Gorizia 30671. 768 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1100 azzurro metallizzato come nuovo tel. 65259. 20/9 Q

VOLKSWAGEN Golf GL 1100 perfetto. Tel. 65259. 20/9 Q

2 CAVALLI 1977, Dyane 6 1976, ottimissime condizioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

500 L e 128 familiare perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 16429 Q

127 e 128 meccanica carrozzeria gomme perfette vendo. Tel. 793578. 16429 Q

241 diesel carro 1975 60.000 km vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A. G. ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, Tel. 68758. 16465 R

A. G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ NOI TI AIUTIAMO ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16465 R

A.G. BAR varie zone cedonsi ottimi incassi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16465 R

A.G. CENTRALISSIMO negozio ABBIGLIAMENTO cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16465 R

MONFALCONE Agenzia Alfa vende bar pasticceria reddito elevato, negozio agraria frutta verdura casalinghi drogheria profumeria colorificio. VERE OCCASIONI. 41807. 102 R

SALUMERIA CENTRALISSIMA arredamento moderno cedesi causa trasferimento. ESPERIA. Battisti, 4. 16228 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A. ACIT. VENDESI garage adatto due macchine zona TIGOR — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. Vendesi rustico con terreno 400 mq vicinanze TRICESIMO 3.500.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1644 S

A. ACIT. PICCARDI. Vendesi apprtamento 2 stanze cucinetta bagno tutti comforts libero, S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1644 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1644 S

A. ACIT. Terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. Ta 1644 s

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamento ultimo piano ascensore — 2 stanze cucina cucinino bagno riscaldamento — STADIO 2 stanze soggiorno cucina — Prezzo interessante — PERUGINO soggiorno due stanze doppi servizi — S. GIUSTO - 2 stanze cucina doccia ammobiliato — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio 16.500.000 - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. OCCUPATI. VIA CRISPI — 4/5 stanze - servizi - 12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. LOCALE 500 mq Vendesi — Altro 1000 mq - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000, resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze , cucina, wc, doccia, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. SAN GIACOMO consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi poggioli, altri, soggiorno cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1644 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1644 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq via Pascoli alta adatto attività commerciali o laboratorio artigiano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi zone OSPEDALE MILITARE - TOTI (ANGOLO ORIANI) - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli garage riscaldamento ascensore VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158 S

A.I. SORGENTE. OCCASIONE Ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia; 8.500.000 CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 16228 S





A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158 S

A.I. OPICINA VILLA con 2000 mq GIARDINO. 3 stanze salone doppi servizi riscaldamento LIBERA ESPERIA. Battisti 4. 16228 S

A.I. ZONA CARLOALBERTO Garage o magazzino mq 300 — 3 passo carrai. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16228 S

A.I. S. GIACOMO occupati camera, cucina wc possibilità bagno. 7.000.000 CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16228 S

A.I.SETTEFONTANE 42 ultimi appartamenti occupati bellissimi 83 e 100 mq 3 - 4 stanze, servizi, da 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 16228 S

A.I. LARGO ROIANO. Occupato seminuovo. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, 19.000.000 ESPERIA. Battisti 4. 16228 S

A.I. UDINE E ROIANO. Occupati. 1 - 2 - 3 stanze. cucina, servizio proprio. Da L. 7.000.000 in poi. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16228 S

A.I. PRESSI MARINA. Occupato, 2 stanze, stanzino per bagno, cucina wc 14.500.000 CONTANTI 6.500.000. ESPERIA. Battisti 4. 16228 S

A.I. LOCALI AFFARI Occupati varie zone e grandezze VENDONSI FACILITAZIONI. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16228 S

A. POSTI macchina in autorimessa nuova zona centrale vendesi. Tel. 775735. 16397 S

ACQUISTEREI oppure affitterei localetto affari oppure piccolissimo alloggio. Telefonare 414035. 16368 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina bagno anche da restaurare telefonare 61712.

AL «Terramare» di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefono 0431 - 71210 — 0432 - 208666. 207 S

APPARTAMENTO viale d'Annunzio piano attico casa recente 120 mq vista pare vendo Tel. 31792. 16482 S

APPARTAMENTO Giulia alta seminuovo camera salone cucina bagno due terrazze rifiniture accurate vendo. Tel. 31792. 16482 S

APPARTAMENTO casa recente S. Francesco due camere cucina wc adatto uffici vendo. Tel. 31792. 16482 S

APPARTAMENTO S. Giacomo casa d'epoca 100 mq ristrutturato luminoso 28.000.000 vendo. Tel. 31792. 16482 S

APPARTAMENTO Giulia casa d'epoca ristrutturato camera cameretta salone cucina bagno cantina roscaldamento autonomo luminoso vendo. Tel. 31792. 16482 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo V piano senza ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 16474 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO fronte mare bellissimi appartamenti tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Visite sabato. Telefonare per appuntamento 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARBARIGA occupato due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza. Piano ottavo, ascensore riscaldamento, Prezzo conveniente. Telm. 69349. 16358 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONTFORT terzo piano senza ascensore appartamento tre stanze soggiorno cucina doppi servizi 160 mq. Riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CASA COLONICA vicino GRADO con 7000 mq terreno vendo o permuto. Telefonare 823889. 16451 S

CERCASI appartamento circa 300 mq o due appartamenti contigui stessa superficie, USO UFFICIO, ZONA CENTRALE, DA ACQUISTARE CONTANTI, tel. 51239 ORE UFFICIO. 16385 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1 - 2 - 3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16158

CORMONS villa padronale su 3 piani, libera, con riscaldamento, parco secolare recintato, vendesi o permutasi. Telefonare 0481-99437. 800 S

GEOM. SBISA vende BARCOLA alta prestigioso villino ristrutturato vista panoramicissima golfo-cucina sei camere servizi cantine garage terreno Tel. 775700. 16088 S

GEOM. SBISÀ vende Rozzol terreno 2200 mq con progetto approvato otto appartamenti tel. 775700. 16088 S

GEOM. SBISÀ vende Navali VILLA moderna come nuova rifiniture extra salone cinque camere taverna doppi servizi cucina terrazza cantina 148.000.000 tel. 775700. 16088 S

GINNASTICA tre stanze cucina bagno Lit. 20.000.000 contanti resto mutuo vendesi. Telefonare 227228. 16387 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, piazza della Borsa magazzino 65 mq con 6 fori. 1000/9 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste viale Miramare, libero: salone 3 camere stanzino cucina servizio. 1000/9 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, appartamento libero zona centrale: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ingresso, balcone, cantina, Lit. 28.000.000. 1000/9 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30. - 17.30 sabato escluso, Trieste via del Pozzo, luminoso miniappartamento libero: camera, cucina doccia, Lit. 13.500.000. 1000/9 S

GRIM S.p.A.; 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 16.300.000. 1000/9 S

LOCALETTO adatto negozio, ufficio vendesi libero. Visitare Matteotti 52 ore 16 - 19 oggi domani. 16205 S

MONFALCONE mansarda in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno box auto. AGENZIA DOMUS 72623. 869 S

MONFALCONE cercasi in acquisto appartamenti, rustici, villette non affittati per richieste nostri clienti. AGENZIA DOMUS 72623. 869 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grandi lotti terreno vigna vini Doc 20 più 40 ettari. 41807. 858 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina bagno garage. OCCASIONE 41807. 858 S

PRIVATO acquista con urgenza villa o villetta prontoingresso zona Opicina o Altura. Tel. 61868. 1678 S

SPAZIOCASA vende attico panoramicissimo soggiorno, camera, cucina, mansarda, grande terrazza, garage. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Borgo Teresiano 3 stanze, cucina, bagno, casa decorosa. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Rossetti soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, casa recentissima. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Garibaldi signorile, luminoso, 2 stanze, salone, cucina abitabile, doppio servizio, poggioli. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende ufficio centralissimo, casa recente, 4 stanze, servizio. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende attico superattico lussuosissimo, panoramico, giardino pensile, ampie terrazze. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende zona Stadio soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazza, casa recentissima, 31.500.000. Tel. 64266.6/9 S

SPAZIOCASA vende Bibione in case nuove appartamenti varie grandezze anche frontemare. Tel. 64266. 6/9 S

TERRENO mq 15.000 centro Pordenone. Vendesi. Tel. 0434/24251. 050329 S

TIGOR 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

VENDESI appartamento libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi, riscaldamento, acqua centralizzata. Telefonare 824550 ore 18-20. 16499 S

VENDO o affitto locale vuoto via Economo. Telefonare 760266 sig. Moretti. 16490 S

12.000.000 Bramante, due stanze, cucina, bagno, vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

16.000.000 Strada Vecchia Istria, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Dell'Alabarda dispone cuccioli pastori tedeschi alta genealogia. Via Cesare Rossi 53. 15452 W

CUCCIOLI, adulti DRACHHTAR (bracco tedesco pelo ruvido), ferma-riporta. Cuccioli BASSOTTI tedeschi pelo ruvido, pedigree vendo. Telefonare 60996. 16393 W

SPLENDIDI cuccioli pointer pura razza cedo. Tel. 413228 pomeriggio-sera. 16417 W

VENDESI cuccioli bellissimi terranova con pedigree. Trieste tel. 55405. 16381 W

VENDO cucciolata bulldog. Telefono 0432/203456. Chiamare ore 20-21. 206 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/9 Z

ARCA motorcaravan, roulotte. Concessionario, esposizione, vendita, via Rio Primario 2. Tel. 811304. Occasioni roulotte Deetheff 485, Roller 2006, motorcaravan Anacondamini, auto Alfa Romeo 2000 (aria condizionata), motoscafi Mostes/Perkins 160 turbo/diesel, Comitti/entrobordo BPM 220 Hp Silencraf, carrello Ellebi 470, motore Evinrude 20 Hp. Sabato aperto. 16394 Z